



Archivio di Stato di Roma

## Collegio dei Trenta Notai Capitolini

### Ufficio 9 (1568-1856)

Quintiliano Gargario-Filiberto Pomponi  
(voll. 1-1068)

### Inventario

*Cura e direzione scientifica*  
Orietta Verdi

*Introduzione, schedatura volumi, prospetto notai titolari, sedi uffici notarili, indici*

Rachele Brumat

*Schedatura buste "Testamenti chiusi"*

Eleonora Roscioni

*Revisione delle schede e dei testi*

Orietta Verdi

*Trattamento informatico*

Rachele Brumat

*Layout e stampa*

Francesca Curti, Luisa Salvatori

Anno 2014

Gli elementi da indicare nella richiesta dei volumi sono contrassegnati in **rosso**.



## *Indice*

Introduzione.....	5
Le sedi dell'ufficio 9 .....	9
Prospetto dei notai titolari .....	10
Avvertenze .....	13
Appendice.....	15
Istromenti .....	16
Testamenti.....	115
Istromenti della Repubblica Francese e Romana.....	121
Protesti, Repertori, Rubriche.....	123
Testamenti chiusi.....	124
Indice dei nomi dei notai.....	125
Indice degli antroponimi.....	127



## Nota introduttiva

L'archivio dell'ufficio 9 (ex ufficio 26) fa parte del grande archivio del *Collegio dei Trenta Notai Capitolini* è costituito da 1.068 volumi, dei quali 1.032 protocolli nella serie degli *Istromenti* (1568-1856), 23 protocolli nella serie *Testamenti* (1591-1815), 9 protocolli nella serie *Istromenti della Repubblica Francese e Romana* (1798-1800), 4 volumi della serie *Protesti, Repertori, Rubriche* (1585-1856) a cui si aggiunge un protocollo (1579-1617) conservato nell'archivio del *Collegio dei Notai Capitolini*, e 1 busta contenente 24 testamenti chiusi<sup>1</sup>. Il registro che reca il n. 1068 contiene nella prima parte l'elenco di tutti i contraenti dell'ufficio tra il 1630 e il 1699 suddivisi in ordine alfabetico per anni e per parti e nella seconda (dopo c. 930) l'indice dei testamenti e donazioni dal 1585 al 1705, con l'elenco dei testatori.

I notai dell'ufficio 9 affiancavano l'attività del tribunale del Secondo Collaterale del Senatore nella Curia Civile di Campidoglio.

L'ufficio si apre con un protocollo del 1568 del notaio Quintiliano Gargario e si chiude nel settembre 1856 con gli atti del notaio Filiberto Pomponi; con il versamento dei volumi notarili conservati presso l'Archivio Notarile Distrettuale, effettuato nel 2011, sono confluiti all'Archivio di Stato di Roma anche 64 volumi di atti che Filiberto Pomponi aveva rogato dal 1856 al 1904.

Lungo l'arco cronologico 1580-1592 l'attività di Quintiliano Gargario, che rivela di essere stato creato notaio per apostolica e imperiale autorità nel 1576, procede accanto a quella del notaio palatino Pietro Paolo Gaino, i cui protocolli si alternano a quelli di Gargario, talvolta sovrapponendosi sullo stesso arco cronologico: probabilmente il notaio Gargario nel 1586 aveva acquistato l'ufficio notarile, reso vacabile con la bolla *Ut litium diuturnitati* di Sisto V<sup>2</sup>, ereditandone le carte e la clientela e facendo così rilegare insieme ai suoi protocolli gli atti rogati dal Gaino. Nell'archivio del *Collegio dei Notai Capitolini* è rimasto infatti un volume che raccoglie gli atti rogati da Pietro Paolo Gaino successivamente a questa data per una clientela scelta, tra cui la compagnia di S. Maria della Quercia dei macellai. Possiamo così spiegare la presenza all'inizio dell'ufficio 9, dei protocolli di due notai che rogarono contemporaneamente negli anni Ottanta del Cinquecento quando la riforma di Sisto V del 1586 obbligò quei notai che non riuscirono ad acquistare uno dei trenta uffici notarili che servivano il tribunale dei due giudici Collaterali del Senatore presso la Curia capitolina, a ridurre notevolmente il volume dei propri affari e a concludere l'attività alla loro morte.

Nel primo periodo la sede dell'ufficio notarile è attestata nel rione Ponte, per quanto riguarda l'attività di Quintiliano Gargario, e nei rioni S. Eustachio e Parione, per quella relativa a Pietro Paolo Gaino; successivamente la sede si registra regolarmente nel rione Ponte, in via dei Coronari a metà del XVIII secolo e a Tor Sanguigna a partire dalla fine del secolo fino al 1856. Nel periodo della Repubblica Romana (1798-1799) l'ubicazione dell'ufficio è indicata "a Tor Sanguigna sezione di Bruto" (vol. 925) riflettendo così la nuova divisione municipale stabilita dalla normativa francese per cui il rione Ponte, che faceva parte del secondo circondario,

---

<sup>1</sup> Una prima schedatura sintetica di tutti i volumi dell'ufficio 9 era stata effettuata da Daniele Balduzzi nel 2006 ed è stata tenuta presente nella fase di schedatura analitica che ha dato luogo a questo inventario.

<sup>2</sup> Per un quadro complessivo della legislazione relativa all'argomento, del campo di attività dei notai capitolini, della prassi di documentazione degli atti privati e pubblici, della tenuta delle scritture notarili, ed altro ancora si rimanda allo studio curato da O. VERDI, "Hic est liber sive prothocollum". *I protocolli del Collegio dei Trenta Notai Capitolini*, in "Roma moderna e contemporanea", n. 3 (2005), pp. 427-473.

veniva rinominato appunto “sezione Bruto”. Risalgono a quest’epoca i volumi intitolati *Istromenti della Repubblica Francese e Romana* (voll. 1056-1064, originariamente numerati 1-9)<sup>3</sup> del notaio Giovanni Lorenzini, che contengono contratti di enfiteusi, vendite e cessioni di proprietà poste in Roma e nei territori dello Stato pontificio appartenenti ad enti ecclesiastici soppressi dal regime francese.

Tra la clientela abituale e ricorrente si annoverano, fin dal XVI secolo, potenti istituzioni ecclesiastiche quali il Capitolo di S. Pietro, il Capitolo di S. Maria in Via Lata, il Capitolo di S. Lorenzo in Damaso, l’arciconfraternita del SS.mo Corpo di Cristo nella basilica di S. Pietro, l’arciconfraternita del SS.mo Sacramento nella basilica di S. Pietro a cui si aggiungono, dal XVII secolo in poi, anche la prima banca dello stato pontificio, il Sacro Monte di Pietà, istituti religiosi come il monastero di S. Caterina da Siena, membri di famiglie nobili (il duca Giovanni Angelo Altemps), alti prelati (il cardinal Pompeo Arrigoni), importanti sodalizi come la compagnia di S. Apollonia, la società di S. Angelo in Borgo, la chiesa e la confraternita della S. Casa di Loreto dei Piceni ed infine, dal XVIII secolo, la società di SS. Bartolomeo e Alessandro dei Bergamaschi, la società di S. Michele Arcangelo ai Corridori di Borgo, il conte Pietro Giraud, il marchese e banchiere Giovanni Angelo Belloni.

I notai dell’ufficio 9 esercitavano le funzioni di segretari esclusivi per alcune di queste istituzioni, in particolare per il Capitolo di S. Pietro, istituzione ampiamente attestata nei protocolli dell’ufficio 9 fino al secolo XIX; il notaio Gargario fino al 1586 roga gli atti nel rione Ponte a casa del notaio Simone Tegerone, beneficiato e vicario perpetuo della basilica di S. Pietro. Per alcune istituzioni esistono protocolli di atti interamente dedicati: il vol. 33 è intitolato sul dorso alla Società della SS.ma Annunziata nella chiesa di S. Maria sopra Minerva, e contiene atti relativi agli anni 1595-1599, il vol. 106 è intesato invece alla Compagnia di S. Angelo in Borgo, con atti per gli anni 1609-1619, rogati da Cleante Benigni, notaio sostituto di Quintiliano Gargario e segretario di quest’ultima compagnia. Fra le corporazioni d’arte che si rivolgevano abitualmente ai notai dell’ufficio 9 per la redazione degli atti si incontra l’università dei barbieri nella chiesa dei SS. Cosma e Damiano, a partire dal 1705 (vol. 559) e l’università dei rigattieri dal 1723 (vol. 625); nell’inventario delle scritture presenti nell’ufficio al 1704<sup>4</sup> è menzionato anche un protocollo di istromenti per la Compagnia di S. Apollonia rogato, per gli anni dal 1576 al 1627, dal notaio Giovanni Luca *Remerius*.

Nell’ambito delle funzioni di segretari di corporazione dei notai dell’ufficio 9 si segnala che nel vol. 420, è conservata l’esibizione in atti della creazione della magistratura e tribunale dell’Arte della Seta, di cui il notaio Giovanni Francesco Abinante è nominato segretario e contestualmente eletto notaio, con allegato il chirografo originale del papa Clemente IX del 4 aprile 1669 e l’editto “Per la nobile arte della seta”.

Un tessuto sociale molto variegato caratterizza questo ufficio sito nel rione Ponte, rimasto per circa tre secoli nello stesso luogo tra via dei Coronari, via dell’Anima e Tor Sanguigna, zona di collegamento diretto con il Vaticano attraverso la via Recta e il canale di Ponte cuore pulsante delle attività artigianali<sup>5</sup>; dalla documentazione della serie *Istromenti* emergono innumerevoli gli

---

<sup>3</sup> I volumi 1056-1064 sono stati lasciati nell’ordine in cui si trovavano nonostante che il vol. 1063 e il 1064 si riferiscano all’anno 1798 e siano quindi antecedenti cronologicamente al vol. 1056 che risale a marzo 1799.

<sup>4</sup> ASR, *Camerale II Notariato*, b. 25, fasc. ufficio 9.

<sup>5</sup> Un cenno all’importanza dell’ubicazione e della clientela dell’ufficio 9 in O. VERDI, “*Hic est liber sive protobocollum*”. *I protocolli del Collegio dei Trenta Notai Capitolini*, in “Roma moderna e contemporanea”, n. 3 (2005), pp. 427-473: “Di particolare interesse, per il tipo di clientela che vi si rivolgeva, risulta essere l’ufficio 9, il quale, per la speciale posizione della sede, il rione Ponte, tra «l’Anima» e Tor Sanguigna, in cui si trasferisce nel 1592 il titolare

inventari di beni, corredati da stime e perizie, sia relativi ai patrimoni di illustri famiglie aristocratiche di Roma, di famiglie non nobili ma benestanti e di ecclesiastici e prelati, sia gli inventari delle numerose botteghe di artigiani e commercianti che popolavano la zona: speziali, librai, profumieri, “coronari”, barbieri, merciai e “setaroli”, falegnami, “vascellari” e “bicchierari”.

I cospicui inventari di beni delle famiglie nobili, solitamente redatti in occasione dell'apertura di testamenti da parte del notaio su istanza degli eredi, contengono, come di prassi, descrizioni e stime dei ricchi arredi, gioielli, tappezzerie, paramenti, e soprattutto collezioni di sculture e statue, biblioteche e quadrerie che si trovavano nelle residenze; tra le quadrerie più in vista compaiono opere di pittori importanti, come nella collezione del duca di Bracciano, Virginio Orsini (vol. 111, 5 ottobre 1615-5 gennaio 1616), che si trovava presso il palazzo di famiglia a Monte Giordano, di Giovanni Angelo Altemps, duca di Gallese (vol. 141, 15 ottobre-4 novembre 1620) conservata nel palazzo Altemps, di Paolo Giordano Orsini, erede del duca Virginio Orsini, il cui inventario è datato 27 maggio 1656 (vol. 354) e del marchese Francesco Maria Corsini (vol. 625, 24 aprile 1723) la cui eredità, a favore dei nipoti, tra i quali il cardinal Lorenzo Corsini, futuro papa Clemente XII, comprendeva anche la quadreria e la biblioteca di palazzo Corsini, quando l'edificio si trovava ancora a piazza Fiammetta.

Tra i personaggi di rilievo i cui inventari di beni, dalla fine del XVI alla fine del XVIII secolo, sono conservati in questo ufficio notarile, si segnalano Fabio Santacroce (vol. 24), il cardinal Scipione Lancellotti (vol. 30), il cardinal Innico d'Avalos d'Aragona (vol. 34), Scipione Caetani (vol. 86), il duca Pietro Caetani (vol. 104), il cardinal Giulio Federico di Zollern (vol. 175), il marchese Ippolito Bonadies, il cui palazzo si trovava a piazza Navona «a S. Agnese [in Agone] nella strada che conduce alla chiesa dell'Anima» (vol. 836); un intero volume (vol. 750, datato settembre-ottobre 1754) è dedicato all'eredità del cavalier Giovanni Battista Sampieri, noto impresario che nel Settecento gestiva per conto della Camera Apostolica importanti realtà manifatturiere cittadine come una cartiera, una filiera di ferro e le tre “mole” situate sul Gianicolo<sup>6</sup>.

Un particolare interesse rivestono inoltre alcuni inventari di artisti come quello della casa-atelier del pittore fiammingo Antonio Santfort, ossia il pittore fiammingo Anthonis Santvoort (vol. 37, ottobre 1600), di cui è conservato anche il testamento olografo nella serie *Testamenti* (vol. 1033)<sup>7</sup>; l'inventario dei quadri che si trovavano nella casa al Pellegrino del pittore fiammingo Carlo Oldraghi (vol. 133); l'inventario e perizia delle «statue, busti, colonne ed altre pietre» di proprietà dell'antiquario Belisario Amidei, stimate dal cavalier Bartolomeo Cavaceppi, scultore e restauratore (vol. 822, 2 giugno 1772). Si segnala infine il contratto di

---

dell'ufficio Quintiliano *Gargarii*, si trovava strategicamente ubicato all'inizio dell'asse viario che da Tor Sanguigna si dirigeva a S. Celso, lungo il tracciato della via *Recta*; la zona era stata valorizzata dal punto di vista edilizio alla fine del secolo precedente, durante il pontificato di Sisto IV ed il camerlengato del cardinal d'Estouteville, attraverso una serie di vendite di terreno edificabile a personaggi legati alla curia, funzionari camerari, avvocati e curiali, che vi avevano eretto dimore prestigiose. L'ufficio notarile, che si stabilisce alla fine del Cinquecento all'imbocco del nuovo quartiere curiale, in prossimità della corte pontificia, si trovava al centro di un vasto giro di affari e contrattazioni, al servizio di una clientela finanziariamente solida e dinamica”.

<sup>6</sup> Sull'argomento cfr. S. PIERSANTI, «Esiste nella città di Roma (...) una grandiosa estensione di fabbriche». *Piante ottocentesche, vicende proprietarie e storia produttiva di un complesso di opifici al Gianicolo*, in «In presentia mei notarii». *Piante e disegni nei protocolli dei notai capitolini (1605-1875)*, a cura di O. Verdi, Ministero per i beni e le attività culturali, Direzione generale per gli Archivi, Roma 2009, pp. 219-253

<sup>7</sup> L'inventario e il testamento sono stati pubblicati da L. SICKEL, *Anthonis Santvoort, ein niederländischer Maler, Verleger und Kunstvermittler in Rom : mit einem Exkurs zum Testament Cornelis Cortis*, in “Ein privilegiertes Medium und die Bildkulturen Europas”, 39-62 (2012).

apprendistato tra Ambrogio Quattrini, figlio di Vitale, locandiere alla fontana di Trevi, e Lorenzo Carli, il pittore siciliano presso la cui bottega Caravaggio lavorò nel 1596 (vol. 12)<sup>8</sup>. Sono infine presnte in numero notevole gli inventari e le stime di botteghe di artigiani e commercianti, soprattutto spezierie ed aromaterie: a titolo di esempio, attraverso gli inventari e i passaggi di proprietà che si susseguono nel corso del XVII secolo, si possono seguire le vicende commerciali della spezieria del “Leon d’oro”, situata a Tor Sanguigna proprio accanto all’ufficio notarile (voll. 49, 126, 151).

Rachele Brumat

Roma, 8 luglio 2013

---

<sup>8</sup> Sul pittore Lorenzo Carli si veda il recente saggio di F. CURTI, *Sugli esordi di Caravaggio a Roma. La bottega di Lorenzo Carli e il suo inventario*, in *Caravaggio a Roma. Una vita dal vero*, catalogo della mostra (Roma, Archivio di Stato di Roma, palazzo della Sapienza, 11 febbraio-15 maggio 2011) a cura di O. Verdi e M. Di Sivo, Roma, De Luca Editori d’Arte, 2011, pp. 65-76.



## Le sedi dell'Ufficio 9

Rione Ponte	1568 – 1618	Gargario Quintiliano
Rione S. Eustachio (cfr. voll. 3, 7, 9, 11)	1580, gen. – 1592, mar.	Gaino Pietro Paolo
Rione Parione (cfr. voll. 4, 5)	1585, ott. – 1586, dic.	Gaino Pietro Paolo
Rione Ponte (“ <i>All’Anima vicino Tor Sanguigna</i> ”, cfr. H. Pastritius, «Nota notariorum alme Urbis», 1664)	1619 – 1737, mar.	Gargario Bernardino; Gargario Giovanni Francesco; Abinante Giovanni Francesco; Abinante Amico; <i>Abinantis Amici successor</i> ; Corvino Francesco Maria; <i>Corvini Francisci M. successor</i>
Rione Ponte (“ <i>in via Coronariorum</i> ” cfr. vol. 728)	1737, apr. – 1780	Lorenzini Francesco Maria
Rione Ponte (“ <i>Alli Coronari</i> ” e “ <i>a Tor Sanguigna</i> ” cfr. vol. 901 ; “ <i>in platea Turris Sanguinea</i> ” cfr. vol. 919; “ <i>via di Tor Sanguigna n. 10</i> ” cfr. vol. 948; “ <i>piazza Tor Sanguigna n. 10</i> ” cfr. vol. 960)	1781 – 1829	Lorenzini Giovanni
Rione Ponte (“ <i>piazza Tor sanguigna n. 10</i> ” cfr. vol. 977)	1830 – 1856, set.	Pomponi Benedetto; Bartoli Domenico, amministratore; Pomponi Filiberto.

**Prospetto dei notai titolari dell'Ufficio 9**  
(II Collaterale di Campidoglio)

<b>Gargarius Quintilianus</b> <span style="float: right;">1568, nov. – 1619, feb.</span>		
voll. 1-2	<i>Istromenti</i>	1568, nov. – 1619, feb.
4-5 (in comune con Gainus P.P.)		
6, 8, 10		
11 (in comune con Gainus P.P.)		
12-131		
voll. 1033-1037	<i>Testamenti</i>	1591, mar. – 1620, dic.
<hr/>		
<b>Gainus Petrus Paulus</b> <span style="float: right;">1580, gen. – 1592, mar.</span>		
voll. 3	<i>Istromenti</i>	1580, gen. – 1592, mar.
4-5 (in comune con Gargarius Q.)		
7, 9		
11 (in comune con Gargarius Q.)		
<hr/>		
<b>Gargarius Bernardinus</b> <span style="float: right;">1619, mar. -1628, dic.</span>		
voll. 132-189	<i>Istromenti</i>	1619, mar. – 1628, dic.
voll. 1037-1040	<i>Testamenti</i>	1619, mar. – 1628, dic.
<hr/>		
<b>Gargarius Johannes Franciscus</b> <span style="float: right;">1629, *gen. -1636, dic.</span>		
voll. 190-237	<i>Istromenti</i>	1629, *gen. - 1636, dic.
voll. 1040-1041	<i>Testamenti</i>	1629, *gen. - 1636, dic.
<hr/>		
<b>Abinantes Johannes Franciscus</b> <span style="float: right;">1637, *gen. - 1678, dic.</span>		
voll. 238-457	<i>Istromenti</i>	1637, *gen. - 1678, dic.
voll. 1041-1045	<i>Testamenti</i>	1637, *gen. - 1675, nov.
<hr/>		
<b>Abinantes Amicus</b> <span style="float: right;">1679, *gen. – 1714, mar.</span>		
voll. 458-594	<i>Istromenti</i>	1679, *gen. - 1714, mar.

voll. 1046-1049	<i>Testamenti</i>	1637, *gen. - 1675, nov.
<hr/>		
<b>Abinantis Amici successor</b>	<b>1714, apr. – 1718, giu.</b>	
voll. 595-608	<i>Istromenti</i>	1714, apr. – 1718, giu.
vol. 1049	<i>Testamenti</i>	1714, apr. – 1718, giu.
<hr/>		
<b>Corvinus Franciscus Maria</b>	<b>1718, lug. – 1736, apr.</b>	
voll. 609-675	<i>Istromenti</i>	1718, lug. – 1736, apr.
voll. 1049-1050	<i>Testamenti</i>	1718, lug. – 1736, apr.
<hr/>		
<b>Corvini Francisci M. successor</b>	<b>1736, apr. – 1737, mar.</b>	
voll. 675-678	<i>Istromenti</i>	1736, apr. – 1737, mar.
<hr/>		
<b>Lorenzini Franciscus Maria</b>	<b>1737, apr. – 1780, dic.</b>	
voll. 679-855	<i>Istromenti</i>	1737, apr. – 1780, dic.
voll. 1050-1053	<i>Testamenti</i>	
<hr/>		
<b>Lorenzini Johannes</b>	<b>1781, *gen. – 1829, dic.</b>	
voll. 856-962	<i>Istromenti</i>	1781, *gen. – 1829, dic.
voll. 1053-1055	<i>Testamenti</i>	1781, *gen. – 1815
voll. 1056-1062	<i>Istromenti della Repubblica Francese e Romana</i>	1798, mag. – 1800, set.
voll. 1065-1067	<i>Protesti, Repertori, Rubriche</i>	1827, gen. – 1829, dic.
<hr/>		
<b>Pomponi Benedetto</b>	<b>1830, gen. – 1856, apr.</b>	
voll. 963-1031	<i>Istromenti</i>	1830, gen. – 1856, apr.
voll. 1065-1067	<i>Protesti, Repertori, Rubriche</i>	1827, gen. – 1856, apr.
<hr/>		
<b>Bartoli Domenico, amministratore</b>	<b>1856, mag. – 1856, ago.</b>	
voll. 1031-1032	<i>Istromenti</i>	1856, mag. – 1856, ago.
vol. 1065	<i>Protesti, Repertori, Rubriche</i>	1856, mag. – 1856, lug.
<hr/>		
<b>Pomponi Filiberto</b>	<b>1856, settembre</b>	
vol. 1032	<i>Istromenti</i>	1856, settembre



## *Avvertenze per la consultazione del presente inventario*

**Vol.** Viene riportata in questa finca la numerazione di corda dei volumi dell' Ufficio 9.

**Notaio** Si è indicato in questo spazio il cognome ed il nome del notaio titolare dell'ufficio e autore dei rogiti e degli atti contenuti in ciascun protocollo o volume, così come lo si è ricavato dall'intestazione del volume e dall'esame degli atti: si è preferito lasciare i nomi e cognomi dei notai nella lingua (latino o italiano) nella quale sono stati reperiti.

Si tenga presente che nei periodi in cui cambia il titolare dell'ufficio, si trovano a sottoscrivere gli atti alternativamente: il notaio sostituto, nominato ufficialmente dal titolare precedentemente in carica, altri notai che occasionalmente sottoscrivono in assenza del titolare, un notaio amministratore deputato che si occupa della gestione dell'ufficio fino alla nomina del nuovo titolare (secolo XVIII-XIX).

**Estremi cronologici** Gli estremi cronologici presenti, anno e mese, si riferiscono alla cronologia presente negli atti facenti parte di un volume. La presenza di un asterisco \* che talvolta precede il mese di gennaio di un determinato anno, sta ad indicare che sono presenti atti a partire dal 25 dicembre dell'anno precedente, poiché presso i notai capitolini era in uso la datazione secondo lo stile della natività di Cristo, che fissa l'inizio dell'anno al 25 dicembre e cioè in anticipo di sette giorni rispetto allo stile moderno.

**Dorso** Per il secolo XVI sono state rilevate tutte le indicazioni che compaiono sul dorso dei volumi, sia perché spesso esse non concordano con quanto invece si è potuto rilevare dall'esame del contenuto dei singoli protocolli, sia perché invece possono fornire notizie supplementari.

A partire dal secolo XVII, dato che le indicazioni cronologiche che compaiono sul dorso dei volumi rispecchiano esattamente i dati in esso contenuti, si è omesso di riportare le scritte del dorso (anno e *pars*, nome del notaio) salvo quando figurano informazioni diverse da queste.

**Carte** Si è rilevato il numero delle carte presenti in ciascuna unità.

**Note** In questo campo sono state inserite tutte le informazioni che emergono dall'esame condotto su ciascun volume, con particolare riguardo alla tipologia di atti presenti (che risulta anche dalla *Serie* inserita in alto a destra di ciascuna pagina dell'inventario), alla composizione del volume, alla presenza eventuale di un proemio, sottoscrizioni e segni notarili, rubriche dei contraenti riportate con la denominazione originale (*Tabula*, *Repertorium*) per tutto il secolo XVI. Per i secoli XVII e XVIII i volumi sono sempre corredati da *rubricella* delle parti, ragione per cui si è omessa l'informazione nelle note, salvo i casi in cui la rubrica sia invece mancante. Per il secolo XIX esistono anche *repertori* e *rubriche* a parte, che figurano nella serie omonima.

Inoltre sono state inserite in questo spazio informazioni relative alla clientela abituale dell'ufficio, con particolare riguardo agli enti laici e ecclesiastici per i quali il notaio fungeva da segretario, segnalando talvolta inventari e testamenti cospicui senza alcuna pretesa di esaustività.

**E' stato redatto un censimento ed un elenco delle piante e pergamene inserite nei protocolli di questo ufficio la cui consultazione rimane per il momento riservata.**

**Il repertorio delle piante e dei disegni allegati agli atti e inseriti nei volumi dell'ufficio è di prossima pubblicazione.**



# Appendice

## *Collegio Notai Capitolini* Notaio Pietro Paolo Gaino

<b>Vol.</b>	<b>Notaio</b>	<b>Estremi cronologici</b>	<b>Dorso</b>	<b>Carte</b>	<b>Note</b>
<b>Collegio Notai Capitolini</b>  <b>750</b>	Gainus Petrus Paulus	1579 - 1617	[Instrumenta] ab anno 1579 usque ad 1617	1-848	<p>Volume di atti originariamente conservati in filza (della quale rimane traccia nel foro in basso al centro dei bifogli) del notaio Pietro Paolo Gaino, redatti tra settembre 1579 e agosto 1617.</p> <p>Gli atti sono relativi ad esami di testi e deposizioni di testimoni per cause avanti il Tribunale del Secondo Collaterale di Campidoglio.</p> <p>La rubrica, di epoca posteriore e compilata da P. Faventini, archivista, è preceduta dalla procura di messer Alessandro di Stefano Almadiani del 1565.</p> <p>A c. 17 apre il volume la lettera originale di nomina a notaio pubblico di Pietro Paolo Gaino “ad scribendum acta rogatus comparitiones” presso il Tribunale del Secondo Collaterale di Campidoglio: la nomina è fatta dal senatore Galeazzo Poggi, da Vincenzo Parenti e da Pompeo Arrigoni, proconsoli del Collegio degli avvocati procuratori, e dai notai da Muzio De Leis e Dioniso Seraptus, correttori del Collegio, in data 16 ottobre 1578; in calce figurano i sigilli a secco in cera e carta e le sottoscrizioni delle cinque autorità emittenti.</p> <p>A c. 76v compare una sottoscrizione del notaio con la formula “Petrus Paulus Gainus notarius”.</p> <p>Inoltre si segnalano: numerosi atti per la società di S. Maria della Quercia dei macellai (di cui il Gaino era notaio); una costituzione in società “super arte brigliorarii”, ossia di fornimenti delle cavalcature (a c. 116r) a c. 130r allegato inventario della bottega posta “alla Dogana in Roma”; alle cc. 245-274 un quadernino di imbreviature inserto.</p> <p>Fogli di guardia in pergamena.</p> <p>Sul piatto anteriore: “Petrus Paulus Gainus notarius”.</p> <p>Il volume (cm 29x23x13) è legato in pergamena su 3 nervi di cuoio spaccato, con laccetti di chiusura in pelle allumata, scritte sul dorso e sul piatto anteriore.</p>

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici	Dorso	Carte	Note
1	Gargarius Quintilianus	1568, nov.– 1578, mar.	Instromenta [ab an]no 1568 usque 1578	1-293	<p>Il volume, che presenta una doppia numerazione delle carte (numerazione originale cc. 1-183, con diverse lacune, numerazione moderna cc. 1-293), contiene atti estesi ed abbreviati, tra cui testamenti, del notaio Quintiliano Gargario, rilegati in ordine cronologico.</p> <p>Precede gli atti il proemio:  “Hic liber est prothocollorum rogatum et imbreviaturarum mei Quintiliani Gargarii publici apostolica auctoritate notarii continens in omnes et quoscumque contractus inter vivos et ultimas voluntates de quibus rogatus fuero que omnia et singula inferius annotabo (...) et ad omnium et singulorum fidem me subscripsi et solito meo signo signavi” corredato dal segno notarile (SN) con le iniziali del nome del notaio; segue gli atti la tabula dei contraenti (nuova num. c. 222r).</p> <p>Il Gargario riporta la data della propria nomina a notaio in calce ad un atto: “Die 13 maii 1576 ego Quintilianus Garganius fui creatus notarius auctoritate apostolica et imperiali cum antea essem tamen apostolica auctoritate fui rogatus de creatione dominus Octavius Graccus romanus notarius magistrorum viarum Urbis” (nuova num. c. 196r).</p> <p>Oltre ad appunti di carattere giuridico utili per la redazione degli atti notarili, sono presenti verbalizzazioni del Gargario in qualità di cancelliere del Secondo Collaterale di Campidoglio, precedute da un’annotazione del medesimo: “Sabbato die decima tertia septembris anni 1578 fuit admissus ad officio secundi Collateralis Curie capitolii et de admissione rogatus fuit domino Johannes De Grillis de Magentia” (nuova num. c. 239r); inoltre tra le verbalizzazioni si segnalano: “Renunciationes collecte ex tomo I artis notariatus” (nuova num. cc. 241r-242v).</p> <p>Sebbene non compaiano sottoscrizioni notarili in calce agli atti, il Gargario sigla un’aggiunta al testo con la formula “Approbo Quintilianus Gargarius” (nuova num. c. 197v e c. 212v).</p> <p>Non è mai indicata la sede dell’ufficio notarile.</p> <p>Il volume (cm 22x17x6) è legato in pergamena su 2 nervi di cuoio spaccato, con laccetti di chiusura in pelle allumata e scritte sul dorso.</p>



Vol.	Notaio	Estremi Cronologici	Dorso	Carte	Note
2	Gargarius Quintilianus	1578, lug.-1583, dic.	1578 usque 1583 Instrumenta Quintilianus Gargarius notarius	1-966	<p>Il volume, restaurato, reca una cartulazione originale e una moderna, e si compone di due protocolli contenenti istrumenti e testamenti del notaio Quintiliano Gargario, originario di Maenza diocesi di Terracina; nel primo protocollo gli atti vanno da luglio 1578 a dicembre 1581 (cc. 1-453), nel secondo sono presenti atti da gennaio 1582 a dicembre 1583 (cc. 1-447). Entrambi i protocolli, preceduti dalla rispettiva rubrica, non rispettano rigidamente l'ordine cronologico e terminano con la formula di chiusura ed il segno notarile (SN) contenente le iniziali del nome del notaio.</p> <p>Nel primo protocollo la chiosa presenta la seguente formula: "Et ego Quintilianus Gargarius de Magentia Terracinensis diocesis, publicus Dei gratia apostolica et imperiali auctoritatibus notarius et in matricula notariorum romanorum descriptus [...] hic me subscripsi signumque meum apposui solitum et consuetum" (c. 453r); tutti gli atti, redatti sulla base di notulae, sono sottoscritti dal notaio con la formula: "Ego Quintilianus Gargarius notarius publicus de praemissis rogatus in fidem pro originali notula subscripsi".</p> <p>Il Gargario inoltre roga due atti <i>in solidum</i> con i notai capitolini Nicola Piroti (c. 109r) e Prudenzio Iacobinus (c. 189v).</p> <p>Anche nel secondo protocollo compaiono la stessa formula di chiusura, con lievi variazioni (c. 447r), e le sottoscrizioni notarili con la formula già citata.</p> <p>Il Gargario roga quasi sempre nel rione Ponte in casa di Simone Tegerone, beneficiato e vicario perpetuo della basilica di S. Pietro, nonché notaio del Commendatore di S. Spirito: "Actum Rome in regionis Pontis in domo magnifici domini Simonis Tegeroni sub parrocchia Sancte Cecilie" (primo protocollo, atto del 10 sett. 1578, c. 14r): si tratta della chiesa di S. Cecilia a Monte Giordano, che venne soppressa nel primo ventennio del XVII secolo per l'ampliamento dei locali a favore dei padri Filippini stabilito da Gregorio XV (vedi vol. 152).</p> <p>Tra la clientela: la società del SS.mo Corpo di Cristo nella basilica di S. Pietro, la società dell'Immacolata Concezione di S. Lorenzo in Damaso, il vescovo di Amelia Bartolomeo Ferratini (o Farrattini), Ginevra Salviati, l'ospedale S. Spirito, il monastero di S. Caterina da Siena, il conte Nicola Orsini, il monastero della SS.ma Annunziata, molti atti per il già citato Simone Tegerone.</p> <p>Il volume (cm 30x23x18) è legato in pergamena su 3 nervi di cuoio spaccato, con laccetti di chiusura in pelle allumata e scritte sul dorso.</p>

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici	Dorso	Carte	Note
3	Gainus Petrus Paulus	1580, gen.- 1587, dic.	Instromenta 1580 1587 Petrus Paulus Gainus	1-852	<p>Volume di atti in minuta originariamente tenuti in filza poi rilegati assemblando le sequenze cronologiche; restaurato e dotato di una numerazione moderna continua, è formato da diverse sequenze cronologiche la cui numerazione ricomincia in genere ogni volta.</p> <p>Le sequenze cronologiche sono così composte:  1580, gennaio-dicembre, precede rubrica (num. orig. cc. 1-194, ora cc. 12-219);  1581, gennaio-agosto, precede tabula (num. orig. cc. 1-91 ora cc. 1-319);  1582, maggio-settembre (num. orig. cc. 92-96bis ora cc. 321-326);  1583, ottobre-dicembre (num. orig. cc. 97-128 ora cc. 327-357);  1584, gennaio-dicembre, precede tabula (num. orig. cc. 1-89 ora cc. 364-445);  1585, gennaio-dicembre, precede tabula (num. orig. cc. 1-147 ora cc. 454-621);  1586, gennaio-dicembre, precede tabula (num. orig. cc. 1-54 ora cc. 626-678);  1587, gennaio-dicembre, precede tabula (num. orig. cc. 1-169 ora cc. 684-852).</p> <p>Il volume, come risulta anche dal dorso, fa capo al notaio capitolino Pietro Paolo Gaino, in servizio presso il Secondo Collaterale di Campidoglio (cfr. Appendice) il cui ufficio è attestato nel rione S. Eustachio (nuova num. cc. 707r, 760v, 848v).</p> <p>Il sostituto Antonio de Suricibus sottoscrive “Pro domino Petro Paulo Gaino notaro pallatino” in calce ad un mandato di comparizione per l’apertura del testamento di Agostino Vitale, in data 18 aprile 1587 (nuova num. cc. 728r-729r).</p> <p>Il volume (cm 30x23x17) è legato in pergamena su 3 nervi di cuoio spaccato, con laccetti di chiusura in pelle allumata e scritte sul dorso.</p>

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici	Dorso	Carte	Note
4	Gainus Petrus Paulus  Gargarius Quintilianus	1584, gen. - 1585, dic.	Instromenta  1584 1585  Quintilianus Gargarius notarius	1-861	<p>Il volume, restaurato e dotato di una numerazione moderna continua, è formato da due sequenze cronologiche distinte e successivamente accorpate in un unico protocollo così composto: 1584, gennaio-1585, gennaio (num. orig. 1-341 ora cc. 1-357); 1585, gennaio-dicembre (num. orig. 1-491 ora cc. 358-861). Entrambi i protocolli sono introdotti dal proemio “Prothocollum instromentorum anni 1584 [anni 1585 (nuova num. c. 359r)] per me Quintilianum Gargarium notarium publicum in matricula notariorum romanorum descriptum rogatum” preceduti dalle relative rubriche. Il primo protocollo si chiude con la formula di chiusura “Et ego Quintilianus Gargarius Terracinensis Diocesis publicus Dei gratia apostolica et imperiali auctoritatibus notarius et in matricula notariorum romanorum descriptus [...] ideo in fidem me subscripsi signumque meum apposui solitum et consuetum” corredata dal segno notarile (SN) con le iniziali del nome del notaio (nuova num. c. 356v). Gli atti sono spesso rogati nel rione Ponte in casa di Simone Tegerone, notaio, beneficiato e vicario perpetuo della basilica di S. Pietro; nel secondo protocollo però si segnalano alcuni atti, datati ottobre-dicembre 1585, privi di sottoscrizione, rogati “in officio mei regionis Parionis” (nuova num. cc. 768v, 818v, 839r), molto probabilmente da attribuire al notaio capitolino Pietro Paolo Gaino, il quale aveva il suo ufficio anche nel rione Parione (vedi vol. precedente). Da segnalare: nella prima parte la divisione dei beni, tra cui alcune case poste nei rioni Parione, S. Eustachio, Regola e S. Angelo, Ripa, Borgo, del defunto Giordano Boccabella, nobile romano, già maestro di strade nel 1558, a favore i figli ed eredi Alessandro, Giovanni Battista e Vincenzo Boccabella, a cura del sottomastro di strade Bernardino Valperga, in data 20 agosto 1584 (nuova num. c. 208r); nella seconda la licenza di scavo di materiali archeologici e travertino a Casal Giubileo fuori porta Salaria, concessa dal Capitolo di S. Pietro a Lazzaro Manfredi, in data 27 febbraio 1585 (nuova num. c. 463r). Tra la clientela: la chiesa di S. Cecilia a Monte Giordano, il monastero di S. Caterina da Siena, il monastero di S. Rocco, il convento della SS.ma Trinità, il convento della Beata Maria in Traspontina, il Capitolo di S. Maria in Trastevere, la congregazione della Beata Maria della Consolazione, il Capitolo e i canonici di S. Lorenzo in Damaso, molti atti per Simone Tegerone. A partire dal 1585 sono presenti numerosissimi atti, soprattutto procure, per i capitoli di S. Pietro e di S. Maria in Via Lata.  Il volume (cm 31x24x15) è legato in pergamena su 2 nervi di cuoio spaccato, con laccetti di chiusura in pelle allumata e scritte sul dorso.</p>

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici	Dorso	Carte	Note
5	Gainus Petrus Paulus  Gargarius Quintilianus	1586, *gen.- 1587, dic.	Instromentorum  1586 1587  Quintilianus Gargarius	1-1125	<p>Il volume, restaurato, è formato da due sequenze cronologiche distinte, le cui numerazioni confermano che successivamente sono state accorpate in un unico protocollo così composto: 1586, *gennaio-dicembre (num. orig. 1-607 ora cc. 1-610); 1587, *gennaio-dicembre (num. orig. 1-473 ora cc. 611-1125). Entrambi i protocolli sono preceduti dalle relative rubriche; nel primo la rubrica e le carte iniziali risultano parzialmente illeggibili.</p> <p>La maggior parte degli atti sono rogati dal notaio Quintiliano Gargario in casa di Simone Tegerone, notaio, beneficiato e vicario perpetuo della basilica di S. Pietro, nel rione Ponte, o presso la sacrestia della basilica S. Pietro o, più raramente, “in officio mei regionis Pontis” (nuova num. c. 1036v); alcuni invece fanno capo al notaio capitolino Pietro Paolo Gaino, il cui ufficio si trovava nel rione Parione anche nel 1586 (nuova num. cc. 18r, 475r, 552v), cfr. voll. precedenti.</p> <p>Il Gargario sottoscrive “Quintilianus Gargarius notarius rogatus de mandato subscripsi”; talvolta nell’<i>actum</i> compare ancora la formula “Datum Rome” (nuova num. c. 15v, 1083v). Tra la clientela: oltre al già citato Simone Tegerone, moltissimi atti, in particolare procure e vendite, per il Capitolo di S. Pietro, il Capitolo di S. Maria in Via Lata e il Capitolo di S. Lorenzo in Damaso.</p> <p>Il volume (cm 30x23x18) è legato in pergamena su 3 nervi di cuoio spaccato, con laccetti di chiusura in pelle allumata e scritte sul dorso.</p>
6	Gargarius Quintilianus	1588, *gen.- 1589, dic.	Instromentorum  1588 1589  Quintilianus Gargarius notarius	1-400; 1-569	<p>Il volume è formato da due sequenze cronologiche distinte, le numerazioni confermano che successivamente sono state accorpate in un unico protocollo così composto: 1588, *gennaio-dicembre (cc. 1-400); 1589, *gennaio-dicembre (cc. 1-569). Precede la rubrica in entrambi i protocolli; nella prima rubrica manca la lettera A.</p> <p>Il notaio sottoscrive con la formula “Quintilianus Gargarius notarius rogatus de mandato subscripsi” (primo protocollo c. 226r).</p> <p>A questa altezza cronologica molti atti vengono ancora rogati in casa del notaio Simone Tegerone nel rione Ponte (vedi vol. precedente).</p> <p>Tra la clientela: numerosi atti per il Capitolo di S. Pietro, per il Capitolo di S. Maria in Via Lata e per il Capitolo di S. Lorenzo in Damaso; alcuni atti per la società del SS.mo Corpo di Cristo nella basilica di S. Pietro; il cardinal Giovanni Evangelista Pallotta, Gerolamo Maffei, vicario della basilica di S. Pietro.</p> <p>Il volume (cm 30x22x13) è legato in pergamena su 3 nervi di cuoio con laccetti di chiusura in pelle allumata e scritte sul dorso.</p>

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici	Dorso	Carte	Note
7	Gainus Petrus Paulus	1588, gen.- 1590, dic.	Instrumenta 1588 1590 Petrus Paulus Gainus	1-351; 1-355; 1-542	<p>Il volume è composto da tre sequenze cronologiche distinte, recante ciascuna una propria numerazione e successivamente accorpate in un unico protocollo formato come segue: 1588, gennaio-dicembre (cc. 1-351); 1589, gennaio-dicembre (cc. 1-355); 1590, *gennaio-dicembre (cc. 1-542).</p> <p>La rubrica del 1588 segue gli atti ed è così indicata: "Index vel tabula instrumentorum rogatorum de anno 1588 in officio mei"; invece le rubriche relative agli anni 1589 e 1590 precedono gli atti.</p> <p>Il volume è intestato al notaio capitolino Pietro Paolo Gaino, come risulta anche dal dorso: infatti lungo tutto questo arco temporale numerosi atti risultano rogati nell'ufficio del Gaino, sito nel rione S. Eustachio (vedi vol. 3). Non compaiono sottoscrizioni notarili.</p> <p>Il volume (cm 29x23x18), è legato in pergamena su 3 nervi di cuoio spaccato, con laccetti di chiusura in pelle allumata e scritte sul dorso (anche all'interno della coperta).</p>
8	Gargarius Quintilianus	1590, *gen-dic.	Instrumenta anni 1590 Quintilianus Gargarius notarius	1-684	<p>Il protocollo contiene atti regolarmente fascicolati secondo l'ordine cronologico dell'anno 1590.</p> <p>La rubrica precede gli atti.</p> <p>Il notaio sottoscrive con la formula "Quintilianus Gargarius notarius rogatus de mandato subscripsi" (cc. 497v, 667v): molti atti risultano ancora rogati in casa di Simone Tegerone, notaio, beneficiario e vicario perpetuo della basilica di S. Pietro, nel rione Ponte.</p> <p>Da segnalare: un fascicoletto allegato all'atto di divisione dell'eredità tra alcuni membri della famiglia ebrea Corcos, contenente crediti e inventario dei beni (cc. 35r-99r); la nomina di Juan Henriquez de Herrera ed Ottavio Costa, soci, a depositari del Capitolo di S. Pietro (c. 156r); la transazione di alcuni terreni alla congregazione dei presbiteri di S. Maria in Vallicella, ratificata in presenza di S. Filippo Neri (c. 175r-178v); l'aggregazione della confraternita del SS.mo Corpo di Cristo nella chiesa dei Carmelitani di Bruxelles all'arciconfraternita del SS.mo Sacramento della basilica di S. Pietro, con allegati (c. 448r).</p> <p>Inoltre tra le cc. 12 e 13 sono stati rinvenuti fogli sciolti contenenti conti e ricevute datati 1831, 1835 e 1843.</p> <p>Tra la clientela: numerosissimi atti per il Capitolo di S. Pietro, il Capitolo di S. Maria in Via Lata e la società del SS.mo Corpo di Cristo nella basilica di S. Pietro.</p> <p>Il volume (cm 30x21x11), è legato in pergamena su 3 nervi di cuoio spaccato, con laccetti di chiusura in pelle allumata e scritte sul dorso.</p>

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici	Dorso	Carte	Note
9	Gainus Petrus Paulus	1591, gen. - dic.	Instromenta  1591  Petrus Paulus Gainus	1-630	<p>Il protocollo contiene atti regolarmente fascicolati secondo l'ordine cronologico dell'anno 1591.</p> <p>La rubrica, molto rovinata e parzialmente illeggibile, precede gli atti.</p> <p>Il volume, come risulta anche dal dorso, è attribuito al notaio capitolino Pietro Paolo Gaino (vedi voll. 3, 7), il quale roga molti atti "in officio mei regionis Sancti Eustachii" (cc. 68r, 593r).</p> <p>Il sostituto Virginio de Lutiis, sottoscrive "Pro domino Petropaulo Gayno notaro" in calce ad una notificazione <i>erga omnes</i> della redazione di inventario dei beni di un defunto, ad istanza degli eredi, del 4 maggio 1591 (cc. 218r-219r).</p> <p>Tra la clientela: il giurista Laerte Cherubini, il cardinal Paolo Emilio Sfondrati.</p> <p>Il volume (cm 29x24x14) è legato in pergamena su 3 nervi di cuoio spaccato, con laccetti di chiusura in pelle allumata e scritte sul dorso.</p>
10	Gargarius Quintilianus	1591, *gen-dic.	Instromenta  anni 1591  Quintilianus Gargarius	1-904	<p>Il protocollo contiene atti regolarmente fascicolati secondo l'ordine cronologico dell'anno 1591; la rubrica precede gli atti.</p> <p>Il notaio sottoscrive con la formula "Quintilianus Gargarius notarius rogatus de mandato subscripsi" (cc. 341r, 795v), molti atti risultano ancora rogati in casa di Simone Tegerone, notaio, beneficiato e vicario perpetuo della basilica di S. Pietro, nel rione Ponte.</p> <p>Si segnalano un inventario di oggetti sacri appartenenti alla chiesa di S. Nicola in Agone, in data 11 novembre 1591 (c. 802r), ed un censo, a favore di Giovanni Antonio <i>de Sancto Petro</i>, riguardo un casale di proprietà dell'ospedale di S. Spirito in Sassia per il valore di scudi d'oro 5.000, in data 21 maggio 1591 (c. 384r).</p> <p>Tra la clientela: numerosi atti per il Capitolo di S. Pietro, il Capitolo di S. Maria in Via Lata, il Capitolo di S. Lorenzo in Damaso; diversi atti per la società del SS.mo Corpo di Cristo nella basilica di S. Pietro, in particolare di aggregazione di alcune chiese e diocesi di varie località.</p> <p>Il volume (cm 29x24x13) è legato in pergamena su 3 nervi di cuoio spaccato, con laccetti di chiusura in pelle allumata e scritte sul dorso.</p>
11	Gainus Petrus Paulus  Gargarius Quintilianus	1592, *gen. - giu.	Prima pars instromentorum  1592  Quintilianus Gargarius notarius	1-856	<p>Il protocollo contiene atti regolarmente fascicolati della prima parte dell'anno 1592 (gennaio-giugno); la rubrica, parzialmente illeggibile, precede gli atti.</p> <p>La maggior parte degli atti sono rogati dal Gargario "in officio mei regionis Pontis" (cc. 251r, 459v); se ne segnalano però alcuni ancora redatti dal notaio capitolino Pietro Paolo Gaino, in data gennaio-marzo 1592, nel suo ufficio a S. Eustachio (cc. 34r, 48v, 268r), cfr. voll. 3, 7, 9.</p> <p>Il Gargario sottoscrive con la formula "Quintilianus Gargarius notarius" in calce ad una notificazione <i>erga omnes</i> della redazione di inventario dei beni di un defunto, ad istanza degli eredi, del 27 aprile 1592 (cc. 479v-480r).</p> <p>Tra la clientela: numerosi atti per il Capitolo di S. Pietro; alcuni atti per il Capitolo di S. Maria in Via Lata e il Capitolo di S. Lorenzo in Damaso.</p> <p>Inoltre tra i testimoni è spesso presente il notaio Tranquillo Scoloccio, titolare dell'ufficio 26 dei Trenta Notai Capitolini dal 1594 al 1652.</p>

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici	Dorso	Carte	Note
12	Gargarius Quintilianus	1592, lug.-dic.	Secunda pars instrumentorum 1592 Quintilianus Gargarius notarius	1-774	<p>Il protocollo contiene atti regolarmente fascicolati della seconda parte dell'anno 1592 (luglio-dicembre); la rubrica precede gli atti.</p> <p>Il notaio sottoscrive con la formula "Quintilianus Gargarius notarius de mandato subscripsi"(cc. 46r, 154v, 597r) e roga regolarmente nel suo ufficio nel rione Ponte.</p> <p>Tra la clientela abituale: diversi atti per l'arciconfraternita del SS.mo Corpo di Cristo nella basilica di San Pietro, il Capitolo di S. Pietro, il Capitolo di S. Maria in Via Lata e il Capitolo di S. Lorenzo in Damaso.</p> <p>Inoltre alcuni atti per la società di S. Andrea delle Fratte, il priore e i frati di S. Maria del Popolo, il vescovo di Amelia Bartolomeo Ferratini (o Farrattini), il giurista Laerte Cherubini.</p> <p>Tra i testimoni è spesso presente il notaio Tranquillo Scolocci (vedi vol. precedente).</p>
13	Idem	1593, *gen. - giu.	Prima pars instrumentorum 1593 Quintilianus Gargarius notarius	1-998	<p>Da questo momento in poi, salvo diversa indicazione, i protocolli contengono sempre atti regolarmente fascicolati, suddivisi nelle sequenze cronologiche indicate sul dorso o nella finca degli estremi cronologici; i protocolli sono sempre, salvo diversa indicazione, dotati di rubrica coeva o posteriore, talvolta presente anche in minuta.</p> <p>Il notaio roga regolarmente nel suo ufficio nel rione Ponte: eventuali cambiamenti di sede dell'ufficio vengono segnalati nei volumi nei quali sono stati rinvenuti. Inoltre vengono indicate le sottoscrizioni notarili del titolare o dei suoi sostituti che si ritengono degne di nota.</p> <p>Da segnalare: il contratto di apprendistato tra Ambrogio Quattrini, figlio di Vitale, locandiere alla fontana di Trevi, e Lorenzo Carli, il pittore presso cui Caravaggio lavorò nel 1596 (c. 259r): il contratto è stato pubblicato da L. SICKEL, <i>Gli esordi di Caravaggio a Roma. Una ricostruzione del suo ambiente sociale nel primo periodo romano</i>, Römisches Jahrbuch der Bibliotheca Hertziana, Band 39 -2009/2010.</p> <p>Tra i testimoni è spesso ancora presente il notaio Tranquillo Scolocci come nei volumi precedenti.</p> <p>Tra la clientela abituale: molti atti per l'arciconfraternita del SS.mo Corpo di Cristo nella basilica di S. Pietro, il Capitolo di S. Pietro, il Capitolo di S. Maria in Via Lata; alcuni atti per il Capitolo di S. Lorenzo in Damaso. Inoltre atti per: il capitolo di S. Nicola in Carcere, il monastero di S. Margherita, il giurista Laerte Cherubini.</p>
14	Idem	1593, lug. - dic.	Secunda pars instrumentorum 1593 Quintilianus Gargarius notarius	1-918	<p>Da segnalare: l'affitto, per la somma di scudi annuali 150, di un palazzo posto nel rione Borgo nei pressi della chiesa di S. Michele Arcangelo, di proprietà del capitolo di S. Pietro, a favore del cardinal Pietro Aldobrandini, in data 10 dicembre 1593 (c. 834r); inoltre un'obbligazione per il giurista Laerte Cherubini (c. 261r).</p> <p>Tra la clientela abituale, oltre a molti atti per l'arciconfraternita del SS.mo Corpo di Cristo nella basilica di San Pietro, il Capitolo di S. Pietro, il Capitolo di S. Maria in Via Lata, anche diversi atti per il Capitolo di S. Lorenzo in Damaso e per l'arciconfraternita di S. Rocco.</p> <p>Tra i testimoni è spesso ancora presente il notaio Tranquillo Scolocci (vedi voll. precedenti).</p>

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici	Dorso	Carte	Note
15	Gargarius Quintilianus	1594, *gen. - apr.	Prima pars instromentorum  1594  Quintilianus Gargarius notarius	1-920	Il notaio sottoscrive con la formula “Quintilianus Gargarius notarius” (c. 497r) e continua a rogare nel suo ufficio nel rione Ponte. Tra la clientela abituale: molti atti per l'arciconfraternita del SS.mo Corpo di Cristo nella basilica di San Pietro, il Capitolo di S. Pietro, il Capitolo di S. Maria in Via Lata; varie obbligazioni per il Sacro Monte della Pietà. Tra i testimoni è spesso presente il notaio Tranquillo Scoloccio (vedi voll. precedenti).
16	Idem	1594, mag. - ago.	Secunda pars instromentorum  1594  Quintilianus Gargarius notarius	1-606	Il protocollo contiene atti regolarmente fascicolati come i precedenti; la rubrica precede gli atti. Il notaio sottoscrive sia con la formula “Quintilianus Gargarius notarius de mandato subscripsi” (c. 330r), sia “Quintilianus Gargarius notarius”(c. 526r) e roga nel suo ufficio nel rione Ponte. Tra la clientela abituale: numerosi atti per l'arciconfraternita del SS.mo Corpo di Cristo nella basilica di San Pietro, il Capitolo di S. Pietro, il Capitolo di S. Maria in Via Lata; alcuni atti per il Capitolo di S. Lorenzo in Damaso, varie obbligazioni per il Sacro Monte della Pietà, l'affitto di una casa di proprietà di Bartolomeo Ferratini (o Farrattini), vescovo di Amelia.
17	Idem	1594, set. - dic.	Tertia pars instromentorum  1594  Quintilianus Gargarius notarius	1-738	Il protocollo contiene atti regolarmente fascicolati come i precedenti; la rubrica precede gli atti. Il notaio roga nel suo ufficio nel rione Ponte e sottoscrive con la formula: “Quintilianus Gargarius notarius” (cc. 115r, 151bis). Tra la clientela abituale: vari atti per l'arciconfraternita del SS.mo Corpo di Cristo nella basilica di S. Pietro, il Capitolo di S. Pietro e il Sacro Monte della Pietà; alcuni atti per il Capitolo di S. Maria in Via Lata e per il Capitolo di S. Lorenzo in Damaso; inoltre una concessione in enfiteusi di un terreno di proprietà del Collegio Germanico ed Ungarico.
18	Idem	1595, *gen. - apr.	Prima pars instromentorum  1595  Quintilianus Gargarius notarius	1-732	Il protocollo contiene atti regolarmente fascicolati e preceduti dalla rubrica, come i volumi precedenti. Il notaio roga nel suo ufficio nel rione Ponte e sottoscrive con la formula: “Quintilianus Gargarius notarius”(c. 307r). Tra la clientela abituale: molti atti per l'arciconfraternita del SS.mo Corpo di Cristo nella basilica di S. Pietro, il Capitolo di S. Pietro, il Capitolo di S. Maria in Via Lata, il Capitolo di S. Lorenzo in Damaso e il Sacro Monte della Pietà. Inoltre sono presenti l'arciconfraternita degli Orfani, il cardinale Antonio Maria Salviati, diversi atti per Orazio <i>Hierutius</i> , avvocato della Romana Curia, Paluzzo Mattei.
19	Idem	1595, set. - dic.	Tertia pars instromentorum  1595  Quintilianus Gargarius notarius	1-823	Mancano gli atti redatti da maggio ad agosto 1595, ma la numerazione dei volumi è continua.. Il protocollo contiene atti regolarmente fascicolati e preceduti dalla rubrica, come i volumi precedenti. Il notaio roga nel suo ufficio nel rione Ponte e sottoscrive con la formula: “Quintilianus Gargarius notarius” (c. 382r). Da segnalare: alcune quietanze stipulate da Alessandro di Sangro, dei principi di Sansevero, referendario di papa Clemente VIII e <i>utriusque iuris doctor</i> e da sua madre Adriana Carafa, duchessa di Torremaggiore, con i banchieri Giuseppe e Vincenzo Giustiniani. Tra la clientela abituale: numerosi atti per l'arciconfraternita del SS.mo Corpo di Cristo nella basilica di S. Pietro, il Capitolo di S. Pietro, il Sacro Monte della Pietà, il Capitolo di S. Maria in Via Lata; sono presenti inoltre la nobildonna Costanza Conti De Cupis, l'abate e i canonici di S. Maria della Pace.



Vol.	Notaio	Estremi Cronologici	Dorso	Carte	Note
20	Gargarius Quintilianus	1596, *gen. - apr.	Prima pars instromentorum  1596  Quintilianus Gargarius notarius	1-1073	Il protocollo contiene atti regolarmente fascicolati e preceduti dalla rubrica, come i volumi precedenti. Il notaio roga nel suo ufficio nel rione Ponte e sottoscrive con la formula: "Ita est Quintilianus Gargarius notarius" (c. 731r). Oltre alla clientela abituale: Alessandro di Sangro, il cardinal Antonio Maria Salviati, monsignor Tiberio Cerasi, tesoriere della Camera Apostolica, i banchieri Giuseppe e Vincenzo Giustiniani. Si segnala l'atto di costituzione in società tra il pittore perugino Domenico Angelini e il suo allievo Antiveduto Grammatica (c. 567r); l'atto è stato pubblicato da L. SICKEL, <i>La Madonna dei Cappuccini di Ferentillo di Giovan Domenico Angelini. Brevi cenni per una prima biografia</i> , in «Bollettino d'Arte», 94, fasc. 4, 2009, pp. 157-164.
21	Idem	1596, mag. - ago.	Secunda pars instromentorum  1596  Quintilianus Gargarius notarius	1-1028	Il protocollo contiene atti regolarmente fascicolati e preceduti dalla rubrica, come i volumi precedenti. Il notaio roga nel suo ufficio nel rione Ponte e sottoscrive con la formula: "Quintilianus Gargarius notarius de mandato subscripsi" (c. 916r). Oltre alla clientela abituale: l'arciconfraternita del SS.mo Sacramento nella basilica di S. Pietro, la congregazione dei Canonici Regolari Lateranensi, il vescovo di Amelia Bartolomeo Ferratini (o Farrattini), il cardinal Alfonso Gesualdo, la chiesa di Beata Maria degli Angeli, Giovanni Angelo Altemps, duca di Gallese, i banchieri Giuseppe e Vincenzo Giustiniani.
22	Idem	1596, set. - dic.	Tertia pars instromentorum  1596  Quintilianus Gargarius notarius	1-1014	Il protocollo contiene atti regolarmente fascicolati e preceduti dalla rubrica, come i volumi precedenti. Il notaio roga regolarmente nel suo ufficio nel rione Ponte ma non compaiono sue sottoscrizioni. Oltre alla clientela abituale: il cardinal Bartolomeo Cesi, la confraternita della SS.ma Trinità, i canonici di S. Maria della Pace, Giovanni Angelo Altemps, duca di Gallese, il cardinal Pompeo Arrigoni, l'arciconfraternita del Suffragio dei defunti, alcuni esponenti della famiglia Massimo.
23	Idem	1597, *gen. - mar.	Prima pars instromentorum  1597  Quintilianus Gargarius notarius	1-813	Il protocollo contiene atti regolarmente fascicolati e preceduti dalla rubrica, come i volumi precedenti. Il notaio roga nel suo ufficio nel rione Ponte e sottoscrive con la formula: "Quintilianus Gargarius notarius de mandato subscripsi" (c. 473r, c. 526r). Oltre alla clientela abituale: il duca Giovanni Angelo Altemps, Giulia Santacroce, i banchieri Juan Henriquez de Herrera ed Ottavio Costa, il cardinal Pompeo Arrigoni, il cardinal Pietro Aldobrandini. Tra le cc. 321-322 si segnalano due fogli sciolti con appunti.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici	Dorso	Carte	Note
24	Gargarius Quintilianus	1597, apr.-giu.	Secunda pars instromentorum  1597  Quintilianus Gargarius notarius	1-904	<p>Il protocollo contiene atti regolarmente fascicolati e preceduti dalla rubrica, come i volumi precedenti.</p> <p>Il notaio roga nel suo ufficio nel rione Ponte e non compaiono sue sottoscrizioni; Giuseppe <i>Frosus</i>, sostituto, sottoscrive con la formula “Pro domino Quintiliano Gargario Curie Capitolii notario” in calce ad un mandato del 17 aprile 1597 (cc. 111r, 112r).</p> <p>Si segnala l’inventario e stima, in data 20-21 maggio 1597, dei beni del defunto Fabio Santacroce presenti nel palazzo di famiglia posto nei pressi di S. Maria del Pianto (rione Regola), a favore delle eredi Ortensia, Vittoria e Giulia Santacroce, tra cui figurano molti quadri privi di attribuzione (c. 487r e sgg.).</p> <p>Oltre alla clientela abituale: Alessandro e Prospero Caetani, il cardinal Bartolomeo Cesi, Carlo Orsini, i cappellani della cappella del SS.mo Presepe in S. Maria Maggiore, la chiesa di S. Benedetto in Clausura, la chiesa di SS. Vincenzo e Anastasio, la chiesa di S. Maria in Monticelli, i canonici della cappella Giulia nella basilica di S. Pietro, il duca d’Acquasparta Federico Cesi, (tra i fondatori dell’Accademia dei Lincei nel 1603), il duca di Gallese Giovanni Angelo Altemps, diversi atti per Orazio <i>Hierutius</i>, avvocato della Romana Curia e <i>utriusque iuris doctor</i>.</p>
25	Idem	1597, lug.-set.	Tertia pars instromentorum  1597  Quintilianus Gargarius notarius	1-830	<p>Il protocollo contiene atti regolarmente fascicolati e preceduti dalla rubrica, come i volumi precedenti; le carte finali presentano atti datati ottobre 1597 e gennaio- febbraio 1598.</p> <p>La rubrica è danneggiata nel margine inferiore destro con le prime carte parzialmente illeggibili.</p> <p>Il notaio roga nel suo ufficio a Ponte sottoscrivendo con la consueta formula “Quintilianus Gargarius notarius de mandato subscripsi” (c. 799r) e roga anche una ratifica <i>in solidum</i> con Francesco [<i>Jacobus senior</i>] Belgio, notaio del Tribunale dell’<i>Auditor Camerae</i> (1587-1601) (c. 326r).</p> <p>Inoltre Giuseppe <i>Frosus</i>, sostituto, sottoscrive con la formula “Pro domino Quintiliano Gargario Curie Capitolii notario” in calce ad “aditio hereditatis cum beneficio legis et inventarii”, una del 16 e l’altra 23 settembre 1597 (c. 669v, c. 772v e sgg.).</p> <p>Oltre alla clientela abituale: l’arciconfraternita della SS.ma Trinità, il cardinal Bartolomeo Cesi, la chiesa di S. Benedetto in Clausura, i Canonici Regolari della Congregazione Lateranense di S. Maria della Pace, i canonici della cappella Giulia nella basilica di S. Pietro, Ginevra Salviati, Ortensia e Vittoria Santacroce, Orazio <i>Hierutius</i>, avvocato della Romana Curia e <i>utriusque iuris doctor</i>, Leonida Orsini, il cardinal Pompeo Arrigoni, il cardinal Silvio Savelli, Ottavio De Cupis.</p>

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici	Dorso	Carte	Note
26	Gargarius Quintilianus	1597, ott.-dic.	Quarta pars instromentorum  1597  Quintilianus Gargarius notarius	1-650	<p>Il protocollo contiene atti regolarmente fascicolati e preceduti dalla rubrica, come i volumi precedenti; le ultime 10 cc. circa risultano danneggiate nel margine superiore destro, parzialmente illeggibili e prive di numerazione.</p> <p>In apertura un atto di settembre (c. 1r).</p> <p>Il notaio roga regolarmente nel suo ufficio nel rione Ponte e non compaiono sue sottoscrizioni; Giuseppe <i>Frosus</i>, sostituto, sottoscrive con la formula “Pro domino Quintiliano Gargario Curie Capitolii notario” in calce a “aditio hereditatis” del 27 ottobre 1597 (cc. 173v, 174v).</p> <p>Oltre alla clientela abituale: Antonio Maria Aldobrandini, i canonici della cappella Giulia nella basilica di S. Pietro, Corradino e Carlo Orsini, il cardinal Giovanni Evangelista Pallotta, i monaci Camaldolesi della chiesa di S. Gregorio, il duca d’Acquasparta Federico Cesi, il duca di Gallese Giovanni Angelo Altemps, Lucrezia Caetani, la priora e le monache del monastero di S. Caterina da Siena, il monastero dei SS. Quattro Coronati, il monastero di S. Lucia in Selci, il cardinal Silvio Savelli, Scipione Caetani.</p>
27	Idem	1598, *gen.-mar.	[...] instromentorum  1598 [...]	1-805	<p>Il protocollo contiene atti regolarmente fascicolati e preceduti dalla rubrica, come i volumi precedenti.</p> <p>Il notaio roga nel suo ufficio nel rione Ponte e non compaiono sue sottoscrizioni.</p> <p>Oltre alla clientela abituale: Francesco e Maffeo Barberini, il cardinal Gregorio Petrocchini, conosciuto anche come il “cardinale Montelpare”, il priore e i frati di S. Maria del Popolo, il giurista Laerte Cherubini.</p> <p>Da segnalare: un atto di dotazione della cappella Altemps nella chiesa di S. Maria in Trastevere a favore di Giovanni Angelo Altemps, duca di Gallese ed erede del cardinal Marco Sittico Altemps, il quale aveva fatto costruire tale cappella per sé e i suoi successori (c. 317r).</p>

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici	Dorso	Carte	Note
28	Gargarius Quintilianus	1598, lug.-et.	Tertia pars instromentorum  1598  Quintilianus Gargarius notarius	1-582 [+cc.100 circa]	<p>Mancano gli atti compresi tra aprile e giugno 1598.</p> <p>Il protocollo contiene atti regolarmente fascicolati e preceduti dalla rubrica, come i volumi precedenti.</p> <p>La rubrica è totalmente rovinata e illeggibile e si è perduta la numerazione delle prime carte fino a c. 50; anche le ultime cc. 100 circa sono fortemente danneggiate: una grossa lacuna centrale causata dai roditori ne impedisce la completa lettura e la numerazione è visibile fino a c. 582.</p> <p>Il notaio roga nel suo ufficio nel rione Ponte e sottoscrive con la consueta formula “Quintilianus Gargarius notarius de mandato subscripsi” (c. 172r) e anche “Quintilianus Gargarius secretarius de mandato subscripsi”(c. 443r).</p> <p>Sebastiano Cerronius, sostituto, sottoscrive con la formula “Pro domino Quintiliano Gargario notario” in calce ad un’ “aditio hereditatis” del 26 agosto 1598 (c. 391r).</p> <p>Tra le cc. 195-196 è presente un foglio sciolto contenente una notifica di pagamento al Monte di S. Pietro del 1699 e appunti vari del XVIII secolo.</p> <p>Da segnalare: due atti (a c. 171r e c. 431r) emessi dal Capitolo di S. Pietro in Vaticano sottoscritti da canonici segretari e redatti dal notaio Gargario in qualità di segretario del suddetto capitolo.</p> <p>A c. 477r una “accomodatio organi” di un organo di legno, commissionata da Marco Antonio Cosciari, nobile romano, , a Massimiano Bruni, priore della chiesa e convento del S. Salvatore, per servizio della suddetta chiesa; l’organo di componeva di due registri, un sedile e “tre locos registrariorum”.</p> <p>A c. 434r un cospicuo inventario dei beni della defunta Lucrezia De Bellavitis ereditati da Francesco Picardi e Andrea Silvestrini, tra cui una casa posta in piazza Navona (3 agosto 1598).</p>
29	Idem	1598, ott.-dic.	Quarta pars instromentorum  1598  Quintilianus Gargarius notarius	1-633	<p>Il protocollo contiene atti regolarmente fascicolati e preceduti dalla rubrica, come i volumi precedenti.</p> <p>Il notaio roga nel suo ufficio nel rione Ponte sottoscrivendo con la formula “Quintilianus Gargarius notarius de mandato subscripsi” (c. 205v); Sebastiano Cerronio, sostituto, sottoscrive con la formula “Pro domino Quintiliano Gargario notario” in calce ad un mandato del luglio 1598 (c. 236bis/250bis).</p> <p>Oltre alla clientela abituale: i canonici dei SS. Sergio e Bacco, i canonici di S. Giorgio al Velabro, la congregazione segreta della compagnia del SS.mo Sacramento di S. Maria in Via, il Collegio dei beneficiati della basilica di S. Maria Maggiore, Domenico Capranica, l’ospedale S. Spirito in Sassia, Paluzio Mattei, il giurista e avvocato Prospero Farinacci, la società della Beata Maria del Carmine.</p> <p>Alla fine del protocollo è presente un atto del 23 dicembre 1598 la cui numerazione è andata perduta.</p>

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici	Dorso	Carte	Note
<b>29 bis</b>	Gargarius Quintilianus	1599, *gen.-mar.	Vol. restaurato	1-746	<p>Ex vol. 30bis.</p> <p>Il volume, restaurato, reca sul dorso a matita la collocazione archivistica; la vecchia numerazione è 1-736.</p> <p>Il protocollo contiene atti regolarmente fascicolati e preceduti dalla rubrica, come i volumi precedenti.</p> <p>È presente anche la minuta della rubrica.</p> <p>Il notaio roga nel suo ufficio nel rione Ponte e non compaiono sue sottoscrizioni; Sebastiano <i>Cerronius</i>, sostituto, sottoscrive con la formula “Pro domino Quintiliano Gargario notario” in calce ad un mandato dell’8 febbraio 1599.</p> <p>Il notaio roga un atto <i>in solidum</i> con il notaio capitolino Nicola Piroti (c. 319r).</p> <p>Oltre alla clientela abituale: Alessandro Caetani, Giovanni Angelo Altemps, duca di Gallese, il cardinal Pompeo Arrigoni, la società della SS.ma Annunziata.</p>
<b>30</b>	Idem	1599, apr. - giu.	[...] instromentorum 1599 [...]	1-730	<p>Il protocollo contiene atti regolarmente fascicolati e preceduti dalla rubrica, come i volumi precedenti.</p> <p>Il notaio roga nel suo ufficio nel rione Ponte sottoscrivendo con la formula consueta “Quintilianus Gargarius notarius de mandato subscripsi” (c. 106v) e anche “dominus Quintilianus Gargarius est notarius rogatus” (c. 583r).</p> <p>A c. 586v si segnala il ricco inventario dell’eredità del defunto cardinal Scipione Lancellotti, datato 14 giugno 1599, a favore dei nipoti Orazio, Giovanni Battista, Tiberio e Ottavio Lancellotti: allegato all’atto un libretto contenente la descrizione dei beni; sul margine interno compare una nota del 13 dicembre 1883: “rilasciata copia autentica a (...) Antonio Giordani (...)”.</p> <p>Oltre alla clientela abituale: l’arciconfraternita di S. Giacomo degli Incurabili e l’ospedale di S. Spirito in Sassia.</p> <p>Le ultime 10 cc. circa sono illeggibili e fortemente danneggiate.</p>
<b>31</b>	Idem	1599, lug. - set.	(Il dorso è mancante, il vol. è inserito in una coperta di cartone)	1-584	<p>Il protocollo contiene atti regolarmente fascicolati e preceduti dalla rubrica, come i volumi precedenti; la rubrica è danneggiata e parzialmente illeggibile.</p> <p>Il notaio roga sempre nel suo ufficio nel rione Ponte ma non compaiono sue sottoscrizioni.</p> <p>Tra la clientela: Giuseppe Ferzenio, arcivescovo di Urbino, Giovanni Angelo Altemps, duca di Gallese, il cardinale Pompeo Arrigoni, il cardinal Simeone de Terranova (Simeone Tagliavia d’Aragona), Federico Cesi, duca d’Acquasparta.</p>

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici	Dorso	Carte	Note
32	Gargarius Quintilianus	1599, ott.-dic.	Quarta pars instromentorum 1599 Quintilianus Gargarius notarius	1-765	<p>Il protocollo contiene atti regolarmente fascicolati e preceduti dalla rubrica, come i volumi precedenti; la rubrica è danneggiata e parzialmente illeggibile.</p> <p>Il notaio roga sempre nel suo ufficio nel rione Ponte ma non compaiono sue sottoscrizioni.</p> <p>Antonio De Pracca, sostituto, sottoscrive con la formula “Pro domino Quintiliano Gargario Curie Capitolii notario” in calce ad una <i>aditio hereditatis</i> del 4 dicembre 1599 (c. 562r) e ad un mandato del 3 dicembre 1599 (c. 564r).</p> <p>Orazio <i>De Rubeis</i>, sostituto, sottoscrive con la formula “Pro domino Quintiliano Gargario Curie Capitolii notario” in calce ad alcuni mandati del 9 dicembre 1599 (cc. 617r, 618r, 759r, 760r).</p> <p>A c. 559r l’inventario dei beni di Giacomo <i>Haustiis</i>, canonico di Cambrai, lasciati in eredità al convento di S. Pudenziana.</p> <p>Oltre alla clientela abituale: diversi atti per Orazio <i>Hierutius</i>, avvocato della Romana Curia, Ilario Orsini, Orazio Lancellotti, Lucrezia Salviati, Vincenzo Giustiniani, il monastero di S. Gregorio, il conservatorio di S. Eufemia detto delle “zitelle sperse”, il monastero di S. Bernardo, il monastero di S. Caterina da Siena.</p>
33	Gargarius Quintilianus	1595, set.-1596, set.; 1598, set.-1599, set.	Sanct[issima] Annuntiata instromenta 1595 usque 1599 Quintilianus Gargarius notarius	1-597; 1-486	<p>Il volume contiene esclusivamente atti rogati per la società SS.ma Annunziata nella chiesa di Beata Maria sopra Minerva, cui è intestato: tra gli atti numerosissime “accessio pro dote” per le giovani assistite.</p> <p>È formato da due sequenze cronologiche distinte, le cartulazioni confermano che successivamente sono state accorpate in un unico protocollo così composto: 1595, set.-1596, set. (cc. 1-597); 1598, set.-1599, set. (cc. 1-486).</p> <p>Entrambi i protocolli sono preceduti dalla rubrica; in quella del secondo protocollo compare due volte la lettera S.</p> <p>Il notaio roga come di consueto nel suo ufficio nel rione Ponte ma spesso anche nella sede della società della SS.ma Annunziata nel rione Pigna: “Actum Rome in edibus dicte venerabili societatis Sanctissime Annuntiate supra Minerva de Urbe in regionis Pinee” (primo protocollo a c. 225r) oppure “(...) in domo dicte societatis in qua congregationes fieri solent regionis Pinee” (secondo protocollo a c. 116r).</p> <p>Non compaiono sottoscrizioni del notaio.</p> <p>Da segnalare un atto dell’11 novembre 1601 di seguito ad un atto giugno 1596 (primo protocollo a c. 487r).</p> <p>Tra la clientela, oltre alla SS.ma Annunziata: il cardinal Antonio Maria Gallo, del titolo di S. Agnese in Agone, i chierici regolari di S. Andrea, i monasteri di S. Cosimato, di S. Apollonia, di S. Edisto, di S. Giuseppe e di S. Bernardino, Ascanio, Carlo e Fabio Massimo, i banchieri Giuseppe e Vincenzo Giustiniani.</p>

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
34	Gargarius Quintilianus	1600	*gen. - mar.	1- 855	<p>Il protocollo contiene atti regolarmente fascicolati e preceduti dalla rubrica, come i volumi precedenti (vedi vol. 32).</p> <p>Il notaio roga nel suo ufficio nel rione Ponte sottoscrivendo con la consueta formula “Quintilianus Gargarius notarius de mandato subscripsi” (c. 859v, c. 873r: queste carte hanno perso la numerazione originale).</p> <p>Il sostituto Orazio De Rubeis sottoscrive con la formula “Pro domino Quintiliano Gargario Curie Capitolii notario” in calce ad alcuni mandati del 13, 15, 16 marzo 1600 (cc. 740r, 778v, 779r).</p> <p>Da segnalare: il ricco inventario dei beni del defunto cardinale Innico d'Avalos d'Aragona, in eredità al fratello Carlo e al nipote Tommaso, costituito da oggetti preziosi, paramenti sacri, mobili, quadri (27 febbraio e 8 marzo 1600 a c. 521r e sgg. e c. 617 e sgg.). Inoltre la “possessio episcopatus Tusculanum” (15 marzo 1600) per il cardinale Ludovico Madruzzo, nominato cardinale vescovo di Frascati e della cattedrale di S. Maria in Vivario nella medesima diocesi (c. 730r e sgg.).</p> <p>Tra la clientela: molti atti per il Capitolo di S. Pietro, l'arciconfraternita del SS.mo Corpo di Cristo nella basilica di San Pietro, il Capitolo di S. Maria in Via Lata, la società del SS.mo Sacramento di S. Maria in Via, il cardinal Antonio Maria Salviati, Alessandro di Sangro, referendario di papa Clemente VIII, la congregazione dei Camaldolesi.</p> <p>Le ultime 50 cc. circa sono gravemente danneggiate a causa dell'azione dei roditori.</p>
35	Idem	1600	apr. - giu.	1-862	<p>Il protocollo contiene atti regolarmente fascicolati e preceduti dalla rubrica, come i volumi precedenti.</p> <p>Il notaio roga nel suo ufficio nel rione Ponte sottoscrivendo con la consueta formula “Quintilianus Gargarius notarius de mandato subscripsi” (c. 298v)</p> <p>Il sostituto Orazio De Rubeis sottoscrive con la formula “Pro domino Quintiliano Gargario Curie Capitolii notario” in calce ad un mandato del 17 maggio 1600 (cc. 437r, 438r); ugualmente sottoscrive un altro sostituto Antonio De Pracca in calce ad un mandato del 26 giugno 1600 (.).</p> <p>Si segnala una procura e un'<i>aditio hereditatis</i> per Maffeo Barberini, futuro papa Urbano VIII allora chierico di Camera, nominato unico erede fiduciario dello zio monsignore Francesco Barberini.</p> <p>Clientela abituale: il cardinal Antonio Maria Salviati, l'arciconfraternita di S. Pietro, la congregazione di S. Maria in Via, il monastero di S. Caterina da Siena, il cardinal Pompeo Arrigoni, Alessandro di Sangro, referendario di papa Clemente VIII, Giovanni Angelo Altemps, duca di Gallese, Orazio Lancellotti, il conservatorio di S. Eufemia detto delle “zitelle sperse”, Paolo Emilio Caetani, Bonaventura Ottavio Secusio, patriarca di Costantinopoli, molti atti per Orazio <i>Hierutius</i>, avvocato della Romana Curia.</p> <p>Le carte centrali si presentano lacunose e fortemente danneggiate sul margine inferiore destro a causa dell'azione i roditori.</p>

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
36	Gargarius Quintilianus	1600	lug. - set.	1-762	<p>Il protocollo contiene atti preceduti dalla rubrica, come i volumi precedenti.</p> <p>Il notaio roga nel suo ufficio nel rione Ponte sottoscrivendo con la consueta formula “Quintilianus Gargarius notarius de mandato subscripsi” (c. 65v, c. 311r, c. 706r).</p> <p>Il sostituto Antonio De Pracca sottoscrive con la formula “Pro domino Quintiliano Gargario Curie Capitolii notario” in calce ad un mandato del 22 luglio 1600 (c. 701r).</p> <p>Si segnala: “possessio canonicatus” della chiesa S. Lorenzo in Damaso da parte del canonico Luca Duccio del 24 luglio 1600 con allegato l'atto di professione di fede a stampa (c. 174/201).</p> <p>Clientela abituale: l'arciconfraternita del SS.mo Corpo di Cristo nella basilica di S. Pietro, il Sacro Monte della Pietà, la società del SS.mo Corpo di Cristo nella chiesa di S. Maria in Via, Giovanni Angelo Altemps, Lucrezia Salviati, Orazio <i>Hierutius</i>, avvocato della Romana Curia, il monastero di S. Caterina da Siena, il conservatorio di S. Eufemia detto delle “zitelle sperse”, il cardinal Pompeo Arrigoni.</p>
37	Idem	1600	ott. - dic.	1-715	<p>Il protocollo contiene atti regolarmente fascicolati e preceduti dalla rubrica, come i volumi precedenti.</p> <p>Il notaio roga nel suo ufficio nel rione Ponte sottoscrivendo con la consueta formula “Quintilianus Gargarius notarius de mandato subscripsi” (c. 468r, c. 708r).</p> <p>Il sostituto Antonio De Pracca sottoscrive con la formula “Pro domino Quintiliano Gargario Curie Capitolii notario” in calce a notificazioni <i>erga omnes</i> della redazione di inventario dei beni di defunti, ad istanza degli eredi (6 ottobre 1600, cc. 24r-25r e 25 ottobre 1600, cc. 218r-219r).</p> <p>Da segnalare: “aditio hereditatis cum beneficio legis et inventarii”, del 25 ottobre 1600, a favore di Bartolomeo Santfort, pittore, nipote ed unico erede del defunto pittore fiammingo Antonio Santfort [Anthonis Santvoort], attivo a Roma in quegli anni (c. 217r e sgg.). In allegato l'inventario dei beni e della bottega di Anthonis Santvoort (11-12 ottobre 1600) in cui figurano numerosi quadri in rame e in tela, in gran parte di soggetto devozionale ma anche profano come “un quadro d'una donna ignuda distesa cioè d'una flora copiata dal Tiziano” e “un ritratto del naturale sbozzato d'una donna” (c. 220r).</p> <p>La casa-bottega del Santvoort si trovava sulla via di Ripetta all'altezza del vicolo del Vantaggio: nel vol. 18:, in data 2 marzo 1595, è presente il contratto d'affitto quinquennale della casa del Santvoort posta “in regione Campi Martii in via recta tendens ab ecclesiam Sancti Jacobi et Sancti Rocchi ad porta Populi fere in conspectu vie de' Avantagii (...)” per il prezzo di 75 scudi (c. 380r); nel vol. 34, in data 17 marzo 1600, il rinnovo dell'affitto alle stesse condizioni (c. 743r).</p> <p>Nel vol. 1033 compare il testamento olografo di Anthonis Santvoort, datato 27 settembre 1600 e firmato in calce (cc. 885r/897r), con un codicillo del 9 ottobre 1600 (c. 887r): entrambi sono stati pubblicati da L. SICKEL, <i>Anthonis Santvoort. Ein niederländischer Maler, Verleger und Kunstvermittler in Rom: mit einem Exkurs zum Testament Cornelis Cort</i>, in <i>Ein privilegiertes Medium und die Bildkulturen Europas</i>, 1, Aufl, 2012.</p> <p>Oltre alla clientela abituale: il cardinal Bartolomeo Cesi, Domenico Lancellotti.</p> <p>Le ultime 100 cc. circa sono lacunose e rovinate a causa dell'azione dei roditori; in particolare circa 15 cc. finali hanno perso la numerazione originale.</p>



Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
38	Gargarius Quintilianus	1601	*gen. - mar.	1-1004	<p>Il protocollo contiene atti regolarmente fascicolati e preceduti dalla rubrica, come i volumi precedenti.</p> <p>Il notaio roga come di consueto nel suo ufficio nel rione Ponte sottoscrivendo con la formula “Quintilianus Gargarius notarius de mandato subscripsi” (c. 796r) e anche “Quintilianus Gargarius notarius” (c. 809r).</p> <p>Il sostituto Antonio De Pracca sottoscrive con la formula “Pro domino Quintiliano Gargario Curie Capitolii notario” in calce a tre mandati, uno del 24 gennaio 1601 (c. 283r), uno del 14 marzo 1601 (c. 809r) e un altro del 13 marzo 1601 (c. 943r); inoltre il sostituto sottoscrive con la medesima formula anche in calce ad una notificazione <i>erga omnes</i> della redazione di inventario dei beni di un defunto, ad istanza degli eredi, il 17 marzo 1601 (c. 869r).</p> <p>Da segnalare: copia di una quietanza del cardinal Alessandro Damasceni Peretti, detto “cardinal Montalto”, in cui dichiara di aver ricevuto, per mano del vescovo di Lucca, Guidiccioni, “un quadretto miniato, et insieme due medaglie antiche” lasciategli in eredità dal defunto Fulvio Orsini, noto collezionista antiquario dell'epoca (16 marzo 1601, c. 926r).</p> <p>Oltre alla clientela abituale, ossia il Capitolo di S. Pietro, il Capitolo di S. Maria in Via Lata, il Capitolo di S. Lorenzo in Damaso, l'arciconfraternita del SS.mo Corpo di Cristo nella basilica di S. Pietro e il Sacro Monte della Pietà, che continua anche per i volumi successivi, i canonici della cappella Giulia nella basilica di S. Pietro, la congregazione di S. Maria in Via, la chiesa e l'ospedale di S. Giacomo degli Incurabili, vari atti per Orazio <i>Hierutius</i>, avvocato della Romana Curia, Marcello Vestrio Barbiano, segretario apostolico, il cardinal Odoardo Farnese, il cardinal Pompeo Arrigoni, Scipione Caetani, Orazio Lancellotti.</p>
39	Idem	1601	apr. - giu.	1-1050	<p>Il protocollo contiene atti regolarmente fascicolati e preceduti dalla rubrica, come i volumi precedenti; la rubrica è fortemente danneggiata ed è in gran parte illeggibile.</p> <p>Il notaio roga come di consueto nel suo ufficio nel rione Ponte sottoscrivendo con la formula “Quintilianus Gargarius notarius de mandato subscripsi” (c. 851r).</p> <p>Il sostituto Antonio De Pracca sottoscrive con la formula “Pro domino Quintiliano Gargario Curie Capitolii notario” in calce ad una notificazione <i>erga omnes</i> di una <i>possessio domus</i>, ad istanza degli eredi, del 21 maggio 1601 (c. 589r).</p> <p>Si segnala una copia dell'inventario degli oggetti sacri lasciati in eredità dal cardinal Ludovico Madruzzo alla chiesa di S. Onofrio tramite suo nipote e erede Carlo Gaudenzio Madruzzo, vescovo di Trento (c. 924r).</p> <p>Oltre alla clientela abituale: Corradino Orsini, il cardinal Odoardo Farnese, Fabrizio Carafa, conte di Policastro, Prospero Caetani, Orazio Lancellotti.</p>
40	Idem	1601	lug. - set.	1-703	<p>Il protocollo contiene atti regolarmente fascicolati e preceduti dalla rubrica, come i volumi precedenti; la rubrica è gravemente danneggiata, smembrata e praticamente illeggibile. Anche le ultime 150 cc. circa sono fortemente rovinati e corrose, soprattutto per l'azione dei roditori; il volume si trova complessivamente in pessimo stato.</p> <p>Il notaio roga nel suo ufficio nel rione Ponte sottoscrivendo con la formula “Quintilianus Gargarius notarius de mandato subscripsi” (c. 127r).</p>

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
41	Gargarius Quintilianus	1601	ott. - dic.	1-841	<p>Il protocollo contiene atti regolarmente fascicolati e preceduti dalla rubrica, come i volumi precedenti.</p> <p>Il notaio roga sempre nel suo ufficio a Ponte sottoscrivendo con le formule “Quintilianus Gargarius notarius de mandato subscripsi” (c. 67r) e “Quintilianus Gargarius notarius de mandato”(c. 331r).</p> <p>Il sostituto Antonio De Pracca sottoscrive con la formula “Pro domino Quintiliano Gargario Curie Capitolii notario” in calce ad un mandato del 9 ottobre 1601 (c. 85r) e in calce ad notificazione <i>erga omnes</i> di una <i>possessio domus</i>, ad istanza degli eredi, del 14 novembre 1601 (c. 456r).</p> <p>Oltre alla clientela abituale: Giovanni Evangelista Pallotta, cardinale con il titolo di S. Matteo in Merulana e arciprete della basilica di S. Pietro, la chiesa di S. Maria in Vallicella, Ilario Orsini, molti atti per Orazio <i>Hierutius</i>, avvocato della Romana Curia, Giovanni Angelo Altemps, duca di Gallese, il monastero e i monaci di S. Lorenzo in Panisperna, il convento di S. Pudenziana, il monastero di S. Caterina da Siena, Marcello Vestrio Barbiano, segretario apostolico, il cardinal Pietro Aldobrandini, la società della SS.ma Annunziata nella chiesa di S. Maria sopra Minerva.</p>
41 bis	Idem	1602	*gen. - mar.	1-1021	<p>Il protocollo contiene atti regolarmente fascicolati e preceduti dalla rubrica, come i volumi precedenti.</p> <p>Il notaio roga come di consueto nel suo ufficio nel rione Ponte sottoscrivendo con la formula “Quintilianus Gargarius notarius de mandato subscripsi” (c. 575r, c. 725r).</p> <p>Tra le cc. 249 e 250 un foglio di appunti di epoca successiva.</p> <p>Da segnalare: ratificazione del rinnovo dell'affitto a vita di una “domum magnam cum viridariis” sita “in regione Arenulae iuxta palatium ducum Farnesiorum” di proprietà di Massimiliano III d'Asburgo, arciduca d'Austria, duca di Borgogna e Gran Maestro dell'ordine Teutonico, ai fratelli Francesco e Giovanni Francesco Orano, nipoti ed eredi del defunto Francesco Orano, uditore della Sacra Rota e precedente usufruttuario, per la somma complessiva di 300 scudi annuali. Il contratto è redatto su un fascicolo rilegato in pergamena e corredato del sigillo, in cera e carta, di Massimiliano III d'Asburgo. (cc. 806-813).</p> <p>Oltre alla clientela abituale: l'abbazia e le monache di S. Cosimato, Bartolomeo Ferratini (o Farrattini), vescovo di Amelia, il convento e la chiesa di S. Agostino, Ginevra Salviati, Orazio Lancellotti, Giovanni Angelo Altemps, duca di Gallese, il monastero di S. Caterina da Siena, il cardinal Pompeo Arrigoni.</p>

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
42	Gargarius Quintilianus	1602	apr. - giu.	1-932	<p>Il protocollo contiene atti regolarmente fascicolati e preceduti dalla rubrica, come i volumi precedenti.</p> <p>La rubrica è piuttosto rovinata e sono parzialmente illeggibili le lettere iniziali.</p> <p>Il notaio roga regolarmente nel suo ufficio nel rione Ponte sottoscrivendo con la formula “Quintilianus Gargarius notarius de mandato subscripsi” (c. 722v).</p> <p>Il sostituto Antonio De Pracca sottoscrive con la formula “Pro domino Quintiliano Gargario Curie Capitoli notario” in calce ad una notificazione <i>erga omnes</i> della redazione di inventario dei beni di un defunto, ad istanza degli eredi, del 7 maggio 1602 (cc. 338r, 339r).</p> <p>Si segnala l’inventario “de’ libri” del defunto Francesco Paolini, già curato di S. Pietro, da cui emerge una ricca e variegata biblioteca comprendente testi sacri e di teologia, opere di autori classici, di storia e di diritto, trattati di matematica, astronomia e filosofia (c. 346r e sgg.).</p> <p>Oltre alla clientela abituale: il cardinal Antonio Maria Gallo, l’ospedale S. Spirito, Giovanni Angelo Altemps, duca di Gallese, il monastero di S. Caterina da Siena, il cardinal Odoardo Farnese.</p>
43	Idem	1602	lug. - set.	1-1106	<p>Il protocollo contiene atti regolarmente fascicolati, come i volumi precedenti; la rubrica risulta mancante.</p> <p>Il notaio roga come di consueto nel suo ufficio nel rione Ponte sottoscrivendo con la formula “Quintilianus Gargarius notarius de mandato subscripsi” (c. 425r).</p> <p>Il sostituto Antonio De Pracca sottoscrive con la formula “Pro domino Quintiliano Gargario Curie Capitoli notario” in calce a notificazioni <i>erga omnes</i> della redazione di inventario dei beni di un defunto, ad istanza degli eredi, due in data 24 luglio 1602 (cc. 244, 245) e due del 14 agosto 1602 (cc. 479, 480).</p> <p>Tra la clientela: il notaio Tranquillo Scoloccio, titolare dell’ufficio 26 dei Trenta Notai Capitolini dal 1594 al 1652 (spesso tra i testimoni nei voll. precedenti, vedi vol. 11 e successivi).</p>

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
44	Gargarius Quintilianus	1602	ott. - dic.	1-1073	<p>Il protocollo contiene atti regolarmente fascicolati e preceduti dalla rubrica, come i volumi precedenti.</p> <p>Il notaio roga nel suo ufficio nel rione Ponte sottoscrivendo con la formula “Quintilianus Gargarius notarius” (c. 164r).</p> <p>Il sostituto Orazio Mazzancollo sottoscrive con la formula “Pro domino Quintiliano Gargario Curie Capitolii notario” in calce a notificazioni <i>erga omnes</i> della redazione di inventario dei beni di un defunto, ad istanza degli eredi, una del 5 ottobre 1602 (c. 62r) e l'altra del novembre 1602 (cc. 399r, 400r).</p> <p>Da segnalare: l'inventario dei beni del defunto Tideo De Marchis, notaio, segretario e cancelliere della Reverenda Camera Apostolica dal 1573 al 1596, lasciati in eredità alle figlie Margherita e Francesca e amministrati dalla moglie Sulpizia De Torres, in qualità di tutrice delle loro figlie (c. 992 e sgg.). L'inventario è datato 14 aprile 1597 e tra i beni figurano in primo luogo la casa “sita in regionis Parionis (...) vicino al Colleggio Nardino” con quadri, statue, tappeti, gioielli, mobili, libri e vari oggetti. In occasione delle seconde nozze di Sulpizia, e quindi del passaggio della tutela ad altro tutore, vengono inseriti negli atti del notaio, oltre all'inventario dei beni, anche il rendimento dei conti dell'amministrazione dell'eredità, dettagliato per anno e per mese (1597-1602).</p> <p>Oltre alla clientela abituale: Camillo de' Conti, duca di Carpineto, Claudia Mattei, Gerolamo Mignanelli, Ferdinando Taverna, Governatore di Roma, Tranquillo Scoloccio, notaio capitolino (vedi vol. precedente).</p>
45	Idem	1603	*gen. - mar.	1-907	<p>Il protocollo contiene atti regolarmente fascicolati e preceduti dalla rubrica, come i volumi precedenti; la rubrica è piuttosto danneggiata ed illeggibile in alcuni parti.</p> <p>Il notaio roga regolarmente nel suo ufficio nel rione Ponte sottoscrivendo con la formula “Quintilianus Gargarius notarius de mandato subscripsi” (c. 379r).</p> <p>Giovanni Battista Fabri e Orazio Mazzancollo, sostituti, sottoscrivono entrambi con la formula “Pro domino Quintiliano Gargario Curie Capitolii notario” in calce ad una notificazione <i>erga omnes</i> della redazione di inventario dei beni di un defunto, ad istanza degli eredi, in data 7 marzo 1603 (cc. 690r, 691r).</p> <p>Si segnala l'inventario “di tutte le robbe” della spezieria “della Nave” posta in piazza S. Apollinare, appartenuta al defunto Francesco De Rasis e lasciata in eredità ad Adriano De Rasis, con annessa perizia dei beni contenuti e stimati per la somma di scudi 1497,50, in data 16 novembre 1602 (c. 573r e sgg.).</p> <p>Oltre alla clientela abituale: Alessandro Piccolomini d'Aragona, duca di Amalfi, Ferdinando Taverna, Governatore di Roma, il conte Flaminio Anguillara, il cardinal Pompeo Arrigoni, il conservatorio di S. Eufemia detto delle “zitelle sparse”, Tranquillo Scoloccio, notaio capitolino (vedi vol. precedente).</p>

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
46	Gargarius Quintilianus	1603	apr. - giu.	1-908	<p>Il protocollo contiene atti regolarmente fascicolati e preceduti dalla rubrica, come i volumi precedenti; la rubrica è incompleta ed è presente solo alle lettere T, V e Z.</p> <p>Il notaio roga come di consueto nel suo ufficio nel rione Ponte sottoscrivendo “Quintilianus Gargarius notarius de mandato subscripsi” (c. 389v, c. 878r) e “Quintilianus Gargarius” (c. 640r).</p> <p>Il sostituto Orazio Mazzancollo sottoscrive con la formula “Pro domino Quintiliano Gargario Curie Capitolii notario” in calce ad una notificazione <i>erga omnes</i> della redazione di inventario dei beni di un defunto, ad istanza degli eredi, in data 27 maggio 1603 (cc. 858r, 859r).</p> <p>Tra la clientela: Vestilia Tibaldeschi Caetani, Tranquillo Scoloccio, notaio capitolino.</p>
47	Idem	1603	giu. - ago.	1-1121	<p>Il protocollo contiene atti regolarmente fascicolati e preceduti dalla rubrica, come i volumi precedenti; la rubrica è fortemente danneggiata e illeggibile in gran parte.</p> <p>Il notaio roga nel suo ufficio a Ponte ma non compaiono sue sottoscrizioni: il sostituto Orazio Mazzancollo sottoscrive con la formula “Pro domino Quintiliano Gargario Curie Capitolii notario” in calce ad una notificazione <i>erga omnes</i> della redazione di inventario dei beni di un defunto, ad istanza degli eredi, in data 10 luglio 1603 (c. 502r, c. 504r).</p> <p>Si segnala l’inventario e il rendiconto di una bottega di “vascellaria” sita in piazza Navona, in data 8 luglio 1603, di proprietà di Biagio Tassi da Gallese e venduta a Cesare Bartoloni “vascellaro” fiorentino: tutto il vasellame contenuto è stato stimato per il valore complessivo di scudi 1.306, 77 (c. 647r).</p> <p>Oltre alla clientela abituale: il Capitolo di S. Marco, Alessandro Caetani, Ginevra Salviati, Leonardo Mocenigo, vescovo di Ceneda (ora quartiere di Vittorio Veneto, Treviso), Tranquillo Scoloccio, notaio capitolino.</p>
48	Idem	1603	set. - dic.	1-1336	<p>Il protocollo contiene atti regolarmente fascicolati, come i volumi precedenti; la rubrica è mancante.</p> <p>Il notaio roga come di consueto nel suo ufficio nel rione Ponte sottoscrivendo con la formula “Quintilianus Gargarius notarius de mandato subscripsi” (c. 1235v).</p> <p>All’inizio del volume è presente un fascicolo sciolto di 2 cc. non numerate in cui il notaio si sottoscrive con la formula “Quintilianus Gargarius notarius Capitolinus” in data 8 settembre 1603.</p>

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
49	Gargarius Quintilianus	1604	*gen. - mar.	1-1098	<p>Il protocollo contiene atti regolarmente fascicolati e preceduti dalla rubrica, come i volumi precedenti.</p> <p>Il notaio roga come sempre nel suo ufficio nel rione Ponte sottoscrivendo con la formula “Quintilianus Gargarius notarius” (c. 887r): il sostituto Orazio Mazzancollo sottoscrive con la consueta formula “Pro domino Quintiliano Gargario Curie Capitoli notario” in calce ad una notificazione <i>erga omnes</i> della redazione di inventario dei beni di un defunto, ad istanza degli eredi, in data 26 gennaio 1604 (cc. 308r, 309r).</p> <p>Si segnala l’inventario della spezieria “del Lion d’oro in Torre Sanguigna”, del 20 giugno 1603, ceduta da Giacomo Scaglia al suo socio Mario Bravizza; la spezieria è stimata del valore complessivo di 111 scudi (c. 607r e sgg.).</p> <p>Inoltre tra le cc. 601-602 è presente un foglio sciolto a stampa contenente l’elenco degli “Officiali della congregazione segreta della venerabile Compagnia di S. Michele Arcangelo (...)” datato [1864-] 1866.</p> <p>Tra la clientela: numerosi atti per il Sacro Monte di Pietà, Bartolomeo Ferratini (o Farrattini), vescovo di Amelia, i frati eremitani riformati di S. Agostino, i frati del convento dei SS. Cosma e Damiano, i frati di S. Maria del Popolo, Ferdinando Taverna, Governatore di Roma, Corradino e Antonio Orsini, duca di S. Gemini, Giovanni Angelo Altemps, duca di Gallese, ancora molti atti per Orazio <i>Hierutius</i>, avvocato della Romana Curia.</p> <p>Le ultime 350 carte circa sono riunite in fascicoli completamente slegati, originalmente tenuti in filza e probabilmente mai accorpati.</p>
50	Idem	1604	apr. - giu.	1-1020	<p>Il protocollo contiene atti regolarmente fascicolati e preceduti dalla rubrica, come i volumi precedenti.</p> <p>Il notaio roga nel suo ufficio nel rione Ponte sottoscrivendo con la formula “Quintilianus Gargarius notarius de mandato subscripsi” (c. 6v, c. 312r).</p> <p>Oltre alla clientela abituale: il Collegio Germanico e Ungarico, i cappellani della cappella di Beata Maria della Clemenza nella chiesa di S. Maria in Trastevere, Ginevra Salviati, Marcello Vestri Barbiano, segretario apostolico, il cardinal Pompeo Arrigoni, Settimio De Cupis, Scipione Porcinari, Vestilia Tibaldeschi Caetani.</p>
51	Idem	1604	lug. - set.	1-994	<p>Il protocollo contiene atti regolarmente fascicolati e preceduti dalla rubrica, come i volumi precedenti.</p> <p>Il notaio roga nel suo ufficio nel rione Ponte ma non compaiono sue sottoscrizioni; il sostituto Cleante Benigni, originario di Narni, sottoscrive con la formula “Pro domino Quintiliano Gargario Curie Capitoli notario” in calce a notificazione <i>erga omnes</i> per la redazione di inventario dei beni di defunti, ad istanza degli eredi, in data 6 agosto 1604 (cc. 384, 385) e con la formula “Pro domino Quintiliano Gargario notario” in calce ad un’altra notificazione dello stesso tipo, in data 10 settembre 1604 (cc. 793, 794).</p> <p>Oltre alla clientela abituale: Alessandro di Sangro, patriarca di Alessandria, Bartolomeo Ferratini (o Farrattini), vescovo di Amelia, il cardinal Bonifacio Bevilacqua, i cappellani della cappella di Beata Maria della Clemenza nella chiesa di S. Maria in Trastevere, il cardinal Ferdinando Taverna, del titolo di S. Eusebio, Giovanni Angelo Altemps, duca di Gallese, il monastero di S. Caterina da Siena, Andrea e Giovanni Domenico Spinola.</p>

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
52	Gargarius Quintilianus	1604	ott. - dic.	1-938	<p>Il protocollo contiene atti regolarmente fascicolati e preceduti dalla rubrica, come i volumi precedenti; è presente anche la minuta della rubrica.</p> <p>Il notaio roga come di consueto nel suo ufficio nel rione Ponte ma non compaiono sue sottoscrizioni; il sostituto Cleante Benigni sottoscrive con la formula “Pro domino Quintiliano Gargario notario” in calce ad una notificazione <i>erga omnes</i> della redazione di inventario dei beni di un defunto, ad istanza degli eredi, in data 13 novembre 1604 (cc. 464r, 465r).</p> <p>Si segnala l’inventario dei beni del defunto Guglielmo Fauret, ereditati dai figli Antonio e Claudio, contenente vari oggetti di valore, del 3 ottobre 1604 (c. 21r e sgg.).</p> <p>Oltre alla clientela abituale: il Collegio dei Neofiti, il cardinal Ferdinando Taverna, del titolo di S. Eusebio, il cardinal Pompeo Arrigoni, il preposto e i cappellani della cappella di Beata Maria della Clemenza nella chiesa di S. Maria in Trastevere, il conservatorio di S. Eufemia detto delle “zitelle sperse”, il monastero di S. Caterina da Siena, il cardinal Silvestro Aldobrandini.</p>
53	Idem	1605	apr. - giu.	1-999	<p>Risultano mancanti gli atti da gennaio a marzo 1605 ma la numerazione dei volumi non preseta lacune.</p> <p>Il protocollo contiene atti preceduti dalla rubrica, come i volumi precedenti.</p> <p>Il volume è stato restaurato e conserva la numerazione originale.</p> <p>Il notaio roga come di consueto nel suo ufficio nel rione Ponte sottoscrivendo con la formula “Quintilianus Gargarius notarius de mandato subscripsi”; Cleante Benigni, sostituto, sottoscrive con la formula “Pro domino Quintiliano Gargario notario” in calce ad un mandato del 13 aprile 1605 (c. 57r) ed in calce una notificazione <i>erga omnes</i> della redazione di inventario dei beni di un defunto, ad istanza degli eredi, in data 2 giugno 1605 (cc. 682r, 683v).</p> <p>Oltre alla clientela abituale: il cardinal Carlo Madruzzo, il cardinal Ferdinando Taverna, del titolo di S. Eusebio, il cardinal Francesco Sforza, la chiesa di S. Maria in Vallicella, Galeazzo Sanvitale, arcivescovo di Bari, il cardinal Odoardo Farnese, Vittoria Massimo, ancora molti atti per Giovanni Angelo Altemps, duca di Gallese.</p>

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
54	Idem	1605	lug. - set.	1-1009	<p>Il protocollo contiene atti regolarmente fascicolati e preceduti dalla rubrica, come i volumi precedenti: la rubrica si trova su un quinterno sciolto.</p> <p>Il notaio roga come di consueto nel suo ufficio nel rione Ponte ma non compaiono sue sottoscrizioni; il sostituto Cleante Benigni sottoscrive con la formula “Pro domino Quintiliano Gargario notario” in calce ad una notificazione <i>erga omnes</i> della redazione di inventario dei beni di un defunto, ad istanza degli eredi, in data 7 luglio 1605 (cc. 51r, 52r) ed in calce ad un mandato del 13 settembre 1605 (cc. 833bis/838bis).</p> <p>Da segnalare: tra le cc. 807-808 è stata ritrovata una cartolina del maggio 1892 (con francobollo di 2 centesimi) in cui i notai Giuseppe e Tito Gazzoni comunicano il trasferimento dei loro uffici in Via del Collegio Capranica n. 4 (Palazzo Rempicci): la cartolina è indirizzata al notaio Alberto Pomponi.</p> <p>Oltre alla clientela abituale: i cappellani della cappella di S. Giovanni Battista nella basilica di S. Pietro, il preposto e i cappellani della cappella di Beata Maria della Clemenza nella chiesa di S. Maria in Trastevere, i canonici della cappella Giulia nella basilica di S. Pietro, il cardinal Francesco Sforza, Orazio Spinola, arcivescovo di Genova, la chiesa e il monastero di S. Caterina della Rota, i presbiteri di S. Maria in Vallicella.</p>
55	Idem	1605	ott. - dic.	1-1096	<p>Il protocollo contiene atti regolarmente fascicolati e preceduti dalla rubrica, come i volumi precedenti; è presente anche la minuta della rubrica.</p> <p>Da c. 1078r alla fine del volume si trovano atti datati gennaio e febbraio 1606.</p> <p>Il notaio roga sempre nel suo ufficio nel rione Ponte ma non compaiono sue sottoscrizioni; il sostituto Cleante Benigni sottoscrive con la formula “Pro domino Quintiliano Gargario notario” in calce ad una notificazione <i>erga omnes</i> della redazione di inventario dei beni di un defunto, ad istanza degli eredi, in data 1 ottobre 1605 (cc. 13r, 14r) ed in calce ad un mandato del 14 novembre 1605 (cc. 396bis, 412bis).</p> <p>Oltre alla clientela abituale: l'arciconfraternita dei Catecumeni, i canonici della cappella Giulia nella basilica di S. Pietro, il cardinal Ferdinando Taverna, del titolo di S. Eusebio, il principe Francesco Colonna, Giovanni Angelo Altemps, duca di Gallese, molti atti per il preposto e i cappellani della cappella di Beata Maria della Clemenza nella chiesa di S. Maria in Trastevere, il cardinal Pompeo Arrigoni, Lelio Boccapaduli, Tiberio Lancellotti, alcuni esponenti della famiglia Massimo, alcuni esponenti della famiglia Aldobrandini tra cui il cardinal Pietro Aldobrandini ed Olimpia Aldobrandini.</p>



Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
56	Gargarius Quintilianus	1606	*gen. - mar.	1-1012	<p>Il protocollo contiene atti regolarmente fascicolati e preceduti dalla rubrica, come i volumi precedenti; è presente anche la minuta della rubrica.</p> <p>Il notaio roga nel suo ufficio nel rione Ponte ma non compaiono sue sottoscrizioni; il sostituto Cleante Benigni sottoscrive con la formula “Pro domino Quintiliano Gargario notario” in calce ad una notificazione <i>erga omnes</i> della redazione di inventario dei beni di un defunto, ad istanza degli eredi, in data 20 febbraio 1606 (cc. 704, 705).</p> <p>Oltre alla clientela abituale: il preposto e i canonici regolari di S. Eufemia, il Capitolo di S. Lorenzo in Lucina, i frati del monastero di S. Gregorio, i frati Camaldolesi, i frati di S. Maria degli Angeli, Ginevra Salviati, i figli e eredi di Scipione Porfirio De Magistris, il cardinal Ferdinando Taverna, il monastero di S. Caterina da Siena, Marzio Colonna, Muzio Mattei, il cardinal Pompeo Arrigoni, il cardinal Filippo Spinelli, Scipione Caetani. Ancora molti atti per: Orazio <i>Hierutius</i>, avvocato della Romana Curia, il preposto e i cappellani della cappella di Beata Maria della Clemenza nella chiesa di S. Maria in Trastevere.</p>
57	Idem	1606	apr. - giu.	1-1241	<p>Il protocollo contiene atti regolarmente fascicolati, come i volumi precedenti, ma la rubrica è mancante.</p> <p>Il notaio roga come di consueto nel suo ufficio a Ponte e sottoscrive con la formula: “Quintilianus Gargarius notarius de mandato subscripsi” (c. 493r).</p> <p>Ancora Cleante Benigni, suo sostituto, sottoscrive con la formula “Pro domino Quintiliano Gargario notario” in calce ad una notificazione <i>erga omnes</i> della redazione di inventario dei beni di un defunto, ad istanza degli eredi, in data 6 giugno 1606 (cc. 871, 872) ed in calce a due mandati: uno del 12 febbraio 1606 (c. 1020r) e l'altro del 16 giugno 1606 (c. 1071r).</p>

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
58	Gargarius Quintilianus	1606	lug. - set.	1-1156	<p>Il protocollo contiene atti regolarmente fascicolati e preceduti dalla rubrica, come i volumi precedenti.</p> <p>La numerazione delle carte include la rubrica, che contiene anche una carta sciolta recante le lettere P, Q, R e S di un'altra rubrica (no minuta).</p> <p>Il titolare, che roga abitualmente nel suo ufficio nel rione Ponte, sottoscrive in calce a un atto con la formula di chiusura "Et ego Quintilianus Gargarius publicus ac Curie Capitolii notarius de premissis rogatus subscripsi et publicavi signumque meum apposui consuetum", segue il segno notarile (SN) con le iniziali del suo nome (c. 367r).</p> <p>È presente inoltre la sottoscrizione notarile con la consueta formula: "Quintilianus Gargarius notarius de mandato subscripsi" (c. 985r).</p> <p>Da segnalare: inventario dei beni del defunto Giovanni Battista Trionfi, che lascia in eredità a figli ed altri eredi alcune proprietà nelle Marche e vari gioielli, oggetti preziosi ed arazzi, in data 15 luglio 1606 (c. 175r e sgg.).</p> <p>Inoltre anche l'inventario dei beni del defunto Lelio Boccapaduli, lasciati in eredità a Bernardo De Marchis, in data 29 settembre 1606 (c. 1119r).</p> <p>Oltre alla clientela abituale: l'arciconfraternita di S. Spirito in Sassia, il Collegio degli Scozzesi, il cardinal Francesco Sforza, la contessa Camilla Carpegna, il duca Camillo de' Conti, il cardinal Serafino Olivari Razzali, il cardinal Ferdinando Taverna, la chiesa di S. Leonardo, Federico Cesi, duca d'Acquasparta (tra i fondatori dell'Accademia dei Lincei nel 1603), i frati di S. Maria del Popolo, Giovanni Angelo Altemps, duca di Gallese, Giovanni Battista e Giulio Massimo, Giovanni Pietro Caffarelli, Giovanni Battista Pallavicini, il monastero di S. Caterina da Siena, il monastero di S. Gregorio, il cardinal Pompeo Arrigoni, Paolo Emilio Caetani, il conservatorio di S. Eufemia detto delle "zitelle sperse", i Canonici Regolari della Congregazione Lateranense.</p>
59	Idem	1606	ott. - dic.	1-874	<p>Il protocollo si presenta come i precedenti, è presente anche la minuta della rubrica.</p> <p>Il notaio roga regolarmente nel suo ufficio nel rione Ponte e sottoscrive con la formula: "Quintilianus Gargarius notarius de mandato subscripsi" (c. 501r).</p> <p>Cleante Benigni, suo sostituto, sottoscrive con la formula "Pro domino Quintiliano Gargario notario" in calce ad una notificazione <i>erga omnes</i> dell'inventario dei beni di un defunto, ad istanza degli eredi, del 19 dicembre 1606 (cc. 819r, 822r).</p> <p>Si segnala un allegato a stampa con sigillo in cera e carta (c. 608).</p> <p>Oltre alla clientela abituale: Alessandro Caetani, il cardinal Bartolomeo Ferratini (o Farrattini), i frati del monastero di S. Bartolomeo, il monastero di S. Gregorio, Ginevra Salviati, l'ospedale di S. Spirito, il cardinal Giovanni Garsia Mellini, ancora molti atti per Orazio <i>Hierutius</i>, avvocato della Romana Curia.</p>

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
60	Gargarius Quintilianus	1607	*gen. - mar.	1-1292	La rubrica è parzialmente danneggiata ed illeggibile. Il notaio roga regolarmente nel suo ufficio nel rione Ponte e sottoscrive con la formula: "Quintilianus Gargarius notarius de mandato subscripsi" (c. 884r). Cleante Benigni, suo sostituto, sottoscrive con la formula "Pro domino Quintiliano Gargario notario" in calce ad un mandato del 16 febbraio 1607 (c. 719r). Oltre alla clientela abituale: molti atti per Giovanni Angelo Altemps, duca di Gallese, il cardinal Giovanni Garsia Mellini, il cardinal Pompeo Arrigoni, Pompeo Massimo, il cardinal Serafino Olivari Razzali, la società di S. Marta.
61	Idem	1607	apr. - mag.	1-806	Il notaio sottoscrive con la formula: "Quintilianus Gargarius notarius de mandato subscripsi" (c. 27r) e anche con la formula "Quintilianus Gargarius notarius" in calce ad una notificazione <i>erga omnes</i> dell'inventario dei beni di un defunto, ad istanza degli eredi, del 27 aprile 1607 (cc. 333r, 334r). Oltre alla clientela abituale: Alessandro Caetani, Alessandro di Sangro, patriarca di Alessandria, la congregazione dei Canonici Regolari di S. Salvatore in Lauro, cappellani della cappella di Beata Maria della Clemenza nella chiesa di S. Maria in Trastevere, il cardinal Domenico Ginnasi, Federico Cesi, duca d'Acquasparta, i padri di Beata Maria in Traspontina, il conservatorio di S. Eufemia detto delle "zitelle sperse", il notaio Tranquillo Scoloccio, titolare dell'ufficio 26 dei Trenta Notai Capitolini dal 1594 al 1652, ancora molti atti per Giovanni Angelo Altemps, duca di Gallese.
62	Idem	1607	giu. - lug.	1-1045	Manca la rubrica. Il notaio sottoscrive con la consueta formula: "Quintilianus Gargarius notarius de mandato subscripsi" (c.261v).
63	Idem	1607	ago. - set.	1-705	Il notaio sottoscrive con la consueta formula: "Quintilianus Gargarius notarius de mandato subscripsi" (c.15v). Cleante Benigni, suo sostituto, sottoscrive con la formula "Pro domino Quintiliano Gargario notario" in calce ad una notificazione <i>erga omnes</i> della redazione di inventario dei beni di un defunto, ad istanza degli eredi, in data 30 luglio 1607 (cc. 8r, 9r). Oltre alla clientela abituale: diversi atti per la società del SS.mo Sacramento e per il Sacro Monte di Pietà, congregazione dell'Oratorio di S. Maria in Vallicella, la Reverenda Camera Apostolica, i Canonici Regolari di S. Salvatore in Lauro, Collegio degli Scozzesi, il cardinal Ferdinando Taverna, i padri di Beata Maria in Traspontina, i canonici di S. Maria della Pace, Giovanni Angelo Altemps, il monastero di S. Caterina da Siena, alcuni esponenti della famiglia Caetani.
64	Idem	1607	ott. - dic.	1-890	Il notaio sottoscrive con la consueta formula: "Quintilianus Gargarius notarius de mandato subscripsi" (c. 1v.). Alla fine del protocollo si trovano due carte sciolte, numerate, gravemente danneggiate. Oltre alla clientela abituale: alcuni esponenti della famiglia Caetani, convento dei SS. Apostoli, Ciriaco Mattei, il cardinal Ferdinando Taverna, Federico Cesi, duca d'Acquasparta, frati Camaldolesi di Monte Corona, Ginevra Salviati, cardinal Giovanni Garsia Mellini, il cardinal Scipione Borghese, esponenti della famiglia Massimo, i cavalieri dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
65	Gargarius Quintilianus	1608	*gen. - feb.	1-784	Il notaio roga regolarmente nel suo ufficio nel rione Ponte e non compaiono sue sottoscrizioni. Oltre alla clientela abituale: Federico Cesi, duca d'Acquasparta, il cardinal Ferdinando Taverna, del titolo di S. Eusebio, diversi atti per Giovanni Angelo Altemps e per Pomponio De Magistris, vescovo di Terracina.
66	Idem	1608	mar. - apr.	1-733	Il notaio roga regolarmente nel suo ufficio nel rione Ponte, apponendo il suo nome ad inizio del volume sul primo foglio di guardia: "Quintilianus Gargarius". Il sostituto Cleante Benigni sottoscrive con la formula "Pro domino Quintiliano Gargario notario" in calce ad una notificazione <i>erga omnes</i> della redazione di inventario dei beni di un defunto, ad istanza degli eredi, del 26 marzo 1608 (cc.336r, 337r). Oltre alla clientela abituale: Giovanni Angelo Altemps, il giurista Laerte Cherubini, Corradino Orsini, Vittoria Massimo Caetani, la società dei barbieri.
67	Idem	1608	mag. - giu.	1-935	Il notaio sottoscrive con la consueta formula: "Quintilianus Gargarius notarius de mandato subscripsi" (c. 186v). Il sostituto Cleante Benigni sottoscrive con la formula "Pro domino Quintiliano Gargario notario" in calce a due notificazioni <i>erga omnes</i> della redazione di inventario dei beni di un defunto, ad istanza degli eredi, una in data 9 giugno 1608 (cc. 594r, 595r) e l'altra in data 10 giugno 1608 (cc. 672r, 673r). Da segnalare: l'inventario di beni, tra cui quadri, libri, mobili, indumenti e oggetti vari lasciati in eredità dal presbitero Pietro Peracchioni alla congregazione dell'Oratorio di S. Maria in Vallicella, di cui faceva parte (c. 219r e sgg.). Oltre alla clientela abituale: il Collegio Clementino, il cardinal Carlo Gaudenzio Madruzzo, diversi atti per l'Oratorio di S. Maria in Vallicella, Ginevra Salviati, esponenti della famiglia Orsini, Orazio Carpegna, Giovanni Angelo Altemps, duca di Gallese, Pomponio de Magistris, vescovo di Terracina, la società della Beata Maria di Loreto.
68	Idem	1608	lug. - ago.	1-741	Il notaio roga regolarmente nel suo ufficio e non compaiono sue sottoscrizioni. Il sostituto Cleante Benigni sottoscrive con la formula "Pro domino Quintiliano Gargario notario" in calce a due mandati, uno del 5 luglio 1608 (c. 87r) e l'altro del 26 agosto 1608 (c. 693r) ed in calce ad alcune notificazioni <i>erga omnes</i> della redazione di inventario dei beni di un defunto, ad istanza degli eredi, datate 9 luglio 1608 (cc. 187r, 188r), 19 luglio 1608 (cc. 302r, 303r) e 6 agosto 1608 (cc. 532r, 533r). Oltre alla clientela abituale: molti atti per il Sacro Monte della Pietà, il monastero di S. Paolo, la congregazione dell'Oratorio di S. Maria in Vallicella, i frati di Beata Maria del Popolo, Orazio Carpegna, il convento di Beata Maria in Traspontina, il monastero di S. Silvestro <i>in Capite</i> , il cardinal Pompeo Arrigoni, Pietro Caetani, duca di Sermoneta, Giovanni Angelo Altemps, duca di Gallese, la congregazione dei Canonici Regolari Lateranensi.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
69	Gargarius Quintilianus	1608	set. - ott.	1-973	<p>Il notaio roga regolarmente nel suo ufficio e non compaiono sue sottoscrizioni.</p> <p>Il sostituto Cleante Benigni sottoscrive con la formula "Pro domino Quintiliano Gargario notario" in calce a tre notificazioni <i>erga omnes</i> della redazione di inventario dei beni di un defunto, ad istanza degli eredi, in data 6 ottobre 1608 (cc. 529r, 530r), 20 ottobre 1608 (cc. 765r, 766r) e 23 ottobre 1608 (cc. 784r, 785r).</p> <p>Si segnala l'inventario di una bottega di profumiere situata a Tor Sanguigna, di proprietà del defunto Pompilio De Rocchi, lasciata in eredità ad Aurelio Rossi, anche lui profumiere: la maggior parte della merce è rappresentata da guanti, borse e pelli (di capretto e di agnello), stimate per la somma complessiva di scudi 1.945 scudi e baiocchi 44 (c. 786 e sgg.)</p> <p>Oltre alla clientela abituale: Asdrubale e Ciriaco Mattei, il Capitolo di S. Giovanni in Laterano, il duca Camillo de' Conti, il cardinal Ferdinando Taverna, il conte Orazio Carpegna, Paolo Emilio Caetani, il cardinal Filippo Spinelli, alcuni esponenti della famiglia Roncalli, Vestilia Tibaldeschi Caetani, l'ospedale SS.mo Salvatore <i>ad Sancta Sanctorum</i>, alcuni atti per Alessandro Caetani.</p>
70	Idem	1608	nov. - dic.	1-806	<p>Il notaio continua a rogare regolarmente nel suo ufficio; non compaiono né sue sottoscrizioni né quelle dei suoi sostituti.</p> <p>Oltre alla clientela abituale: il Capitolo di S. Giovanni in Laterano, Ferdinando I Medici, granduca di Toscana, Ginevra Salviati, alcuni esponenti della famiglia Roncalli, Pietro Caetani, duca di Sermoneta.</p>
71	Idem	1609	*gen. - feb.	1-799	<p>L'ordine cronologico non è sempre rigidamente rispettato; la rubrica è presente anche in minuta.</p> <p>Il sostituto Paolo Parca sottoscrive con la formula "Pro domino Quintiliano Gargario notario" in calce ad una notificazione <i>erga omnes</i> della redazione di inventario dei beni di un defunto, ad istanza degli eredi, del 15 gennaio 1609 (cc. 207r, 210r).</p> <p>Anche Cleante Benigni, sostituto, sottoscrive, come di consueto, con la medesima formula in calce a due mandati, uno del 20 febbraio 1609 (c. 710r) e l'altro del 21 febbraio 1609 (cc. 703bis/727bis).</p> <p>Oltre alla clientela abituale: Alessandro di Sangro, patriarca di Alessandria, i frati Camaldolesi, il cardinal Giovanni Garsia Mellini, Giovanni Angelo Altemps, duca di Gallese, Pietro Caetani, duca di Sermoneta.</p>
72	Idem	1609	mar. - apr.	1-691	<p>Il notaio Gargario continua a rogare nel suo ufficio nel rione Ponte sottoscrivendo con la consueta formula "Quintilianus Gargarius notarius de mandato subscripsi" (c. 544r).</p> <p>Cleante Benigni, sostituto, sottoscrive con la formula "Pro domino Quintiliano Gargario notario" in calce a due notificazioni <i>erga omnes</i> della redazione di inventario dei beni di un defunto, ad istanza degli eredi, una del 17 marzo 1609 (cc. 142r, 143r) e l'altra del 10 aprile 1609 (cc. 487r, 488r).</p> <p>Oltre alla clientela abituale: il cardinal Ferdinando Taverna, Ginevra Salvati, Orazio Caetani, Giovanni Angelo Altemps, duca di Gallese, il monastero di S. Caterina da Siena, il cardinal Pompeo Arrigoni, Pomponio de De Magistris, vescovo di Terracina, Settimio De Cupis.</p>

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
73	Gargarius Quintilianus	1609	mag. - giu.	1-788	Ex vol. 75. Il sostituto Cleante Benigni sottoscrive con la formula "Pro domino Quintiliano Gargario notario" in calce ad una notificazione <i>erga omnes</i> per la redazione di inventario dei beni di un defunto, ad istanza degli eredi, del 30 maggio 1609 (cc. 395r, 396r). Oltre alla clientela abituale: Aurelio Tibaldeschi, Alessandro di Sangro, patriarca di Alessandria, il preposto e i cappellani della cappella di Beata Maria della Clemenza nella chiesa di S. Maria in Trastevere, il cardinal Ferdinando Taverna, il conte Orazio Carpegna, Giulio Massimo, Giovanni Angelo Altemps, duca di Gallese, il cardinal Pompeo Arrigoni, Corradino Orsini, la congregazione di Beata Maria Vergine dei Lucchesi nella chiesa di S. Maria in Portico.
74	Idem	1609	lug. - ago.	1-782	L'ordine cronologico non sempre è rigidamente rispettato: gli ultimi atti sono del mese di settembre. Il sostituto Cleante Benigni sottoscrive con la formula "Pro domino Quintiliano Gargario notario" in calce ad un mandato del 24 luglio 1609 (c. 350r). Oltre alla clientela abituale: la congregazione dei Canonici Regolari di S. Salvatore in Lauro, i frati di Beata Maria del Popolo, il cardinal Ferdinando Taverna, il cardinal Pompeo Arrigoni, Giovanni Angelo Altemps, esponenti della famiglia Caetani, diversi atti per il monastero di Santa Caterina da Siena.
75	Idem	1609	set. - ott.	1-810	Ex vol. 73. L'ordine cronologico non sempre è rigidamente rispettato: gli ultimi atti sono del mese di novembre. Il sostituto Cleante Benigni sottoscrive con la formula "Pro domino Quintiliano Gargario notario" in calce a tre notificazioni <i>erga omnes</i> della redazione di inventario dei beni di un defunto, ad istanza degli eredi: una del 5 ottobre 1609 (cc. 480r, 481r) l'altra del 29 ottobre 1609 (cc. 758r, 759r) e l'ultima del 30 ottobre 1609 (cc. 791r, 792r) e con la medesima formula in calce ad un mandato del 31 ottobre 1609 (c. 783r). Si segnala l'inventario dei beni del defunto Giovanni Trugillo, passati in eredità alla sorella Agnese, consistenti in una ricca biblioteca di testi canonici e civili, trattati, opere di letteratura latina e greca ed altri, descritti con il luogo e l'anno di edizione, in data 11 ottobre 1609 (c. 760r e sgg.). Oltre alla clientela abituale: il conte Orazio Carpegna, il cardinal Ferdinando Taverna, il cardinal Pompeo Arrigoni, Giovanni Angelo Altemps, duca di Gallese, Alessandro Caetani, Cristoforo Caetani, Pietro Caetani, duca di Sermoneta, il cardinal Giovanni Garsia Mellini, il monastero di Santa Caterina da Siena, vari atti per il Sacro Monte della Pietà.
76	Idem	1609	nov. - dic.	1-738	È presente anche la minuta della rubrica. Il sostituto Cleante Benigni sottoscrive con la formula "Pro domino Quintiliano Gargario notario" in calce ad una notificazione <i>erga omnes</i> della redazione di inventario dei beni di un defunto, ad istanza degli eredi, del 3 novembre 1609 (cc. 43r, 44r). Oltre alla clientela abituale: Antonio Del Drago, Alessandro Di Sangro, patriarca di Alessandria, Camillo de' Conti, duca di Carpineto, la congregazione dei Canonici Regolari di S. Salvatore in Lauro, il cardinal Ferdinando Taverna, Ginevra Salviati, l'ospedale di S. Spirito, Giovanni Battista Lancellotti, Giulio Strozzi, Juan Henriquez de Herrera ed Ottavio Costa, banchieri, Giovanni Angelo Altemps, Giulio Massimo, Corradino Orsini, Leonida Orsini, il cardinal Pompeo Arrigoni, Paolo Capizucchi, alcuni atti per i cappellani di Beata Maria della Clemenza.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
77	Gargarius Quintilianus	1610	*gen. - feb.	1-771	Si segnala: l'inventario dei beni di Settimio Ceccolini, <i>utriusque iuris doctor</i> e commissario della Camera Apostolica, tra cui figura in particolare la ricca collezione dei libri, elencati e stimati in ordine alfabetico (c. 201r e sgg.). Oltre alla clientela abituale: Antonio Del Drago, Alessandro Di Sangro, patriarca di Alessandria, Alessandro Caetani, Camilla Carpegna, il cardinal Ferdinando Taverna, il cardinal Francesco de la Rochefoucauld, Geronimo Mignanelli, Giovanni Angelo Altemps, il monastero di S. Caterina da Siena, l'università dei tessitori di seta, il cardinal Pietro Aldobrandini, alcuni atti per il Sacro Monte della Pietà.
78	Idem	1610	mar. - apr.	1-883	È presente anche la minuta della rubrica. Il notaio Gargario, che roga nel suo ufficio nel rione Ponte, sottoscrive con la formula "Ita est Quintilianus Gargarius Curie Capitoli notarius ac venerabilis Collegii notariorum dicte Curie secretarius in fidem subscripsi" (c. 566r). Oltre alla clientela abituale: Camillo de' Conti, duca di Carpineto, Giovanni Angelo Altemps, duca di Gallese, il cardinal Ottavio Acquaviva, alcuni atti per il cardinal Francesco de la Rochefoucauld.
79	Idem	1610	mag. - giu.	1-930	L'ordine cronologico non è sempre rigidamente rispettato. Da segnalare l'inventario di una spezieria posta "alla chiavica di S. Lucia" contenente la descrizione e stima della merce e degli arredi per la somma complessiva di 548 scudi e 51 baiocchi: l'inventario, del 16 giugno 1610, venne compilato in occasione della cessione della spezieria all'aromatario Ottavio Musarti da parte di Giovanni Battista Paoli, suo precedente socio (c. 868r e sgg.). Oltre alla clientela abituale: Antonio Del Drago, Paolo Capizucchi, la chiesa di S. Simeone, il cardinal Francesco de la Rochefoucauld, alcuni atti per il Sacro Monte della Pietà, ancora atti per Giovanni Angelo Altemps, duca di Gallese.
80	Idem	1610	lug. - ago.	1-941	È presente anche la minuta della rubrica. Il sostituto Cleante Benigni sottoscrive con la formula "Pro domino Quintiliano Gargario notario" in calce ad una notificazione <i>erga omnes</i> della redazione di inventario dei beni di un defunto, ad istanza degli eredi, del 27 agosto 1610 (cc. 919r, 920r). Sempre Cleante Benigni sottoscrive con la medesima formula in calce alla copia di un mandato in data 8 marzo 1607: in basso compare anche la firma del notaio Tranquillo Scoloci, titolare dell'ufficio 26 dei Trenta Notai Capitolini dal 1594 al 1652 (c. 794r). Tra la clientela abituale ricorrono regolarmente: il Sacro Monte di Pietà, Giovanni Angelo Altemps, duca di Gallese, il cardinal Pompeo Arrigoni e il monastero di S. Caterina da Siena. Inoltre in questo volume: l'arciconfraternita del SS.mo Crocifisso, l'arciconfraternita della SS.ma Trinità, la società della SS.ma Annunziata, il priore e i frati di S. Onofrio, i frati Camaldolesi, Giulio Massimo, Laura Caetani, il cardinal Pietro Aldobrandini, la congregazione dei Canonici Regolari Lateranensi, alcuni esponenti della famiglia Orsini.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
81	Gargarius Quintilianus	1610	set. - ott.	1-930	<p>È presente anche la minuta della rubrica.</p> <p>Il notaio Gargario sottoscrive con la formula “Quintilianus Gargarius Curie Capitolii notario” in calce a una notificazione <i>erga omnes</i> della redazione di inventario dei beni di un defunto, ad istanza degli eredi, del 20 ottobre 1610 (c. 777r) insieme al sostituto Cleante Benigni, che in calce alla medesima notificazione sottoscrive con la consueta formula “Pro domino Quintiliano Gargario notario” (c. 778r). Allo stesso modo il Benigni sottoscrive in calce ad altre due notificazioni <i>erga omnes</i> per la redazione di inventario dei beni di un defunto, ad istanza degli eredi, una del 9 settembre 1610 (cc. 139r, 140v) e l'altra del 14 settembre 1610 (cc. 400r, 401r).</p> <p>Si segnala l'inventario dei beni del defunto Domenico Giustini, nobile romano, in data 26 ottobre 1610; nell'eredità, lasciata alla moglie Settimia Mannini, figura anche una casa di tre piani posta “nel rione Parione rincontro alla venerabile chiesa di S. Tommaso” comprensiva di tre botteghe, cantine e cortile: alcune stanze al primo piano della casa infatti venivano affittate dal Giustini ai bottegai (c. 822 e sgg.).</p> <p>Oltre alla clientela abituale: il cardinal Pietro Aldobrandini, Marco Antonio Borghese, Pietro Caetani, duca di Sermoneta, il Capitolo di S. Nicola in Carcere, il Collegio degli Scozzesi, la società dei SS. Crispino e Crispiniano dei calzoi, alcuni atti per Settimio Olgiati.</p>
82	Idem	1610	nov. - dic.	1-823	Tra la clientela: la chiesa di S. Lucia della Tinta, Marco Antonio Borghese, il conte Guido Di Marsciano.
83	Idem	1611	*gen. - feb.	1-1076	<p>Il sostituto Cleante Benigni sottoscrive con la formula consueta “Pro domino Quintiliano Gargario notario” in calce ad una notificazione <i>erga omnes</i> della redazione di inventario dei beni di un defunto, ad istanza degli eredi, del 13 gennaio 1611 (cc. 238r, 239r).</p> <p>Oltre alla clientela abituale: Angela Caetani, Cosimo e Orazio Orsini, il cardinal Giovanni Dolfi, il monastero di S. Sisto dell'ordine di S. Domenico, il cardinal Pietro Aldobrandini.</p>
84	Idem	1611	mar. - apr.	1-967	<p>Il notaio Gargario, che continua a rogare regolarmente nel suo ufficio nel rione Ponte, sottoscrive con la formula “Quintilianus Gargarius notarius” (c. 378v).</p> <p>Oltre alla clientela abituale: alcuni atti per Angela Caetani, Alessandro Caetani, la congregazione dei Canonici Regolari Lateranensi, i frati della Beata Maria del Popolo, Orazio Lancellotti, il conte Orazio Carpegna, il duca Pietro Caetani, il cardinal Pietro Aldobrandini, il conservatorio di S. Eufemia, detto delle “zitelle sparse”, Ranuccio I Farnese, duca di Parma.</p>
85	Idem	1611	mag. - giu.	1-1141	<p>Il sostituto Cleante Benigni sottoscrive con la formula consueta “Pro domino Quintiliano Gargario notario” in calce a due notificazioni <i>erga omnes</i> della redazione di inventario dei beni di un defunto, ad istanza degli eredi, la prima del 27 maggio 1611 (cc. 501r, 502r) e la seconda del 27 maggio 1611 (cc. 1098r, 1099r).</p> <p>Inoltre con la medesima formula il Benigni sottoscrive in calce al duplicato di un mandato esecutivo del 18 giugno 1611 (l'originale era datato 17 febbraio 1595) in cui compare anche la firma del notaio Tranquillo Scolocci, titolare dell'ufficio 26 dei Trenta Notai Capitolini dal 1594 al 1652 (c. 959r).</p> <p>Oltre alla clientela abituale: i canonici della Cappella Giulia, Giulio Odescalchi, Ferdinando Verospi, Francesco Piccolomini, i cappellani di Beata Maria della Clemenza, il conte Orazio Carpegna, Geronimo Mignanelli, il cardinal Scipione Borghese, molti atti per l'arciconfraternità della Carità.</p>



Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
86	Gargarius Quintilianus	1611	lug. - ago.	1-1071	<p>Minuta della rubrica.</p> <p>Il notaio Gargario, che continua a rogare regolarmente nel suo ufficio nel rione Ponte, sottoscrive sia con la formula consueta “Quintilianus Gargarius notarius de mandato subscripsi” (c. 923r) sia con la formula “Quintilianus Gargarius notarius” (c. 503r).</p> <p>Si segnala l’inventario dei beni mobili ed immobili del defunto Scipione Caetani, a favore dei figli ed eredi Muzio, Cesare e Benedetto, fatto dal duca Camillo de’ Conti, loro tutore e curatore testamentario: nell’eredità figurano “li castelli della Torre et Vallepreta posti nella provincia di Campagna” con relativi possedimenti terrieri e diritti di <i>ius patronatus</i> (c. 143r e sgg.). L’inventario non è datato ma si trova in allegato all’<i>aditio hereditatis</i> del 7 luglio 1611 (c. 139r); inoltre il sostituto Cleante Benigni sottoscrive con la formula “Pro domino Quintiliano Gargario notario” in calce alla notificazione <i>erga omnes</i> per la redazione del suddetto inventario dei beni di Scipione Caetani, ad istanza degli eredi, in data 6 luglio 1611 (cc. 141r, 142r).</p> <p>Oltre alla clientela abituale: il duca Federico Cesi, Lelio Cinquini, la compagnia dei SS. Alessandro e Bartolomeo dei Bergamaschi.</p>
87	Idem	1611	set. - ott.	1-1080	<p>Il notaio Gargario sottoscrive con la formula consueta “Quintilianus Gargarius notarius de mandato” (c. 660v). Si segnala il cospicuo inventario dei libri del defunto reverendo Tommaso Bozzi, lasciati in eredità alla congregazione dell’Oratorio di S. Maria in Vallicella: in particolare la collezione comprendeva libri di storia e di letteratura antica e cristiana corredati dall’anno di edizione (c. 271r e sgg.). L’inventario è in allegato all’<i>aditio hereditatis</i> del 10 settembre 1611 (c. 267r); inoltre in calce alla notificazione <i>erga omnes</i>, ad istanza degli eredi, della redazione del suddetto inventario dei beni del defunto Bozzi, sottoscrive il sostituto Cleante Benigni con la formula “Pro domino Quintiliano Gargario notario” nel settembre 1611 (cc. 269r, 270r).</p> <p>Oltre alla clientela abituale: Angelo Florio, rettore della chiesa di S. Maria in Monticelli, Francesco Piccolomini, vescovo di Grosseto, il cardinal Orazio Lancellotti, Giovanni Domenico Spinola, clerico del Tribunale dell’<i>Auditor Camerae</i>, Isabella Massimo Caetani, Ludovico Roncalli, Stefano e Vincenzo Pignatelli, il monastero di S. Croce a Montecitorio.</p>
88	Idem	1611	nov. - dic.	1-828	<p>Da segnalare: l’inventario dei mobili ed oggetti del defunto Giacomo Mizi, cappellano della Reverenda Camera Apostolica, lasciati in eredità alle “zitelle sperse” del conservatorio di S. Eufemia; questi beni si trovavano nelle stanze del palazzo Apostolico presso S. Pietro (c. 235 e sgg).</p> <p>L’inventario della “roba e stipiti” di una bottega di camiceria, posta nei pressi di piazza Tor Sanguigna, in data 28 novembre 1611 (c. 396r e sgg.); tutta la merce è stimata per il valore complessivo di scudi 369,46. L’atto è allegato ad una convenzione tra il camicciaio Leonardo Paparotti, che teneva a pigione la bottega, ed Andrea Gallarola, nuovo lavorante (c. 395r).</p> <p>Inoltre si segnalano i <i>pacta sponsalia</i> tra Aldobrandino Crescenzi Orsini e Pietro Maddaleni Capodiferro, fratello di Agnese, promessa sposa, la cui dote ammontava a 6.000 scudi.</p> <p>Oltre alla clientela abituale: alcuni esponenti della famiglia Caetani, Francesco Piccolomini, vescovo di Grosseto, il conte Orazio Carpegna, Giulio Massimo, il cardinal Giovanni Garsia Mellini, Olimpia Aldobrandini, Prospero Caffarelli, Prudenzia Lancellotti, il conservatorio di S. Eufemia detto delle “zitelle sperse”.</p>

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
89	Gargarius Quintilianus	1612	*gen. - feb.	1-989	<p>Minuta della rubrica.</p> <p>Il sostituto Cleante Benigni sottoscrive con la formula consueta "Pro domino Quintiliano Gargario notario" in calce ad una notificazione <i>erga omnes</i> della redazione di inventario dei beni di un defunto, ad istanza degli eredi, in data 7 gennaio 1612 (cc. 179r , 180r) ed anche in calce ad un mandato del 10 febbraio 1612 (c. 744r).</p> <p>Oltre alla clientela abituale: il cardinal Antonio Maria Gallo, Alessandro e Angela Caetani, il duca Alessandro Sforza, il cardinal Bonifacio Bevilacqua, la congregazione della Beata Maria Vergine dei Lucchesi nella chiesa di S. Maria in Portico, i cappellani della cappella di Innocenzo VIII nella basilica di S. Pietro, il preposto e i cappellani della cappella del SS.mo Presepe nella basilica di S. Maria Maggiore, Ginevra Salviati, il duca Pietro Caetani, il cardinal Ferdinando Taverna.</p>
90	Idem	1612	mar. - apr.	1-926	<p>Il notaio Quintiliano Gargario continua a rogare nel rione Ponte, ma non compaiono quasi più; da questo momento in poi, le sue sottoscrizioni mentre le sottoscrizioni del sostituto Cleante Benigni si fanno molto più frequenti: sia con la formula "Cleantes Benignus rogatus" (c. 904v, c. 916r) e in calce ad una notificazione <i>erga omnes</i> della redazione di inventario dei beni di un defunto, in data 23 febbraio 1612, sia con la consueta formula "Pro domino Quintiliano Gargario notario" (cc. 81r, 82r).</p> <p>Inoltre sottoscrivono gli atti anche Francesco <i>Martanus</i>, originario di Palestrina, con le formule "Francescus Martanus rogatus" (c. 462r) e "Francescus Martanus prenestinus" (cc. 707r , 822r), Gabriele <i>Ferentillus</i>, con la formula "Ego Gabriel Ferentillus de Abbatia Ferentilli recepi" (c. 494r), "Ego Gabriel Ferentillus recepi"(cc. 588v, 845r).</p> <p>Da segnalare: uno schizzo contenente l'albero genealogico dal 1530 al 1607 (in calce all'exkursus storico della famiglia) dei Quintili, a corredo del rinnovo di una concessione in enfiteusi, a terza generazione maschile o femminile, di una casa di proprietà dei canonici del Capitolo di S. Pietro posta "in parrochia Sancti Blasii de Anulo in regione Sancti Eustachii", precisamente in via dei Chiavari n. 1. Il contratto originario di locazione della casa, a favore di Giovanni Battista Quintili per il canone annuo di cinque ducati, era stato rogato il 22 febbraio 1530 da Mariano <i>Querrus</i>, notaio del <i>Collegio dei Notai Capitolini</i> dal 1500 al 1531 (c. 615r e sgg.).</p> <p>Oltre alla clientela abituale: Asdrubale Mattei, l'arciconfraternita di S. Rocco, il cardinal Domenico Toschi, il conservatorio di S. Maria del Rifugio al Quirinale, il cardinal Orazio Lancellotti, le monache di S. Lorenzo in Panisperna, il cardinal Pietro Aldobrandini, Stefano Pignatelli, Tarquinio Santacroce, vari atti per Muzio Cinquini.</p>

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
91	Gargarius Quintilianus	1612	mag. - giu.	1-1103	Gargario sottoscrive "Quintilianus Gargarius notarius de mandato subscripsi" (c. 33r); continuano le sottoscrizioni dei sostituti Cleante Benigni, Francesco <i>Martanus</i> e Gabriele <i>Ferentillus</i> con le formule consuete (vedi vol. precedente). Si segnala l'inventario di una bottega di falegnameria situata in piazza S. Apollinare, datato 3 aprile 1612, con la stima complessiva di tutta la merce per il valore di scudi 899.35; l'inventario era stato redatto in occasione della vendita della falegnameria da parte del proprietario mastro Giovanni Battista Locatelli a favore di mastro Bartolomeo Ricci (c. 559r e sgg.). Oltre alla clientela abituale: i Canonici Regolari di S. Maria della Pace, Ciriaco Mattei, la congregazione dei Camaldolesi nella chiesa di S. Leonardo, il cardinal Orazio Lancellotti, Marco Antonio Borghese, Orazio Carpegna, Mario Farnese, Scipione Orsini.
92	Idem	1612	lug. - ago.	1-918	Gargario sottoscrive "Quintilianus Gargarius notarius" (c. 902r); continuano le sottoscrizioni dei sostituti Cleante Benigni, Francesco <i>Martanus</i> e Gabriele <i>Ferentillus</i> con le formule consuete (vedi vol. 90). Le carte da 725 a 863 si presentano fortemente danneggiate sul margine a causa dell'azione dei roditori. Oltre alla clientela abituale: Agostino Mattei, la congregazione dell'Oratorio di S. Maria in Vallicella, il cardinal Ferdinando Taverna, il cardinal Orazio Lancellotti.
93	Idem	1612	set. - ott.	1-892	Non compaiono sottoscrizioni del titolare, che continua a rogare a Ponte, ma sono presenti le sottoscrizioni dei sostituti Cleante Benigni, Francesco <i>Martanus</i> e Gabriele <i>Ferentillus</i> con le formule consuete (vedi vol. 90). Oltre alla clientela abituale: Geronimo Mignanelli, Giulio Massimo, diversi atti per Settimio Ceccolini.
94	Idem	1612	nov. - dic.	1-952	Oltre alle sottoscrizioni di Cleante Benigni, Francesco <i>Martanus</i> e Gabriele <i>Ferentillus</i> , come nei volumi precedenti, compaiono anche le sottoscrizioni di Gerolamo De Bellis con la formula "Ego Hieronimus de Bellis recepi" (c. 375r, c. 460v): il De Bellis terrà l'ufficio 29 dei Trenta Notai Capitolini dal 1622 al 1623 insieme a <i>Quintius Branca</i> (vedi vol. 160). Da segnalare: una procura per il Collegio dei Notai della Curia Capitolina stipulata nel palazzo dei Conservatori, in cui vengono citati anche i titolari dei diversi uffici (c. 33r). Inoltre l'inventario, datato 7 novembre 1612, della bottega dello "spadarius" Leonardo Manzini, posta nei pressi di Campo de' Fiori. Tra la clientela abituale: la congregazione di Montevergine nel monastero di S. Agata, il cardinal Giovanni Garsia Mellini, la congregazione dei Camaldolesi.
95	Idem	1613	*gen. - feb.	1-850	Minuta della rubrica. Gargario continua a rogare nel rione Ponte sottoscrivendo con la formula "Quintilianus Gargarius de mandato" (c. 121r); sottoscrivono anche i sostituti Francesco <i>Martanus</i> , Gabriele <i>Ferentillus</i> e Gerolamo De Bellis con le formule consuete (vedi vol. precedente). Oltre alla clientela abituale: il cardinal Ferdinando Taverna, il cardinal Orazio Lancellotti, Vincenzo Giustiniani.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
96	Gargarius Quintilianus	1613	mag. - giu.	1-988	Minuta della rubrica. Manca la seconda parte, per i mesi di marzo e aprile. Non compaiono sottoscrizioni del Gargario ma di Cleante Benigni e di Francesco <i>Martanus</i> ; entrambi sottoscrivono in qualità di sostituti e con la consueta formula “Pro domino Quintiliano Gargario notario” in calce a notificazioni <i>erga omnes</i> della redazione di inventario dei beni di un defunto, ad istanza degli eredi, datate rispettivamente 3 maggio 1613 (cc. 22r, 23r) e 14 giugno 1613 (cc. 742r, 743r). Sono presenti anche le sottoscrizioni di Gabriele <i>Ferentillus</i> e Gerolamo De Bellis. Oltre alla clientela abituale: Carlo Barberini, Francesco Savelli, alcuni atti per Orazio Orsini, Pietro Caetani, duca di Sermoneta, il cardinal Pietro Aldobrandini, Virginio Orsini, duca di Bracciano.
97	Idem	1613	lug. - ago.	1-881	Minuta della rubrica. Gargario continua a rogare nel rione Ponte e sottoscrive “Quintilianus Gargarius notarius rogatus” (c. 203r); inoltre compaiono le sottoscrizioni dei sostituti Francesco <i>Martanus</i> e di Gabriele <i>Ferentillus</i> . Si segnala il cospicuo inventario dei beni del defunto Orazio <i>Hierutius</i> , avvocato della Romana Curia e <i>utriusque iuris doctor</i> , già cliente abituale del Gargario; tra i beni, lasciati in eredità al figlio Ascanio, figura “una casa grande posta in Tor Sanguigna con tutte sue pertinentie” (c. 34 e sgg.). Oltre alla clientela abituale: il cardinal Carlo Conti, il convento di S. Sabina, il cardinal Domenico Toschi, Francesco Savelli, il cardinal Ferdinando Taverna, Ginevra Salviati, il conte Orazio Carpegna, alcuni esponenti della famiglia Maddaleni Capodiferro, i presbiteri di S. Maria in Vallicella, la società di S. Anna dei Palafrenieri.
98	Idem	1613	set. - ott.	1-820	Non compaiono sottoscrizioni del Gargario ma sottoscrivono i sostituti Francesco <i>Martanus</i> , Gabriele <i>Ferentillus</i> e Gerolamo De Bellis.
99	Idem	1613	nov. - dic.	1-700	Minuta della rubrica. Sono presenti le sottoscrizioni dei sostituti Francesco <i>Martanus</i> , Gabriele <i>Ferentillus</i> e Gerolamo De Bellis con le formule consuete. Si segnala l’inventario di una bottega di sete e cappelli posta in piazza Tor Sanguigna, in data 30 ottobre 1613, stimata del valore complessivo di scudi 5.450,13. L’inventario si trova in allegato alla relazione dei periti eletti per parte di Ambrogio Roncalli e Giovanni Amigati, proprietari della merceria, e per parte di Francesco Solari e Domenico Fogacci, “setaroli” e nuovi acquirenti della bottega (c. 42 e sgg.). Oltre alla clientela abituale: la cappellania di S. Maria della Clemenza, i Canonici di S. Salvatore in Lauro, i frati agostiniani riformati nella chiesa di S. Paolo, la società di di S. Anna dei Palafrenieri.
100	Idem	1614	*gen. - feb.	1-874	Minuta della rubrica. Le ultime carte presentano atti di marzo e aprile 1614. I sostituti Francesco <i>Martanus</i> , Gabriele <i>Ferentillus</i> e Gerolamo De Bellis sottoscrivono con le formule consuete. Oltre alla clientela abituale: Cristoforo Caetani, Diofebo Farnese, i frati del convento della SS.ma Trinità al Pincio, il marchese Giulio Della Rovere.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
101	Gargarius Quintilianus	1614	mar. - apr.	1-896	La rubrica è parzialmente danneggiata ed illeggibile nella prima parte; è presente anche la minuta della rubrica. Sottoscrivono i sostituti Francesco <i>Martanus</i> , Gabriele <i>Ferentillus</i> e Gerolamo De Bellis con le formule consuete. Oltre alla clientela abituale: Alessandro Caetani, Antonio Del Drago, Bartolomeo Canobi, il cardinal Giovanni Garsia Mellini, il monastero di S. Anna, il monastero dei SS. Domenico e Sisto a Magnanapoli, il monastero dello Spirito Santo.
102	Idem	1614	mag. - giu.	1-980	Sono presenti le sottoscrizioni dei sostituti Francesco <i>Martanus</i> , di Gabriele <i>Ferentillus</i> e Gerolamo De Bellis; il <i>Martanus</i> sottoscrive anche in qualità di sostituto di Gargario. Si segnala il ricco inventario dei beni del defunto Giovanni Mileti, in data 1 maggio 1614 con successive integrazioni, lasciati in eredità ai figli ed alla moglie ed amministrati dal loro tutore e procuratore Alessandro Mileti, referendario della Segnatura: l'eredità consisteva in quadri, oggetti preziosi, gioielli, tappeti, mobili ed indumenti di valore che si trovavano nella casa del defunto, posta nel rione Parione (c. 455 e sgg.). Oltre alla clientela abituale: molti atti per l'arciconfraternita del SS.mo Sacramento nella basilica di S. Pietro, l'arciconfraternita del SS.mo Corpo di Cristo nella chiesa di S. Giacomo a Scossacavalli, l'ospedale di S. Giacomo degli Incurabili, la congregazione di Beata Maria Vergine Madre di Dio nella chiesa di S. Maria in Portico, la chiesa di S. Maria della Pace, il duca Giovanni Giorgio Cesarini, Giovanni Pietro Varesi, Isabella Massimo Caetani.
103	Idem	1614	lug. - ago.	1-780	Minuta della rubrica. La rubrica è così intitolata "Index instromentorum Iulii et Augusti 1614 mei Quintilianii Gargarii". Gargario continua a rogare nel rione Ponte sottoscrivendosi sia "Quintilianus Gargarius notarius"(cc. 310r, 311r) sia "Quintilianus Gargarius notarius de mandato subscripsi" (c. 652r); compaiono anche le sottoscrizioni di Francesco <i>Martanus</i> , di Gabriele <i>Ferentillus</i> e Gerolamo De Bellis. Oltre alla clientela abituale: il cardinal Antonio Maria Gallo, l'arciconfraternita dei SS.mo Sacramento nella basilica di S. Pietro, Annibale Guerra, il Collegio della Società del Gesù, l'ospedale e la chiesa della Consolazione, il monastero di S. Silvestro <i>in Capite</i> , molti atti per il cardinal Pompeo Arrigoni.
104	Idem	1614	set. - ott.	1-900	Sono presenti le sottoscrizioni dei sostituti Francesco <i>Martanus</i> , Gabriele <i>Ferentillus</i> e Gerolamo De Bellis: quest'ultimo sottoscrive gli atti anche con la formula "Ego Hieronimo de Bellis de Matelica recepì" (c. 514) ed in qualità di sostituto del Gargario. Da segnalare l'inventario dei beni del defunto Pietro Caetani, duca di Sermoneta, in allegato all' <i>aditio hereditatis</i> a favore dei fratelli Bonifacio, cardinale, Antonio, arcivescovo di Capua, e Filippo Caetani (c. 477r e sgg.): nell'inventario figurano oggetti preziosi, carrozze ed indumenti di valore. Oltre alla clientela abituale: il Collegio di S. Tommaso d' Aquino, la congregazione dell'Oratorio di S. Maria in Vallicella, il cardinal Orazio Lancellotti, la società della SS.ma Annunziata.
105	Idem	1614	nov. - dic.	1-866	Sottoscrivono i sostituti Francesco <i>Martanus</i> , Gabriele <i>Ferentillus</i> e Gerolamo De Bellis. Oltre alla clientela abituale: Bartolomeo Canobi, Muzio Cinquini, la società di S. Anna dei Palafrenieri.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
106	Benignus Cleantes	1609-1614	-	1-329	<p>Il volume è dedicato interamente alla compagnia di S. Angelo in Borgo, sul dorso: “[Instru]menta [S. An]geli 1609-1614 Cleantes Benignus secretarius“.</p> <p>È formato dalle seguenti sequenze cronologiche:  1609, ago. - dic.  1610, gen. - dic.  1611, feb. - dic.  1612, gen. - feb.; mag. - giu.; ago.  1613, gen. - lug.; dic.  1614, *gen. - mag.; giu. - dic.</p> <p>Cleante Benigni, sostituto di Quintiliano Gargario, è notaio e segretario della compagnia di S. Angelo in Borgo, che si occupava, tra l'altro, di dotare le fanciulle bisognose; gli atti sono dunque quasi tutti istrumenti dotali, redatti prevalentemente nell'ufficio del Gargario nel rione Ponte o nella chiesa di S. Angelo in Borgo.</p> <p>A partire da febbraio 1613 diversi atti sono sottoscritti da Giovanni Francesco Bucca con la formula “Johannes Franciscus Bucca notarius Archivii Romane Curie ad referendum domino Cleanti notario et secretario venerabilis societatis Sancti Angeli in Burgo" (c. 226r). Il Bucca conserva atti nell'archivio del <i>Collegio dei Notai Capitolini</i> nel 1582; inoltre risulta nella sezione dei rogiti originali dell'Archivio Storico Capitolino per gli anni 1560-1615.</p>
107	Gargarius Quintilianus	1615	*gen. - feb.	1-1210	<p>Da questo momento in poi: continuano le sottoscrizioni dei sostituti Francesco <i>Martanus</i>, Gabriele <i>Ferentillus</i> e Gerolamo De Bellis; inoltre sono presenti con una certa regolarità fogli di guardia e controguardia in pergamena, contenenti scritti e documenti di vario genere.</p> <p>Oltre alla clientela abituale: l'arciconfraternita della Dottrina Cristiana, il cardinal Bonifacio Caetani, il Collegio dei beneficiati e clerici di S. Maria Maggiore, Orazio Savelli, Giovanni Battista Lancellotti, la società del Gesù.</p>
108	Idem	1615	mar. - apr.	1-921	<p>Si segnala un fascicoletto a stampa del 1587 (cc. 601-606) contenente la dichiarazione ed estensione dei privilegi concessi alle milizie lauretane di papa Sisto V, in allegato all'atto relativo.</p> <p>Oltre alla clientela abituale: diversi atti per la società di S. Angelo in Borgo, il cardinal Bonifacio Caetani, il cardinal Francesco Maria Monti, Orazio Orsini, Leone Strozzi.</p>
109	Idem	1615	mag. - giu.	1-1309	<p>Minuta della rubrica.</p> <p>Oltre alla clientela abituale: diversi atti per la società di S. Angelo in Borgo, Giovanni Pietro Varesi, Giovanni Battista Mattei, Maria Felice Orsini, Marco Antonio Borghese, Prospero Caffarelli, esponenti della famiglia Astalli.</p>
110	Idem	1615	lug. - ago.	1-862	<p>Si segnala l'inventario di un'aromateria, posta in piazza Nicosia, di proprietà del defunto Giacomo De Nullis, speciale parigino: l'inventario della bottega, che segue quello dei beni della casa del defunto (situata sopra l'aromateria), è datato 12 agosto 1615 ed è allegato all'atto di tutela a favore del figlio ed erede Aloisio De Nullis da parte della madre, moglie del defunto, Susanna Maupina, tutrice e curatrice dell'eredità di Aloisio, tra cui figura appunto l'aromateria con tutte le sue merci (c. 294r e sgg.).</p> <p>Oltre alla clientela abituale: Antonio Del Drago, il cardinal Bonifacio Caetani, la cappella dei SS. Processo e Martiniano nella basilica di S. Pietro, Lorenzo Gavotti, il monastero di S. Egidio, la società di S. Angelo in Borgo, il cardinal Giovanni Garsia Mellini.</p>

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
111	Gargarius Quintilianus	1615	set. - ott.	1-1077	<p>Gargario, che continua a rogare nel rione Ponte, sottoscrive “Quintilianus Gargarius notarius de mandato subscripsi”(c. 861v); sottoscrivono anche Francesco <i>Martanus</i>, Gabriele <i>Ferentillus</i>, Gerolamo De Bellis.</p> <p>Si segnala il ricco inventario e stima dei beni del defunto Virginio Orsini, secondo duca di Bracciano, fatto ad istanza del figlio primogenito ed erede universale Paolo Giordano Orsini: l’inventario, steso tra il 5 ottobre 1615 e il 5 gennaio 1616 (c. 578r e sgg., c. 867r e sgg.), include i beni dei palazzi Orsini a Monte Giordano in Roma ed a Bracciano, Vicovaro e Firenze.</p> <p>In particolare nel palazzo a Monte Giordano, sono descritti stanza per stanza quadri, argenti, gioielli e gemme, libri, vesti preziose, armature ed armi, mobili, paramenti, statue, cocchi e carrozze, cavalli; figurano quadri di Federico Zuccari (“un quadro grande entrovi la pittura della Calunnia di mano di Federico Zuccaro a tempera” stimato scudi 100, c. 917v), Jacopo Bassano (“tre quadri grandi del Bassano con diverse figure e cornici nere con oro” scudi 100, c. 873v), Lodovico Cardi, detto il Cigoli (“un quadro di S. Lucia di mano del Ciuli [ossia Cigoli] con cornice dorata” scudi 25, c. 874r) e Jacopo Ligozzi (“Un quadro dell’angelo Rafaele, e Tobia di mano del Ligozzi” scudi 40, c. 922v).</p> <p>Inoltre a c. 578v e a c. 580r e sgg. si fa riferimento al testamento di Virginio Orsini, del 26 luglio 1594, conservato negli atti di Antimo <i>Palmerius</i>, notaio del Tribunale dell’<i>Auditor Camerae</i> (Ufficio 3, 1611-1616).</p> <p>L’inventario è stato pubblicato in “The Getty Provenance Index Databases”, sezione “Archival Inventories”, da The Getty Research Institute, University of California, Los Angeles, California (Orsini Archive).</p> <p>Tra la clientela abituale ricorre la società di S. Angelo in Borgo, anche per i volumi successivi.</p> <p>Atti per il cardinal Domenico Toschi, Orazio Mattei, Tiberio Lancellotti.</p>
112	Idem	1615	nov. - dic.	1-789	<p>Da segnalare: una <i>deputatio</i> ad istanza di Francesco e Virginio Orsini, figli minori eredi del defunto duca di Bracciano Virginio Orsini (vedi vol. precedente), in cui si nomina come loro tutore ed amministratore dei beni ereditati il fratello Ferdinando Orsini (c. 7r).</p> <p>Oltre alla clientela abituale: il cardinal Antonio Maria Gallo, il cardinal Bonifacio Caetani, il convento della SS.ma Trinità al Pincio, la chiesa ed ospedale dei SS. Giacomo e Ildefonso degli Spagnoli, il principe Paolo Savelli, la duchessa Lucrezia Anguillara Savelli, Muzio Cinquini.</p>
113	Idem	1616	*gen. - feb.	1-1093	<p>Oltre alla clientela abituale: i frati del convento della SS.ma Trinità al Pincio, il cardinal Bonifacio Caetani, il cardinal Domenico Toschi, il cardinal Ferdinando Taverna, il conte Orazio Carpegna, Muzio Cinquini, il monastero di S. Urbano, il conservatorio di S. Eufemia detto delle “zitelle sparse”.</p>

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
114	Gargarius Quintilianus	1616	mar. - apr.	1-1108	Gargario sottoscrive “Quintilianus Gargarius notarius de mandato subscripsi” (c. 299v) e sottoscrivono anche i sostituti <i>Martanus</i> , <i>Ferentillus</i> e De Bellis. Si segnala l’inventario di una “bottega della libreria”, posta “ad Pasquinum” in Parione, di proprietà del defunto libraio Gaspare Vivario, fiammingo, lasciata in eredità al pittore fiammingo Jakob de Hase (maestro del pittore Michelangelo Cerquozzi) suo esecutore testamentario: oltre ai numerosi libri figurano mappamondi e mappe di varie parti del mondo, tra cui alcune piante del pittore ed incisore Antonio Tempesta “Quattro Rome del Tempesta” (c. 318r); l’inventario viene stilato dal 14 marzo al 26 marzo 1616 (c. 316r e sgg.).
115	Idem	1616	mag. - giu.	1-800	Oltre alla clientela abituale: Alessandro Di Sangro, patriarca di Alessandria ed arcivescovo di Benevento, Angelo Massimo, Antonio e Francesco Del Drago, Antonio Maria Aldobrandini, l’arciconfraternita del SS.mo Sacramento nella basilica di S. Pietro, la congregazione di Beata Maria Vergine in S. Maria in Portico, il Collegio degli Aromatari, Diomede Varesi, Maria Felice Orsini, Paolo Capizucchi, il conservatorio di S. Eufemia detto delle “zitelle sparse”, Fabrizio Verospi, alcuni esponenti della famiglia Caetani.
116	Idem	1616	lug. - ago.	1-818	Minuta della rubrica.
117	Idem	1616	set. - ott.	1-840	Oltre al Gargario ed ai sostituti <i>Martanus</i> , <i>Ferentillus</i> e De Bellis, sottoscrive anche Flavio <i>Gallutius</i> (c. 122v, c. 153r). Si segnala l’inventario e la stima di una spezieria posta “in Pescaria” all’insegna di San Girolamo, venduta dallo speziale Antonio Ciancarelli a Giacomo Ciappi, e stimata dai periti eletti per parte del valore complessivo di scudi 699 e baiocchi 898 in data 6 ottobre 1616 (c. 460r e sgg.) Tra la clientela: diversi atti per Diomede Varesi, Orazio e Lavinia Ludovisi, Olimpia Bonaventura, Pietro Henriquez de Herrera, alcuni esponenti della famiglia Boccapaduli e della famiglia Caetani.
118	Idem	1616	nov. - dic.	1-734	Tra la clientela: Diomede e Giovanni Pietro Varesi, l’abate Egidio Orsini, il cardinal Francesco Sforza, alcuni esponenti della famiglia Del Drago, Francesco Odescalchi.
119	Idem	1617	*gen. - feb.	1-941	Da c. 520 circa fino alla fine il volume si presenta gravemente danneggiato per l’azione dei roditori. Il primo atto è in data 28 agosto 1616. Tra gli altri, compaiono anche le sottoscrizioni del sostituto Adriano Galli, con la formula “Adrianus Gallus” (cc. 166v, 263r, 512r); il Galli terrà l’ufficio 13 dei Notai del Tribunale dell’ <i>Auditor Camerae</i> dal 1629 al 1651. Oltre alla clientela abituale: alcuni atti per l’abate Egidio Orsini, il conte Orazio Carpegna, il cardinal Pietro Campori, la congregazione di S. Maria in Portico, Vestilia Tibaldeschi Caetani.
120	Idem	1617	mar. - apr.	1-955	Minuta della rubrica. Il sostituto Adriano Galli continua a sottoscrivere. Tra la clientela abituale: il conte Antonio Santinelli, Antonio Del Drago, il cardinal Bonifacio Caetani, il duca Francesco Caetani, alcuni atti per Diomede Varesi, Francesco Odescalchi, il marchese Ippolito Della Rovere, il cardinal Giovanni Garsia Mellini, il cardinal Giulio Savelli, Muzio Cinquini.
121	Idem	1617	mag. - giu.	1-929	Sottoscrivono Gerolamo De Bellis e Adriano Galli. Tra la clientela: il cardinal Fabrizio Veralli, Francesco Boccapaduli, Giovanni Giorgio Aldobrandini, Innocenzo Massimo, il convento della Beata Maria in Traspontina.



Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
122	Gargarius Quintilianus	1617	lug. - ago.	1-771	Continuano a sottoscrivere regolarmente i sostituti Gerolamo De Bellis e Adriano Galli; sottoscrive anche Domenico <i>Gilius</i> con la formula "Dominicus Gilius" (c. 731r, c. 745v). Oltre alla clientela abituale: Ascanio Costaguti, l'arciconfraternita e l'ospedale di S. Giacomo degli Incurabili, il cardinal Carlo Madruzzo, alcuni atti per i frati del convento di Beata Maria in Traspontina, l'arciconfraternita del SS.mo Sacramento nella basilica di S. Pietro, Giulio Della Rovere, Settimio Olgiati, Stefano Pignatelli, la società della SS.ma Annunziata, il notaio Tranquillo Scolocci, titolare dell'ufficio 26 dei Trenta Notai Capitolini dal 1594 al 1652.
123	Idem	1617	set. - ott.	1-730	Volume restaurato, la numerazione moderna coincide con quella originale; la minuta della rubrica è stata posta alla fine degli atti continuando la numerazione (cc. 731-734). Sottoscrivono il titolare Quintiliano Gargario e i sostituti Gerolamo De Bellis, Adriano Galli e Domenico <i>Gilius</i> . Tra la clientela: Antonio Caetani, Francesco Caetani, Giuliano Maddaleni, l'arciconfraternita di S. Giovanni Decollato o della Misericordia.
124	Idem	1617	nov. - dic.	1-781	Da questo momento in poi continuano a sottoscrivere regolarmente Gerolamo De Bellis, Adriano Galli e Domenico <i>Gilius</i> . Oltre alla clientela abituale: l'arciconfraternita del SS.mo Sacramento nella basilica di S. Pietro, Antonio Del Drago, la congregazione dell'Oratorio di S. Maria in Vallicella, Francesco Caetani, il cardinal Francesco Sforza, l'arciconfraternita di S. Giovanni Decollato, Giuliano Maddaleni, Lamberto Orsini.
125	Idem	1618	*gen. - feb.	1-957	Volume restaurato, la nuova numerazione è 1-952. Tra la clientela: Antonio Mattei, l'arciconfraternita del SS.mo Sacramento nella basilica di S. Pietro, l'arciconfraternita di S. Giovanni Decollato, Flaminio De Magistris, il cardinal Domenico Toschi.
126	Idem	1618	mar. - apr.	1-1075	Si segnala l'inventario e stima "di tutte le robbe, et stiglio, et masseritie" della spezieria del Leon d'oro posta in piazza Tor Sanguigna: l'inventario, del 30 dicembre 1617, è allegato all'atto di vendita della bottega, del 14 marzo 1618, di proprietà di Giacomo Scaglia, mercante fondacale, a favore Claudio De Benedetti, aromataro e già suo socio ed amministratore, (c. 246 e sgg.) per la somma complessiva di scudi 1.800 (vedi vol. 49). Tra la clientela: Camilla de' Conti, Diomede Varesi, Settimio Olgiati, Tarquinio Santacroce.
127	Idem	1618	mag. - giu.	1-1068	Oltre alla clientela abituale: il duca Alessandro de' Conti, Alfonso Gonzaga, il duca Giovanni Savelli, il convento di S. Agostino, le monache di S. Ambrogio della Massima, il monastero della SS.ma Purificazione.
128	Idem	1618	lug. - ago.	1-791	Il volume si presenta gravemente danneggiato a causa dell'azione dei roditori (da c. 350 circa fino alla fine). Tra la clientela: Bonifacio Caetani, Ciriaco Rocci, molti atti per Giuliano Maddaleni Capodiferro.
129	Idem	1618	set. - ott.	1-910	
130	Idem	1618	nov. - dic.	1-684	
131	Idem	1619	*gen. - feb.	1-646	Il sostituto Gerolamo De Bellis sottoscrive "Pro domino Quintiliano Gargario notaro" in calce ad una notificazione <i>erga omnes</i> dell'inventario dei beni di una defunta, ad istanza degli eredi, dell' 11 gennaio 1619 (cc. 134r-135r).

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
132	Gargarius Bernardinus	1619	mar. - apr.	1-827	<p>Il volume si presenta fortemente danneggiato a causa dell'azione dei roditori (da c. 400 circa fino alla fine). È presente anche la minuta della rubrica. Sul dorso di questo volume appare l'iniziale del nuovo titolare Bernardino Gargario (successore di Quintiliano già dal 1618, cfr. A. FRANÇOIS, <i>Elenco di notari che rogarono atti in Roma dal secolo XIV all'anno 1886</i>, Roma 1886): non compaiono sue sottoscrizioni ma il sostituto Gerolamo De Bellis rivela nella sua sottoscrizione che a questa data Quintiliano Gargario è già morto ("pro successore quondam Quintiliani Gargarii notario", in calce ad una notificazione <i>erga omnes</i> dell'inventario dei beni di un defunto, ad istanza degli eredi, del 24 aprile 1619). Molti atti sono ancora rogati dai sostituti Gerolamo De Bellis, Adriano Galli e Domenico <i>Gilius</i>, nel rione Ponte. Tra la clientela: l'ospedale di S. Spirito, il Collegio dei beneficiati e dei clerici di S. Maria Maggiore, Tarquinio Santacroce.</p>
133	Idem	1619	mag. - giu.	1-936	<p>Adriano Galli sottoscrive con la formula "pro domino Bernardino Gargario Curie Capitolii notario", segno evidente che la successione nell'ufficio è già avvenuta (7 giugno 1619, cc. 589r, 590r); il Galli sottoscrive un'altra notificazione con la formula "pro domino Bernardino Gargario notario" in data 24 maggio 1619 (cc. 333r, 334r). Si segnala l'inventario dei quadri che si trovavano nella casa al Pellegrino del defunto pittore fiammingo Carlo Oldraghi, lasciati in eredità ai figli (c. 338r e sgg., c. 652r e sgg.): tra i numerosi quadri, in tela e in rame, molti risultano opera del pittore fiammingo Adam Elsheimer, ad esempio "una S. Maria Maddalena in rame di mano dell'istesso Adamo in un'altra scattola quadra" (c. 339v). L'inventario, datato 21-29 maggio 1619, è stato pubblicato da L. SALERNO, <i>Pittori di paesaggio del Seicento a Roma</i>, Roma, U. Bozzi, 1977. Oltre alla clientela abituale: molti atti per l'arciconfraternita del SS.mo Sacramento nella basilica di S. Pietro, l'ospedale di Beata Maria della Consolazione, Lamberto Orsini.</p>
134	Idem	1619	lug. - ago.	1-736	<p>Minuta della rubrica. Il sostituto Adriano Galli sottoscrive con la formula "Pro domino Bernardino Gargario Curie Capitolii notario" in calce alla notificazione <i>erga omnes</i> della redazione di inventario dei beni del defunto pittore Carlo Oldraghi, ad istanza degli eredi, del 5 luglio 1619 (cc. 56r, 57r). Si segnalano: l'inventario "de libri più notabili della libreria" di proprietà del defunto Giovanni Pietro Vasconio, in data 23 luglio 1619 (c. 596 e sgg.); la libreria, posta nel rione Parione, è venduta dai figli ed eredi del Vasconio a Maiolino Ubaldino per il prezzo di scudi 700, come in atti del 16 luglio 1619 (c. 225r). Inoltre l'inventario e stima di una bottega di "bicchieraria", cioè di bicchieri, vasi di cristallo e vetri, situata in piazza Tor Sanguigna: la bottega, di proprietà del bicchieraro Michelangelo Rinaldi e venduta a Francesco del Bianco (c. 202r), è stimata del valore complessivo di scudi 1224.16 in data 30 luglio 1619 (c. 421r). Tra la clientela, l'arciconfraternita del SS.mo Sacramento nella basilica di S. Pietro, Maria Felice Orsini, il monastero di S. Urbano, i frati minori di S. Maria Maddalena.</p>
135	Idem	1619	set. - ott.	1-751	<p>Bernardino Gargario si sottoscrive "Bernardinus Gargarius notarius"(c. 314r); continuano a sottoscrivere i consueti sostituti Adriano Galli, Gerolamo De Bellis e Domenico <i>Gilius</i>.</p>

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
136	Gargarius Bernardinus	1619	nov. - dic.	1-871	Tutta la prima metà del volume si presenta fortemente danneggiata e lacerata, in particolare le prime 40 carte circa hanno perso la numerazione e risultano praticamente illeggibili, compresa la rubrica.
137	Idem	1620	*gen. - feb.	1-928	Non compaiono sottoscrizioni di Bernardino Gargario, ma sottoscrivono i sostituti consueti nell'ufficio situato ancora a Ponte. Oltre alla clientela abituale: Orazio Del Bufalo, Giovanni Angelo Altemps, Giuliano Maddaleni.
138	Idem	1620	mar. - apr.	1-887	Le ultime 30 carte circa sono molto rovinate e lacerate. Tra la clientela abituale: moltissimi atti per il monastero di S. Caterina da Siena (già segnalato come cliente dell'ufficio per i volumi precedenti, ricorrerà regolarmente nei volumi successivi) il duca Alessandro Sforza, Camillo de' Conti, Diomedeo Varesi, il monastero di S. Martino a Monti, Tarquinio Santacroce.
139	Idem	1620	mag. - giu.	1-783	Le ultime 10 carte circa non sono numerate. Tra la clientela: Settimio Olgiati, Orazio Carpegna, Tarquinio Santacroce.
140	Idem	1620	lug. - ago.	1-696	Alcuni atti per Giovanni Pietro Varesi, le monache di S. Lorenzo in Panisperna, il cardinal Scipione Borghese.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
141	Gargarius Bernardinus	1620	set. - ott.	1-886	<p>L'ordine cronologico non è rigidamente rispettato.</p> <p>Tra gli altri, sottoscrive spesso anche Alessandro <i>Zocchus</i> con la formula "Alexander Zocchus a Sarnano" (c. 89v, c. 102v).</p> <p>Si segnala il ricchissimo inventario dei beni del defunto Giovanni Angelo Altemps, duca di Gallese, lasciati in eredità al figlio primogenito ed erede universale Pietro Altemps, come risulta dall'<i>aditio hereditatis</i> del 13 ottobre 1620 (c. 454 e sgg.) e dall'inserita copia del testamento di Giovanni Angelo del 5 ottobre 1620 (c. 462r). Nell'inventario e stima, redatto dal 15 ottobre al 4 novembre 1620, sono descritti gioielli, argenteria, tappezzeria, paramenti, mobili, quadri, statue e l'archivio, che si trovavano nelle stanze, nella cappella e nella loggia del palazzo Altemps nel rione Ponte. In particolare tra i numerosi quadri, stimati il 26 ottobre 1620 dai pittori Antonio Circignani detto il Pomarancio e Baldassare Aloisi detto Galanino (c. 548v), figurano opere di Raffaello ("un ritratto di un spetiale di Rafaele in campo verde con cornice indorata di palmi 3 in circa" scudi 30, c. 550v), di Carlo Saraceni ("una Venere ignuda appoggiata su letto, di Carlo Venetiano di palmi 2 in rame con cornice indorata e sua bandinella rossa" scudi 12, c. 553r), di Giulio Romano ("un ritratto di Giulio Romano con beretta in testa vestito di nero di palmi 3 in circa con cornice indorata" scudi 20, c. 553v), di Caravaggio ("un ritratto di Cara[va]ccio dove li morsicava una licerta di palmi 3 ½ con cornice nera imbeccata d'oro" scudi 18, c. 553v), e dello stesso Pomarancio ("un quadro grande della Madonna con S. Giuseppe che bacia Nostro Signore, di Antonio Pomarancio con cornice intagliata nera et indorata di palmi 10 stimato dal d. signor Baldassare [Aloisi]" scudi 50, c. 553v).</p> <p>Il presente inventario è l'originale rogato dal notaio Bernardino Gargario ed è citato con la segnatura da F. NICOLAI, <i>Mecenati a confronto. Committenza, collezionismo e mercato dell'arte a Roma nel primo Seicento. Le famiglie Massimo, Altemps, Naro e Colonna</i>, Campisano, Roma 2008. Una copia del suddetto inventario, esistente presso l'Archivio Altemps nel Castello di Gallese a Viterbo, è stata pubblicata da L. SPEZZAFERRO, <i>Caravaggio accettato. Dal rifiuto al mercato in Caravaggio nel IV centenario della Cappella Contarelli</i>, Atti del convegno internazionale di studi (Roma 2001, a cura di M. Calvesi e C. Volpi), a cura di C. Volpi, Roma 2002. Le due versioni dell'inventario sono identiche nelle descrizioni e stime dei quadri ma presentano notevoli differenze linguistiche.</p> <p>Tra la clientela: Antonio Maria Aldobrandini, la congregazione dell'Oratorio di S. Maria in Vallicella, il cardinal Scipione Borghese, il marchese Vincenzo Giustiniani.</p>
142	Idem	1620	nov. - dic.	1-802	<p>Alessandro <i>Zocchus</i> continua a sottoscrivere tra i sostituti consueti, anche nei volumi successivi; l'ufficio si trova sempre nel rione Ponte.</p> <p>Da segnalare: l'inventario e stima dei quadri, statue, mobili e paramenti e oggetti vari del defunto duca Giovanni Angelo Altemps reperiti nella Villa Tuscolana della famiglia, in data 10 novembre 1620 (c. 80 e sgg.); tra i beni, in eredità al figlio Pietro Altemps (vedi vol. precedente), "un organo in foggia di tavolino longo palmi 12 e largo palmi 4 indorato e dipinto, a quattro registri" valutato scudi 150 (c. 80v).</p> <p>Oltre alla clientela abituale: il Collegio dei SS. Biagio e Carlo, il monastero di S. Urbano, alcuni atti per Tarquinio Santacroce.</p>
143	Idem	1621	*gen. - feb.	1-725	Minuta della rubrica.
144	Idem	1621	mar. - apr.	1-684	<p>Minuta della rubrica.</p> <p>Tra la clientela: Fausto Caffarelli, Giulio Massimo, il monastero di S. Apollonia.</p>

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
145	Gargarius Bernardinus	1621	lug. - ago.	1-807	Mancano gli atti di maggio-giugno 1621 ma la numerazione dei volumi non presenta salti. Da questo volume in avanti si ritrovano regolarmente fogli di guardia e controguardia in pergamena. Si segnala l'inventario di una spezieria posta in Tor Sanguigna, di proprietà di Domenico Faccialietta, venduta a Girolamo Rolandi, con la stima del valore complessivo di scudi 221.56, in data 15 luglio 1621 (c. 183r). Oltre alla clientela abituale: Antonio Del Drago, il principe Carlo di Lorena, i frati carmelitani di S. Martino a Monti, Giuliano Maddaleni, il monastero di S. Bernardino.
146	Idem	1621	set. - ott.	1-661	Oltre alla clientela abituale: il cardinal Francesco Maria Del Monte, il monastero di S. Pietro in Vincoli, le monache di S. Maria Maddalena al Quirinale, il monastero di S. Maria della Scala.
147	Idem	1621	nov. - dic.	1-790	Tra la clientela: Alessandro [Peretti], cardinale di Montalto, i canonici di S. Anastasia, Diomede Varesi, la chiesa e l'ospedale di S. Maria in Monserrato, il duca Francesco Caetani, Giovanni Antonio Orsini, Ludovico Cenci, Settimio Olgiati, il notaio capitolino Tranquillo Scolocci (vedi vol. 122).
148	Idem	1622	*gen. - feb.	1-839	Il volume si presenta gravemente danneggiato e parzialmente illeggibile da c. 165 a c. 492 circa, a causa dell'azione dei roditori. Sottoscrivono i sostituti Scipione <i>Peregrinus</i> (c. 91v), Giustiniano <i>Vannius</i> (c. 118r) ed Eustachio <i>Caiolus</i> (c. 230r) sempre nell'ufficio a Ponte; Giustiniano <i>Vannius</i> sottoscrive anche "Pro Bernardino Gargario Curie Capitolii notarius" in calce ad un mandato del 16 febbraio 1622 (c. 664r). Tra la clientela: Angelo Damasceni, il cardinal Francesco Maria Del Monte, Orazio Ludovisi.
149	Idem	1622	mar. - apr.	1-1027	Tra i sostituti Scipione <i>Peregrinus</i> , Giustiniano <i>Vannius</i> ed Eustachio <i>Caiolus</i> sottoscrive anche Giovanni Francesco <i>Decius</i> "Johannes Franciscus Decius rogatus" (c. 36v, c. 294r), che terrà l'ufficio 17 dei Trenta Notai Capitolini dal 1643 al 1655. Oltre alla clientela abituale: Alessandro ed altri esponenti della famiglia Mattei, il cardinal Bonifacio Bevilacqua, i frati dell'ordine della SS.ma Trinità della Redenzione dei Cattivi presso la chiesa di S. Carlo alle Quattro Fontane.
150	Idem	1622	mag. - giu.	1-1070	Oltre alla clientela abituale: il cardinal Cesare Gherardi, il conservatorio di S. Eufemia detto delle "zitelle sperse", Tarquinio Santacroce, molti atti per Settimio Ceccolini.
151	Idem	1622	lug. - ago.	1-772	Bernardino Gargario sottoscrive un atto con la formula "Bernardinus Gargarius notarius" (c. 553r); continuano a sottoscrivere i sostituti Giovanni Francesco <i>Decius</i> , Scipione <i>Peregrinus</i> , Giustiniano <i>Vannius</i> ed Eustachio <i>Caiolus</i> : questi ultimi due sottoscrivono anche con la formula "pro domino Bernardino Gargario Curie Capitolii notario" in calce a notificazioni <i>erga omnes</i> dell'inventario dei beni di defunti ad istanza degli eredi (cc. 112r, 123r; cc. 711r, 712r). In particolare il <i>Pellegrinus</i> , il <i>Vannius</i> e il <i>Caiolus</i> continueranno a rogare anche nei volumi successivi. Si segnala l'inventario e stima della spezieria del Leon d'oro posta in piazza Tor Sanguigna (vedi vol. 126), appartenuta al defunto aromataro Claudio De Benedetti e venduta dagli eredi a Giacomo Pallavicini; la bottega è stimata del valore complessivo di scudi 1.159.79 in data 18 giugno 1622 (c. 42r), l'atto di vendita, a cui l'inventario è allegato, è del 1 luglio 1622 (c. 37r). Tra la clientela: Alfonso Gonzaga, Alessandro Sforza, il monastero di S. Silvestro <i>in Capite</i> .

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
152	Gargarius Bernardinus	1622	set. - ott.	1-719	Da segnalare: la divisione degli stati delle anime tra le chiese di S. Maria in Vallicella, S. Stefano in Piscinula e SS. Simone e Giuda, in data 13 ottobre 1622, con indicazione precisa di tutte le strade che rientravano nelle rispettive competenze, per la soppressione della chiesa di S. Cecilia a Monte Giordano, stabilita da Gregorio XV; in allegato la copia dell'atto di soppressione della chiesa, firmato da Alessandro [Peretti], cardinal di Montalto, in data 9 ottobre 1622 (cc. 463r -465v). Oltre alla clientela abituale: il cardinal Francesco Del Monte, il duca Francesco Caetani, il cardinal Maurizio di Savoia.
153	Idem	1622	nov. - dic.	1-728	Il Gargario sottoscrive con la formula "Ita est Bernardinus Gargarius Curie Capitoli in fidem subscripsi" (cc. 626r, 627r), l'ufficio è ancora a Ponte. Si segnala l'inventario dei beni del defunto orafo Giovanni Filippo Canneti, bolognese, tra cui figurano due botteghe di oreficeria poste "nel Pellegrino all'insegna di Bologna" (c. 84r); l'inventario è in allegato all' <i>aditio hereditatis</i> del 7 novembre 1622 (c. 80r). Oltre alla clientela abituale, la chiesa di S. Cecilia a Monte Giordano, Giovanni Battista Lancellotti, Ludovico Cenci, la società del SS.mo Sacramento nella chiesa dei SS. Celso e Giuliano.
154	Idem	1623	*gen. - feb.	1-758	
155	Idem	1623	mar. - apr.	1-772	Tra la clientela: il convento di S. Maria del Popolo, Alessandro Mattei, il cardinal Giulio Federico di Zollern.
156	Idem	1623	mag. - giu.	1-799	
157	Idem	1623	lug. - ago.	1-655	Si segnala un libretto a stampa, del 1622, contenente i privilegi concessi ai clerici conclavisti da papa Gregorio XV (cc. 517-524). Tra la clientela: Giovanni Antonio Orsini, il cardinal Giulio Federico di Zollern.
158	Idem	1623	set. - ott.	1-822	Bernardino Gargario sottoscrive "Bernardinus Gargarius notarius de mandato subscripsi" (c. 752r).
159	Idem	1623	nov. - dic.	1-801	Minuta della rubrica. È presente un atto del 13 aprile 1610 (c. 798r). Oltre alla clientela abituale: il convento di Beata Maria in Traspontina, Federico Cesi, duca d'Acquasparta.
160	Idem	1624	*gen. - feb.	1-755	Tra i consueti sostituti di Bernardino Gargario, sottoscrive anche il notaio <i>Quintius</i> Branca "Quintius Branca rogatus" (c. 714r, c. 774r.) titolare dell'ufficio 29 dei Trenta Notai Capitolini dal 1622 al 1623 insieme a Gerolamo De Bellis, già sostituto di Quintiliano Gargario (vedi da vol. 94 e sgg.). Tra la clientela: Ciriaco Rocci, numerosi atti per la società di S. Apollonia, la società dei SS. Crispino e Crispiniano dei calzolari.
161	Idem	1624	mar. - apr.	1-849	Continuano le sottoscrizioni di <i>Quintius</i> Branca (c. 761v, c. 807v); l'ufficio è sempre nel rione Ponte. Ancora molti atti per la società di S. Apollonia.
162	Idem	1624	mag. - giu.	1-842	Oltre alla clientela abituale: il convento di Beata Maria in Traspontina, Fausto Caffarelli, il duca Francesco Caetani, il cardinal Giulio Federico di Zollern, Giuliano Maddaleni, i monaci di S. Silvestro, Muzio Cinquini, i cavalieri dell'ordine di S. Giovanni Gerosolimitano.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
163	Gargarius Bernardinus	1624	lug. - ago.	1-654	All'inizio del volume sono presenti 8 carte sciolte, tra cui "Bernardini Gargarii lib. 13": una sorta di rubrica dal 1622 al 1625. Il sostituto Eustachio <i>de Caiolis</i> sottoscrive "Pro domino Bernardino Gargario Curie Capitolii notario" in calce ad un mandato del 7 agosto 1624 (c. 411r). Tra la clientela: Federico Cesi, duca di Acquasparta, Giuliano Maddaleni Capodiferro, la società di S. Angelo in Borgo, alcuni atti per la società di S. Apollonia.
164	Idem	1624	set. - ott.	1-579	
165	Idem	1624	nov. - dic.	1-583	
166	Idem	1625	*gen. - feb.	1-780	La rubrica è in parte danneggiata dall'azione dei roditori. È presente un solo foglio di guardia in pergamena (manca la controguardia). Sottoscrivono gli atti Scipione Peregrinus, Eustachio <i>de Caiolis</i> e <i>Quintius</i> Branca. Oltre alla clientela abituale: alcuni esponenti della famiglia Maddaleni Capodiferro, Francesco Del Drago, la congregazione dei mercanti, il conte Sforza Sforza.
167	Idem	1625	mar. - apr.	1-761	Fogli di guardia in pergamena.
168	Idem	1625	mag. - giu.	1-712	Un solo foglio di guardia (manca la controguardia).
169	Idem	1625	lug. - ago.	1-717	Fogli di guardia in pergamena, anche per i successivi volumi.
170	Idem	1625	set. - ott.	1-770	Bernardino Gargario è a questa data anche segretario della società di S. Apollonia nella chiesa di S. Agostino (una sottoscrizione a stampa in calce ad un atto di dote, pure a stampa, della società di S. Apollonia, in data 4 febbraio 1625, reca "Bernardino Gargario segretario", c. 59r). Continuano le sottoscrizioni dei consueti sostituti Scipione <i>Peregrinus</i> , Eustachio <i>de Caiolis</i> ( <i>Caiolus</i> ) e <i>Quintius</i> Branca, sempre nel rione Ponte, anche per i volumi successivi. Oltre alla clientela abituale: la congregazione di S. Carlo ai Catinari, i canonici di S. Maria in Cosmedin, Federico Cesi.
171	Idem	1625	nov. - dic.	1-630	
172	Idem	1626	*gen. - feb.	1-761	Il sostituto Eustachio <i>de Caiolis</i> sottoscrive "pro domino Bernardino Gargario Curie Capitolii notario" in calce ad un mandato del 8 gennaio 1626 (c. 138r). Tra la clientela abituale: continuano gli atti per la società di S. Apollonia e per la società di S. Angelo in Borgo, così come nei volumi successivi.
173	Idem	1626	mar. - apr.	1-835	
174	Idem	1626	mag. - giu.	1-789	
175	Idem	1626	lug. - ago.	1-847	Volume restaurato, la nuova numerazione è 1-858. Il Gargario sottoscrive "Bernardinus Gargarius" (c. 212r, nuova num. c. 222r); sottoscrivono spesso anche i sostituti Pietro Paolo <i>Brancaleonus</i> e Pietro <i>Buscardus</i> "Petrus Buscardus rogatus" (c. 283v, nuova num. c. 295v), oltre al già citato Eustachio <i>de Caiolis</i> . Si segnala la copia dell'inventario dei beni, in particolare mobili, tappeti, paramenti e vari oggetti di casa, appartenuti al defunto cardinal Giulio Federico di Zollern, a favore degli eredi, datato 1624 (c. 124r e sgg.). Atti per: il Collegio degli avvocati concistoriali, Federico Cesi, principe di S. Angelo, Giuseppe Pignatelli. Da questo momento in avanti ricorre regolarmente tra la clientela abituale l'arciconfraternita del SS.mo Sacramento nella basilica di S. Pietro.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
176	Gargarius Bernardinus	1626	set. - ott.	1-826	Il sostituto Eustachio <i>de Caiolis</i> sottoscrive “Pro domino Bernardino Gargario” in calce ad un mandato datato 30 marzo 1621 (c. 8r). Sottoscrivono anche Pietro Paolo <i>Brancaleonus</i> e Agabito <i>Cianus</i> “Agabitus Cianus rogatus” (c. 724r).
177	Idem	1626	nov. - dic.	1-906	Ricorre la sottoscrizione a stampa “Bernardino Gargario secretario” in calce ad un atto di dote della società di S. Apollonia, in data 4 febbraio 1625 (cfr. vol. 170). Continuano le sottoscrizioni dei notai già citati, in particolare Agabitus <i>Cianus</i> firma molto più frequentemente degli altri. Oltre alla clientela abituale: Muzio Cinquini, Federico Cesi, duca d’Acquasparta, i presbiteri di S. Biagio a Montecitorio.
178	Idem	1627	*gen. - feb.	1-725	Fogli di guardia in pergamena.
179	Idem	1627	mar. - apr.	1-794	Si segnala libretto a stampa inserito contenente “Testamentum [...] Matthaei Buratti bononiensis Sacrae Rotae auditoris”(cc. 635-642). Tra la clientela: l’arciconfraternita di S. Rocco, molti atti per Alessandro Mignanelli, Federico Cesi, principe di S. Angelo.
180	Idem	1627	mag. - giu.	1-907	Fogli di guardia in pergamena.
181	Idem	1627	lug. - ago.	1-847	Sottoscrivono gli atti i già citati sostituti Pietro Paolo <i>Brancaleonus</i> ed Agabito <i>Cianus</i> : quest’ultimo sottoscrive anche “Pro domino Bernardino Gargario notario” in calce ad una notificazione <i>erga omnes</i> dell’inventario dei beni di un defunto, ad istanza degli eredi, del 5 luglio 1627 (cc. 153r, 154r). Oltre alla clientela abituale: Aloisio Caetani, alcuni atti per Cesare e Pompeo Ventimiglia.
182	Idem	1627	set. - ott.	1-833	
183	Idem	1627	nov. - dic.	1-675	Il Gargario sottoscrive un atto con la formula consueta “Bernardinus Gargarius” (c. 454v) ed un documento in copia come segretario della società di S. Apollonia in S. Agostino con la formula “Bernardinus Gargarius secretario” (c. 8r). Sottoscrivono inoltre i già citati sostituti Pietro Paolo <i>Brancaleonus</i> e Agabitus <i>Cianus</i> : quest’ultimo roga anche “pro domino Bernardino Gargario Curie Capitolii notario” in calce ad una notificazione <i>erga omnes</i> dell’inventario dei beni di un defunto, ad istanza degli eredi, del 10 novembre 1627 (cc. 68r, 69r). Da questo volume in poi talvolta compaiono anche le sottoscrizioni del notaio Giovanni Francesco Gargario, futuro titolare dell’ufficio: “Johannes Franciscus Gargarius rogatus” (cc. 76r, 108v). Tra la clientela: Cesare e Pompeo Ventimiglia, Francesco Caetani, Maerbale Orsini.
184	Idem	1628	*gen. - feb.	1-962	Il notaio sottoscrive “Bernardinus Gargarius” (c. 566r, c. 570v); continuano le sottoscrizioni di Agabito <i>Cianus</i> , Pietro Paolo <i>Brancaleonus</i> e Giovanni Francesco Gargario. L’ufficio è sempre nel rione Ponte. Oltre alla clientela abituale: alcuni atti per Alessandro Orsini, l’ospedale di S. Spirito, Alessandro Mignanelli.
185	Idem	1628	mar. - apr.	1-782	
186	Idem	1628	mag. - giu.	1-675	
187	Idem	1628	lug. - ago.	1-711	
188	Idem	1628	set. - ott.	1-700	



Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
189	Gargarius Bernardinus	1628	nov. - dic.	1-779	Bernardino Gargario sottoscrive ancora gli atti (c. 310r) ma dal 1629 (vol. 190) gli subentra Giovanni Francesco Gargario; nell' <i>Elenco dei notai che rogarono in Roma</i> di A. François, invece l'ufficio negli anni 1628-1630 risulterebbe in attesa del titolare ("pro successore"). Sono presenti anche le sottoscrizioni di Agabito <i>Cyanus</i> e Giovanni Battista <i>Zanchus</i> (o <i>Ianchus</i> ) (cc. 386r, 597r). Tra la clientela: il cardinal Aloisio Caetani, l'ospedale della Consolazione, Giovanni Antonio Orsini, l'università dei mercanti.
190	Gargarius Johannes Franciscus	1629	*gen. - feb.	1-709	Il volume è attribuito al notaio Giovanni Francesco Gargario, che sottoscrive con la formula "Joannes Franciscus Gargarius" (c. 522r); l'ufficio è ancora nel rione Ponte. Moltissimi atti vengono sottoscritti dai già citati sostituti Giovanni Battista <i>Zanchus</i> (o <i>Ianchus</i> ) e da Agabito <i>Cyanus</i> , che da questo momento in poi si firma <i>Cyanus</i> . Si segnalano alcune ricevute, del 23 e 24 ottobre 1623, firmate in calce da Bernardino Gargario con la formula "Ita est Bernardinus Gargarius Curie Capitoli notarius in fide subscripsi" (cc. 192r-195r). Oltre alla clientela abituale: la chiesa di S. Maria dell'Orto, l'arciconfraternita del SS.mo Sacramento nella basilica di S. Pietro, preti di S. Maria Maddalena, Porzia Caetani. Da questo volume in poi e per i successivi si ritrovano sempre i fogli di guardia e controguardia in pergamena.
191	Idem	1629	mar. - apr.	1-777	Giovanni Francesco Gargario sottoscrive con la formula "Joannes Franciscus Gargarius rogatus" (c. 206r) e più spesso "Joannes Franciscus Gargarius" (c. 430r, c. 697r). Continuano le sottoscrizioni dei notai indicati nel volume precedente, tra cui Agabito <i>Cyanus</i> che sottoscrive ancora in qualità di sostituto di Bernardino Gargario "Pro domino Bernardino Gargario" in calce a notificazione <i>erga omnes</i> dell'inventario dei beni di un defunto, ad istanza degli eredi, del 23 marzo 1629 (cc. 275r, 276r).
192	Idem	1629	mag. - giu.	1-871	Il volume si presenta gravemente danneggiato ed illeggibile per la prima metà a causa dell'azione dei roditori. Giovanni Francesco Gargario sottoscrive "Johannes Franciscus Gargarius notarius rogatus" (c. 693v); si segnala che Agabito <i>Cyanus</i> sottoscrive "Pro domino successore quondam Bernardini Gargarii", sia in calce ad un mandato del 2 maggio 1629 (c. 78r) sia in calce ad una notificazione <i>erga omnes</i> dell'inventario dei beni del defunto, ad istanza degli eredi, del 9 maggio 1629 (cc. 628r, 629r). Oltre al già noto Giovanni Battista <i>Zanchus</i> (o <i>Ianchus</i> ) compaiono le sottoscrizioni del sostituto Teseo <i>de Theseis</i> "Theseus de Theseis rogatus" (c. 829r). Tra la clientela abituale dell'ufficio sono presenti molti gli atti per il Sacro Monte della Pietà; inoltre atti per il cardinal Aloisio Caetani, il marchese Alessandro Parravicini, Giovanni Andrea Castellano, Giuliano Maddaleni Capodiferro, Maerbale Orsini, Ottavio Carafa.
193	Idem	1629	lug. - ago.	1-801	Oltre ad Agabito <i>Cyanus</i> , i sostituti Theseus <i>de Theseis</i> e Maurizio <i>Putens</i> (o <i>Puteus</i> ) sottoscrivono "Pro domino Johanne Francisco Gargario Curie Capitoli notario" in calce a notificazioni <i>erga omnes</i> dell'inventario dei beni di defunti, ad istanza degli eredi, una in data 4 luglio 1629 (cc. 69r, 70r) e l'altra in data 12 agosto 1629 (cc. 606r, 607r).
194	Idem	1629	set. - ott.	1-689	
195	Idem	1629	nov. - dic.	1-822	
196	Idem	1630	*gen. - feb.	1-949	

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
197	Gargarius Johannes Franciscus	1630	mar. - apr.	1-814	
198	Idem	1630	mag. - giu.	1-759	Ex vol. 199.
199	Idem	1630	lug. - ago.	1-859	Ex vol. 198. Giovanni Francesco Gargario sottoscrive di frequente con la formula "Gargarius notarius" (c. 139v); inoltre sottoscrivono Teseo <i>de Theseis</i> , Agabito <i>Cyanus</i> e Maurizio <i>Putens (o Putens)</i> , anche in qualità di suoi sostituti: in particolare il <i>Cyanus</i> in calce ad un atto "Pro domino Joanne Francisco Gargario" (c. 338v) ed il <i>Putens (o Putens)</i> in calce ad un mandato "Pro domino Joanne Francisco Gargario Curie Capitolii notario" (c. 804r). L'ufficio si trova ancora nel rione Ponte. Si segnala l'inventario di una spezieria "posta in piazza Montanara all'insegna del Gallo" affittata dalla proprietaria Marta Mazzara a Tommaso Remerini e stimata del valore complessivo di scudi 597.57, in data 9 luglio 1630 (c. 60r). Tra la clientela: il cardinal Aloisio Caetani, Giuseppe Pignatelli.
200	Idem	1630	set. - ott.	1-862	
201	Idem	1630	nov. - dic.	1-780	
202	Idem	1631	*gen. - feb.	1-738	Minuta della rubrica. Sottoscrivono i consueti sostituti ed Antonio <i>Stabilis</i> "Antonius Stabilis rogatus" (c. 399r, c. 656v).
203	Idem	1631	mar. - apr.	1-753	
204	Idem	1631	mag. - giu.	1-815	Minuta della rubrica.
205	Idem	1631	lug. - ago.	699	
206	Idem	1631	set. - ott.	1-885	Minuta della rubrica. Tra la clientela: Alessandro Mignanelli, Angelo Damasceni, Giovanni Andrea Castellano, il convento dei Camaldolesi.
207	Idem	1631	nov. - dic.	1-786	Minuta della rubrica. Molte carte hanno perso la numerazione a causa della forte corrosione dovuta all'umidità. Oltre ai già citati Agabito <i>Cyanus</i> e Maurizio <i>Putens (o Putens)</i> sottoscrive anche il sostituto Giacinto <i>Galluccius</i> "Hyacinthus Galluccius rogatus" (c. 702r, c. 783r).
208	Idem	1632	*gen. - feb.	1-714	A questa altezza cronologica il Francois indica come titolare il notaio Giovanni Francesco Abinante (cfr. A. Francois, <i>Elenco</i> , cit. "Abinantes Jo. Franciscus, 1632-1679"), ma dall'esame dei volumi il titolare risulta essere ancora Giovanni Francesco Gargario, per gli anni seguenti fino a tutto il 1636. Il Gargario sigla alcuni atti e il sostituto Giacinto <i>Galluccius</i> sottoscrive in sua vece in calce ad un mandato del 27 febbraio 1632 (c. 652r).
209	Idem	1632	mar. - apr.	1-714	
210	Idem	1632	mag. - giu.	1-669	Il sostituto Giacinto <i>Galluccius</i> sottoscrive "pro domino Johanne Francisco Gargario Curie Capitolii" in calce ad un mandato dell'8 gennaio 1632 (c. 374r). Oltre alla clientela abituale: il conte Francesco Maria Carpegna, Girolama Pallavicini Montoro, Giuseppe Pignatelli.
211	Idem	1632	lug. - ago.	1-648	Minuta della rubrica.
212	Idem	1632	set. - ott.	1-622	
213	Idem	1632	nov. - dic.	1-686	Minuta della rubrica.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
214	Gargarius Johannes Franciscus	1633	*gen. - feb.	1-631	
215	Idem	1633	mar. - apr.	1-619	
216	Idem	1633	mag. - giu.	1-636	Minuta della rubrica. Il volume è ancora attribuito al notaio Giovanni Francesco Gargario, l'ufficio è ancora a Ponte. Sono presenti le sottoscrizioni dei sostituti Agabito <i>Cyanus</i> e Lelio <i>Albritius</i> "Lelius Albritius rogatus" (c. 39r, c. 99r).
217	Idem	1633	lug. - ago.	1-629	
218	Idem	1633	set. - ott.	1-671	
219	Idem	1633	nov. - dic.	1-676	
220	Idem	1634	*gen. - feb.	1-630	
221	Idem	1634	mar. - apr.	1-636	
222	Idem	1634	mag. - giu.	1-693	Insieme a Giacinto <i>Galluccius</i> e Lelio <i>Albritius</i> sottoscrive anche il sostituto Nicola Plebani, "Nicolaus Plebanus rogatus" (c. 501r), il quale terrà, con la qualifica "pro successore", l'ufficio 29 dei Trenta Notai Capitolini nel 1643. Si segnala un atto inserto, del 5 dicembre 1626, del notaio Bernardino Gargario, con in calce la sua sottoscrizione "Et ego Bernardinus Gargarius iure utriusque doctor publicus ac Curie Capitolii notarius, de premissis rogatus, in fidem subscripsi et publicavi requisitus" corredata da segno notarile (SN) con le iniziali del suo nome e motto "Numquam corripitur" (c. 70r). Oltre alla clientela abituale: Giuliano e Pompeo Maddaleni Capodiferro, Diomede Varesi, Pompeo e altri fratelli Frangipane.
223	Idem	1634	lug. - ago.	1-630	
224	Idem	1634	set. - ott.	1-611	
225	Idem	1634	nov. - dic.	1-543	Minuta della rubrica. Il sostituto Giacinto <i>Galluccius</i> sottoscrive "Pro domino Johanne Francisco Gargario" in calce ad un mandato dell'8 novembre 1634 (c.320r); sono presenti anche le sottoscrizioni di Lelio <i>Albritius</i> . Continuano molti atti per l'arciconfraternita del SS.mo Sacramento nella basilica di S. Pietro, anche per i volumi successivi. Oltre alla clientela abituale: Diomede Varesi, la chiesa di Beata Maria dell'Anima, Francesco de Herrera, Giulio Rospigliosi, Isabella Salviati.
226	Idem	1635	*gen. - feb.	1-613	Minuta della rubrica. Molti atti sono sottoscritti da Nicola <i>Plebanus</i> ; sottoscrivono anche Lelio <i>Albritius</i> e Giacinto <i>Galluccius</i> , quest'ultimo "Pro domino Johanne Francisco Gargario" in calce ad un mandato del 29 dicembre 1635 (c. 7r). Oltre alla clientela abituale: il cardinal Ciriaco Rocci, Giovanni Andrea Castellano, la società di S. Eligio degli orefici, l'università dei coronari.
227	Idem	1635	mar. - apr.	1-639	
228	Idem	1635	mag. - giu.	1-607	

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
229	Gargarius Johannes Franciscus	1635	lug. - ago.	1-730	Giovanni Francesco Gargario sottoscrive "Ita est Johannes Franciscus Gargarius" (c. 641r); sottoscrivono anche i sostituti Giacinto <i>Galluccius</i> e Nicola <i>Plebanus</i> . Si segnalano inoltre atti sottoscritti dal notaio Torquato Ricci, titolare dell'ufficio 1 dei Trenta Notai Capitolini dal 1616 al 1641, con la formula "Et quia quondam domino Agapitus Riccius olim Curie Causarum Capitolii notarius de premissis rogatus fuit, ideo ego Torquatus Riccius eius in officio successor, presentem instrumentum subscripsi et publicavi requisitus" con segno notarile (SN) corredato dal motto (cc. 644r, 645r; la sottoscrizione si ripete molto simile anche alle cc. 652r, 654r, 656v). Oltre alla clientela abituale: molti atti per Flaminia Ceuli De Cupis e Giuseppe De Cupis, Antonio Del Drago, il cardinal Ciriaco Rocci, Carlo Gonzaga, Giuliano e Pietro Maddaleni Capodiferro, Giovanni Francesco Abinante, futuro titolare dell'ufficio.
230	Idem	1635	set. - ott.	1-625	
231	Idem	1635	nov. - dic.	1-603	Minuta della rubrica. Oltre ai già citati sostituti, sottoscrive anche Sante <i>Lucarellus</i> "Sanctes Lucarellus rogatus" (c. 450r). Tra la clientela: Alessandro Pallavicini, Francesco Del Drago.
232	Idem	1636	*gen. - feb.	1-559	Proemio precede la rubrica: "Instrumenta rogata per dominum Johannem Franciscum Gargarium de mense ianuarii et februarii 1636". L'ufficio si trova sempre nel rione Ponte. Oltre alla clientela abituale: il conte Guido Carpegna, la società della SS.ma Annunziata.
233	Idem	1636	mar. - apr.	1-494	Minuta della rubrica.
234	Idem	1636	mag. - giu.	1-574	
235	Idem	1636	lug. - ago.	1-475	Le ultime 50 carte circa non sono numerate.
236	Idem	1636	set. - ott.	1-478	Giacinto <i>Galluccius</i> sottoscrive "Pro domino Johanne Francisco Gargario" in calce a una notificazione <i>erga omnes</i> dell'inventario dei beni di un defunto, ad istanza degli eredi, del 18 settembre 1636 (cc. 409r, 410r). Sottoscrivono anche Nicola <i>Plebanus</i> e Sante <i>Lucarellus</i> . Oltre alla clientela abituale: il convento dei SS. Cosma e Damiano, la società del SS.mo Suffragio.
237	Idem	1636	nov. - dic.	1-593	

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
238	Abinantes Johannes Franciscus	1637	*gen. - feb.	1-617	È presente anche la minuta della rubrica. Un proemio precede la rubrica: “Index instromentorum anni 1637 ianuarii et februarii, rogatorum per me Joannem Franciscum Abinantem Curie Capitolii notarium et in officio domino Johanni Francisci Gargarii successorem”; il proemio compare anche nei volumi successivi, ma senza il riferimento al predecessore. Nel Francois il cambio di ufficio è indicato nel 1632, ma dalla revisione dei volumi risulta invece che fino a tutto l’anno 1636 il titolare dell’ufficio è sempre Giovanni Francesco Gargario (vedi vol. 208). A partire da c. 174r in poi gli atti sono sottoscritti regolarmente da Giovanni Francesco Abinante con la formula “Joannes Franciscus Abinantes rogatus”; inoltre sottoscrivono i sostituti Giovanni <i>Galluccius</i> , Nicola <i>Plebanus</i> , Sante <i>Lucarellus</i> e Stefano <i>Fenus</i> “Stephanus Fenus rogatus” (c. 140r). L’ufficio è sempre ubicato nel rione Ponte. La numerazione arriva fino a c. 630, ma dopo c. 617 diventa irregolare; i fogli di guardia finali contengono un atto del 1617 di Quintiliano Gargario: anche nei volumi successivi si ritroveranno atti rogati in epoche precedenti come fogli di guardia finali. Oltre alla clientela abituale: il marchese Alessandro Pallavicini, il cardinal Aloisio Caetani, Bernardino Scala, il Collegio Salviani, Francesco Giglioli, Giuliano ed altri esponenti della famiglia Maddaleni.
239	Idem	1637	mar. - apr.	1-724	Minuta della rubrica.
240	Idem	1637	mag. - giu.	1-588	
241	Idem	1637	lug. - ago.	1-817	
242	Idem	1637	set. - ott.	1-665	È presente anche la minuta della rubrica; l’ordine cronologico delle carte non è rigidamente rispettato. Precede la rubrica il proemio: “Index instromentorum (...) rogatorum per me Johannem Franciscum Abinantem Causarum Curie Capitolii notarium”. Giacinto <i>Galluccius</i> sottoscrive anche in qualità di sostituto “Pro domino Johanne Francisco Abinante” in calce a due mandati, uno del 24 agosto 1637 (c. 7r) l’altro del 10 settembre 1637 (c. 637r). Gli atti sono sottoscritti anche dai già citati sostituti Nicola <i>Plebanus</i> e Stefano <i>Fenus</i> . Tra la clientela: il marchese Alessandro Pallavicini, Francesco Del Drago, Giuliano Maddaleni, Olimpia Aldobrandini, Settimio Orsini, molti atti per Giovanni Francesco Gargario, precedente titolare dell’ufficio.
243	Idem	1637	nov. - dic.	1-592	
244	Idem	1638	*gen. - feb.	1-594	
245	Idem	1638	mar. - apr.	1-529	
246	Idem	1638	mag. - giu.	1-522	
247	Idem	1638	lug. - ago.	1-618	Minuta della rubrica.
248	Idem	1638	set. - ott.	1-540	
249	Idem	1638	nov. - dic.	1-500	Sul proemio, prima della rubrica, così come nei volumi seguenti: “Joannes Franciscus Abinantes notarius”. Il sostituto Stefano <i>Fenus</i> sottoscrive “Pro domino Johanne Francisco Abinante” in calce ad un mandato del 29 ottobre 1638 (cc. 237r, 238r). Sottoscrive anche Bartolomeo <i>Fabianus</i> “Bartolomeo Fabianus rogatus” (c. 406v, c. 448r). Tra la clientela: Angela Malatesta, Giuseppe Caetani.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
250	Abinantes Johannes Franciscus	1639	*gen. - feb.	1-717	
251	Idem	1639	mar. - apr.	1-651	Fogli di guardia in pergamena.
252	Idem	1639	mag. - giu.	1-613	
253	Idem	1639	lug. - ago.	1-674	Gli atti sono sottoscritti da Bartolomeo <i>Fabianus</i> e da Stefano <i>Fenus</i> , quest'ultimo anche in qualità di sostituto "Pro domino Johanne Francisco Abinante" in calce ad un mandato del 24 agosto 1639 (c. 619r). Oltre alla clientela abituale: Scipione Gonzaga.
254	Idem	1639	set. - ott.	1-816	Fogli di guardia in pergamena.
255	Idem	1639	nov. - dic.	1-700	Minuta della rubrica. Fogli di guardia in pergamena.
256	Idem	1640	*gen. - feb.	1-678	L'ordine cronologico non è rigidamente rispettato da c. 596 fino alla fine del volume, sono presenti anche atti datati febbraio 1631 e settembre 1632; inoltre si segnalano due atti datati 1609 e 1614, entrambi con sottoscrizione in calce del notaio Quintiliano Gargario e il segno notarile (SN) contenente le iniziali del nome del notaio (c. 605r, c. 646r). Il sostituto Stefano <i>Fenus</i> sottoscrive "Pro domino Johanne Francisco Abinante" in calce ad una notificazione <i>erga omnes</i> dell'inventario dei beni di un defunto, ad istanza degli eredi, dell'8 aprile 1640 (cc. 423r, 424r). L'ufficio si trova ancora a Ponte. Oltre alla clientela abituale: l'arciconfraternita del SS.mo Sacramento nella basilica di S. Pietro, diversi atti per Diomede Varesi, Marco Antonio Lante.
257	Idem	1640	mar. - apr.	1-557	
258	Idem	1640	mag. - giu.	1-610	Minuta della rubrica. Fogli di guardia in pergamena.
259	Idem	1640	lug. - ago.	1-681	Fogli di guardia in pergamena.
260	Idem	1640	set. - ott.	1-756	
261	Idem	1640	nov. - dic.	1-686	
262	Idem	1641	*gen. - feb.	1-674	
263	Idem	1641	mar. - apr.	1-839	
264	Idem	1641	mag. - giu.	1-875	
265	Idem	1641	lug. - ago.	1-735	
266	Idem	1641	set. - ott.	1-514	Gli atti sono sottoscritti da Agabito <i>Cyanus</i> , Stefano <i>Fenus</i> e Carlo <i>Franchinus</i> "Carolus Franchinus rogatus" (c. 26r, c. 102r). Si segnala l'inventario e stima di una bottega di "coronaro" posta in Tor Sanguigna "all'insegna delli tre Granati" (c. 111r) di proprietà del defunto Santi Monticelli, lasciata in eredità alla moglie e ai figli, i quali costituiscono società con Giovanni Battista Venturini, già compagno di bottega del defunto. Tutta la merce è stimata del valore complessivo di scudi 2.599, 57 in data 4 agosto 1641 (c. 114r e sgg.). Tra clientela: il monastero di S. Anna ai Catinari, Olimpia Aldobrandini Borghese, il cardinal Pietro Paolo Crescenzi.
267	Idem	1641	nov. - dic.	1-533	

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
268	Abinantes Johannes Franciscus	1642	*gen. - feb.	1-770	L'ordine cronologico non è rigidamente rispettato. Sottoscrivono i già noti sostituti Agabito <i>Cyanus</i> , e Carlo <i>Franchinus</i> , Stefano <i>Fenus</i> : quest'ultimo sottoscrive anche "Pro domino Johanne Francisco Abinante Curie Capitolii notario" in calce ad un mandato dell' 11 gennaio 1642 (c. 239r). L'ufficio si trova sempre a Ponte.
269	Idem	1642	mar. - apr.	1-674	Minuta della rubrica. Fogli di guardia in pergamena.
270	Idem	1642	mag. - giu.	1-697	Fogli di guardia in pergamena.
271	Idem	1642	lug. - ago.	1-530	Tra la clientela: Alessandro e fratelli Mignanelli, l'ospedale S. Giacomo degli Incurabili, Giuliano Maddaleni Capodiferro, l'arciconfraternita del SS.mo Sacramento nella basilica di S. Pietro.
272	Idem	1642	set. - ott.	1-614	Le ultime carte sono non numerate.
273	Idem	1642	nov. - dic.	1-648	Il titolare sottoscrive con la formula "Joannes Franciscus Abinantes rogatus, Capitolii Sancti Petri notarius" (c. 217v). Si segnala: un altro inventario e stima della bottega di "coronaro" del defunto Santi Monticelli ad opera del socio Giovanni Battista Venturini (vedi vol. 266), il quale, in data 16 ottobre 1642, valuta tutta la merce della bottega del valore complessivo di scudi 3.078, 19 (c. 589r e sgg.). Oltre alla clientela abituale: Alessandro e fratelli Mignanelli, Francesco Orsini, i presbiteri di S. Basilio Magno, diversi atti per monsignor Giovanni Andrea Castellano.
274	Idem	1643	*gen. - feb.	1-718	
275	Idem	1643	mar. - apr.	1-626	
276	Idem	1643	mag. - giu.	1-639	Gli atti sono sottoscritti dai sostituti Carlo <i>Franchinus</i> , Agabito <i>Cyanus</i> e Stefano <i>Fenus</i> : quest'ultimo sottoscrive anche "Ita est pro domino Johanne Francisco Abinante Curie Capitolii notario" (c. 434v). L'ufficio rimane nel rione Ponte.
277	Idem	1643	lug. - ago.	1-581	
278	Idem	1643	set. - ott.	1-543	
279	Idem	1643	nov. - dic.	1-500	
280	Idem	1644	*gen. - feb.	1-564	
281	Idem	1644	mar. - apr.	1-539	
282	Idem	1644	mag. - giu.	1-711	
283	Idem	1644	lug. - ago.	1-597	
284	Idem	1644	set. - ott.	1-500	
285	Idem	1644	nov. - dic.	1-635	
286	Idem	1645	*gen. - feb.	1-764	
287	Idem	1645	mar. - apr.	1-577	Molti atti sono sottoscritti da Carlo <i>Franchinus</i> . Oltre alla clientela abituale: l'arciconfraternita della Concezione di Beata Maria Vergine, Francesco Paleotti, Fausto Caffarelli, il monastero di S. Lucia in Selci.
288	Idem	1645	mag. - giu.	1-704	
289	Idem	1645	lug. - ago.	1-563	
290	Idem	1645	set. - ott.	1-610	Minuta della rubrica.
291	Idem	1645	nov. - dic.	1-507	Minuta della rubrica.
292	Idem	1646	*gen. - feb.	1-537	
293	Idem	1646	mar. - apr.	1-670	

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
294	Abinantes Johannes Franciscus	1646	mag. - giu.	1-790	
295	Idem	1646	lug. - ago.	1-583	
296	Idem	1646	set. - ott.	1-558	
297	Idem	1646	nov. - dic.	1-669	Minuta della rubrica. Sottoscrivono i già citati Agabito <i>Cyanus</i> e soprattutto Carlo <i>Franchinus</i> ; inoltre il sostituto Stefano <i>Paluttius</i> sottoscrive “Pro domino Johanne Francisco Abinante Curie Capitoli notario” in calce ad una notificazione <i>erga omnes</i> dell’inventario dei beni di un defunto, ad istanza degli eredi, del 31 ottobre 1646 (cc. 70r, 71r). Tra la clientela: molti atti per Giovanni Francesco Gargario, predecessore dell’ufficio, la chiesa della Santa Casa di Loreto dei Piceni, il monsignor Giovanni Andrea Castellano, Giacomo Mignanelli, Filippo Cesarini, Pietro e Pompeo Maddaleni Capodiferro, il monastero dello Spirito Santo.
298	Idem	1647	*gen. - feb.	1-761	Minuta della rubrica.
299	Idem	1647	mar. - apr.	1-794	Minuta della rubrica. Molti atti sono sottoscritti dai sostituti Carlo <i>Franchinus</i> e Stefano <i>Paluttius</i> , il quale sottoscrive “Pro domino Johanne Francisco Abinante Curie Capitoli notario” in calce ad una notificazione <i>erga omnes</i> dell’inventario dei beni di un defunto, ad istanza degli eredi, del 23 marzo 1647 (cc. 304r, 305r). Tra la clientela: la chiesa della Santa Casa di Loreto dei Piceni, Guido Carpegna, il conte Ippolito Santinelli, il duca Girolamo Mattei. Inoltre ricompaiono diversi atti per l’arciconfraternita del SS.mo Sacramento nella basilica di S. Pietro, già cliente abituale dell’ufficio (vedi vol. 175), presnte anche nei volumi seguenti.
300	Idem	1647	mag. - giu.	1-711	Minuta della rubrica.
301	Idem	1647	lug. - ago.	1-873	Minuta della rubrica. Molti atti, soprattutto quietanze e ricevute in diverse date, per Giovanni Francesco Gargario, precedente titolare dell’ufficio. Si segnalano i verbali di investitura a notai e giudici rispettivamente di Bernardino Gargario, in data 6 ottobre 1542 (c. 593r) e di Quintiliano Gargario, in data 17 ottobre 1567(c. 595r); inoltre il diploma di Scrittore della Romana Curia di Bernardino Gargario, vergato su pergamena con caratteri dorati, dal titolo: “Collegium scriptorum Archivii Romanae Curiae”, in data 27 febbraio 1619 (cc. 596r/627v). Il notaio Abinante sottoscrive spesso e con la formula “Abinantes rogatus” (c. 155r); oltre ai già citati Carlo <i>Franchinus</i> e Stefano <i>Paluttius</i> , il quale sottoscrive “Pro domino Joanne Francisco Abinante notario” in calce ad un mandato (c. 350r), compare anche il sostituto Pietro <i>de Lutiis</i> “Petrus de Lutiis rogatus” (c. 165) oppure “Petrus de Lutiis subscripsi” (c. 481v). Tra la clientela abituale continuano gli atti per il monastero di S. Caterina da Siena, come già indicato (vedi vol. 138) e per la società di S. Apollonia (vedi vol. 172), anche nei volumi che seguono. Inoltre atti per: Orazio Falconieri, il duca Giacomo Muti, il marchese Giordano Cesi, Marcello Santacroce.
302	Idem	1647	set. - ott.	1-682	
303	Idem	1647	nov. - dic.	1-655	
304	Idem	1648	*gen. - feb.	1-774	
305	Idem	1648	mar. - apr.	1-829	



Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
306	Abinantes Johannes Franciscus	1648	mag. - giu.	1-718	Stefano <i>Paluttius</i> sottoscrive “Pro domino Joanne Francisco Abinante Curie Capitollii notario” in calce ad un mandato del 5 maggio 1648 (c. 38r). L’ufficio si trova sempre nel rione Ponte. Si segnala: un inventario di merci, biancheria, oggetti vari donati alla confraternita della chiesa della Santa Casa di Loreto dal 1639 al 1641 (cc. 576r-595r). Oltre alla clientela abituale: la confraternita della chiesa della S. Casa di Loreto, il cardinal Francesco Barberini, Orazio Rucellai, il marchese Giordano Cesi, Giacomo Mignanelli, il monastero di S. Croce a Montecitorio, Mario Maffei, Marcello Santacroce, Pompeo Maddaleni Capodiferro. Di nuovo presenti, anche nei volumi successivi, diversi atti per la società di S. Angelo in Borgo (vedi vol. 172).
307	Idem	1648	lug. - ago.	1-725	Da questo volume in avanti si ritrovano con regolarità fogli di guardia in pergamena.
308	Idem	1648	set. - ott.	1-738	
309	Idem	1648	nov. - dic.	1-575	Foglio di guardia in pergamena.
310	Idem	1649	*gen. - feb.	1-665	Oltre alla clientela abituale: Curzio Mignanelli, Caterina Massimo, la chiesa di Beata Maria Vergine dei Miracoli, la chiesa di S. Maria di Loreto dei Piceni.
311	Idem	1649	mar. - apr.	1-777	Foglio di guardia in pergamena.
312	Idem	1649	mag. - giu.	1-684	
313	Idem	1649	lug. - ago.	1-693	
314	Idem	1649	set. - ott.	1-600	
315	Idem	1649	nov. - dic.	1-777	Minuta della rubrica. Il sostituto Carlo Antonio Diotallevi sottoscrive “Pro domino Joanne Francisco Abinante Curie Capitollii notario” (cc. 96v, 104r). Da segnalare: molte esibizioni di ricevute di pagamento, conservate in filza (cc. 394r-759r), a favore di muratori e artigiani che lavorarono alla ristrutturazione del palazzo detto “La Pallavicina” sito in Campomarzio nei pressi di piazza S. Lorenzo in Lucina, di proprietà del cardinale Giovan Battista Pallotta e della confraternita della Santa Casa di Loreto, precedentemente appartenuto alla marchesa Girolama Pallavicini Montoro: i lavori, dal 1639 al 1649, costarono in tutto 10.000 scudi (cc. 329r-777r). Oltre alla clientela abituale: l’arciconfraternita della SS.ma Resurrezione nella chiesa di S. Giacomo degli Spagnoli, il Collegio di S. Bonaventura, Curzio Mignanelli, la chiesa della Santa Casa di Loreto dei Piceni, il cardinal Egidio Albornoz, il cardinal Francesco Barberini, il marchese Pietro Del Drago, il cardinal Giovanni Battista Pallotta, Massimiliano Stampa, Margherita d’Austria Colonna e Branciforte, principessa di Paleano e Butera.
316	Idem	1650	*gen. - feb.	1-732	
317	Idem	1650	mar. - apr.	1-803	Minuta della rubrica.
318	Idem	1650	mag. - giu.	1-626	

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
319	Abinantes Johannes Franciscus	1650	lug. - ago.	1-643	Minuta della rubrica. Il sostituto Carlo Antonio Diotallevi sottoscrive “Pro domino Joanne Francisco Abinante Curie Capitoli notario” in calce a notificazioni <i>erga omnes</i> dell’inventario dei beni di un defunto, ad istanza degli eredi, del 6 luglio 1650 (cc. 34r, 35r). L’ufficio è sempre a Ponte. Si segnalano numerosi atti, in particolare quietanze, per il notaio Giovanni Francesco Gargario (vedi vol. 301): parte di essi sono raccolti in filza (cc. 587r-631r). Tra la clientela: il cardinal Ciriaco Rocci, Carlo Emanuele Madruzzo, principe vescovo di Trento, Diomede Varesi, Gerolamo Farnese, il marchese Pietro Del Drago, il cardinal Giovanni Battista Pallotta, il duca Giacomo Muti, diversi atti per l’arciconfraternita di S. Maria Maddalena dei vignaioli. Inoltre, tra i clienti abituali dell’ufficio, sono presenti molti atti per la chiesa e confraternita della Santa Casa di Loreto dei Piceni, anche per i volumi successivi.
320	Idem	1650	set. - ott.	1-554	
321	Idem	1650	nov. - dic.	1-551	
322	Idem	1651	*gen. - feb.	1-794	Minuta della rubrica.
323	Idem	1651	mar. - apr.	1-816	
324	Idem	1651	mag. - giu.	1-624	Minuta della rubrica.
325	Idem	1651	lug. - ago.	1-698	Minuta della rubrica. Il sostituto Carlo Antonio Diotallevi roga “Pro domino Joanne Francisco Abinante Curie Capitoli notario” (c. 11v). Oltre alla clientela abituale: il cardinal Cristoforo Widmann, il duca Girolamo Mattei, Giovanni Battista Onorati, il cardinal Rinaldo d’Este.
326	Idem	1651	set. - ott.	1-639	
327	Idem	1651	nov. - dic.	1-807	Foglio di guardia (no controguardia) in pergamena.
328	Idem	1652	*gen. - feb.	1-801	Molti atti sono sottoscritti da Francesco Maria <i>Hyssopus</i> con le formule “Franciscus Maria Hyssopus rogatus” (c. 166r) e “Pro domino Joanne Francisco Abinante Curie Capitoli notario” (c. 196r); anche il sostituto Antonio Bertella sottoscrive per il titolare con la consueta formula (c. 334v). Inoltre sono presenti alcuni atti sottoscritti da Giovanni Francesco <i>Pavonius</i> , giudice del Secondo Collaterale di Campidoglio: “Joannes Franciscus Pavonius 2° Collaterale” (c. 364r, c. 728v). Oltre alla clientela abituale: Alessandro e Curzio Mignanelli, Diomede Varesi, Elena Maria Santacroce, Orazio Falconieri, Giovanni Battista Onorati, il cardinal Giovanni Battista Pallotta, Giovanni Pietro Del Drago, il monastero delle Oblate di Tor de’ Specchi, il monastero di S. Apollonia, Pompeo Maddaleni Capodiferro.
329	Idem	1652	mar. - apr.	1-608	
330	Idem	1652	mag. - giu.	1-591	Minuta della rubrica.
331	Idem	1652	lug. - ago.	1-601	
332	Idem	1652	set. - ott.	1-671	
333	Idem	1652	nov. - dic.	1-598	

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
334	Abinantes Johannes Franciscus	1653	*gen. - feb.	1-577	Il titolare sottoscrive "Ita est Joannes Franciscus Abinantes Curie Capitoli notarius" (cc. 346v, 347v). Da segnalare: tra le cc. 176-177 è stato rintracciato un fascicolo slegato, numerato cc. 765-771 e contenente atti del giugno 1656. Tra la clientela: il cardinal Cristoforo Widmann, Girolamo Farnese.
335	Idem	1653	mar. - apr.	1-558	
336	Idem	1653	mag. - giu.	1-539	
337	Idem	1653	lug. - ago.	1-510	
338	Idem	1653	set. - ott.	1-694	
339	Idem	1653	nov. - dic.	1-645	
340	Idem	1654	*gen. - feb.	1-685	
341	Idem	1654	mar. - apr.	1-693	Minuta della rubrica. Le cc. 267-626 sono mancanti (con una breve lacuna cronologica: 24-27 marzo); pochissimi gli atti di aprile. Oltre alla clientela abituale, i presbiteri di S. Basilio Magno, Francesco e Gaspare Gottifredi, Leone Verospi, Alessandro e Giacomo Mignanelli.
342	Idem	1654	mag. - giu.	1-680	
343	Idem	1654	lug. - ago.	1-643	Minuta della rubrica. L'ordine cronologico non è rigidamente rispettato: da c. 503 sono ritrovati 4 quinterni con atti dal febbraio al novembre 1654. Il sostituto Francesco Maria <i>Hyssopus</i> sottoscrive "Pro domino Joanne Francisco Abinante Curie Capitoli notario" in calce ad un mandato del 16 luglio 1654 (c. 75r). Si segnala la misura e stima, in data 12 ottobre 1643, prodotta nella causa tra contessa Isabella Orsini Carpegna e la confraternita della Santa Casa di Loreto in merito ai lavori di muratura per realizzare "la fabrica nuova accanto il gioco", per la somma complessiva di scudi 8.182,94 (c. 174r e sgg.).
344	Idem	1654	set. - ott.	1-727	Minuta della rubrica.
345	Idem	1654	nov. - dic.	1-651	
346	Idem	1655	*gen. - feb.	1-621	Minuta della rubrica.
347	Idem	1655	mar. - apr.	1-677	
348	Idem	1655	mag. - giu.	1-475	
349	Idem	1655	lug. - ago.	1-622	
350	Idem	1655	set. - ott.	1-599	Minuta della rubrica.
351	Idem	1655	nov. - dic.	1-535	
352	Idem	1656	*gen. - feb.	1-542	Ex vol. 354. Francesco Maria <i>Hyssopus</i> sottoscrive "Pro domino Joanne Francisco Abinante Curie Capitoli notario" in calce ad un mandato del 20 gennaio 1656 (c. 287r). Oltre alla clientela abituale: Ippolita Ludovisi Orsini, principessa di Nerola, Giovanni Battista Onorati, Ottavio Carafa, il monastero di S. Spirito.
353	Idem	1656	mar. - apr.	1-455	Minuta della rubrica.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
354	Abinantes Johannes Franciscus	1656	mag. - giu.	1-764	<p>Ex vol. 352. Minuta della rubrica. Il notaio Abinante si sottoscrive con la formula “Ita est Joannes Franciscus Abinantes Curie Capitolii notarius” (c. 489r); diversi atti sono sottoscritti da Alessandro <i>Fabiis</i> “Alexander Fabiis rogatus” (c. 504v) mentre il già citato <i>Hyssopus</i> sottoscrive “Pro domino Joanne Francisco Abinante Curie Capitolii notario” in calce ad una notificazione <i>erga omnes</i> dell’inventario dei beni di un defunto, ad istanza degli eredi del 31 maggio 1656 (cc. 496r, 497r). Si segnala l’inventario e stima dei beni del defunto Paolo Giordano Orsini, duca di Bracciano, del 27 maggio 1656, passati in eredità al fratello Ferdinando Orsini, tra cui figurano molte opere di Carlo Saraceni detto Carlo Veneziano, “Un quadro del diluvio tela per l’alto di figure piccole di Carlo Veneziano con cornice nera e attaccaglio dorato” del valore di scudi 40 (c. 253v); Giovanni Benedetto Castiglione, “Cinque tele bislonghe piccole, con cornici nere, et una senza, del Castiglione” scudi 75 (c. 253v); di Paul Brill, “Un paese di Paolo Brilli con cornice dorata” di scudi 30 (c. 254r); di Michelangelo Cerquozzi detto Michelangelo delle Battaglie, “Un quadro maggiore di tela da testa di Michelangelo delle Battaglie con due figure (...) con cornice indorata” di scudi 8 (c. 260v); di Giovanni Andrea Carlone, detto il Genovese, “Due quadri in tela d’imperatore uno con la cornice e l’altro senza, di mano del Genovese” scudi 20 (c. 266r); di Jacopo Bassano “Un’adorazione de’ magi del Bassano con cornice nera, et oro” scudi 80 (c. 278v); di Jacques Courtois detto il Borgognone, “Un battaglia del Borgognone tela di 4 palmi” scudi 5 (c. 268r); di Bartholomeus Breenberg “Due ramini di due paesi con cornice nera di ebano di Bramborgh” scudi 8 (c.267r); di Agostino Tassi “Una borasca di mare di Agostino Tasso senza cornice” scudi 2 (c. 268r); di Giuseppe Cesari detto il Cavalier d’Arpino “Due disegni del Cavalier Giuseppe con cornice nera palmi 4 in tutto” scudi 4; di Jacopo Robusti, noto come il Tintoretto “Una Gloria del Tintoretto quadro bislongo” scudi 150 (c. 276v); di Giovanni Domenico Cerrini detto il Cavalier Perugino “Una testa con un giovane con cornice dorata di Giovanni Domenico Perugino” scudi 4 (c. 278r); di Annibale Carracci “Un Andromeda in alabastro figura piccola con cornice del Carracci” scudi 30 (c. 278v); di Federico Zuccari “Calatea del Zuccaro à guazzo longa 18 palmi con figurine del naturale” scudi 200 (c. 277r). Inoltre vi sono descritti numerosi oggetti preziosi, gioielli, libri, mobili e statue (c. 244 e sgg.). L’inventario è conservato anche nell’archivio Orsini presso l’Archivio Capitolino ed è stato pubblicato da G. Rubsamen, <i>The Orsini Inventories</i>, The J. Paul Getty Museum, Malibu, California 1980, pp. 6-16. Foglio di guardia in pergamena.</p>
355	Idem	1656	lug. - ago.	1-530	<p>Minuta della rubrica. Fogli di guardia in pergamena.</p>
356	Idem	1656	set. - ott.	1-521	
357	Idem	1656	nov. - dic.	1-497	
358	Idem	1657	*gen. - feb.	1-630	
359	Idem	1657	mar. - apr.	1-516	
360	Idem	1657	mag. - giu.	1-547	
361	Idem	1657	lug. - ago.	1-557	
362	Idem	1657	set. - ott.	1-701	

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
363	Abinantes Johannes Franciscus	1657	nov. - dic.	1-693	
364	Idem	1658	*gen. - feb.	1-364	Francesco <i>Antamorus</i> , futuro notaio, segretario e cancelliere dell'ufficio 2 della Reverenda Camera Apostolica (1664-1672 e 1681- 1696) sottoscrive in qualità di sostituto "Pro domino Joanne Francisco Abinante Curie Capitoli notario" (c. 106r); molti atti sono ancora rogati da Alessandro <i>Fabius</i> "Alexander Fabius rogatus" (c. 54r), ossia il già citato sostituto <i>Fabius</i> (vedi vol. 354). L'ufficio si trova sempre nel rione Ponte. Foglio di guardia (no controguardia) in pergamena.
365	Idem	1658	mar. - apr.	1-589	
366	Idem	1658	mag. - giu.	1-736	Minuta della rubrica. Foglio di guardia (no controguardia) in pergamena.
367	Idem	1658	lug. - ago.	1-565	
368	Idem	1658	set. - ott.	1-642	Minuta della rubrica. Il notaio titolare sottoscrive "Joannes Franciscus Abinantes notarius" (c. 74v) e "Abinantes notarius" (c. 21r); il sostituto Francesco Antamoro sottoscrive spesso "Pro domino Joanne Francisco Abinante Curie Capitoli notario" (c. 568v), anche nei volumi successivi. Tra la clientela: Artemisia Cesi Colonna, il duca Girolamo Mattei, il barone Giuseppe Mattei, Giovanna Colonna, Giulia Mattei, Giovanni Domenico De Cupis, il monastero di S. Gregorio, Pietro Massimo.
369	Idem	1658	nov. - dic.	1-584	
370	Idem	1659	*gen. - feb.	1-541	
371	Idem	1659	mar. - apr.	1-529	Minuta della rubrica. Francesco Antamoro sottoscrive "Franciscus Antamorus substitutus stipulavit" (c. 330v) e più spesso "Pro domino Joanne Francisco Abinante Curie Capitoli notario" (c. 82r). Tra la clientela: Ferdinando Orsini, Flaminio Pichi, Francesco Gottifredi, alcuni esponenti della famiglia Santacroce, molti atti per la chiesa della Santa Casa di Loreto. Si segnala che le ultime carte, in parte strappate, hanno perso la numerazione.
372	Idem	1659	mag. - giu.	1-644	
373	Idem	1659	lug. - ago.	1-548	
374	Idem	1659	set. - ott.	1-607	
375	Idem	1659	nov. - dic.	1-518	
376	Idem	1660	*gen. - feb.	1-645	Minuta della rubrica. Foglio di guardia (no controguardia) in pergamena.
377	Idem	1660	mar. - apr.	1-628	
378	Idem	1660	mag. - giu.	1-838	
379	Idem	1660	lug. - ago.	1-740	Minuta della rubrica. Fogli di guardia in pergamena.
380	Idem	1660	set. - ott.	1-771	Minuta della rubrica. Il sostituto Giovanni Bernardo <i>Pallantus</i> sottoscrive sia "Joannes Bernardus Pallantus stipulavit" (c. 419r) sia "Pro domino Joanne Francisco Abinante Curie Capitoli notario" (c. 682r). Oltre alla clientela abituale: Aloisio Capranica, Francesco Cenci, Vincenzo Orsini, diversi atti per Giovanni Domenico De Cupis. Foglio di guardia (no controguardia) in pergamena.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
381	Abinantes Johannes Franciscus	1660	nov. - dic.	1-599	
382	Idem	1661	*gen. - feb.	1-744	
383	Idem	1661	mar. - apr.	1-745	
384	Idem	1661	mag. - giu.	1-701	Minuta della rubrica. Tra la clientela: Aloisio Costa Herrera, Bartolomeo Spada, la chiesa dei SS. Andrea e Claudio dei Borgognoni, la chiesa di S. Maria in Monserrato, Flaminio Pichi, Ferdinando Colonna, Orazio Falconieri, il cardinal Giovanni Battista Spada, il conte Giacomo Ottoni, il monastero della Beata Maria Maggiore al Quirinale. Fogli di guardia in pergamena.
385	Idem	1661	lug. - ago.	1-647	Minuta della rubrica.
386	Idem	1661	set. - ott.	1-642	Minuta della rubrica. Fogli di guardia in pergamena.
387	Idem	1661	nov. - dic.	1-626	
388	Idem	1662	*gen. - feb.	1-653	
389	Idem	1662	mar. - apr.	1-796	Minuta della rubrica. Foglio di guardia (no controguardia) in pergamena.
390	Idem	1662	mag. - giu.	1-738	Minuta della rubrica. Giovanni Francesco Abinante sottoscrive molti atti. Tra la clientela: Caterina Spada, il convento di S. Agostino, il cardinal Girolamo Colonna, il monastero della Purificazione, Pietro Caffarelli.
391	Idem	1662	lug. - ago.	1-644	
392	Idem	1662	set. - ott.	1-611	
393	Idem	1662	nov. - dic.	1-549	
394	Idem	1663	*gen. - feb.	1-649	
395	Idem	1663	mar. - apr.	1-772	Fogli di guardia in pergamena.
396	Idem	1663	mag. - giu.	1-854	Minuta della rubrica. Il sostituto Paolo Emilio <i>Ahesinus</i> sottoscrive "Pro domino Joanne Francisco Albinante Curie Capitolii notario" (c. 348r). L'ufficio è ubicato nel rione Ponte. Si segnalano due libretti a stampa inseriti contenenti privilegi, esenzioni ed indulti concessi da papa Innocenzo X e da papa Alessandro VII (cc. 239-256). Oltre alla clientela abituale (tra cui molti atti per la chiesa della Santa. Casa di Loreto, come nei volumi seguenti): Carlo Capranica, il Collegio Romano, la chiesa di S. Maria in Monserrato, Flaminio Pichi, Gaspare Albani, il marchese Marcello Bichi, l'abate Ruggero Caetani, Pompeo Capranica, il cardinal Scipione Pannocchieschi d'Elci, Giovanni Domenico De Cupis. Fogli di guardia in pergamena.
397	Idem	1663	lug. - set.	1-623	Fogli di guardia in pergamena.
398	Idem	1663	ott. - dic.	1-869	
399	Idem	1664	*gen. - mar.	1-1019	
400	Idem	1664	apr. - giu.	1-978	Minuta della rubrica. Fogli di guardia in pergamena.
401	Idem	1664	lug. - set.	1-768	Fogli di guardia in pergamena.
402	Idem	1664	ott. - dic.	1-731	

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
403	Abinantes Johannes Franciscus	1665	*gen. - mar.	1-749	Minuta della rubrica. L'ultimo fascicolo è completamente staccato. Oltre alla clientela abituale: Giovanni Domenico De Cupis, il cardinal Scipione Pannocchieschi d'Elci, Pompeo Maddaleni Capodiferro, la società dei SS. Bartolomeo e Alessandro dei Bergamaschi. Foglio di guardia (no controguardia) in pergamena.
404	Idem	1665	apr. - giu.	1-1060	Minuta della rubrica. Fogli di guardia in pergamena.
405	Idem	1665	lug. - set.	1-848	
406	Idem	1665	ott. - dic.	1-778	Fogli di guardia in pergamena.
407	Idem	1666	*gen. - mar.	1-760	Minuta della rubrica. Fogli di guardia in pergamena.
408	Idem	1666	apr. - giu.	1-864	Fogli di guardia in pergamena.
409	Idem	1666	lug. - set.	1-689	
410	Idem	1666	ott. - dic.	1-785	Minuta della rubrica. Foglio di guardia (no controguardia) in pergamena.
411	Idem	1667	*gen. - mar.	1-964	Minuta della rubrica. Fogli di guardia in pergamena.
412	Idem	1667	apr. - giu.	1-742	
413	Idem	1667	lug. - set.	1-767	Minuta della rubrica. Si segnala l'inventario e stima di una spezieria "all'insegna della Guglia" di proprietà della compagnia dei SS. Bartolomeo e Alessandro dei Bergamaschi ceduta, per cinque anni, allo speziale Carlo Gavalzeni "con tutte le robbe vive, medicinali, stigli e massaritie" per la somma complessiva di scudi 1.500, in data 20 gennaio 1667 (c. 386r e sgg.). Inoltre si segnala, sotto la voce "Iura pro Collegio Notariorum Curie Capitolii" la minuta del testo degli statuti e ordinazioni del Collegio dei Notai Capitolini pubblicati nel 1649 (c. 721r) preceduto dal verbale della riunione del Collegio in cui gli statuti vennero approvati, in data 30 settembre 1667 (c. 717r). Oltre alla clientela abituale: il cardinal Carlo Barberini, il conte Ippolito Santinelli, il cardinal Giacomo Franzoni; molti atti per la società dei SS. Bartolomeo e Alessandro dei Bergamaschi.
414	Idem	1667	ott. - dic.	1-808	
415	Idem	1668	*gen. - mar.	1-732	
416	Idem	1668	apr. - giu.	1-840	
417	Idem	1668	lug. - set.	1-728	
418	Idem	1668	ott. - dic.	1-821	
419	Idem	1669	*gen. - mar.	1-877	

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
420	Abinantes Johannes Franciscus	1669	apr. - giu.	1-837	Minuta della rubrica. Da segnalare: l'esibizione in atti della creazione ad opera di Clemente IX della magistratura e tribunale dell'Arte della Seta, di cui il notaio Giovanni Francesco Abinante è nominato segretario e contestualmente eletto notaio; allegato chirografo originale di Clemente IX del 4 aprile 1669 (c. 90r, c. 189r). Segue a c. 190r la pubblicazione dell'editto "per la nobile arte della seta", del 18 aprile 1669, in cui si elencano le regole da osservare per la produzione e la vendita della seta (il testo dell'editto è trascritto a c. 190 ed inserito a stampa a c. 191r). Tra la clientela: il marchese Cosmo Maculani, il duca di Bracciano Flavio Orsini, il cardinal Francesco Maidalchini, l'abate Mario Maffei, Mario Alberini, il cardinal Pietro Ottoboni, il cardinal Rinaldo d'Este. Da questo volume in avanti la società dei SS. Bartolomeo e Alessandro dei Bergamaschi ricorre spesso tra la clientela abituale. Foglio di controguardia in pergamena.
421	Idem	1669	lug. - set.	1-798	Minuta della rubrica. In questo volume è stato ritrovato un fascicolo sciolto contenente una rubrica ottocentesca (maggio-agosto, mancante dell'anno) appartenente a un altro protocollo non identificato; il protocollo è stato in seguito rintracciato e la rubrica ricollocata correttamente nel vol. 1065 della serie <i>Protesti, Repertori e Rubriche</i> , in questo medesimo ufficio 9. Il sostituto Bartolomeo <i>Taramellus</i> sottoscrive "Pro domino Joanne Francisco Abinante Curie Capitolii notario" in calce ad una notificazione <i>erga omnes</i> dell'inventario dei beni di un defunto, ad istanza degli eredi, del 4 luglio 1669 (cc. 85r, 86r). Atti per: alcuni esponenti della famiglia Maculani, della famiglia Del Palagio e della famiglia Maddaleni Capodiferro, il duca Federico Angelo Cesi, Giovanni Battista Gottifredi, Mario Bonaventura, Giovanni Domenico De Cupis, il cardinal Marzio Ginetti, la società dei Borgognoni. Fogli di guardia in pergamena.
422	Idem	1669	ott. - dic.	1-724	
423	Idem	1670	*gen. - mar.	1-926	Molti atti vengono sottoscritti dal sostituto <i>Conceptius de Conceptis</i> con la formula "Pro domino Joanne Francisco Abinante Curie Capitolii notario Conceptius de Conceptis stipulavit" (c. 497r, c. 692r). L'ufficio si trova sempre nel rione Ponte. Oltre alla clientela abituale: il cardinal Carlo Cerri, Costanza Del Drago, il marchese Cosmo Maculani, la chiesa di S. Prisca, il conte Ippolito Santinelli, la marchesa Laura Carpegna Tanari, il cardinal Marzio Ginetti, il cardinal Scipione Pannocchieschi d'Elci, la contessa Vittoria Carpegna Albergati, alcuni atti per Giovanni Battista Gottifredi. Fogli di guardia in pergamena.
424	Idem	1670	apr. - giu.	1-830	Minuta della rubrica. Fogli di guardia in pergamena.
425	Idem	1670	lug. - set.	1-837	Fogli di guardia in pergamena.
426	Idem	1670	ott. - dic.	1-987	Minuta della rubrica. Foglio di controguardia in pergamena.
427	Idem	1671	*gen. - mar.	1-959	Minuta della rubrica. Fogli di guardia in pergamena.



Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
428	Abinantes Johannes Franciscus	1671	apr. - giu.	1-1012	Ex vol. 430. Minuta della rubrica. Il titolare sottoscrive "Ita est Joannes Franciscus Abinantes Curie Capitolii notario" (c. 566); i sostituti <i>Conceptius de Conceptis</i> e Giuseppe Antonio Benigni sottoscrivono entrambi "Pro domino Joanne Francisco Abinante Curie Capitolii notario" (c. 512v, c. 871v). Oltre alla clientela abituale: Marco Alfonso Pallavicini, il convento di S. Biagio a Montecitorio, il cardinal Decio Azzolino ( <i>junior</i> ), l'abate Giovanni Battista Del Palagio, Mario Bonaventura, il monastero di S. Egidio a Trastevere, la società dei Borgognoni, l'università dei mercanti fondacali. Foglio di guardia (no controguardia) in pergamena.
429	Idem	1671	lug. - set.	1-990	Minuta della rubrica. Fogli di guardia in pergamena.
430	Idem	1671	ott. - dic.	1-852	Ex vol. 428. Minuta della rubrica. Fogli di guardia in pergamena.
431	Idem	1672	*gen. - mar.	1-1019	Minuta della rubrica. Fogli di guardia in pergamena.
432	Idem	1672	apr. - giu.	1-872	Fogli di guardia in pergamena.
433	Idem	1672	lug. - set.	1-919	Minuta della rubrica. Fogli di guardia in pergamena.
434	Idem	1672	ott. - dic.	1-899	
435	Idem	1673	*gen. - mar.	1-1014	Minuta della rubrica. Quasi tutti gli atti sono sottoscritti da Giovanni Antonio de Menica "Pro domino Joanne Francisco Abinante Curie Capitolii notario" (c. 105v, c. 907v). Oltre alla clientela abituale: il cardinal Girolamo Boncompagni, il monastero di S. Maria Maddalena delle Convertite, i frati del convento della SS.ma Trinità al Pincio, il marchese Tiberio Astalli, Vincenzo Orsini.
436	Idem	1673	apr. - giu.	1-1020	Minuta della rubrica. Fogli di guardia in pergamena.
437	Idem	1673	lug. - set.	1-723	
438	Idem	1673	ott. - dic.	1-880	
439	Idem	1674	*gen. - mar.	1-724	Minuta della rubrica. Antonio <i>Petrucius</i> , segretario e cancelliere dell'ufficio 3 della Reverenda Camera Apostolica dal 1701 al 1731, sottoscrive diversi atti in qualità di sostituto del notaio titolare (c. 285r); anche Amico Abinante, futuro titolare dell'ufficio, sottoscrive "Pro domino Joanne Francisco Abinante Curie Capitolii notario" in calce ad un mandato dell'11 dicembre 1673 (c. 66r). Tra la clientela: alcuni esponenti della famiglia Del Palagio, della famiglia Pallotta e della famiglia Maculani, Carlo Vermiglioli, la chiesa e l'ospedale di S. Ludovico "della nazione gallicana" [S. Luigi dei Francesi], Giovanni Domenico De Cupis, il marchese Giovanni Vitelli, Maddalena Pichi, il marchese Marcello Raimondi, Mario Del Drago, Paolo Francesco Falconieri, il cardinal Paluzzo Altieri. Foglio di controguardia in pergamena
440	Idem	1674	apr. - giu.	1-729	Minuta della rubrica.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
441	Abinantes Johannes Franciscus	1674	lug. - set.	1-581	Minuta della rubrica. Foglio di guardia in pergamena.
442	Idem	1674	ott. - dic.	1-586	Minuta della rubrica. Fogli di guardia in pergamena.
443	Idem	1675	*gen. - mar.	1-690	Minuta della rubrica. Foglio di guardia in pergamena
444	Idem	1675	apr. - giu.	1-779	La rubrica è presente solo in minuta.
445	Idem	1675	lug. - set.	1-669	Minuta della rubrica.
446	Idem	1675	ott. - dic.	1-666	Minuta della rubrica. Fogli di guardia in pergamena.
447	Idem	1676	*gen. - mar.	1-648	Minuta della rubrica. L'ordine cronologico non è rigidamente rispettato. Antonio <i>Petruccius</i> sottoscrive ancora diversi atti per il titolare con la formula "Pro domino Joanne Francisco Abinante Curie Capitolii notario Antonius Petruccius substitutus stipulavit" (c. 355r); ugualmente Amico Abinante continua a sottoscrivere in qualità di sostituto del notaio titolare in calce sia ad un mandato (c. 401r) sia ad una notificazione <i>erga omnes</i> dell'inventario dei beni di un defunto, ad istanza degli eredi (cc. 405r, 406r). Tra la clientela: il cardinal Francesco Maidalchini, Flaminio Pichi, Ippolito Santinelli, il cardinal Nicola Ludovisi, Tiberio Astalli, il cardinal Ulderico Carpegna.
448	Idem	1676	apr. - giu.	1-650	Minuta della rubrica.
449	Idem	1676	lug. - dic.	1-936	Minuta della rubrica. Proseguono ancora numerosi gli atti per la clientela abituale dell'ufficio: il Capitolo di S. Pietro, di S. Lorenzo in Damaso e di S. Maria in Via Lata, l'arciconfraternita del SS.mo Sacramento nella basilica di S. Pietro, la chiesa della S. Casa di Loreto dei Piceni, la società di S. Apollonia, la società di S. Angelo in Borgo, la società dei SS. Bartolomeo e Alessandro dei Bergamaschi. Inoltre atti per: la chiesa di S. Maria Porta Paradisi, il monastero di S. Eusebio, la società del SS.mo Salvatore <i>ad Sancta Sanctorum</i> . Fogli di guardia in pergamena.
450	Idem	1677	*gen. - mar.	1-585	Minuta della rubrica.
451	Idem	1677	apr. - giu.	1-684	Minuta della rubrica. Fogli di guardia in pergamena.
452	Idem	1677	lug. - set.	1-478	Minuta della rubrica. Foglio di guardia in pergamena.
453	Idem	1677	ott. - dic.	1-388	Minuta della rubrica.
454	Idem	1678	*gen. - mar.	1-715	Foglio di controguardia in pergamena.
455	Idem	1678	apr. - giu.	1-505	Minuta della rubrica. Fogli di guardia in pergamena.
456	Idem	1678	lug. - set.	1-507	Minuta della rubrica.
457	Idem	1678	ott. - dic.	1-512	Minuta della rubrica.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
458	Abinantes Amicus	1679	*gen. - mar.	1-594	È presente anche la minuta della rubrica. Precede la rubrica: "Index instromentorum mensium ianuarii, februaryi, martii 1679 (...) dominus Amicus Abinantes Curie Capitolii notarius". Il proemio si ripete anche nei volumi successivi. Il titolare sottoscrive "Amicus Abinantes Curie Capitolii notarius" anche in calce ad una notificazione <i>erga omnes</i> dell'inventario dei beni di un defunto, ad istanza dell'erede, del 3 marzo 1679 (cc. 407r, 408r). Oltre al già citato Antonio <i>Petrucius</i> , sottoscrive anche Lorenzo Zeni "Pro domino Amico Abinante Curie Capitolii notario ego Lau(rentius) Zeni carrarienses" (c. 137v). L'ufficio si trova ancora nel rione Ponte. Tra la clientela: il monastero dei SS. Domenico e Sisto a Magnanapoli.
459	Idem	1679	apr. - giu.	1-744	Minuta della rubrica. Fogli di guardia in pergamena.
460	Idem	1679	lug. - set.	1-531	Minuta della rubrica.
461	Idem	1679	ott. - dic.	1-579	Minuta della rubrica. Fabrizio <i>Cincius</i> (già sostituto nell'ufficio 7 dei <i>Trenta Notai Capitolini</i> ) sottoscrive molti atti in qualità di sostituto del notaio titolare (c. 20r, c. 563v). Oltre alla clientela abituale: la chiesa di S. Girolamo degli Illirici, il duca Ippolito Lante, la società di Beata Maria della Purificazione dei Transalpini.
462	Idem	1680	*gen. - mar.	1-742	Minuta della rubrica. Oltre al già citato Fabrizio <i>Cincius</i> sottoscrive frequentemente per il notaio anche Baldassare Ignazio <i>de Batholis o Bartholi</i> con la formula "Pro domino Amico Abinante Curie Capitolii notario" (c. 254v, c. 346r). Tra la clientela: l'arciconfraternita degli Agonizzanti, il monastero di S. Giovanni Gerosolimitano, l'ospizio dei sacerdoti poveri. Foglio di controguardia in pergamena
463	Idem	1680	apr. - giu.	1-640	Minuta della rubrica.
464	Idem	1680	lug. - set.	1-584	Minuta della rubrica.
465	Idem	1680	ott. - dic.	1-620	Minuta della rubrica. Fogli di guardia in pergamena.
466	Idem	1681	*gen. - mar.	1-644	Minuta della rubrica.
467	Idem	1681	apr. - giu.	1-624	Minuta della rubrica.
468	Idem	1681	lug. - set.	1-640	Minuta della rubrica.
469	Idem	1681	ott. - dic.	1-460	Minuta della rubrica.
470	Idem	1682	*gen. - mar.	1-609	Minuta della rubrica. Il sostituto Andrea <i>Mancinus</i> sottoscrive molti atti con la formula "Andreas Mancinus substitutus rogatus" (c. 170r). Si segnala un decreto in lingua spagnola del 14 giugno 1681, in allegato all'atto di aggregazione all'arciconfraternita del SS.mo Sacramento nella basilica di S. Pietro della confraternita di Gesù Nazareno nella chiesa di S. Giuseppe patriarca della "Civitatis Angelorum in Indiis" cioè l'attuale città di Puebla de Zaragoza o Puebla de Los Angeles in Messico, all'epoca Indie occidentali e Nuova Spagna (c. 378r). Oltre alla clientela abituale: l'arciconfraternita degli Agonizzanti, la società del SS.mo Salvatore <i>ad Sancta Sanctorum</i> .

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
471	Abinantes Amicus	1682	apr. - giu.	1-659	Minuta della rubrica.
472	Idem	1682	lug. - set.	1-558	Minuta della rubrica. Oltre al già citato sostituto Andrea <i>Mancinus</i> , sottoscrivono per il notaio titolare i sostituti Francesco Antonio <i>Latinus</i> (c. 30v) e Giovanni Lorenzo <i>Signorellius</i> (c. 422r).
473	Idem	1682	ott. - dic.	1-500	Minuta della rubrica.
474	Idem	1683	gen. - mar.	1-561	Minuta della rubrica.
475	Idem	1683	apr. - giu.	1-520	Minuta della rubrica. Giovanni Lorenzo <i>Signorellius</i> continua a rogare molti atti per il notaio; più saltuariamente anche Francesco Antonio <i>Latinus</i> . Tra la clientela: il conservatorio della Divina Provvidenza, il convento di S. Maria sopra Minerva, la contessa Maria Caetani Costa, l'ospizio degli Eretici Convertiti alla Fede Cattolica.
476	Idem	1683	lug. - set.	1-479	Minuta della rubrica.
477	Idem	1683	ott. - dic.	1-513	Minuta della rubrica.
478	Idem	1684	*gen. - mar.	1-567	Minuta della rubrica.
479	Idem	1684	apr. - giu.	1-523	Minuta della rubrica.
480	Idem	1684	lug. - set.	1-451	Minuta della rubrica.
481	Idem	1684	ott. - dic.	1-474	Minuta della rubrica.
482	Idem	1685	*gen. - mar.	1-600	Minuta della rubrica.
483	Idem	1685	apr. - giu.	1-643	Minuta della rubrica. Il titolare sottoscrive con la formula "Ita est Amicus Abinantes Causarum Curie Capitolii notario" (cc. 579r, 590r); mentre Michele Arcangelo <i>Sardius</i> (cc. 69r, 70r) e Domenico Calisto de Amicis (cc. 634r, 643r) sottoscrivono in qualità di sostituti. Oltre alla clientela abituale: alcuni atti per l'ospizio degli Eretici Convertiti alla Fede Cattolica, il convento dei SS. XII Apostoli, Giovanni Battista Pamphili, Giovanni Bussi.
484	Idem	1685	lug. - set.	1-603	Minuta della rubrica.
485	Idem	1685	ott. - dic.	1-490	Minuta della rubrica.
486	Idem	1686	gen. - mar.	1-629	Minuta della rubrica.
487	Idem	1686	apr. - giu.	1-519	Minuta della rubrica.
488	Idem	1686	lug. - set.	1-577	Minuta della rubrica.
489	Idem	1686	ott. - dic.	1-540	Minuta della rubrica.
490	Idem	1687	*gen. - mar.	1-743	Minuta della rubrica.
491	Idem	1687	apr. - giu.	1-632	Minuta della rubrica.
492	Idem	1687	lug. - set.	1-521	
493	Idem	1687	ott. - dic.	1-455	
494	Idem	1688	*gen. - mar.	1-605	Minuta della rubrica. Il titolare sottoscrive con la formula "Amicus Abinantes Curie Capitolii notarius" (c. 339v). L'ufficio si trova sempre nel rione Ponte. Oltre alla clientela abituale: l'arciconfraternita delle Sacre Stimate di S. Francesco, il cardinal Francesco Mardalchini, il cardinal Giuseppe Saenz de Aguirre, Giovanni Bussi, il duca Pietro Altemps, Pomponio De Magistris.
495	Idem	1688	apr. - giu.	1-712	Minuta della rubrica.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
496	Abinantes Amicus	1688	lug. - set.	1-623	Minuta della rubrica.
497	Idem	1688	ott. - dic.	1-412	Minuta della rubrica.
498	Idem	1689	gen. - apr.	1-613	Minuta della rubrica.
499	Idem	1689	mag. - ago.	1-638	Minuta della rubrica.
500	Idem	1689	lug. - dic.	1-519	Foglio di guardia in pergamena.
501	Idem	1690	*gen. - apr.	1-631	Minuta della rubrica; il quinterno contenente la rubrica è quasi del tutto staccato. Foglio di controguardia in pergamena
502	Idem	1690	mag. - ago.	1-690	Minuta della rubrica.
503	Idem	1690	lug. - dic.	1-618	Minuta della rubrica.
504	Idem	1691	*gen. - apr.	1-820	Minuta della rubrica. Si segnala che, diversamente dai precedenti, in questo volume non compare il proemio (vedi vol. 458). Il notaio sottoscrive "Ita est Amicus Abinantes Curie Capitoli notarius, et predicti venerabilis Collegi secretarius" (cc. 679v, 680v); sottoscrive anche il già citato Michele Arcangelo Sardi in qualità di sostituto (cc. 59r, 60r). Si segnala inoltre l'atto di vendita dell'ufficio di Notariato dei Maestri Giustizieri a favore del Collegio dei Notai Capitolini per il prezzo di 700 scudi, in data 3 aprile 1691 (c. 677 e sgg.) con allegata la bolla a stampa di Sisto V "Ut lithium diuturnitatis" del 27 dicembre 1586, relativa all'istituzione del Collegio dei Trenta Notai Capitolini. Si segnalano diversi fascicoli (da cc. 820 alla fine, cc. n.n.) di "interrogatori" delle "zitelle" ammesse all'erogazione di dote da parte della società di S. Apollonia: si tratta di dichiarazioni rilasciate dalle zitelle, durante le "visite" nei rione di Trevi e Monti (rione Trevi 252 ragazze; rione Monti 459 ragazze), relative alla paternità, maternità e luogo di abitazione, nonché data e parrocchia di battesimo. Tra la clientela: il Collegio Germanico e Ungarico, la chiesa di S. Anastasia, la chiesa dei SS. Andrea e Claudio dei Borgognoni, la società del SS.mo Salvatore <i>ad Sancta Sanctorum</i> , la società della Beata Maria della Purificazione dei Transalpini, l'università dei rigattieri.
505	Idem	1691	mag. - ago.	1-686	
506	Idem	1691	lug. - dic.	1-812	
507	Idem	1692	*gen. - mar.	1-700	
508	Idem	1692	apr. - giu.	1-710	
509	Idem	1692	lug. - set.	1-640	Minuta della rubrica. Foglio di guardia in pergamena.
510	Idem	1692	ott. - dic.	1-625	Foglio di guardia in pergamena.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
511	Abinantes Amicus	1693	*gen. - mar.	1-692	Minuta della rubrica. Anche in questo volume non compare il proemio (vedi vol. 504). Si segnalano diversi fascicoli (da cc. 692 alla fine, cc. n.n.) di "interrogatori" delle "zitelle" ammesse all'erogazione di dote da parte della società di S. Apollonia: si tratta di dichiarazioni rilasciate dalle zitelle, durante le "visite" nei rione di Ponte e Borgo (rione Ponte 357 ragazze; rione Borgo 93 ragazze), relative alla paternità, maternità e luogo di abitazione, nonché data e parrocchia di battesimo. Oltre alla clientela abituale: l'arciconfraternita degli Agonizzanti, l'ospizio dei sacerdoti poveri, l'ospizio dei Eretici Convertiti alla Fede Cattolica, la società di S. Nicola dei Lorenesi. Foglio di controguardia in pergamena.
512	Idem	1693	apr. - giu.	1-859	Fogli di guardia in pergamena.
513	Idem	1693	lug. - set.	1-814	Foglio di guardia in pergamena.
514	Idem	1693	ott. - dic.	1-567	Minuta della rubrica. Fogli di guardia in pergamena.
515	Idem	1694	*gen. - mar.	1-870	
516	Idem	1694	apr. - giu.	1-832	Foglio di controguardia in pergamena.
517	Idem	1694	lug. - set.	1-665	Minuta della rubrica; la rubrica è mancante. Il sostituto Michele Arcangelo <i>Sardius</i> , già citato, sottoscrive per il titolare Abinante in calce ad un mandato del 23 agosto 1694 (c. 366r) e ad una notificazione <i>erga omnes</i> dell'inventario dei beni di un defunto, ad istanza degli eredi, del 18 settembre 1694 (cc. 562r, 563r).
518	Idem	1694	ott. - dic.	1-527	Minuta della rubrica. Fogli di guardia in pergamena.
519	Idem	1695	*gen. - mar.	1-791	
520	Idem	1695	apr. - giu.	1-651	Minuta della rubrica. Foglio di guardia in pergamena.
521	Idem	1695	lug. - set.	1-721	
522	Idem	1695	ott. - dic.	1-797	Minuta della rubrica. Fogli di guardia in pergamena.
523	Idem	1696	*gen. - mar.	1-841	Minuta della rubrica. Il sostituto Michele Arcangelo <i>Sardius</i> continua a sottoscrivere per il titolare.
524	Idem	1696	apr. - giu.	1-787	Minuta della rubrica. Foglio di controguardia in pergamena.
525	Idem	1696	lug. - set.	1-633	Minuta della rubrica. Fogli di guardia in pergamena.
526	Idem	1696	ott. - dic.	1-622	Minuta della rubrica. Foglio di guardia in pergamena.
527	Idem	1697	*gen. - mar.	1-788	Minuta della rubrica.
528	Idem	1697	apr. - giu.	1-751	Minuta della rubrica. Foglio di controguardia in pergamena.
529	Idem	1697	lug. - set.	1-866	Foglio di controguardia in pergamena.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
530	Abinantes Amicus	1697	ott. - dic.	1-577	Minuta della rubrica. È presente, anche per i volumi successivi un "Index instumentorum mensium octobris, novembris, et dicembris 1697 (...) Amicus Abinantes Causarum Curie Capitoli notarius". Molti atti sono sottoscritti per titolare dal sostituto Pietro <i>de Quattrinis</i> (c. 439r). Tra la clientela: i cappellani Innocenziani, la chiesa dei SS. Andrea e Claudio dei Borgognoni, Giovanni Bussi l'università dei rigattieri, diversi atti per l'università dei barbieri nella chiesa dei SS. Cosma e Damiano.
531	Idem	1698	*gen. - mar.	1-803	Minuta della rubrica. Pietro <i>de Quattrinis</i> continua a rogare diversi atti per l'Abinante. Oltre alla clientela abituale: alcuni atti per l'università dei barbieri, l'arciconfraternita degli Agonizzanti, il convento di S. Matteo, la chiesa della Beata Maria della Purificazione, il cardinal Paluzzo Altieri. Fogli di guardia in pergamena.
532	Idem	1698	apr. - giu.	1-844	Fogli di guardia in pergamena.
533	Idem	1698	lug. - set.	1-855	Foglio di controguardia in pergamena.
534	Idem	1698	ott. - dic.	1-557	Minuta della rubrica. Fogli di guardia in pergamena.
535	Idem	1699	*gen. - mar.	1-844	Foglio di guardia in pergamena.
536	Idem	1699	apr. - giu.	1-959	
537	Idem	1699	lug. - set.	1-746	
538	Idem	1699	ott. - dic.	1-698	
539	Idem	1700	*gen. - mar.	1-826	Ex vol. 540. Minuta della rubrica. Tra la clientela: l'arciconfraternita degli Agonizzanti, i cappellani Innocenziani, il convento di S. Matteo, Giovanni Battista Anguissola, il cardinal Giovanni Francesco Negroni, la società di S. Caterina da Siena. Fogli di guardia in pergamena.
540	Idem	1700	apr. - giu.	1-842	Ex vol. 539. Fogli di guardia in pergamena.
541	Idem	1700	lug. - set.	1-939	Foglio di controguardia in pergamena.
542	Idem	1700	ott. - dic.	1-639	
543	Idem	1701	*gen. - mar.	1-896	Volume restaurato: nuova numerazione cc. 1-1025
544	Idem	1701	apr. - giu.	1-799	
545	Idem	1701	lug. - set.	1-761	Volume restaurato: nuova numerazione cc. 1-787. Minuta della rubrica (nuova num. cc. 784-786).
546	Idem	1701	ott. - dic.	1-844	Volume restaurato: nuova numerazione cc. 1-854.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
547	Abinantes Amicus	1702	*gen. - mar.	1-894	Volume restaurato: nuova numerazione cc. 1-1004. Minuta della rubrica (cc. 15-18 nuova numerazione). Da segnalare: alle cc. 1- 14 (nuova numerazione) è presente un'altra rubrica che non fa parte di questo volume; inoltre alle cc. 1001-1004 (nuova numerazione) è presente la minuta della rubrica del vol. 544 (2a parte 1701). L'ufficio si trova ancora nel rione Ponte. Oltre alla clientela abituale: l'arciconfraternita del SS.mo Corpo di Cristo nella chiesa di S. Giacomo a Scossacavalli, la principessa Maria Anna de la Trémoille Orsini, la società di S. Nicola dei Lorenesi, la società di SS. Andrea e Claudio dei Borgognoni, l'università dei barbieri, l'università dei rigattieri.
548	Idem	1702	apr. - giu.	1-644	Volume restaurato: nuova numerazione cc. 1-646. La numerazione antica salta la c. 626. Minuta della rubrica.
549	Idem	1702	lug. - set.	1-790	Volume restaurato: nuova numerazione cc. 1-794.
550	Idem	1702	ott. - dic.	1-714	Volume restaurato: nuova numerazione cc. 1-724. Tra le cc. 376-377 (num. orig.) è inserita la minuta della rubrica. I sostituti Giovanni Paolo Sagitta e Giovanni Filippo de Lupis sottoscrivono molti atti per il notaio con la formula "Pro domino Amico Abinante Curie Capitolii notario" (cc. 130v, 527r). Tra la clientela abituale dell'ufficio, anche per i successivi volumi, oltre al Capitolo di S. Pietro, di S. Maria in Via Lata e di S. Lorenzo in Damaso, l'arciconfraternita del SS.mo Sacramento nella basilica di S. Pietro e le società di S. Angelo, di S. Apollonia e dei SS. Bartolomeo e Alessandro dei Bergamaschi, sono presenti diversi atti per l'università dei barbieri. Inoltre atti per: il Collegio di S. Maria Maggiore, il Collegio Germanico ed Ungarico, la società dei Lorenesi, la principessa Maria Anna de la Trémoille Orsini, l'università dei rigattieri.
551	Idem	1703	*gen. - mar.	1-755	Volume restaurato: nuova numerazione cc. 1-758.
552	Idem	1703	apr. - giu.	1-974	Volume restaurato: nuova numerazione cc. 1-1016. Sottoscrivono molti atti per il notaio titolare, oltre ai già citati Michele Arcangelo <i>Sardius</i> e Giovanni Filippo de Lupis, anche i sostituti Matteo <i>Cappettus</i> (c. 152v) e Andrea <i>Aniballus</i> (c. 377v).
553	Idem	1703	lug. - set.	1-711	Volume restaurato: nuova numerazione cc. 1-712. È presente anche la minuta della rubrica. Il notaio sottoscrive un atto in copia con la formula "Ita est Amicus Abinantes notarius" (c. 611r); oltre ai precedenti sostituti rogano anche Francesco <i>Gerardinus</i> (c. 572r) e Caietano <i>Approbatius</i> (c. 672v), quest'ultimo futuro titolare dell'ufficio 25 dei Trenta Notai Capitolini dal 1723 al 1744. Da segnalare: concessione di privilegi, del 1678 a stampa, di Innocenzo XI ad alcuni suoi familiari (cc. 555-566). Tra la clientela: l'arciconfraternita degli Agonizzanti, l'arciconfraternita del SS.mo Nome di Maria, Guido Del Palagio.
554	Idem	1703	ott. - dic.	1-699	Volume restaurato: nuova numerazione cc. 1-719. Minuta della rubrica.
555	Idem	1704	*gen. - mar.	1-792	Volume restaurato: nuova numerazione cc. 1-820. Minuta della rubrica.
556	Idem	1704	apr. - giu.	1-653	Minuta della rubrica. A c. 468r si evince che Amico Abinante era anche "notaro dell'arciconfraternita del SS.mo Sacramento di S. Pietro".



Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
557	Abinantes Amicus	1704	lug. - set.	1-764	Volume restaurato: nuova numerazione cc. 1-867. Oltre ai consueti sostituti, sottoscrive per il notaio anche Carlo Felice <i>Caluccius</i> (c. 487v). Tra la clientela: la confraternita dei SS. Venanzio e Ansovino dei Camerinesi, la chiesa e l'ospedale di S. Brigida, Guido Del Palagio, Giovanni Bussi, Urbano Barberini.
558	Idem	1704	ott. - dic.	1-686	Volume restaurato: nuova numerazione cc. 1-684.
559	Idem	1705	gen. - mar.	1-959	Volume restaurato: nuova numerazione cc. 1-959. Minuta della rubrica tra le cc. 161-163. Si segnala la divisione “dell'offizii vacabili, luoghi de monti, d'alcuni censi, cambii et altri crediti fruttiferi stimati per ora di più facile tassazione con la relazione dell'altre de mobili, e quadri (...)” per i fratelli Giovanni Battista, Marco Antonio e Marco Albertazzi, in seguito all'eredità del defunto padre Paolo Albertazzi: in allegato la relazione con l'inventario di numerosi quadri che si trovavano nella casa di famiglia “a strada de' Pontefici”, suddivisi in tre parti uguali con le lettere A-C, in data 9 agosto 1704 (cc. 535r- 589r). Inoltre si segnala l'esibizione dell'inventario dei beni del defunto Francesco Tolomei, in data 27 marzo 1705, tra cui il ricco inventario della biblioteca organizzato in rubrica per autori dei libri (c. 831 e sgg.).
560	Idem	1705	apr. - giu.	1-759	Minuta della rubrica. Il titolare sottoscrive anche in qualità di notaio e segretario dell'università dei barbieri “Amico Abinante segretario”(c. 118r) Oltre ai già noti Michele Arcangelo <i>Sardius</i> , Matteo <i>Cappettus</i> , Carlo Felice <i>Caluccius</i> , sottoscrive molti atti per il notaio anche il sostituto Giacomo Filippo de Statiis (c. 23v). Tra la clientela: l'arciconfraternita degli Agonizzanti, l'arciconfraternita di S. Maria del Suffragio, la chiesa della SS.ma Vergine di Costantinopoli dei Siciliani [S. Maria Odigitria dei Siciliani], Guido Del Palagio, il monsignor Scipione de' Ricci. Fogli di guardia in pergamena.
561	Idem	1705	lug. - set.	1-598	Minuta della rubrica. Foglio di guardia in pergamena.
562	Idem	1705	ott. - dic.	1-459	
563	Idem	1706	*gen. - apr.	1-765	Minuta della rubrica. Si segnala l'inventario e stima della spezieria “detta la Guglia di S. Mauto”, posta vicino la chiesa di S. Ignazio, spettante alla società dei SS. Bartolomeo e Alessandro dei Bergamaschi: l'inventario è in allegato all'atto di rinnovo della “concessione in amministrazione” per lo speziale Antonio Giulianelli; la bottega è stimata del valore complessivo di scudi 2.154,87 in data 24 ottobre 1705. Si segnala inoltre un libretto con copertina in pergamena, in parte a stampa e in parte manoscritto, contenente esenzioni ed indulti concessi da papa Alessandro VIII (c. 583r).
564	Idem	1706	mag. - ago.	1-876	
565	Idem	1706	set. - dic.	1-943	Minuta della rubrica. Foglio di guardia in pergamena.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
566	Abinantes Amicus	1707	*gen. - apr.	1-795	Minuta della rubrica. Oltre ai già noti sostituti, sottoscrivono "Pro domino Amico Abinante Curie Capitolii notario" Paolo Gerolamo <i>de Rubeis</i> (c. 41v) e Giovanni Francesco <i>Antonellus</i> (c. 280r). Tra la clientela: il Collegio e Compagnia degli Scrittori Copisti di Roma nella chiesa di S. Tommaso in Parione, l'arciconfraternita del SS. Gonfalone, la chiesa di S. Brigida, l'università degli scalpellini; inoltre diversi atti per l'università dei barbieri e la società dei SS. Bartolomeo e Alessandro dei Bergamaschi, presenti anche nei volumi successivi. Foglio di controguardia in pergamena.
567	Idem	1707	mag. - ago.	1-909	Minuta della rubrica. Fogli di guardia in pergamena.
568	Idem	1707	set. - dic.	1-1011	Minuta della rubrica.
569	Idem	1708	gen. - mar.	1-807	Minuta della rubrica. Fogli di guardia in pergamena.
570	Idem	1708	apr. - giu.	1-602	Tra gli altri, anche il sostituto Paolo <i>Spinellus</i> sottoscrive per il titolare (c.576r). Oltre alla clientela abituale: la principessa Maria Anna Orsini de la Trémoille, il cardinal Filippo Antonio Gualtieri, l'università dei rigattieri, l'università dei pellicciai. Foglio di guardia in pergamena.
571	Idem	1708	lug. - set.	1-712	
572	Idem	1708	ott. - dic.	1-468	Minuta della rubrica. Molti atti vengono sottoscritti per il notaio dai sostituti Michele Arcangelo <i>Sardius</i> , Giacomo Filippo de' Statiis, Giovanni Francesco <i>Antonellus</i> e anche da Giovanni Battista <i>Biagiottus</i> (c. 267v). L'ufficio è ancora a Ponte. Tra la clientela: la chiesa di S. Matteo in Merulana, la chiesa parrocchiale di S. Francesco d'Assisi fuori Porta Angelica.
573	Idem	1709	*gen. - feb.	1-575	Minuta della rubrica.
574	Idem	1709	mar. - apr.	1-518	Oltre ai consueti sostituti, sottoscrivono per il titolare anche Giovanni Paolo <i>Capponus</i> (cc. 24r, 25r) e Pietro Paolo <i>Napoleonus</i> (c. 334v). Fogli di guardia in pergamena.
575	Idem	1709	mag. - giu.	1-664	Fogli di guardia in pergamena.
576	Idem	1709	lug. - set.	1-657	Fogli di guardia in pergamena.
577	Idem	1709	ott. - dic.	1-650	Minuta della rubrica.
578	Idem	1710	*gen. - mar.	1-630	
579	Idem	1710	apr. - giu.	1-751	
580	Idem	1710	lug. - set.	1-675	Fogli di guardia in pergamena.
581	Idem	1710	ott. - dic.	1-670	Minuta della rubrica. Foglio di controguardia in pergamena.
582	Idem	1711	*gen. - mar.	1-635	Minuta della rubrica. Foglio di guardia in pergamena.
583	Idem	1711	apr. - mag.	1-583	Minuta della rubrica. Foglio di controguardia in pergamena.
584	Idem	1711	giu. - ago.	1-589	Fogli di guardia in pergamena.
585	Idem	1711	set. - dic.	1-750	Foglio di controguardia in pergamena.
586	Idem	1712	*gen. - mar.	1-701	Minuta della rubrica.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
587	Abinantes Amicus	1712	apr. - giu.	1-708	
588	Idem	1712	lug. - set.	1-495	Minuta della rubrica.
589	Idem	1712	ott. - dic.	1-688	Minuta della rubrica.
590	Idem	1713	*gen. - mar.	1-769	Fogli di guardia in pergamena.
591	Idem	1713	apr. - giu.	1-787	Minuta della rubrica.
592	Idem	1713	lug. - set.	1-602	
593	Idem	1713	ott. - dic.	1-596	Foglio di controguardia in pergamena.
594	Idem	1714	*gen. - mar.	1-694	Molti atti sono stipulati "Pro domino Amico Abinante Curie Capitolii notaro" dai sostituti Domenico Maria <i>de Theoris</i> (c. 22v), Filippo Ceremba (c. 163r), Baldassare <i>Panzironus</i> (c. 204r) e Modesto <i>Butus</i> (c. 454v), oltre che dal già noto Michele Arcangelo <i>Sardius</i> . Foglio di controguardia in pergamena.
595	Successor quondam Amici Abinantis notarius	1714	apr. - giu.	1-530	Sul dorso è riportato "Successor quondam Amici Abinantis notarius": a partire da c. 129v Filippo Ceremba sottoscrive per il successore di Amico Abinante con la formula "Pro domino successore domini Amici Abinantis Curie Capitolii notario" come pure Modesto <i>Butus</i> (c. 223r), Michele Arcangelo <i>Sardius</i> (c. 232v) e Domenico Maria <i>de Theoris</i> (c. 237v); in seguito, da c. 283v in poi, i suddetti sostituti sottoscrivono con le formule "Pro domino successore bona memoria Amici Abinantis (...)" o "Pro domino successore quondam Amici Abinantis (...)". L'ufficio si trova sempre ubicato nel rione Ponte. Oltre alla clientela abituale: il principe Camillo Pamphili Aldobrandini, Guido Del Palagio, l'ospizio dei Eretici Convertiti alla Fede Cattolica, il cardinal Giuseppe Vallemani, il monastero di S. Maria Maddalena delle Convertite, il monastero di S. Maria della Provvidenza, il monastero di S. Chiara, la società di S. Nicola dei Lorenesi, l'università di rigattieri, l'università dei pellicciai. Inoltre continuano molti atti per le società di S. Angelo in Borgo, di S. Apollonia, dei SS. Bartolomeo e Alessandro dei Bergamaschi, per la chiesa della Santa Casa di Loreto e dei Piceni e per l'università dei barbieri.
596	Idem	1714	lug. - dic.	1-914	
597	Idem	1715	*gen. - mar.	1-606	Fogli di guardia in pergamena.
598	Idem	1715	apr. - giu.	1-646	Foglio di guardia in pergamena.
599	Idem	1715	lug. - set.	1-566	Minuta della rubrica.
600	Idem	1715	ott. - dic.	1-451	Minuta della rubrica. Fogli di guardia in pergamena.
601	Idem	1716	*gen. - apr.	1-753	Minuta della rubrica. Sottoscrivono gli atti per il successore del defunto titolare Amico Abinante, oltre al <i>Sardius</i> , anche i sostituti Giuseppe <i>Floridus</i> (c. 4v), Ilario <i>de Hilaris</i> (c. 351r), Giuseppe Battista <i>Tardius</i> (c. 700v) e Francesco Vittorio <i>Bonannus</i> (c. 722r). Tra la clientela: l'arciconfraternita degli Agonizzanti, il cardinal Bandino Panciatici, il marchese Francesco Maria Corsini, il marchese Giovanni Manciforte, il monastero di S. Bernardino.
602	Idem	1716	mag. - ago.	1-750	Minuta della rubrica.
603	Idem	1716	set. - dic.	1-548	
604	Idem	1717	*gen. - apr.	1-674	
605	Idem	1717	mag. - ago.	1-653	Minuta della rubrica.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
606	Successor quondam Amici Abinantis notarius	1717	set. - dic.	1-566	Minuta della rubrica.
607	Idem	1718	*gen. - mar.	1-604	Minuta della rubrica.
608	Idem	1718	apr. - giu.	1-732	Minuta della rubrica.
609	Corvinus Franciscus Maria	1718	lug. - dic.	1-1067	Sul dorso il volume è attribuito a Francesco Maria Corvino, il quale compare nell'intestazione del volume ("dominus Franciscus Maria Corvinus Curie Capitolii notarius") e sottoscrive alcuni atti con la formula "Franciscus Maria Corvinus notarius rogatus" (cc. 756v, 974r); mentre i sostituti Michele Angelo <i>Sardius</i> , Angelo <i>Cherubinus</i> (c. 141v), Innocenzo de' Mazzolis (c. 171r) e Annibale de' Balzanellis (c. 259r) continuano a rogare con la formula "Pro domino successore bona memoria Amici Abinantis". L'ufficio si trova nel rione Ponte. Oltre alla clientela abituale: l'arciconfraternita del SS.mo Corpo di Cristo nella chiesa di S. Giacomo in Borgo, i canonici della cappella Giulia, il conte Camillo Caetani, il marchese Giovanni Manciforte, il cardinal Lorenzo Corsini, il monastero di S. Maria Egiziaca, il conte Pietro Giraud, il marchese Paolo Geronimo Pallavicini, l'università dei mercanti di fondaco.
610	Idem	1719	*gen. - apr.	1-785	Minuta della rubrica.
611	Idem	1719	mag. - ago.	1-860	Il titolare roga con la formula "Franciscus Maria Corvinus rogatus" (c. 741v), più spesso sottoscrivono gli atti i sostituti Innocenzo <i>de' Mazzolis</i> (c. 19v) e Pietro Paolo <i>Patritius</i> (c. 457r) con la formula "Pro domino Francisco Maria Corvino Causarum Curie Capitolii notario". Inoltre, dalla sottoscrizione di Michele Arcangelo <i>Sardius</i> "Pro domino Francisco Maria Corvino dicte Basilice notario" (c. 320 v), si evince che il titolare era anche notaio del Capitolo di S. Pietro. Si segnala la vendita, con affrancazione di canone, di una casetta posta "nel rione Campo Marzio sotto il Monte Pincio in luogo detto il Scarciofolo vicino l'Orto di Napoli" di proprietà dell'arciconfraternita del SS.mo Sacramento nella basilica di S. Pietro, ceduta al conte Antonio d'Alibert per il prezzo di scudi 340 e per il canone, da estinguersi in due anni, di scudi 6 e baiocchi 8: d'Alibert acquistò la casetta e il suo terreno per incorporarla nella costruzione di un nuovo teatro, appunto il teatro d'Alibert, in seguito distrutto in un incendio nel 1863 e mai più ricostruito (c. 505r). Oltre alla clientela abituale: la contessa Elena Cicognani, il marchese Leone Ornani, il cardinal Lorenzo Corsini, il conte Pietro Giraud, l'università dei fabbri ferrai.
612	Idem	1719	set. - dic.	1-761	Minuta della rubrica.
613	Idem	1720	*gen. - mar.	1-782	Minuta della rubrica.
614	Idem	1720	apr. - giu.	1-716	Minuta della rubrica.
615	Idem	1720	lug. - set.	1-771	Minuta della rubrica.
616	Idem	1720	ott. - dic.	1-699	Minuta della rubrica.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
617	Corvinus Franciscus Maria	1721	*gen. - mar.	1-822	Minuta della rubrica. Il titolare sottoscrive “Franciscus Maria Corvinus notarius” (c. 448r); diversi atti sono sottoscritti dai sostituti Michele Arcangelo <i>Sardius</i> , Innocenzo <i>de' Mazzolis</i> , Pietro Paolo <i>Patritius</i> e Giovanni Antonio <i>Antonellus</i> (c. 493v) con la consueta formula “Pro domino Francesco Maria Corvino Curie Capitolii notario”. L'ufficio si trova ancora nel rione Ponte (c. 680r). Tra la clientela: l'arciconfraternita degli Agonizzanti, il Collegio dei mercanti di fondaco, il Collegio dei SS. Vincenzo e Anastasio in Trevi, Francesco Gottifredi, il principe Michelangelo Caetani, il cardinal Galeazzo Marescotti.
618	Idem	1721	apr. - giu.	1-898	Minuta della rubrica.
619	Idem	1721	lug. - set.	1-864	Minuta della rubrica.
620	Idem	1721	ott. - dic.	1-538	
621	Idem	1722	*gen. - apr. 15	1-917	
622	Idem	1722	apr. 15 - ago. 6	1-907	
623	Idem	1722	ago. 7 - dic.	1-898	
624	Idem	1723	*gen. - feb.	1-447	Minuta della rubrica.
625	Idem	1723	mar. - apr.	1-680	Il notaio titolare, che firma alcuni atti con la formula “Franciscus Maria Corvinus notarius rogatus” (c. 230r), era anche notaio e segretario dell'università dei rigattieri; anche il sostituto Prudenzio Columna, in calce ad un atto rogato per tale istituzione, sottoscrive “Pro domino Francisco Maria Corvini notario et secretario” (c. 680r). Si segnala il ricco inventario dei beni del defunto marchese Francesco Maria Corsini a favore del cardinal Lorenzo Corsini (futuro papa Clemente XII) e dei marchesi Bartolomeo e Neri Corsini (futuro cardinale), nipoti del cardinale: l'inventario, del 24 aprile 1723, è in allegato alla presa di possesso dell'eredità (c. 447r) e contiene libri, mobili, gioielli, argenti, statue, paramenti e numerosi quadri che si trovavano nel palazzo di famiglia, che a quest'epoca era ancora ubicato a piazza Fiammetta (c. 517 e sgg). Tra i quadri spiccano le opere di Borgognone (Jacques Courtois), Pietro da Cortona, Giacinto Brandi, Biagio Piccini, Padovanino (Alessandro Varotari), Lanfranchi (Lanfranco), Monsù David, Geminiani, Bronzino (Agnolo di Cosimo di Mariano), Termini. Oltre alla clientela abituale: il conte Antonio d'Alibert, il marchese Clemente Spada Veralli, il monastero di S. Maria Regina Coeli, il conte Pietro Giraud, la società di S. Michele Arcangelo ai Corridori di Borgo, il cardinal Vincenzo Maria Orsini, l'università dei rigattieri, molti atti per il banchiere Giovanni Angelo Belloni.
626	Idem	1723	mag. - giu.	1-496	
627	Idem	1723	lug. - set.	1-659	Da c. 659 la numerazione prosegue erroneamente con le cc. 560-568, invece di cc. 660-668. Da segnalare: “Tabella delle sante reliquie che si conservano nella chiesa parrocchiale dei SS. Venantio et Ansovino della Nazione Camerinese”, a stampa (c. 363). Tra la clientela: il cardinal Lorenzo Corsini, i marchesi Bartolomeo e Neri Corsini, Bartolomeo Lomellini, il marchese Carlo Francesco Spada, Clemente della Rovere, Giovanni Corrado Orsini, il marchese Leone Ornani, il marchese Paolo Antonio Del Drago, il marchese Settimio Ossoli, il banchiere Giovanni Angelo Belloni, Guido Del Palagio, il monastero di S. Chiara, la società di SS. Bartolomeo e Alessandro dei Bergamaschi, la società di S. Angelo in Borgo.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
628	Corvinus Franciscus Maria	1723	ott. - dic.	1-623	Minuta della rubrica.
629	Idem	1724	*gen. - mar.	1-583	
630	Idem	1724	apr. - giu.	1-840	
631	Idem	1724	lug. - set.	1-800	Minuta della rubrica.
632	Idem	1724	ott. - dic.	1-703	
633	Idem	1725	*gen. - mar.	1-600	
634	Idem	1725	apr. - giu.	1-752	Minuta della rubrica.
635	Idem	1725	lug. - set.	1-583	Minuta della rubrica.
636	Idem	1725	ott. - dic.	1-521	Minuta della rubrica.
637	Idem	1726	*gen. - mar.	1-779	
638	Idem	1726	apr. - giu.	1-858	
639	Idem	1726	lug. - set.	1-703	
640	Idem	1726	ott. - dic.	1-764	
641	Idem	1727	*gen. - mar.	1-700	
642	Idem	1727	apr. - giu.	1-848	Minuta della rubrica.
643	Idem	1727	lug. - set.	1-720	Minuta della rubrica.
644	Idem	1727	ott. - dic.	1-546	
645	Idem	1728	*gen. - apr.	1-741	
646	Idem	1728	mag. - ago.	1-724	Il volume inizia con un atto del 1 aprile 1728. Oltre al titolare sottoscrivono, come nei volumi precedenti, i sostituti Giovanni Cosimo <i>Fabius</i> (c. 118v) e Giuseppe Nicola Venere (c. 35v), quest'ultimo futuro titolare dell'ufficio 22 dei Trenta Notai Capitolini dal 1737 al 1765. Tra la clientela: la chiesa di S. Nicola dei Lorenesi, la società di S. Michele Arcangelo ai Corridori di Borgo, il conte Pietro Giraud.
647	Idem	1728	set. - dic.	1-534	
648	Idem	1729	*gen. - apr.	1-728	
649	Idem	1729	mag. - ago.	1-852	Minuta della rubrica.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
650	Corvinus Franciscus Maria	1729	set. - dic.	1-897	<p>Mancano le cc. 491-773 contenenti gli atti del mese di novembre (non sembra però mancare lo spazio nella legatura). Il quinterno precedente (cc. 423-490) era inserito, sciolto, nel vol. 648 ed è stato ricollocato al suo posto.</p> <p>La rubrica, che precede gli atti, è corredata da elementi decorativi ed intitolata: "Rubricella tertiae partis instrumentorum anni MDCCXXIX Franciscus Maria Corvinus Magnae Curiae Capitollii notarius".</p> <p>Il Corvino sottoscrive di rado, più spesso sottoscrivono in sua vece il già noto Giovanni Cosimo <i>Fabrius</i> (vedi vol. 646), Francesco <i>Butyronus</i> (c. 824r) e Giuseppe Nicola Castagnoli, quest'ultimo sia con la formula "Joseph Nicolaus Castagnoli rogatus" (c. 406r) sia "Pro domino Francisco Maria Corvini Curie Capitollii notario" (c. 454r).</p> <p>Tra la clientela: il Collegio Romano, il Collegio Celestino, il Collegio della società del Gesù, il cavalier Cesare Ercolani, il marchese Domenico Donato Costa del Carretto, la chiesa di S. Stefano degli Etiopi [degli Abissini], l'ospizio dei Eretici Convertiti alla Fede Cattolica, il canonico Giovanni Dioniso Giraud, il convento di S. Pudenziana, la società di S. Angelo in Borgo. Ancora molti atti per il banchiere Giovanni Angelo Belloni e per la società di SS. Bartolomeo e Alessandro dei Bergamaschi.</p>
651	Idem	1730	*gen. - apr.	1-648	
652	Idem	1730	mag. - ago.	1-983	Minuta della rubrica.
653	Idem	1730	set. - dic.	1-762	Minuta della rubrica.
654	Idem	1731	*gen. - apr.	1-606	
655	Idem	1731	mag. - lug.	1-696	
656	Idem	1731	ago. - set.	1-597	
657	Idem	1731	ott. - dic.	1-529	<p>Da segnalare: la rubrica è inserita in una copertina di cartone su cui vi sono raffigurati due disegni a china rappresentanti due cuori trafitti da frecce; l'intitolazione del volume è inserita in un cartiglio acquerellato ed il primo atto è datato 6 settembre 1731.</p> <p>Oltre al Corvino, sottoscrivono diversi atti i sostituti Giuseppe Nicola Castagnoli, Pietro <i>Sardus</i> (c. 378r) e Pietro Francesco <i>Lauretus</i> (c. 52v): quest'ultimo terrà l'ufficio 15 dei Trenta Notai Capitolini dal 1741 al 1782 e l'ufficio 35 dell'Ufficio della Curia Civile del Governo dal 1740 al 1745.</p>
658	Idem	1732	*gen. - mar.	1-619	
659	Idem	1732	apr. - giu.	1-758	
660	Idem	1732	lug. - set.	1-729	
661	Idem	1732	ott. - dic.	1-592	<p>Minuta della rubrica.</p> <p>L'ordine cronologico non è rigidamente rispettato: ad inizio volume si trovano atti datati 27 dicembre 1731, 6 agosto 1732 e 25 marzo 1732 (cc. 1-29).</p> <p>Gli atti sono spesso rogati dal Corvino e dai suoi sostituti, nel rione Ponte "in officio mei iuxta suos etc. (...)" (c. 74v) oppure "nell'ufficio di me notaro appresso li suoi etc. (...)" (c. 120v).</p> <p>Tra la clientela abituale, anche per i volumi successivi: la società di SS. Bartolomeo e Alessandro dei Bergamaschi, la società di S. Michele Arcangelo ai Corridori di Borgo, il conte Pietro Giraud e il marchese e banchiere Giovanni Angelo Belloni. Inoltre atti per: Francesco Juarra, Filippo Juarra, Ercole Consalvi, il convento di S. Onofrio, l'università degli scalpellini.</p>
662	Idem	1733	*gen. - mar.	1-894	Minuta della rubrica.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
663	Corvinus Franciscus Maria	1733	apr. - giu.	1-673	
664	Idem	1733	lug. - set.	1-552	La rubrica è mancante.
665	Idem	1733	ott. - dic.	1-575	
666	Idem	1734	*gen. - mar.	1-807	
667	Idem	1734	apr. - giu.	1-693	
668	Idem	1734	lug. - set.	1-458	
669	Idem	1734	ott. - dic.	1-392	
670	Idem	1735	*gen. - mar.	1-842	Ex vol. 671
671	Idem	1735	apr. - giu.	1-780	Ex vol. 670
672	Idem	1735	lug. - set.	1-564	
673	Idem	1735	ott. - dic.	1-425	
674	Successor Francisci Mariae Corvini notarius  Corvinus Franciscus Maria	1736	*gen. - mar.	1-397	Sul dorso è indicato: "Successor Francisci Mariae Corvini notarius", ma all'interno del volume gli atti risultano ancora rogati da Francesco Maria Corvino (c. 7v) e dai sostituti Pietro Paolo Briottus (c. 114r) e Giacomo de Comitibus (c. 232r), i quali sottoscrivono "Pro domino Francisco Maria Corvino Causarum Curie Capitolii notario" come nei precedenti volumi; Giacomo de Comitibus inoltre terrà l'ufficio 5 dei Trenta Notai Capitolini dal 1747 al 1772. Oltre alla clientela abituale anche la Reverenda Camera Apostolica, la chiesa di S. Brigida.
675	Successor Francisci Mariae Corvini notarius  Corvinus Franciscus Maria	1736	apr. - giu.	1-415	Ad inizio volume i già noti sostituti Pietro Paolo Briottus e Giacomo de Comitibus rogano alcuni atti ancora per il notaio Francesco Maria Corvino; invece da c. 20v in poi (9 aprile 1736) entrambi sottoscrivono "Pro domino successore domini Francisci Marie Corvini Causarum Curie Capitolii notario". È presente inoltre una sottoscrizione di Francesco Maria Lorenzini, futuro titolare dell'ufficio, con la formula "Franciscus Maria Lorenzinus notarius publicus rogatus pro domino successore domini Francisci Marie Corvini Curie Capitolii notario" (c. 184r). Si segnala che gli atti sono ancora rogati, nel rione Ponte, "nell'ufficio di me notaro appresso li suoi ivi presenti (...)" (c. 256r).
676	Successor Francisci Maria Corvini notarius	1736	lug. - set.	1-455	Sul dorso il volume è ancora attribuito al successore di Francesco Maria Corvino e la maggior parte degli atti sono infatti stipulati per il successore; si segnala però che a c. 25r il sostituto de Comitibus sottoscrive "Pro domino Francisco Maria Lorenzini successore domini Corvini notario", mentre a partire da c. 47r lo stesso Francesco Maria Lorenzini firma alcuni atti in qualità di successore del Corvino (vedi vol. precedente) ed anche con la formula "Lorenzinus rogatus" (c. 272r). L'ufficio è ubicato nel rione Ponte (c. 447v). Oltre alla clientela abituale, il convento di S. Giorgio al Velabro, la chiesa di S. Tommaso in Parione.
677	Idem	1736	ott. - dic.	1-415	
678	Idem	1737	*gen. - mar.	1-609	



Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
679	Lorenzini Franciscus Maria	1737	apr. - giu.	1-495	Il titolare Francesco Maria Lorenzini roga di frequente e con le seguenti formule: “Franciscus Maria Lorenzinus rogatus” (c. 70r), “Franciscus Maria Lorenzinus Curie Capitolii rogatus” (c. 185v), “Ita est Franciscus Maria Lorenzinus Causarum Curie Capitolii notarius” (c. 286r). Sottoscrivono in qualità di sostituti Giacomo Conti ( <i>de Comitibus</i> ) e Giuseppe Santonetti (c. 181r)
680	Idem	1737	lug. - set.	1-470	
681	Idem	1737	ott. - dic.	1-455	
682	Idem	1738	*gen. - mar.	1-595	Il Lorenzini sottoscrive raramente, più spesso sottoscrivono “Pro domino Francisco Maria Lorenzino Causarum Curie Capitolii notario” i sostituti Giacomo Conti ed Antonio <i>Matthia</i> (c. 365v). L’ufficio si trova a Ponte (c. 120r).
683	Idem	1738	apr. - giu.	1-419	Minuta della rubrica.
684	Idem	1738	lug. - set.	1-421	
685	Idem	1738	ott. - dic.	1-432	
686	Idem	1739	*gen. - mar.	1-558	
687	Idem	1739	apr. - giu.	1-452	
688	Idem	1739	lug. - set.	1-461	
689	Idem	1739	ott. - dic.	1-410	
690	Idem	1740	*gen. - mar.	1-408	Minuta della rubrica.
691	Idem	1740	apr. - giu.	1-575	Minuta della rubrica.
692	Idem	1740	lug. - set.	1-477	Minuta della rubrica.
693	Idem	1740	ott. - dic.	1-280	Minuta della rubrica. A c. 3v la sottoscrizione del titolare con la formula: “Ita est Franciscus Maria Lorenzinus civis romanus et publicus Dei Gratia et Apostolica autoritate Causarum Curie Capitolii notarius propterque Sanctae Vaticanae Basilicae cancellarius” corredata dal segno notarile (SN) con le iniziali del nome e il motto “Manet in pace charitas” (anche a c. 116v). Francesco Maria Lorenzini inoltre sottoscrive diversi atti, alcuni anche come notaio e cancelliere del Capitolo di S. Pietro (c. 101v); Giacomo Conti continua a sottoscrivere in qualità di sostituto.
694	Idem	1741	*gen. - mar.	1-742	
695	Idem	1741	apr. - giu.	1-400	Minuta della rubrica.
696	Idem	1741	lug. - set.	1-542	
697	Idem	1741	ott. - dic.	1-405	
698	Idem	1742	*gen. - mar.	1-730	Minuta della rubrica.
699	Idem	1742	apr. - giu.	1-571	Minuta della rubrica.
700	Idem	1742	lug. - set.	1-520	
701	Idem	1742	ott. - dic.	1-389	
702	Idem	1743	*gen. - mar.	1-634	Minuta della rubrica. Il titolare sottoscrive con la formula “Franciscus Maria Lorenzinus Curie Capitolii notarius rogatus” (c. 298v). Tra la clientela abituale sono numerosi gli atti per il banchiere Girolamo Belloni, anche per i volumi successivi; inoltre atti per il conte Pietro Giraud, il marchese Marco Antonio Manciforte Sperelli, il marchese Prospero Caffarelli.
703	Idem	1743	apr. - giu.	1-575	

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
704	Lorenzini Franciscus Maria	1743	lug. - set.	1-543	Minuta della rubrica.
705	Idem	1743	ott. - dic.	1-474	Minuta della rubrica.
706	Idem	1744	*gen. - mar.	1-548	
707	Idem	1744	apr. - giu.	1-506	Minuta della rubrica.
708	Idem	1744	lug. - set.	1-586	
709	Idem	1744	ott. - dic.	1-495	
710	Idem	1745	*gen. - mar.	1-667	
711	Idem	1745	apr. - giu.	1-686	Minuta della rubrica.
712	Idem	1745	lug. - set.	1-688	Minuta della rubrica.
713	Idem	1745	ott. - dic.	1-765	Minuta della rubrica.
714	Idem	1746	*gen. - mar.	1-627	Minuta della rubrica.
715	Idem	1746	apr. - giu.	1-532	Rubrica presente solo in minuta.
716	Idem	1746	lug. - set.	1-650	Rubrica presente solo in minuta.
717	Idem	1746	ott. - dic.	1-724	Rubrica mancante.
718	Idem	1747	*gen. - mar.	1-859	Rubrica mancante.
719	Idem	1747	apr. - giu.	1-986	Rubrica presente solo in minuta.
720	Idem	1747	lug. - set.	1-787	Rubrica presente solo in minuta.
721	Idem	1747	ott. - dic.	1-460	Minuta della rubrica. Antonio Morlacchi sottoscrive alcuni atti per il titolare Francesco Maria Lorenzini (c. 353r).
722	Idem	1748	*gen. - mar.	1-651	Minuta della rubrica.
723	Idem	1748	apr. - giu.	1-717	Minuta della rubrica.
724	Idem	1748	lug. - set.	1-603	
725	Idem	1748	ott. - dic.	1-602	
726	Idem	1749	*gen. - mar.	1-565	
727	Idem	1749	apr. - giu.	1-877	Minuta della rubrica.
728	Idem	1749	lug. - set.	1-744	L'ufficio si trova "in regione Pontis in via Coronariorum" (c. 95v).
729	Idem	1749	ott. - dic.	1-466	
730	Idem	1750	*gen. - mar.	1-569	
731	Idem	1750	apr. - giu.	1-652	Minuta della rubrica.
732	Idem	1750	lug. - set.	1-829	Minuta della rubrica.
733	Idem	1750	ott. - dic.	1-438	La rubrica è mancante.
734	Idem	1751	*gen. - mar.	1-630	
735	Idem	1751	apr. - giu.	1-871	
736	Idem	1751	lug. - set.	1-799	
737	Idem	1751	ott. - dic.	1-473	
738	Idem	1752	*gen. - mar.	1-593	La rubrica è mancante. L'ufficio si trova sempre nel rione Ponte in via dei Coronari (c. 49v). Si segnala sulla carta 405r un disegno a china raffigurante un uccellino con un ramoscello nel becco.
739	Idem	1752	apr. - giu.	1-662	La rubrica è mancante.
740	Idem	1752	lug. - set.	1-726	

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
741	Lorenzini Franciscus Maria	1752	ott. - dic.	1-651	
742	Idem	1753	*gen. - mar.	1-803	
743	Idem	1753	apr. - giu.	1-757	
744	Idem	1753	lug. - set.	1-752	
745	Idem	1753	ott. - dic.	1-610	
746	Idem	1754	*gen. - mar.	1-672	
747	Idem	1754	apr. - giu.	1-682	
748	Idem	1754	lug. - set.	1-1395	Il titolare sottoscrive in qualità di notaio e cancelliere della basilica Vaticana e del Capitolo di S. Pietro: "Franciscus Maria Lorenzinus eiusdem Sanctae Basilicae, illiusque reverendissimi Capitoli cancellarius" (c. 509r). Tra la clientela: il monastero di S. Maria Maddalena al Quirinale, l'università dei pellicciai e numerosi atti (oltre 100), soprattutto protesti di cambiali, per il marchese e banchiere Girolamo Belloni. Inoltre, tra la clientela abituale dell' ufficio, continuano ad essere presenti il Capitolo di S. Pietro e il Capitolo di S. Maria in Via Lata, la società dei SS. Bartolomeo e Alessandro dei Bergamaschi e la società di S. Michele Arcangelo ai Corridori di Borgo.
749	Idem	1754	ott. - dic.	1-524	
750	Idem	1754	set. - ott.	1-386	Sul dorso: "[Inventarium bonorum bone memorie Ioannis Baptiste de Sancto Petro] confectum in mensibus septembris et octobris". Il volume è interamente dedicato alla cospicua eredità del defunto cavalier Giovanni Battista Sampieri, lasciata in gestione alla moglie Anna Vittoria Uffreducci, madre e tutrice dei figli ed eredi Giovanni Antonio e Felice Sampieri. Tra i beni immobili figurano: una casa posta in Parione, il palazzo di famiglia a piazza Fiammetta, tre edifici ossia una cartiera, una filiera di ferro e la "moletta denominata di S. Giovanni Battista ove si macina la semmolella" posti "alla sallita di S. Pietro in Montorio" (c. 345r) ed infine tre "mole" dette di S. Venanzio, di S. Benedetto e di S. Paolino, situate sottostanti il monte Gianicolo (c. 363r); sulle mole, cartiera e filiera del Gianicolo cfr. S. Pieranti, «Esiste nella città di Roma una grandiosa estensione di fabbriche». <i>Piante ottocentesche, vicende proprietarie e storia produttiva di un complesso di opifici al Gianicolo</i> , in «In presentia mei notarii». <i>Piante e disegni nei protocolli dei notai capitolini (1605-1875)</i> , Roma 2009, pp. 219-253.
751	Idem	1755	*gen. - mar.	1-782	
752	Idem	1755	apr. - giu.	1-723	
753	Idem	1755	lug. - set.	1-704	
754	Idem	1755	ott. - dic.	1-516	
755	Idem	1756	*gen. - mar.	1-831	
756	Idem	1756	apr. - giu.	1-609	

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
757	Lorenzini Franciscus Maria	1756	lug. - set.	1-935	Il volume, restaurato, presenta una doppia numerazione originale (cc. 1-935) e moderna (cc. 1-965). Il titolare sottoscrive con la formula “Franciscus Maria Lorenzini Curie Capitoli notarius rogatus” (c. 561v), comunque le sottoscrizioni notarili sono rare. Oltre alla clientela abituale sono presenti i conti Alessio, Stefano, Bernardino e Ferdinando Giraud, figli ed eredi di Pietro Giraud, il convento di S. Paolo alla Regola, Giovanni Antonio e Felice Sampieri (vedi vol. 750), il monastero di S. Chiara, il duca Filippo Strozzi. Molti atti, in particolare protesti di cambiali, per il marchese e banchiere Girolamo Belloni, anche per i successivi volumi.
758	Idem	1756	ott. - dic.	1-518	
759	Idem	1757	*gen. - mar.	1-730	Minuta della rubrica.
760	Idem	1757	apr. - giu.	1-1030	
761	Idem	1757	lug. - set.	1-843	
762	Idem	1757	ott. - dic.	1-694	
763	Idem	1758	*gen. - mar.	1-812	
764	Idem	1758	apr. - giu.	1-870	Minuta della rubrica. Il Lorenzini sottoscrive anche in qualità di notaio e cancelliere del Capitolo di S. Pietro (c. 303r, c. 370r). Si segnala la “depositio cadaveris” di papa Benedetto XIV nella basilica di S. Pietro, in cui è riportata anche l’iscrizione funeraria da apporre sulla tomba (c. 355r). Tra la clientela: il monastero di S. Stefano del Cacco, il duca Francesco Ottoboni, Francesco Gabrielli, il principe Girolamo Pamphili, il cardinal Neri Corsini, l’università dei pellicciai. Inoltre ancora atti per gli eredi Sampieri e Giraud (vedi vol. 757).
765	Idem	1758	lug. - set.	1-791	Minuta della rubrica.
766	Idem	1758	ott. - dic.	1-614	Minuta della rubrica.
767	Idem	1759	*gen. - mar.	1-852	Minuta della rubrica.
768	Idem	1759	apr. - giu.	1-884	
769	Idem	1759	lug. - set.	1-919	Minuta della rubrica.
770	Idem	1759	ott. - dic.	1-830	Minuta della rubrica.
771	Idem	1760		n.n.	Sul dorso: “Instrumentum concordie inter illustrissimum dominum baronum Mauritium de Aste et heredem bone memorie Caroli de Aste rogatus die 12 septembris 1760 Dominus Franciscus Maria Lorenzini Causarum Curie Capitoli notarius”. Il volume è interamente dedicato alla “concordia, remissio, et consensus, ac quietantia” tra il barone Maurizio d’Aste e suo figlio Giovanni Battista d’Aste, erede, secondo il testamento del 1740, del defunto Carlo d’Aste, rispettivamente fratello e zio delle due parti. Sono presenti diverse perizie e vari conti dei lavori di ristrutturazione, dal 1741 al 1760, intrapresi sulle proprietà del defunto tra cui il palazzo di famiglia situato “a Monserrato”, varie case poste a “piazza Rosa”, “alli Chiavari”, “al Fico”, a S. Carlo ai Catinari, un giardino “alle Sette Sale presso S. Giovanni Laterano”.
772	Idem	1760	*gen. - mar.	1-934	
773	Idem	1760	apr. - giu.	1-793	
774	Idem	1760	lug. - set.	1-1404	Minuta della rubrica.
775	Idem	1760	ott. - dic.	1-903	Minuta della rubrica.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
776	Lorenzini Franciscus Maria	1761	*gen. - mar.	1-725	Minuta della rubrica. Tra le cc. 291-292 si segnala un quinterno sciolto intitolato "aggregazione". Continuano gli atti per la clientela abituale dell'ufficio e cioè: l'arciconfraternita del SS.mo Sacramento nella basilica Vaticana, il Capitolo di S. Pietro in Vaticano, il Capitolo di S. Maria in Via Lata, le società dei SS. Bartolomeo e Alessandro dei Bergamaschi e di S. Michele Arcangelo ai Corridori di Borgo, il marchese e banchiere Girolamo Belloni; inoltre atti per: la chiesa dei SS. Michele e Magno, il Collegio Piceno, il marchese Francesco Belloni, i conti Ferdinando e Stefano Giraud, il marchese Galeotto Galeotti, esponenti della famiglia Ciciaporci, l'università dei pellicciai, la contessa Vittoria Boncompagni Roncioni.
777	Idem	1761	apr. - giu.	1-987	
778	Idem	1761	lug. - set.	1-970	Minuta della rubrica.
779	Idem	1761	ott. - dic.	1-601	Minuta della rubrica.
780	Idem	1762	*gen. - mar.	1-739	Minuta della rubrica.
781	Idem	1762	apr. - giu.	1-1091	Il volume è stato restaurato: oltre alla già indicata numerazione originale delle carte è presente quella moderna (cc. 1-1135). Alcuni atti sono rogati per il Lorenzini, che sottoscrive di rado, dal sostituto Angelo Baldassare Leocci (c. 848r). Tra la clientela il conte Alessandro Capizucchi, il convento di S. Maria sopra Minerva, il cardinal Ludovico Merlini, il marchese e banchiere Francesco Belloni (figlio ed erede di Girolamo Belloni), diversi atti per il conte Ferdinando Giraud.
782	Idem	1762	lug. - set.	1-813	Minuta della rubrica.
783	idem	1762	ott. - dic.	1-852	Minuta della rubrica.
784	Idem	1763	*gen. - mar.	1-647	Minuta della rubrica.
785	Idem	1763	apr. - giu.	1-1016	Minuta della rubrica.
786	Idem	1763	lug. - set.	1-890	
787	Idem	1763	ott. - dic.	1-719	Minuta della rubrica.
788	Idem	1764	*gen. - mar.	1-952	
789	Idem	1764	apr. - giu.	1-930	Minuta della rubrica.
790	Idem	1764	lug. - set.	1-972	
791	Idem	1764	ott. - dic.	1-861	Minuta della rubrica.
792	Idem	1765	*gen. - mar.	1-867	Minuta della rubrica.
793	Idem	1765	apr. - giu.	1-904	
794	Idem	1765	lug. - set.	1-1580	Si segnala una notificazione a stampa, allegata a un contratto di affitto, in cui si fa riferimento all'ubicazione dell'ufficio del Lorenzini a Tor Sanguigna (c. 1435r). Il sostituto Matteo Leonardi sottoscrive diversi atti per il Lorenzini (c. 680r). Tra la clientela: l'arciconfraternita dei SS. Trifone, Respicio e Ninfa nella chiesa del SS.mo Salvatore in Primicerio, il Collegio Piceno, la chiesa di S. Giovanni Battista dei Fiorentini, Giorgio Spinola.
795	Idem	1765	ott. - dic.	1-746	Minuta della rubrica.
796	Idem	1766	*gen. - mar.	1-999	Minuta della rubrica.
797	Idem	1766	apr. - giu.	1-664	
798	Idem	1766	lug. - set.	1-1042	
799	Idem	1766	ott. - dic.	1-859	

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
800	Lorenzini Franciscus Maria	1767	*gen. - mar.	1-1066	
801	Idem	1767	apr. - giu.	1-1066	
802	Idem	1767	lug. - set.	1-723	
803	Idem	1767	ott. - dic.	1-656	
804	Idem	1768	*gen. - mar.	1-1125	
805	Idem	1768	apr. - giu.	1-745	
806	Idem	1768	lug. - set.	1-977	
807	Idem	1768	ott. - dic.	1-822	
808	Idem	1769	*gen. - mar.	1-826	
809	Idem	1769	apr. - giu.	1-660	<p>Precede la rubrica un'intitolazione: "In nomine Domini amen. Rubricella secundae partis instrumentorum anni 1769 gestorum factorum in officio mei. Franciscus Maria Lorenzinus Sanctae Vaticanae Basilicae cancellarius. Laus Deo".</p> <p>Il titolare sottoscrive (1 aprile 1769) con la formula "Ita est Franciscus Maria Lorenzinus Causarum Curie Capitoli notarius" (c. 710v); mentre il sostituto Domenico <i>Patritii</i> sottoscrive con la formula "Pro domino Francisco Maria Lorenzino Causarum Curie Capitoli notario" in calce a due mandati, uno dell' 11 aprile 1769 (c. 136v) e l'altro del 30 aprile 1769 (c. 187r).</p> <p>Da segnalare: ricevuta di pagamento per una messa cantata in suffragio della defunta contessa Francesca Clementini, in data 10 luglio 1768, nella chiesa di S. Maria Liberatrice [al Foro Romano, demolita nel 1900]; la ricevuta è corredata da un'incisione raffigurante l'immagine sacra di "Sancta Maria libera nos a poenis inferni" (c. 39v).</p> <p>Inoltre si segnala un atto rogato <i>in solidum</i> con il notaio Cesare Sercamilli, titolare dell'ufficio 6 dei Trenta Notai Capitolini dal 1742 al 1770 (c. 538r).</p> <p>Tra la clientela: il visconte Louis Heracle de Polignac, il marchese Aloisio Fonseca, l'arciconfraternita dei SS. Trifone, Respicio e Ninfa nella chiesa del SS.mo Salvatore in Primicerio, l'arciconfraternita della SS.ma Annunziata, il conte Ferdinando Giraud, il conte Girolamo Clementini, il marchese Giulio Francesco Spinola, la principessa Maria Borromei Altieri, il barone Nicola Antonio Castiglioni.</p>
810	Idem	1769	lug. - set.	1-1095	
811	Idem	1769	ott. - dic.	1-650	
812	Idem	1770	*gen. - mar.	1-1224	
813	Idem	1770	apr. - giu.	1-774	
814	Idem	1770	lug. - set.	1-1044	
815	Idem	1770	ott. - dic.	1-654	
816	Idem	1771	*gen. - mar.	1-738	
817	Idem	1771	apr. - giu.	1-831	La rubrica è mancante.
818	Idem	1771	lug. - set.	1-541	La rubrica è mancante.
819	Idem	1771	ott. - dic.	1-488	
820	Idem	1772	*gen. - mar.	1-625	

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
821	Lorenzini Franciscus Maria	1772	apr. - giu.	1-736	La rubrica è mancante. Da segnalare: Pietro Lorenzini, figlio del titolare Francesco Maria, sottoscrive alcuni atti per il padre con la formula "Pro domino Francisco Maria Lorenzino Causarum Curie Capitoli notario Petrus Lorenzini filius substitus rogatus in fldem" (cc. 393r, 511v); allo stesso modo Giovanni Lorenzini, anch'egli "filius" e futuro titolare dell'ufficio dal 1780 al 1829, sottoscrive per il padre in calce ad un "protectus litterae cambialis" del 6 giugno 1772 (c. 656r).
822	Idem	1772	lug. - set.	1-629	Francesco Maria Lorenzini sottoscrive un atto in qualità di "cancellarius" del Capitolo e dei canonici della basilica Vaticana, mentre il figlio Pietro Lorenzini sottoscrive ancora alcuni atti "Pro domino Francisco Maria Lorenzino Causarum Curie Capitoli notario Petrus Lorenzini filius substitus rogatus in fldem" (c. 554v). Da segnalare: la seguente invocazione, posta alla fine della rubrica, prima della c. 1: "Laus Deo et omnibus Sanctis, qui sunt in Patria Celeste, et nos debemus semper illos laudari, cum verbo, vista et omnibus nostris sensibus". Si segnala inoltre l'inventario e perizia delle "statue, busti, colonne ed altre pietre", di proprietà del defunto antiquario Belisario Amidei, "esistenti parte nello studio del signor Giuseppe Marchetti scultore, parte presso il signor Carlo Arlecchini scarpellino, e parte in una bottega sotto il palazzo Carpegna" e stimate dal cavalier Bartolomeo Cavaceppi, scultore e restauratore, in data 2 giugno 1772 (c. 64r): l'inventario è allegato all'atto di divisione, del 1 giugno 1772, delle suddette "antichità" in tre porzioni uguali, del valore di scudi 1289 ciascuna, di cui due alla chiesa di S. Teodoro al Foro Boario ed una al nipote Benedetto Amidei, entrambi eredi di Belisario Amidei secondo il suo ultimo testamento del 2 novembre 1770 in atti del Lorenzini (c. 62r). Oltre alla clientela abituale: l'arciconfraternita del SS.mo Cuore di Gesù nella chiesa di S. Teodoro al Foro Boario, il marchese e banchiere Francesco Belloni, il conte Ferdinando Acquaroni, il principe Orazio Albani, la chiesa di S. Nicola dei Lorenesi.
823	Idem	1772	ott. - dic.	1-661	
824	Idem	1773	*gen. - mar.	1-752	
825	Idem	1773	apr. - giu.	1-835	La rubrica è mancante.
826	Idem	1773	lug. - set.	1-739	La rubrica è mancante.
827	Idem	1773	ott. - dic.	1-668	La rubrica è mancante.
828	Idem	1774	*gen. - mar.	1-1018	La rubrica è mancante.
829	Idem	1774	apr. - giu.	1-820	La rubrica è mancante.
830	Idem	1774	lug. - set.	1-726	La rubrica è mancante. Francesco Maria Lorenzini firma alcuni atti in qualità di "cancellarius" del Capitolo e dei canonici della basilica Vaticana (c. 227v, c. 519r); più spesso sottoscrivono con la formula "Pro domino Francisco Maria Lorenzini Causarum Curie Capitoli notario" i figli Pietro e Giovanni Lorenzini, futuro titolare dell'ufficio (vedi vol. 821), (c. 27v, c. 32v) e Giuseppe Stinchelli (c. 378r).
831	Idem	1774	ott. - dic.	1-664	

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
832	Lorenzini Franciscus Maria	1775	*gen. - mar.	1-639	Francesco Maria Lorenzini continua a rogare in qualità di notaio cancelliere del Capitolo e dei canonici della basilica Vaticana; oltre ai figli Pietro e Giovanni Lorenzini, sottoscrivono per il titolare anche i sostituti Giuseppe Stinchelli ed Aloisio Martellucci (c. 315r). Sono presenti molti atti, quasi tutti protesti, per Francesco Antonio Lepri e per il marchese e banchiere Francesco Belloni, anche per i volumi successivi. Tra la clientela: il convento dei SS. Cosma e Damiano, la chiesa di S. Teodoro al Foro Boario.
833	Idem	1775	apr. - giu.	1-713	La rubrica è mancante.
834	Idem	1775	lug. - set.	1-533	
835	Idem	1775	ott. - dic.	1-625	La rubrica è mancante.
836	Idem	1776	gen. - mar.	1-726	Pietro Lorenzini, figlio del titolare, continua a sottoscrivere alcuni atti in sua vece. Da segnalare: l'inventario dei beni immobili, argenti, libri, mobili e biancheria che si trovavano nel palazzo del defunto marchese Ippolito Bonadies "posto a S. Agnese nella strada che conduce alla chiesa dell'Anima" ad istanza dei figli ed eredi Filippo e Marco Bonadies, in data 4 dicembre 1775 (c. 133r e sgg.). Tra la clientela: il marchese Cattaneo Pinello, nobile genovese, il marchese Camillo Massimo, l'ospizio degli Eretici Convertiti alla Fede Cattolica a Borgo, Filippo Lancellotti.
837	Idem	1776	apr. - giu.	1-589	
838	Idem	1776	lug. - set.	1-903	
839	Idem	1776	ott. - dic.	1-436	Il titolare sottoscrive alcuni atti "Ita est Franciscus Lorenzinus Causarum Curie Capitoli notarius" (c. 90v) e come "cancellarius" del Capitolo e canonici della basilica di S. Pietro (c. 308v); più di frequente continua a sottoscrivere il figlio Pietro Lorenzini (c. 134v).
840	Idem	1777	*gen. - mar.	1-691	
841	Idem	1777	apr. - giu.	1-602	
842	Idem	1777	lug. - set.	1-1037	
843	Idem	1777	ott. - dic.	1-484	
844	Idem	1778	*gen. - mar.	1-692	
845	Idem	1778	apr. - giu.	1-484	
846	Idem	1778	lug. - set.	1-549	
847	Idem	1778	ott. - dic.	1-395	
848	Idem	1779	*gen. - mar.	1-880	
849	Idem	1779	apr. - giu.	1-510	
850	Idem	1779	lug. - set.	1-556	
851	Idem	1779	ott. - dic.	1-460	
852	Idem	1780	*gen. - mar.	1-792	
853	Idem	1780	apr. - giu.	1-971	
854	Idem	1780	lug. - set.	1-764	



Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
855	Lorenzini Franciscus Maria	1780	ott. - dic.	1-538	Sul dorso il volume è ancora attribuito a Francesco Maria Lorenzini, che sottoscrive con la formula "Franciscus Maria Lorenzini cancellarius" un atto per il Capitolo e i canonici della basilica Vaticana, , in data 24 dicembre 1780 (c. 536r); alla stessa data anche di Giovanni Lorenzini sottoscrive un atto, con la formula "Joannes Lorenzinus rogatus" (c. 503r). Oltre alla clientela abituale: Alessandro e fratelli Sampieri, la chiesa di S. Nicola dei Lorenesi, Giovanni Battista e Alberto Doria, Filippo Stampa.
856	Lorenzini Johannes	1781	*gen. - mar.	1-673	Si segnala una sottoscrizione del precedente titolare "Ita est Franciscus Maria Lorenzinus publicus Dei gratia, et apostolica auctoritate Curie Capitoli et dicti reverendissimi Capituli notarius (...)" corredata dal segno notarile (SN) con le iniziali del nome e il motto "Manet in pace charitas", in calce ad un'attestazione del 30 novembre 1780 (c. 135v) allegata ad <i>exhibitio diversorum documentorum</i> (c. 128r). Sono presenti molte sottoscrizioni del nuovo titolare Giovanni Lorenzini: sia con la formula "Lorenzinus rogatus", ma senza il nome (c. 79v), sia "Joannes Lorenzinus rogatus" (c. 144v); talvolta anche in qualità di "cancellarius" del Capitolo e i canonici della basilica Vaticana. Inoltre, anche il già citato sostituto Giuseppe Stinchelli sottoscrive "Pro domino successore bone memorie Francisci Marie Lorenzini" (c. 513r). Tra la clientela: la chiesa di S. Teodoro al Foro Boario, Alessandro, Vincenzo e altri fratelli Sampieri, il convento di S. Francesco a Ripa, diversi esponenti della famiglia Pallavicini, il marchese Giovanni Paolo Muti, l'ospizio degli Eretici Convertiti alla Fede Cattolica.
857	Idem	1781	apr. - giu.	1-719	Giovanni Lorenzini sottoscrive "Joannes Lorenzinus cancellarius" in calce ad un atto per il Capitolo di S. Pietro (c. 715v), mentre il sostituto Giuseppe Stinchelli continua a sottoscrivere per il successore del defunto Francesco Maria Lorenzini (c. 452r). Oltre alla clientela abituale: il cardinal Paolo Francesco Antamori, il Collegio dei Caudatari nella chiesa di S. Maria della Purità a Borgo, l'arciconfraternita del SS.mo Sacramento, dell'Immacolata Concezione e S. Camillo De Lellis nella chiesa dei SS. Simone e Giuda, i presbiteri delle scuole Pie di S. Lorenzo in Borgo.
858	Idem	1781	lug. - set.	1-462	Il titolare roga alcuni atti con la formula "J. [Johannes] Lorenzinus rogatus" (c. 344r); il sostituto Giuseppe Stinchelli sottoscrive "Pro domino Joanne Lorenzini Causarum Curie Capitoli notario" (c. 52r). Tra la clientela: l'arciconfraternita del SS.mo Sacramento e del Nome di Dio nella chiesa dei SS. Celso e Giuliano, il commendatore Costantino Chigi, le marchese Porzia e Maria Virginia Patrizi, la chiesa di S. Nicola dei Lorenesi, Giorgio Maria de Lascaris patriarca gerosolimitano, Girolamo Clementini, Giuseppe Farnese, il cavalier Giovanni Antonio Sampieri, il monastero di S. Gregorio al Celio. Sono presenti ancora molti atti per il marchese e banchiere Francesco Belloni, come per i volumi successivi.
859	Idem	1781	ott. - dic.	1-468	
860	Idem	1782	*gen. - mar.	1-657	

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
861	Lorenzini Johannes	1782	apr. - giu.	1-604	Il volume è stato restaurato: la numerazione originaria è quella indicata, quella moderna continua fino a c. 606, dove sono stati inseriti frammenti della minuta della rubrica; la rubrica invece, posta come di consueto ad inizio del protocollo, è stata numerata modernamente I- XXVI. Il sostituto Giuseppe Stinchelli sottoscrive ancora per il titolare Giovanni Lorenzini (c. 416v). Tra la clientela: i cardinali Carlo e Giovanni Battista Rezzonico, il marchese Massimo Bonaventura, l'ospizio degli Eretici Convertiti alla Fede Cattolica a Borgo, l'arciconfraternita del SS.mo Sacramento nella chiesa dei SS. Celso e Giuliano.
862	Idem	1782	lug. - set.	1-683	
863	Idem	1782	ott. - dic.	1-500	
864	Lorenzini Johannes	1783	*gen. - mar.	1-706	
865	Idem	1783	apr. - giu.	1-665	
866	Idem	1783	lug. - set.	1-877	
867	Idem	1783	ott. - dic.	1-417	
868	Idem	1784	*gen. - mar.	1-754	
869	Idem	1784	apr. - giu.	1-780	
870	Idem	1784	lug. - set.	1-934	La rubrica è mancante.
871	Idem	1784	ott. - dic.	1-471	La rubrica è mancante.
872	Idem	1785	*gen. - mar.	1-895	La rubrica è mancante.
873	Idem	1785	apr. - giu.	1-915	La rubrica è mancante.
874	Idem	1785	lug. - set.	1-822	La rubrica è mancante.
875	Idem	1785	ott. - dic.	1-550	La rubrica è mancante. Il Lorenzini sottoscrive sia in qualità di "cancellarius" del Capitolo e dei canonici della basilica Vaticana (c. 152v), sia "Joannes Lorenzini Causarum Curie Capitoli notarius" in calce ad un mandato del 17 novembre 1785 (c. 192v), allegato a relativa <i>exhibitio</i> . Il sostituto Francesco Giuseppe <i>Riccini</i> sottoscrive alcuni atti per il titolare (c. 312v).
876	Idem	1786	*gen. - mar.	1-985	La rubrica è mancante.
877	Idem	1786	apr. - giu.	1-973	La rubrica è mancante.
878	Idem	1786	lug. - set.	1-783 [+ cc. 300 circa n.n.]	La rubrica è mancante. La numerazione delle carte si interrompe molto prima della fine del protocollo: si calcolano altre cc. 300 circa non numerate.
879	Idem	1786	ott. - dic.	1-595	La rubrica è mancante.
880	Idem	1787	*gen. - mar.	1-744	La rubrica è mancante.
881	Idem	1787	apr. - giu.	1-766	La rubrica è mancante.
882	Idem	1787	lug. - set.	1-774	La rubrica è mancante.
883	Idem	1787	ott. - dic.	1-614	La rubrica è mancante.
884	Idem	1788	*gen. - mar.	1-625	
885	Idem	1788	apr. - giu.	1-872	
886	Idem	1788	lug. - set.	1-721	
887	Idem	1788	ott. - dic.	1-604	
888	Idem	1789	*gen. - mar.	1-1074	

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
889	Lorenzini Johannes	1789	apr. - giu.	1-923	Il sostituto Antonio Ferrini roga alcuni atti per il Lorenzini (c. 800r). Tra la clientela: il convento di S. Maria della Vittoria, alcuni esponenti della famiglia Ciciaporci e della famiglia Sampieri, il monastero di S. Maria Regina Coeli, il monastero di S. Romualdo, l'università dei pellicciai e guantai. Inoltre continuano gli atti per i capitoli di S. Pietro in Vaticano e di S. Maria in Via Lata, per la società dei SS. Bartolomeo e Alessandro dei Bergamaschi e molti protesti per il marchese e banchiere Francesco Belloni.
890	Idem	1789	lug. - set.	1-844	
891	Idem	1789	ott. - dic.	1-578	
892	Idem	1790	*gen. - mar.	1-893	
893	Idem	1790	apr. - giu.	1-3011	
894	Idem	1790	lug. - set.	1-1071	
895	Idem	1790	ott. - dic.	1-659	
896	Idem	1791	*gen. - mar.	1-705	
897	Idem	1791	apr. - giu.	1-873	
898	Idem	1791	lug. - set.	1-1008	
899	Idem	1791	ott. - dic.	1-706	
900	Idem	1792	*gen. - mar.	1-862	
901	Idem	1792	apr. - giu.	1-872	Da segnalare: una notificazione a stampa, allegata ad un contratto di affitto, in cui viene indicata l'ubicazione dell'ufficio di Giovanni Lorenzini "alli Coronari" e dove ancora, in un appunto in calce alla stessa notificazione, è specificata l'esibizione di atti nell'ufficio del notaio "a Tor Sanguigna" (c. 504/530). Inoltre si segnala una sottoscrizione del notaio Francesco Fiammetta, titolare dell'ufficio 6 dei Trenta Notai Capitolini dal 1777 al 1822, corredata del segno notarile (SN) con iniziali e motto "Equa potestas" (c. 522r). Sono presenti, oltre alla società di S. Michele Arcangelo ai Corridori di Borgo, diversi atti per l'arciconfraternita del SS.mo Sacramento nella basilica Vaticana e numerosi protesti per il marchese e banchiere Francesco Belloni.
902	Idem	1792	lug. - set.	1-819	
903	Idem	1792	ott. - dic.	1-738	Il titolare sottoscrive in calce ad un'attestazione con la formula "Ita est Joannes Lorenzinus civis romanus publicus Dei gratia et apostolica auctoritate Curie Capitoli notarius collegialis in fidem" corredata di segno notarile (SN) e motto "Manet in pace charitas" (c. 8v); il Lorenzini roga anche come "cancellarius" del Capitolo di S. Pietro in Vaticano (c. 708r). Tra la clientela: il principe Antonio Boncompagni Ludovisi, il conte Ferdinando Giraud.
904	Idem	1793	*gen. - mar.	1-3030	Si segnalano i cospicui inventari e stime dei beni ereditari di Giubileo Putignani (cc. 402-717) e di Giuseppe Gargiulo (cc. 870-1002). Tra la clientela: molti protesti per Angelo Stampa.
905	Idem	1793	apr. - giu.	1-725	
906	Idem	1793	lug. - set.	1-767	
907	Idem	1793	ott. - dic.	1-610	
908	Idem	1794	*gen. - mar.	1-860	
909	Idem	1794	apr. - giu.	1-761	

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
910	Lorenzini Johannes	1794	lug. - set.	1-932	
911	Idem	1794	ott. - dic.	1-762	Si segnala il cospicuo inventario con stima dei beni ereditari di Filippo Massa, tra cui una bottega “ad uso di maccheronaro” posta ai Coronari (cc. 151-311).
912	Idem	1795	*gen. - mar.	1-1254	
913	Idem	1795	apr. - giu.	1-907	
914	Idem	1795	lug. - set.	1-814	
915	Idem	1795	ott. - dic.	1-482	
916	Idem	1796	*gen. - mar.	1-1056	Si segnala il cospicuo inventario con stima dei beni ereditari di Giorgio Maria de Lascaris, patriarca gerosolimitano (cc. 49- 262). Tra la clientela: l'arciconfraternita dei SS. Celso e Giuliano, la chiesa di S. Elisabetta dei fornari tedeschi, il convento di S. Maria della Pace.
917	Idem	1796	apr. - giu.	1-654	
918	Idem	1796	lug. - set.	1-810	
919	Idem	1796	ott. - dic.	1-684	Nell' <i>actum</i> (c. 478r) è indicata l'ubicazione dell'ufficio: “Actum Romae in officio mei Lorenzini positum in platea Turris Sanguinea”.
920	Idem	1797	*gen. - mar.	1-789	
921	Idem	1797	apr. - giu.	1-941	
922	Idem	1797	lug. - set.	1-733	
923	Idem	1797	ott. - dic.	1-471	
924	Idem	1798	*gen. - mar.	1-680	Si segnala che a partire da c. 544r (e sgg.) in testa a quasi tutti gli atti compare il motto “Libertà, Repubblica Romana, Eguaglianza”: a questa altezza cronologica vigeva infatti la Repubblica Romana (15 febbraio 1798-30 settembre 1799). Il sostituto Saverio Biraghi sottoscrive alcuni atti con la formula “Per il cittadino Giovanni Lorenzini notaro” (c. 675r). Oltre alla clientela abituale: il marchese Annibale Planca Incoronati, il principe Abbondio Rezzonico, la confraternita dei SS. Celso e Giuliano, la congregazione dei Piceni, Marco Antonio Olgiati, il cavalier Giovanni Antonio Sampieri, la società del SS.mo Salvatore <i>ad Sancta Sanctorum</i> .
925	Idem	1798	apr. - giu.	1-586	Da segnalare che gli atti, oltre alla datazione secondo l'anno dell'era cristiana, presentano la datazione secondo il calendario repubblicano francese, da “germille” a “messidoro”. Inoltre, nell' <i>actum</i> (c. 448v) l'ubicazione dell'ufficio è così indicata “Fatto in Roma nell'offizio di me notaro posto a Tor Sanguigna sezione di Bruto”: ciò riflette la nuova divisione municipale attuata nel periodo della Repubblica Romana per cui il rione Ponte, che faceva parte del secondo circondario, venne rinominato appunto “sezione Bruto” (secondo la legge del 10 maggio 1798, n. 26 modificativa di un'altra precedente del 22 marzo 1798 sulla divisione del territorio nella Repubblica Romana, art. VII). Il titolare Giovanni Lorenzini sottoscrive in qualità di notaio del capitolo di S. Pietro: “Cittadino Lorenzini notaro di detto Capitolo di S. Pietro” (c. 14r). Tra la clientela si segnala la compagnia dei Trasporti dei monumenti d'Arti e Scienze da Roma a Parigi: tra i suoi componenti figura Giuseppe Valadier, che sottoscrive una procura (c. 521v).

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
<b>925 bis</b>	Lorenzini Johannes	1798	lug.- dic.	1- 779	Ex vol. 930. Sul dorso: "Instrumenta pars 3a e 4a 1800". Tra la clientela, atti per la Repubblica Francese, la Repubblica Romana, la Repubblica Ligure, Giuseppe Valadier, il monastero di Tor de' Specchi.
<b>926</b>	Idem	1799	gen. - giu.	1-914	
<b>927</b>	Idem	1799	lug. - dic.	1-420	
<b>928</b>	Idem	1800	gen. - giu.	1-683	
<b>929</b>	Idem	1800	lug. - dic.	1-799	La numerazione attuale salta il vol. 930, divenuto 925bis.
<b>931</b>	Idem	1801	*gen. - giu.	1-613	
<b>932</b>	Idem	1801	lug. - dic.	1-644	
<b>933</b>	Idem	1802	*gen. - giu.	1-2072	
<b>934</b>	Idem	1802	lug. - dic.	1-969	
<b>935</b>	Idem	1803	*gen. - apr.	1-802	
<b>936</b>	Idem	1803	mag. - dic.	1-795	
<b>937</b>	Idem	1804	*gen. - giu.	1-503	
<b>937 bis</b>	Idem	1804	lug. - dic.	1-440	
<b>938</b>	Idem	1805	*gen. - giu.	1-803	
<b>939</b>	Idem	1805	lug. - dic.	1-527	
<b>940</b>	Idem	1806	*gen. - giu.	1-901	
<b>941</b>	Idem	1806	lug. - dic.	1-934	
<b>942</b>	Idem	1807	*gen. - apr.	1-1034	
<b>943</b>	Idem	1807	mag. - dic.	1-1093	
<b>944</b>	Idem	1808	*gen. - giu.	1-895	
<b>945</b>	Idem	1808	lug. - dic.	1-1130	
<b>946</b>	Idem	1809	*gen. - giu.	1-683	
<b>947</b>	Idem	1809	lug. - dic.	1-565	
<b>948</b>	Idem	1810	*gen. - dic.	1-863	L'ubicazione dell'ufficio è specificata all'interno di un allegato ad un'esibizione di nomina ad agente del 12 gennaio 1810: "(...) avanti di me Giovanni Lorenzini notaro pubblico certificatore imperiale di Francia, residente qui in Roma in via di Tor Sanguigna numero 10" (c. 105r); inoltre anche nel proemio di altri atti: "Avanti di me Giovanni Lorenzini notaro pubblico residente in Roma, ed avente pubblico studio in via di Tor Sanguigna numero dieci"(c. 722r); ed ancora nell' <i>actum</i> a c. 184r: "Fatto in Roma nel mio ufficio posto in via di Tor Sanguigna n. 10".
<b>949</b>	Idem	1811, gen. - 1814, apr.		1-846	Gli estremi riportati sul dorso indicano "dal primo gennaio 1811 a tutto il giorno 10 maggio 1814": all'interno del volume l'ultimo atto, una vendita, è datato 30 aprile 1814, mentre alla data indicata sul dorso corrisponde una nota in calce ad un allegato a quest'ultimo atto (c. 838v). Oltre alla clientela abituale: l'Accademia di Francia, il senatore Luciano Bonaparte, il principe Francesco Borghese Aldobrandini, il cavalier Gaspare Cavalletti, il marchese Ippolito Cipriani, il duca Marco Sittico Altemps, il conte Gaspare Carpegna, la marchesa Matilde Gabrielli Costaguti, il santuario della S. Casa di Loreto.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
950	Lorenzini Johannes	1814 mag. - dic.		1-638	Il Lorenzini sottoscrive spesso, anche in qualità di “cancellarius” del Capitolo di S. Pietro; inoltre sono presenti alcune sottoscrizioni con la formula “Ita est Joannes Lorenzinus notarius publicus collegialis” corredate del segno notarile (SN) e motto “Manet in pace charitas” con le iniziali del notaio (cc. 569r-572r). Inoltre il sostituto Benedetto Pomponi, futuro titolare dell’ufficio, sottoscrive molti atti per il titolare.
951	Idem	1815	*gen. - dic.	1-870	
952	Idem	1816	*gen. - dic.	1-859	
953	Idem	1817, *gen. - 1818, dic.		1-521	Il titolare sottoscrive diversi atti; l’ufficio si trova sempre in via di Tor Sanguigna n. 10. Continuano gli atti per la clientela abituale dell’ufficio: l’arciconfraternita del SS.mo Sacramento nella basilica di S. Pietro, il Capitolo di S. Pietro in Vaticano, il capitolo di S. Maria in Via Lata, la società dei SS. Bartolomeo ed Alessandro dei Bergamaschi. Inoltre sono presenti: l’arciconfraternita dei SS. Trifone, Respicio, Ninfa e S. Camillo De Lellis, alcuni esponenti della famiglia Caffarelli, il duca Giovanni Torlonia, il marchese Antonio Canova.
954	Idem	1819, gen. - 1821 dic.		1-701	
955	Idem	1822, gen. - 1823 dic.		1-589	
956	Idem	1824, gen. - 1825 dic.		1-674	
957	Idem	1826	gen. - dic.	1-454	
958	Idem	1827	gen. - dic.	1-572	
959	Idem	1828	gen. - giu.	1-302	
960	Idem	1828	lug. - dic.	1-569	L’ubicazione dell’ufficio è di nuovo specificata, in un atto di ricognizione <i>in dominum</i> del 28 novembre 1828, in piazza Tor Sanguigna n. 10 (c. 507r).
961	Idem	1829	gen. - giu.	1-315	
962	Idem	1829	lug. - dic.	1-571	Il titolare dell’ufficio è ancora Giovanni Lorenzini diversamente da quando indicato <i>nell’Elenco</i> di A. François; il prossimo titolare Benedetto Pomponi sottoscrive diversi atti ancora in qualità di sostituto “Benedetto Pomponi notaro sostituto rogato” (c. 102v) mentre Luigi Masi, altro sostituto, sottoscrive “Per il signor Giovanni Lorenzini notaro capitolino” (c. 520v). Oltre alla clientela abituale: il Collegio dei beneficiati e chierici beneficiati di S. Lorenzo in Damaso, la congregazione dei Pii Operai della Divina Pietà, la confraternita della Morte, il cardinal Benedetto Naro, il convento di S. Maria del Popolo.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
963	[Lorenzini Johannis successor]  Pomponi Benedetto	1830	gen. - giu.	1-435	Sul dorso il volume è attribuito al notaio Benedetto Pomponi, tuttavia il sostituto Luigi Masi sottoscrive gli atti "Per il signor Giovanni Lorenzini notaro capitolino" fino al 12 marzo 1830 (c. 162v); lo stesso Pomponi continua a sottoscrivere qualificandosi come sostituto del Lorenzini o "Per il successore del fu Giovanni Lorenzini notaro capitolino Benedetto Pomponi amministratore deputato" in data 17 marzo 1830 (c. 164r). Inoltre, all'interno di un atto del 6 aprile 1830 come pure per molti atti che seguono, si ritrova la formula: "Avanti di me Benedetto Pomponi notaro e pel successore del Lorenzini amministratore deputato di ufficio Piazza di Tor Sanguigna n. 10 "(c. 171r). In seguito il nuovo titolare sottoscrive di frequente, anche con la formula: "Benedetto Pomponi notaro collegiale capitolino rogato" (c. 417v). Continuano infine diverse sottoscrizioni del già citato sostituto Masi, sia "Per il successor del Lorenzini"(c. 330v), sia "Per il signor Pomponi notaro capitolino"(c. 392v). Tra clientela: il principe Ludovico Altieri, il conservatorio delle "zitelle projette" dell'ospedale di S. Spirito in Sassia, il principe Filippo Massimo, il marchese Carlo Pindemonte Rezzonico.
964	Pomponi Benedetto	1830	lug. - dic.	1-605	
965	Idem	1831	gen. - giu.	1-446	
966	Idem	1831	lug. - dic.	1-499	
967	Idem	1832	gen. - apr.	1-432	Il sostituto Ubaldo Battaglini sottoscrive alcuni atti per il titolare Benedetto Pomponi (c. 36v). Tra la clientela: l'arciconfraternita dei SS. Trifone, Respicio, Ninfa e S. Camillo De Lellis, il duca Pio Braschi Onesti, il principe Francesco Barberini, il Capitolo di S. Eustachio, la Congregazione di Propaganda Fide, il principe Filippo Massimo, il principe Giuseppe Spada Veralli, i cavalieri Luigi e Giovanni Antonio Sampieri.
968	Idem	1832	mag. - ago.	1-556	
969	Idem	1832	set. - dic.	1-564	
970	Idem	1833	gen. - apr.	1-593	
970 bis	Idem	1833	mag. - ago.	1-478	
971	Idem	1833	set. - dic.	1-484	
972	Idem	1834	gen. - apr.	1-439	
973	Idem	1834	mag. - ago.	1-630	
974	Idem	1834	set. - dic.	1-465	
975	Idem	1835	gen. - apr.	1-244	
975a	Idem	1835	mag. - ago.	1-320	
975b	Idem	1835	set. - dic.	1-520	
975c	Idem	1836	gen. - apr.	1-276	
975d	Idem	1836	mag. - ago.	1-334	
976	Idem	1836	set. - dic.	1-558	
977	Idem	1837	gen. - apr.	1-244	Il Pomponi sottoscrive diversi atti; anche il sostituto Francesco Dori sottoscrive alcuni atti in sua vece (c. 42r). L'ufficio si trova sempre a piazza Tor Sanguigna n. 10.
978	Idem	1837	mag. - ago.	1-360	

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
979	Pomponi Benedetto	1837	set. - dic.	1-519	
980	Idem	1838	gen. - apr.	1-354	
981	Idem	1838	mag. - ago.	1-262	
982	Idem	1838	set. - dic.	1-386	
983	Idem	1839	gen. - apr.	1-442	
984	Idem	1839	mag. - ago.	1-454	
985	Idem	1839	set. - dic.	1-535	
986	Idem	1840	gen. - apr.	1-589	
987	Idem	1840	mag. - ago.	1-212	
988	Idem	1840	set. - dic.	1-392	
989	Idem	1841	gen. - apr.	1-418	
990	Idem	1841	mag. - ago.	1-296	Ex vol. 991
991	Idem	1841	set. - dic.	1-208	Ex vol. 990
992	Idem	1842	gen. - apr.	1-440	
993	Idem	1842	mag. - ago.	1-284	
994	Idem	1842	set. - dic.	1-308	
995	Idem	1843	gen. - apr.	1-381	
996	Idem	1843	mag. - ago.	1-408	
997	Idem	1843	set. - dic.	1-286	
998	Idem	1844	gen. - apr.	1-467	
999	Idem	1844	mag. - ago.	1-249	
1000	Idem	1844	set. - dic.	1-445	
1001	Idem	1845	gen. - giu.	1-397	
1002	Idem	1845	lug. - ago.	1-290	
1003	Idem	1845	set. - dic.	1-228	
1004	Idem	1846	gen. - apr.	1-312	
1005	Idem	1846	mag. - ago.	1-258	
1006	Idem	1846	set. - dic.	1-298	
1007	Idem	1847	gen. - apr.	1-222	
1008	Idem	1847	mag. - ago.	1-594	
1009	Idem	1847	set. - dic.	1-271	
1010	Idem	1848	gen. - giu.	1-404	
1011	Idem	1848	lug. - dic.	1-355	
1012	Idem	1849	gen. - dic.	1-408	
1013	Idem	1850	gen. - giu.	1-313	
1014	Idem	1850	lug. - dic.	1-429	
1015	Idem	1851	gen. - giu.	1-247	
1016	Idem	1851	lug. - ago.	1-544	
1017	Idem	1851	set. - dic.	1-356	
1018	Idem	1852	gen. - apr.	1-454	
1019	Idem	1852	mag. - ago.	1-565	



Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
1020	Pomponi Benedetto	1852	set. - dic.	1-341	
1021	Idem	1853	gen. - apr.	1-332	Il sostituto Filiberto Pomponi, futuro titolare dell'ufficio, sottoscrive alcuni atti per il titolare Benedetto Pomponi (c. 252v). Si segnala un quinterno inserto rilegato in cartone e carta marmorizzata, contenente la descrizione di diverse tenute (cc. 35/89). Tra la clientela abituale, oltre ai Capitoli di S. Pietro e di S. Maria in Via Lata, ricompare il Capitolo di S. Lorenzo in Damaso. Inoltre atti per il duca Carlo Felice Barberini, il principe Francesco Barberini, il Capitolo dei SS. Celso e Giuliano, la Presidenza degli Archivi.
1022	Idem	1853	mag. - ago.	1-336	
1023	Idem	1853	set. - dic.	1-435	
1024	Idem	1854	gen. - apr.	1-303	
1025	Idem	1854	mag. - ago.	1-332	
1026	Idem	1854	set. - dic.	1-303	Continuano le sottoscrizioni del sostituto Filiberto Pomponi per il titolare, anche nei volumi successivi. Si segnala un quinterno inserto, contenente descrizione di tenute, con la copertina in carta marmorizzata (cc. 248-291).
1027	Idem	1855	gen. - apr.	1-291	Si segnala un quinterno inserto con copertina in carta marmorizzata, contenente la stima di una casa (cc.22-47); Oltre alla clientela abituale: l'arciconfraternita del Gonfalone, il duca Carlo Felice Barberini, il principe Enrico Barberini, il marchese Ermete Cavalletti Belloni, il barone Filippo Capelletti, l'ospizio degli Armeni nella chiesa di S. Biagio, l'ospizio Apostolico dei Convertendi, Maria Geltrude Pallavicini, oblata nel monastero di Tor de' Specchi.
1028	Idem	1855	mag. - lug. 16	1-240	
1029	Idem	1855	lug. 17 - 31	1-330	Si segnalano alcuni quinterni inserti con le copertine in carta marmorizzata, contenenti descrizioni di consegna di terreni (cc. 6bis-55bis, 61bis-135bis, 147bis-221, 230bis-280). Tra la clientela: la principessa Giacinta Massimo, la baronessa Isabella Marefoschi Cappelletti, la contessa Laura Negroni.
1030	Idem	1855	ago. - dic.	1-338	Il sostituto Filiberto Pomponi sottoscrive per il titolare ancora molti atti; nell'ultimo atto del protocollo, in data 30 dicembre 1855, egli usa la formula "Pro domino Benedicto Pomponi e Collegio notario"(c. 338r).
1031	Pomponi Benedetto e successore [Bartoli Domenico amm.re]	1856	gen. - giu.	1-370	Sul dorso il volume è attribuito a Benedetto Pomponi e al suo successore: nella prima parte, fino ad aprile 1856, gli atti sono sottoscritti da Filiberto Pomponi, in qualità di sostituto "Per il signor Benedetto Pomponi notaro collegiale" (c. 12v), mentre a partire da maggio 1856 (da c. 97v in poi) il medesimo Filiberto Pomponi sottoscrive, sempre come sostituto, per il notaio Domenico Bartoli, amministratore deputato nell'ufficio del successore di Benedetto Pomponi. Si segnala un quinterno inserto (copertina in carta marmorizzata) contenente capitolato di oneri di tenute, (cc. 259bis/341bis).

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
1032	Successor Pomponi Pomponi Filiberto [Bartoli Domenico amm.re]	1856	lug. - set.	1-286	Sul dorso il volume è così indicato: "Successor Pomponi Filiberto Pomponi notaro": nella prima parte Filiberto Pomponi sottoscrive ancora come sostituto del notaio amministratore Domenico Bartoli (vedi vol. precedente), mentre a partire dal 3 settembre 1856, da c. 94v in poi, egli sottoscrive in qualità di titolare: "Filiberto Pomponi notaro rogato". L'ufficio è ubicato a piazza di Tor Sanguigna n. 10.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici	Carte	Dorso	Note
1033	Gargarius Quintilianus	1591, mar.-1601, dic.	1-977		<p>Il volume, restaurato e dotato di una numerazione moderna continua (molte carte sono parzialmente illeggibili, la data iniziale si trova a c. 216r), si compone di due sequenze cronologiche distinte, successivamente accorpate in un unico protocollo così formato: dal 22 marzo 1591 all'11 dicembre 1595 (cc. 1-394); dal 4 aprile 1595 al 17 dicembre 1601 (cc. 395-977).</p> <p>La rubrica della prima sequenza è mancante (illeggibile), mentre la rubrica della seconda è a c. 395r e precede gli atti.</p> <p>Il volume contiene codicilli e testamenti sia nuncupativi che chiusi, aperti alla morte del testatore, redatti dal notaio Quintiliano Gargario, il quale sottoscrive in calce ad alcuni verbali di apertura di testamenti con la formula "Ego Quintilianus Gargarius notarius rogatus subscripsi" (cc. 822v, 901v, 902v).</p> <p>Si segnala il testamento olografo del pittore fiammingo Anthonis Santvoort, datato 27 settembre 1600 e firmato in calce (cc. 885r/897r), con un codicillo del 9 ottobre 1600 (c. 887r, cfr. vol. 37).</p> <p>Si segnalano inoltre le copie dei testamenti dei cardinali Ludovico Madruzzo (c. 848r) e Scipione Lancellotti (c. 702r).</p>
1034	Idem	1602, gen.-1607, dic.	1-589		<p>Il volume, restaurato, con numerazione originale e moderna (nuova num. cc. 1-593), contiene codicilli e testamenti sia nuncupativi che chiusi, aperti alla morte del testatore; non compaiono sottoscrizioni notarili in calce.</p> <p>La rubrica precede gli atti.</p> <p>L'ordine cronologico non è rigidamente rispettato: le prime 38 carte presentano alcuni testamenti sparsi datati dal 1598 al 1601.</p>
1035	Idem	1599, lug.-1611, dic.	1-549	[Testamenta] 1602-1611	<p>Il volume, restaurato, contiene codicilli e testamenti sia nuncupativi che chiusi, aperti alla morte del testatore; non compaiono sottoscrizioni notarili in calce.</p> <p>La rubrica precede gli atti.</p> <p>L'ordine cronologico non è rigidamente rispettato: a c. 1r è presente un testamento del 17 maggio 1602, a c. 2r uno del 28 luglio 1599 (sul dorso in pergamena è riportata la data 1602-1611).</p>

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici	Carte	Dorso	Note
1036	Gargarius Quintilianus	1612, *gen.-1616, dic.	1-1074	[...] 1612 usque ad 1616 [...] Quintilianus Gargarius	<p>Il volume, restaurato, con numerazione originale e moderna (cc. 1-1074), si compone di due sequenze cronologiche distinte, le cui cartolazioni confermano che le due parti sono state successivamente accorpate in un unico protocollo così formato: dal 24 dicembre 1611 al 3 dicembre 1613 (num. orig. cc. 1-470); dal 3 gennaio 1614 al 10 dicembre 1616 (num. orig. cc. 1-602).</p> <p>Entrambi i protocolli, preceduti dalle rispettive rubriche, non rispettano rigidamente l'ordine cronologico.</p> <p>Il volume contiene codicilli e testamenti sia nuncupativi che chiusi, poi aperti a seguito della morte del testatore, redatti da Quintiliano Gargario, che nel secondo protocollo sottoscrive in calce a tre verbali di apertura di testamento: con la formula "Ego Quintilianus Gargarius notarius capitolinus rogatus subscripsi" (seconda sequenza, num.orig. c. 326v) e con la formula "Et ego Quintilianus Gargarius publicus ac Curie Capitoli notarius de suprascripto testamento rogatus subscripsi et signum meum apposui consuetum meoque sigillo sigillavi habente in illius clipeo tres montes et super montes arborem olive" (seconda sequenza, num. orig. c. 391r) corredata dal segno notarile (SN) con le iniziali del nome del notaio.</p> <p>Si segnalano, nella seconda sequenza, il testamento e codicillo del cardinal Bonifacio Caetani (num. orig. cc. 186r-187r) e l'esecuzione testamentaria e testamento del cardinal Pompeo Arrigoni (num. orig. cc. 503r-505r).</p>
1037	Gargarius Quintilianus Gargarius Bernardinus	1617, gen.-1620, dic.	1-576	Testamenta [...] annorum [...]	<p>Il volume, restaurato, contiene codicilli e testamenti sia nuncupativi che chiusi, aperti alla morte del testatore, redatti da Quintiliano Gargario, la cui sottoscrizione compare in calce ad un verbale di apertura di testamento, del 1617, con la formula "Et ego Quintilianus Gargarius publicus ac Curie Capitoli notarius de suprascriptis codicillis rogatus subscripsi et signum meum apposui consuetum meoque sigillo sigillavi habente in illius clipeo tres montes et super montes arborem olive"(c. 82v).</p> <p>Talvolta sottoscrivono anche i sostituti Gerolamo De Bellis (c. 473v), Domenico <i>Gilius</i> (c. 375v) e Adriano Galli (c. 561r).</p> <p>La rubrica precede gli atti; l'ordine cronologico non è rigidamente rispettato.</p>
1038	Gargarius Bernardinus	1621, *gen.-1624, dic.	1-673	Testamenta ab anno 1621 [...]	<p>Il volume, restaurato, contiene codicilli e testamenti sia nuncupativi che chiusi, poi aperti alla morte del testatore, talvolta sottoscritti, oltre che dal già citato Adriano Galli, da Scipione <i>Peregrinus</i> (c. 238r), Giustiniano <i>Vannius</i> (c. 431r) ed Eustachio <i>Caiolus</i> (che si firma anche <i>de Caiolis</i>) (c. 591r), già sostituti del notaio Bernardino Gargario, di cui però non compaiono sottoscrizioni.</p> <p>La rubrica precede gli atti (è presente anche la minuta); l'ordine cronologico non è rigidamente rispettato.</p>

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici	Carte	Dorso	Note
1039	Gargarius Bernardinus	1625, feb.-1627, dic	1-667	Testamenta et donationes [ab anno] 1625 usque ad anno 1627	Il volume, restaurato, contiene donazioni e testamenti nuncupativi aperti o chiusi, poi aperti a seguito della morte del testatore, redatti dal notaio Bernardino Gargario, che sottoscrive in calce ad alcuni atti: "Bernardinus Gargarius Curie Capitolii notarius rogatus" (c. 219r). Sottoscrivono, oltre ai già noti Scipione <i>Peregrinus</i> ed Eustachio de <i>Caiolis</i> , i sostituti Agabito <i>Cianus</i> (c. 318v), <i>Quintius</i> Branca (c. 221r) e Pietro Paolo <i>Brancaleonus</i> (c. 575v). Si segnala una "donatio inter vivos", del 14 agosto 1627, relativa all'eredità del conte Cesare Ventimiglia a favore del primogenito Pompeo Ventimiglia: in allegato, in data 5 gennaio 1615, compare la sottoscrizione in calce del notaio Quintiliano Gargario "Et ego Quintilianus Gargarius publicus ac Curie Capitolii notarius de premissis rogatus in fidem subscripsi et publicavi signumque meum apposui consuetum" corredata del segno notarile (SN) e iniziali del nome del notaio (c. 527v). Precede gli atti la rubrica.
1040	Gargarius Bernardinus Gargarius Johannes Franciscus	1628, gen.-1634, dic.	1-787	Ab anno 1628 [...]	Il volume, restaurato, contiene donazioni, codicilli e testamenti sia nuncupativi che chiusi, poi aperti a seguito della morte del testatore, redatti dai notai titolari Bernardino Gargario e Giovanni Francesco Gargario; entrambi rogano in calce a molti atti. Inoltre sottoscrivono "Pro domino Joanne Francisco Gargario Curie Capitolii notario" i sostituti Agabito <i>Cyanus</i> (c. 180r), Teseo <i>de Theseis</i> (c. 228r), Maurizio <i>Putens (o Puteus)</i> (c. 237v), Antonio <i>Stabilis</i> (c. 461r) e Lelio <i>Albritius</i> (c. 679v). Si segnala il testamento del cardinal Carlo Barberini (c. 319r). Precede gli atti la rubrica.
1041	[Gargarius Johannes Franciscus] Abinantes Johannes Franciscus	1635, feb.-1643, dic.	1-847		Il volume, restaurato, contiene donazioni, codicilli e testamenti sia nuncupativi che chiusi, poi aperti a seguito della morte del testatore, redatti dal notaio titolare Giovanni Francesco Abinante, il quale sottoscrive in calce ad alcuni atti con la formula "Joannes Franciscus Abinantes rogatus" (c. 127v). Sottoscrivono, oltre a Giacinto <i>Galluccius</i> (c. 23r) e Nicola <i>Plebanus</i> (c. 59r), già sostituti anche di Giovanni Francesco Gargario, Stefano <i>Fenus</i> (c. 160r), Bartolomeo <i>Fabianus</i> (c. 370v) e Carlo <i>Franchinus</i> (c. 702r). Si segnala la "revocatio" di testamento del cardinal Ciriaco Rocci (c. 6r) La rubrica precede gli atti; l'ordine cronologico non è rigidamente rispettato.
1042	Abinantes Johannes Franciscus	1644, feb.-1649, dic.	1-1016		Il volume, restaurato, contiene aperture di testamento, donazioni, testamenti sia che chiusi, poi aperti a seguito della morte del testatore, redatti dal notaio Giovanni Francesco Abinante, le cui sottoscrizioni compaiono spesso in calce agli atti. Precede gli atti la rubrica. Foglio di controguardia in pergamena.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici	Carte	Dorso	Note
1043	Abinantes Johannes Franciscus	1652, feb.- 1658, dic.	1-750		Il volume, restaurato, con numerazione originale e moderna (la num. moderna è 1-177) contiene aperture di testamento, codicilli, testamenti sia nuncupativi che chiusi, poi aperti a seguito della morte del testatore, redatti dal notaio Giovanni Francesco Abinante, che sottoscrive spesso in calce agli atti. Si segnala che la rubrica, rintracciata nel vol. 1053 dei testamenti, è stata riposizionata in questo volume, cui appartiene, dopo il primo foglio di guardia, in data 3 maggio 2013. È presente anche la minuta della rubrica. Foglio di controguardia in pergamena.
1044	Idem	1659, gen.- 1666, dic.	1-1095		Il volume, restaurato, con numerazione originale e moderna (la num. moderna è 1-1101) contiene aperture di testamento, codicilli, donazioni e testamenti sia nuncupativi che chiusi, poi aperti a seguito della morte del testatore, redatti dal notaio Giovanni Francesco Abinante, che sottoscrive spesso in calce agli atti. La rubrica (leggibile a partire dalla lettera F) è presente anche in minuta e precede gli atti. Foglio di controguardia in pergamena.
1045	Idem	1667, feb - 1675, nov.	1-938		Il volume, restaurato, con numerazione originale e moderna (la num. moderna è 1-946) contiene aperture di testamento, codicilli, donazioni e testamenti sia nuncupativi che chiusi, poi aperti a seguito della morte del testatore, redatti dal notaio Giovanni Francesco Abinante, il quale sottoscrive in calce ad alcuni atti. La rubrica precede gli atti; l'ordine cronologico non è rigidamente rispettato.
1046	Idem	1685, gen.- 1691, dic.	1-507	Testamenta et donationes ab anno 1685 usque ad 1691 Amicus Abinantes notarius	Il volume, restaurato, contiene aperture di testamento, codicilli, donazioni e testamenti sia nuncupativi che chiusi, poi aperti a seguito della morte del testatore, redatti dal notaio Amico Abinante, di cui compare una sottoscrizione in calce ad un testamento "Amicus Abinantes notarius rogatus" (c. 223r). La rubrica, anche in minuta, precede gli atti. L'ordine cronologico non è rigidamente rispettato.
1047	Idem	1702, feb. - 1705, dic.	1-522		Il volume, restaurato, con numerazione originale e moderna (la num. moderna è 1-524) contiene donazioni e testamenti sia nuncupativi che chiusi, poi aperti a seguito della morte del testatore, redatti dal notaio Amico Abinante: molti atti sono sottoscritti con la formula "Pro domino Amico Abinante Curie Capitolii notario", dai sostituti Giovanni Filippo de Lupis (c. 52r), Michele Arcangelo <i>Sardius</i> (c. 149v), Matteo <i>Cappetus</i> (c. 306v), Caietano <i>Approbatius</i> (c. 307r), Andrea <i>Aniballus</i> (c. 403r), Giacomo Filippo de' Statiis (c. 422v). La rubrica, anche in minuta, precede gli atti. L'ordine cronologico non è rigidamente rispettato: gli atti datati 1702 si trovano sparsi tra quelli del 1703 (il volume inizia con atto del gennaio 1703).
1048	Idem	1706, gen.- 1712, dic.	1-651	Testamenta ab anno 1706 [usque ad] 1712 [...]	Volume di testamenti, restaurato con nuova numerazione cc. 1-699. È presente la rubrica.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici	Carte	Dorso	Note
1049	Abinantes Amicus  Corvinus Franciscus Maria	1713, gen - 1721, dic.	1-679		Volume contenente testamenti, restaurato come sopra. È presente la rubrica.
1050	Corvinus Franciscus Maria  Lorenzini Franciscus Maria	1731, gen.- 1748, nov.	1-955		Volume contenente testamenti, restaurato, con nuova numerazione cc. 1-957. È presente la rubrica.
1051	Lorenzini Franciscus Maria	1749, feb.- 1760, nov.	1-556		Volume restaurato come sopra: nuova numerazione cc. 1-600. È presente la rubrica.
1052	Idem	1761, gen.- 1777, dic.	1-455		Volume di testamenti come i precedenti, restaurato con nuova numerazione cc. 1-892. È presente la rubrica.
1053	Lorenzini Franciscus Maria  Lorenzini Johannes	1778, gen.- 1790, ott.	1-728	Testamenta ab anno 1778 usque ad totum 1790 Joannes Lorenzini Causarum Curie Capitolii notarius	Il volume contiene aperture di testamento, codicilli e testamenti sia nuncupativi che chiusi, poi aperti a seguito della morte del testatore, redatti dai notai titolari Francesco Maria Lorenzini (cc. 43r, 60r) e Giovanni Lorenzini: quest'ultimo inoltre sottoscrive in calce ad un verbale di apertura di testamento con la formula "Così è Giovanni Lorenzini notaro collegiale delle premesse cose rogato in fede" corredata dal segno notarile (SN) con le iniziali del nome e il motto "Manet in pace charitas" (c. 563r). I sostituti Francesco Giuseppe <i>Riccus</i> (c. 510v) ed Antonio Ferrini (c. 578v) sottoscrivono "Pro domino Joanne Lorenzini Curie Capitolii notario. Si segnalano le esibizioni testamentarie dei cardinali Bernardino Giraud (c. 295r e sgg.) e Lazzaro Opizio Pallavicini (c. 388r e sgg.). Le ultime 50 carte circa non sono numerate.
1054	Lorenzini Johannes	1791, gen.- 1798, ott.	1-560	Testamenta ab anno 1791 usque ab anno 1797 Joannes Lorenzini Causarum curie Capitolii notarius	Volume di testamenti come i precedenti. È presente la rubrica.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici	Carte	Dorso	Note
1055	Lorenzini Johannes	1711-1764 1807; 1815	n.n.	Testamenta aperta ob lap[sa] quingenta annorum facta annis 1807 et 1815 Joannes Lorenzini Causarum Curie Capitolii notarius	<p>Il volume contiene testamenti stipulati dal 1711 al 1764, rimasti chiusi e poi aperti nel 1807 e nel 1815, a seguito della disposizione (pubblicata il 26 marzo 1704) del cardinal Marescotti, d'ordine del pontefice Clemente XI, per l'apertura dei testamenti chiusi dell'ufficio, trascorso il termine di 50 anni dalla loro data.</p> <p>Tutti i testamenti sono preceduti da due verbali d'apertura con la lista dei testamenti aperti: il primo verbale d'apertura, datato 10 gennaio 1807, introduce 61 testamenti, consegnati chiusi, redatti <b>dal 12 agosto 1711 al 3 gennaio 1754</b>; il secondo, datato 20 maggio 1815, introduce 22 testamenti, consegnati chiusi, redatti <b>dal 12 maggio 1750 al 15 ottobre 1764</b>.</p> <p>Nei due verbali di apertura sono elencati, oltre alla data di redazione dei testamenti, i nomi dei relativi testatori.</p> <p>Le carte non sono numerate.</p>



Vol.	Notaio	Estremi Cronologici	Carte	Dorso	Note
1056	Lorenzini Giovanni	Settimo anno repubblicano, ventoso 22-fiorile 9 (1799, marzo 12-aprile 29)	1-744	Prima parte Istromenti di emfiteusi fatti dalla Repubblica Francese a favore di diversi individui Giovanni Lorenzini notaro	Il volume contiene esclusivamente contratti enfiteutici di case, poste in Roma, già di proprietà di enti ecclesiastici soppressi e confiscati dal regime francese, quindi concesse in enfiteusi perpetua dall'Accademia di Francia a vari personaggi, in ordine a quanto stabiliva la vigente normativa (decreto del 10 ventoso anno VI). Precede gli atti la rubrica. L'ordine cronologico non è rigidamente rispettato.
1057	Idem	Settimo anno repubblicano, fiorile 9-29 (1799, aprile 29-maggio 18)	1-793	Parte seconda Istromenti di emfiteusi fatti dalla Repubblica Francese a favore di diversi individui Giovanni Lorenzini notaro	Vedi vol. precedente. Precede gli atti la rubrica.
1058	Idem	Sesto-settimo anno repubblicano, fruttidoro 3-piovoso 26 (1798, agosto 20-1799, febbraio 14)	1-554	Parte terza dell'istromenti di cessioni e vendite fatte dalle due Repubbliche Francese e Romana a favore di diversi individui dal di 2 pratile e rogati per gli atti dell'infrascritto notaro Giovanni Lorenzini notaro pubblico	Il presente volume e i seguenti contengono atti di vendite e cessioni, ma anche procure, ratifiche di convenzione, dichiarazioni, obbligazioni ed esibizioni di: case, casamenti, tenute, vigne e terreni posti sia in Roma che nei territori dello Stato Pontificio, già di proprietà di enti ecclesiastici soppressi e confiscati dal regime francese, in ordine a quanto stabiliva la vigente normativa (legge del 11 messifero anno VI e decreto consolare dell'11 termifero anno VI, con aggiornamenti nei volumi successivi, cfr. anche vol. 1056). La rubrica, che precede gli atti, riassume per ciascun contraente i toponimi dei beni immobili affittati o acquistati. La numerazione delle carte comprende, oltre alla rubrica, anche i fogli di controguardia.
1059	Idem	Settimo anno repubblicano, ventoso 1-fiorile 24 (1799, febbraio 19-maggio 13)	1-559	Parte quarta dell'istromenti di cessioni vendite fatte dalle due Repubbliche Francese e Romana a favore di diversi individui dal primo ventoso al di 24 fiorile anno 7° repubblicano Giovanni Lorenzini notaro	Vedi vol. precedente.
1060	Idem	Settimo anno repubblicano, fiorile 24-pratile 8 (1799, maggio 13-maggio 27)	1-674	Quinta parte dell'istromenti di cessioni e vendite fatte dalle due Repubbliche Francese e Romana a favore di diversi individui dal di 24 fiorile al di 8 pratile anno repubblicano Giovanni Lorenzini notaro	Vedi vol. 1058.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici	Carte	Dorso	Note
1061	Lorenzini Giovanni	Settimo anno repubblicano, pratile 11-messifero 16 (1799, maggio 30-luglio 4)	1-688	Sesta parte dell'istromenti di cessioni e vendite fatte dalle due Repubbliche Francese e Romana a favore di diversi individui dal di 11 pratile al di 16 messifero anno repubblicano Giovanni Lorenzini notaro	Vedi vol. 1058.
1062	Idem	Ottavo anno repubblicano, messifero 17-vendemmiale 7 (1800, luglio 6-settembre 29)	1-634	Parte settima dell'istromenti di cessioni, e vendite fatte dalle due Repubbliche Francese e Romana a favore di diversi individui dal di 16 messifero al di 7 vendemmiale anno 8° repubblicano Giovanni Lorenzini notaro	Vedi vol. 1058.
1063	Idem	Sesto anno repubblicano, pratile 2-messidoro 11 (1798, maggio 21-giugno 29)	1-644	[...] di cessioni e vendite fatte dalle due Repubbliche Francese e Romana ed a favore di diversi individui dal di 2 pratile e rogati per gli atti dell'infrascritto notaro Giovanni Lorenzini notaro pubblico	Vedi vol. 1058.
1064	Idem	Sesto anno repubblicano, messifero 10-fruttidoro 2 (1798, giugno 28-agosto 19)	1-798	Parte seconda dell'istromenti di cessioni e vendite fatte dalle due Repubbliche Francese e Romana ed a favore di diversi individui dal di 2 pratile e rogati per gli atti dell'infrascritto notaro Giovanni Lorenzini notaro pubblico	Vedi vol. 1058. La numerazione delle carte comprende, oltre alla rubrica, anche i fogli di guardia.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici	Carte	Dorso	Note
1065	Lorenzini Giovanni Pomponi Benedetto [e successore]	1827, gen. 11- 1856, lug. 29	1-83		Sulla copertina: "Atti di ultima volontà". Manca la rubrica. Repertorio contenente n. 1287 atti di ultime volontà (testamenti aperti e chiusi, aperture di testamenti, consegne di testamenti chiusi, inventari di beni ereditari) redatti dall' 11 gennaio 1827 al 29 luglio 1856, dei notai Giovanni Lorenzini e Benedetto Pomponi (e successore). Si segnala che in questo repertorio è stato ricollocato un fascicolo sciolto, contenente una rubrica ottocentesca (maggio-agosto, senza data), ad esso appartenente; il suddetto fascicolo si trovava nel vol. 421 (Istromenti).
1066	Lorenzini Giovanni Pomponi Benedetto	1829-1852; 1852-1855	n.n.		Sulla copertina: "Volume 1. 1828. Libro dei protesti Pomponi Lorenzini". Manca la rubrica. Il volume contiene i protesti redatti dai notai titolari Giovanni Lorenzini e Benedetto Pomponi relativi agli anni 1829-1852. Inoltre sono presenti atti sciolti del notaio Antonio Torriani, amministratore dell'ufficio 8 (dal 1836 al 1882), datati 21 gennaio 1852-16 ottobre 1855.
1067	Lorenzini Giovanni Pomponi Benedetto	1829, giu. 1- 1845, dic. 23	1-172		Sulla copertina: "Repertorio dal 1 giugno 1829 al 23 dicembre 1845". Repertorio contenente n. 2862 atti diversi dal 1 giugno 1829 al 23 dicembre 1845, corredato dalla rubrica (separata) sulla cui copertina è indicato: "Rubricella del repertorio dal 1 giugno 1829 a tutto li 2 settembre 1836". Si segnala sul verso della copertina del repertorio uno schizzo ad inchiostro raffigurante un profilo maschile.
1068		1630-1699; 1585-1705	1-930 [+ cc. 50 n.n.]		Il volume contiene la rubrica di tutti i contraenti dell' ufficio dal 1630 al 1699, suddivisi in ordine alfabetico per anni e per parti. Dopo c. 930 si segnalano 50 carte circa non numerate contenenti "Index testamentorum, et donationum rogatorum ab anno 1585 usque [...]", con l'elenco dei contraenti dal 1585 al 1705.  Volume legato in pergamena su 3 corregge di cuoio con ricami in pelle allumata e patta di chiusura; la coperta è stata riadattata per questo volume.

## Testamenti chiusi

La serie dei Testamenti chiusi dell'ufficio **9** copre il breve arco cronologico che va dal 1849 al 1856 e raccoglie n. 24 testamenti consegnati chiusi all'ufficio notarile e rimasti chiusi poiché i notai non ricevettero istanza d'apertura da parte degli eredi.

Per la richiesta delle relative unità, scrivere: **Testamenti Chiusi e n. della busta.**

<b>Vol.</b>	<b>Notaio</b>	<b>Estremi cronologici</b>	<b>Note</b>
<b>29</b>	Benedetto Pomponi Filiberto Pomponi, sostituto di Benedetto Pomponi	1849-1856	Testamenti chiusi. Sono presenti 24 testamenti, numerati 140-163, divisi in 2 pacchi.

## Indice dei notai

I numeri che seguono il nome dei notai si riferiscono ai volumi elencati nel presente inventario, nei quali compare la sottoscrizione autografa del notaio indicato oppure la citazione del suo nome. I numeri segnati con asterisco si riferiscono ai volumi appartenenti al fondo del *Collegio dei Notai Capitolini*. I nomi e cognomi dei notai in indice, quando possibile, sono stati italianizzati per agevolare la ricerca.

**Legenda:** notaio titolare = n.t.      notaio sostituto = n.s.

- Abinantis Amici *successor*, 595-608; 1049  
Abinante Amico, n.t., 458-594; 1046-1049  
Abinante Giovanni Francesco, n.t., 208, 229; 238-457;  
1041-1045  
*Albritius* Lelio, n.s., 216, 222, 225-226; 1040  
*Alvesinus* Paolo Emilio, n.s., 396  
*Aniballus* Andrea, n.s., 552; 1047  
Antamoro Francesco, n.s., 364, 368, 371  
*Antonellus* Giovanni Antonio, n.s., 617  
*Antonellus* Giovanni Francesco, n.s., 566, 572  
*Approbatus* Caetano, n.s., 553; 1047  
Bartoli Domenico, amministratore deputato, 1031-1032;  
1065  
Battaglini Ubaldo, n.s., 967  
Benigni Cleante, n.s. e segretario della compagnia di S.  
Angelo in Borgo, 51-57, 59-60, 63, 66-69, 71-76, 80-81,  
83, 85-87, 89-94, 96, 106  
Benigni Giuseppe Antonio, n.s., 428  
*Biagiottus* Giovanni Battista, n.s., 572  
Biraghi Saverio giovane, n.s., 924  
*Bonannus* Francesco Vittorio, n. s., 601  
Branca *Quintius*, n.s., 94, 160-161, 166, 170; 1039  
*Brancaleonus* Pietro Paolo, n.s., 175, 181, 183-184; 1039  
*Briottus* Pietro Paolo, n.s., 674-675  
*Buscardus* Pietro, n.s., 175  
*Butus* Modesto, n. s., 594-595  
*Butyronus* Francesco, n.s., 650  
*Caiolus (o de Caiolis)* Eustachio, n.s., 148-149, 151, 163,  
166, 170, 172, 175-176; 1038-1039  
*Caluccius* Carlo Felice, n. s., 557, 560  
*Cappettus* Matteo, n.s., 552, 560; 1047  
*Capponus* Giovanni Paolo, n.s., 574  
Castagnoli Giuseppe Nicola, 650, 657  
Ceremba Filippo, n. s., 594-595  
*Cerronius* Sebastiano, n.s., 28-29bis  
*Cherubinus* Angelo, n. s., 609  
*Cianus (o Cyanus)* Agabito, n.s., 176, 181, 184, 189-193,  
199, 207, 216, 266, 268, 276, 297; 1039-1040  
*Cincius* Fabrizio, n.s., 461-462  
Colonna Prudenzio, n.s., 625  
Corvino Francesco Maria *successor*, 674-678  
Corvino Francesco Maria, n.t., 609-673; 1049-1050  
De Amicis Domenico Calisto, n.s., 483  
*De Batholis o Bartoli* Baldassare Ignazio, n.s., 462  
De Bellis Gerolamo, n.s., 94-96, 98-105, 107, 111, 114, 117,  
121-124, 131-132, 135, 160; 1037  
*De Comitibus* o Conti Giacomo, n.s., 674-676, 679, 682,  
692  
*De Conceptis Conceptius*, n.s., 423, 428  
*De Hilarius* Ilario, n. s., 601  
De Lupis Giovanni Filippo, n.s., 550, 552; 1047  
*De Lutiis* Virginio, n.s., 9  
*De Lutiis* Pietro, n. s., 301  
De Menica Giovanni Antonio, 435  
De Pracca Antonio, n.s., 32, 35-39, 41-43  
*De Quattrinis* Pietro, n.s., 530-531  
*De Rubeis* Orazio, n.s., 32, 34-35  
*De Rubeis* Paolo Gerolamo, n.s., 566  
*De Suricibus* Antonio, n.s., 3  
*De Theoris* Domenico Maria, n.s., 594-595  
*De Theseis* Teseo, n.s., 192, 199; 1040  
De' Balzanellis Annibale, n.s., 609  
De' Mazzolis Innocenzo, n.s., 609, 611, 617  
De' Statiis Giacomo Filippo, n.s., 560, 572; 1047  
*Decius* Giovanni Francesco, n.s., 149, 151  
Diotallevi Carlo Antonio, 315, 319, 325  
Dori Francesco, n.s., 977  
*Fabianus* Bartolomeo, n.s., 249, 253; 1041  
*Fabiis o Fabius* Alessandro, n.s., 354, 364  
Fabri Giovanni Battista, n.s., 45  
*Fabrius* Giovanni Cosimo, n.s., 646, 650  
*Fenus* Stefano, n.s., 238, 242, 249, 253, 256, 266, 268, 276;  
1041  
*Ferentillus* Gabriele, n.s., 90-105, 107, 111, 114, 117  
Ferrini Antonio, n.s., 889; 1053  
*Floridus* Giuseppe, n. s., 601  
*Franchinus* Carlo, n.s., 266, 268, 276, 297, 299, 301; 1041  
*Frosus* Giuseppe, n.s., 24-26  
Gaino Pietro Paolo, notaio del II Collaterale di  
Campidoglio, 750\*, 3-5, 7, 9, 11  
Galli Adriano, n.s., 119-124, 132-135; 1037-1038  
*Galluccius* Giacinto, n.s., 207-208, 210, 222, 225-226, 229,  
236, 238, 242; 1040  
*Gallutius* Flavio, n.s., 117  
Gargario Bernardino, n.t., 132-189; 1037-1040  
Gargario Giovanni Francesco, n.t., 183-184; 190-237;  
1040-1041  
Gargario Quintiliano, n.t., 1-2, 4-5, 6, 8, 10-105,  
107-131, 160, 238, 301; 1033-1037, 1039  
*Gerardinus* Francesco, n. s., 553  
*Gilius* Domenico, n.s., 122-124, 132, 135; 1037  
*Hyssopus* Francesco Maria, n.s., 328, 343, 352, 354

*Latinus* Francesco Antonio, n.s., 472, 475  
*Leocci* Angelo Baldassare, n.s., 781  
*Leonardi* Matteo, n.s., 794  
*Lorenzini* Francesco Maria, n.t., 675-855; 1050-1053  
*Lorenzini* Giovanni, n.s., 821, 830, 832, 855; n.t., 856-962;  
 1053-1055 1056-1062; 1065-1067  
*Lorenzini* Pietro, n.s., 821-822, 830, 832, 836, 839  
*Loreti* Pietro Francesco, n.s., 657  
*Lucarellus* Sante, n.s., 231, 236, 238  
*Mancinus* Andrea, n.s., 470, 472  
*Martannus* Francesco, n.s., 90-105, 107, 111, 114, 117  
*Martellucci* Aloisio, n.s., 832  
*Masi* Luigi, n.s., 962, 963  
*Matthia* Antonio, n.s., 682  
*Mazzancollo* Orazio, n.s., 44-47, 49  
*Morlacchi* Antonio, n.s., 721  
*Napoleonus* Pietro Paolo, n.s., 574  
*Pallantus* Giovanni Bernardo, n.s., 380  
*Paluttius* Stefano, n.s., 297, 299, 301, 306  
*Panzironus* Baldassare, n.s., 594  
*Parca* Paolo, n.s., 71  
*Patritii* Domenico, n.s., 809  
*Patritius* Pietro Paolo, n.s., 611, 617  
*Peregrinus* Scipione, n.s., 148-149, 151, 166, 170; 1038-  
 1039  
*Petrucius* Antonio, n.s., 439, 447, 458  
*Plebanus* Nicola, n.s., 222, 226, 229, 236, 238, 242; 1041  
*Pomponi* Benedetto, n.t., 950, 962-1031; 1065-1067  
*Pomponi* Filiberto, n.t., 1021, 1030-1032  
*Putens (o Puteus)* Maurizio, n.s., 193, 199, 207; 1040  
*Riccus* Francesco Giuseppe, n.s., 875; 1053  
*Sagitta* Giovanni Paolo, n.s., 550  
*Santonetti* Giuseppe, n.s., 679  
*Sardius* Michele Arcangelo, n.s., 483, 552, 560, 572, 594-  
 595, 601, 609, 611, 617; 1047  
*Sardus* Pietro, n.s., 657  
*Signorellius* Giovanni Lorenzo, n.s., 472, 475  
*Stabilis* Antonio, n.s., 202; 1040  
*Stinchelli* Giuseppe, n.s., 830, 832, 856-858, 861  
*Taramellus* Bartolomeo, n.s., 421  
*Tardius* Giuseppe Battista, n.s., 601  
*Vannius* Giustiniano, n.s., 148-149, 151; 1038  
*Venere* Giuseppe Nicola, n.s., 646  
*Zanchus (o Ianchus)*, Giovanni Battista, n.s., 189-190, 192  
*Zeni* Lorenzo, n.s., 458  
*Zocbus* Alessandro, n.s., 141-142

## *Indice degli antroponimi*

Gli antroponimi rilevati nelle rubriche dei protocolli e talvolta negli atti stessi, sono seguiti dal numero del volume cui si riferiscono. I nomi e cognomi in indice sono stati, quando possibile, italianizzati per agevolare la ricerca

- Accademia di Francia, 949, 1056  
Acquaviva Ottavio, cardinale, 78  
Agonizzanti, arciconfraternita, 462, 470, 511, 531, 539, 553, 560, 601, 617  
Albani Gaspare, 396  
Albani Orazio, principe, 822  
Albertazzi Giovanni Battista e fratelli, 559  
Albertazzi Paolo, 559  
Aldobrandini Antonio Maria, 28, 115, 141  
Aldobrandini Olimpia, 55, 88, 242, 266  
Aldobrandini Pietro, cardinale, 14, 23, 41, 55, 77, 80-81, 83-84, 90, 96  
Aldobrandini Silvestro, cardinale, 52  
Aldobrandini, esponenti della famiglia, 55  
Alessandro VII, pontefice, 396  
Alessandro VIII, pontefice, 563  
Almadiani Alessandro di Stefano, *CNC* 750  
Altemps Giovanni Angelo, duca, 21-24, 26-27, 29bis, 31, 35-36, 41-42, 49, 51, 53, 55, 58, 60-61, 63, 65-68, 71-80, 137, 141-142  
Altemps Marco Sittico, cardinale, 27  
Altemps Marco Sittico, duca, 949  
Altemps Pietro, duca, 141-142, 494  
Altieri Ludovico, principe, 963  
Altieri Paluzzo, cardinale, 439, 531  
Amidei Belisario, antiquario, 822  
Amidei Benedetto, 822  
Amigati Giovanni, merciaio, 99  
Angelini Domenico, pittore, 20  
Anguillara Flaminio, conte, 45  
Antamori Paolo Francesco, cardinale, 857  
Arrigoni Pompeo, proconsole del Collegio degli avvocati procuratori, *CNC* 750; cardinale, *TNC*, 22-23, 25, 29bis, 31, 35-36, 38, 41bis, 45, 50, 52, 55-56, 58, 60, 68, 72-76, 80, 103, 1036  
Astalli Tiberio, marchese, 435, 447  
Astalli, esponenti della famiglia, 109  
Azzolino Decio (*junior*), cardinale, 428  
Barberini Carlo Felice, duca, 1021, 1027  
Barberini Carlo, 96  
Barberini Carlo, cardinale, 413, 1040  
Barberini Enrico, principe, 1027  
Barberini Francesco, cardinale, 306, 315  
Barberini Francesco, monsignore, 27, 35  
Barberini Francesco, principe, 967, 1021  
Barberini Maffeo, futuro papa Urbano VIII, 27, 35  
Barberini Urbano, 557  
Bartoloni Cesare, 47  
Beata Maria degli Angeli, chiesa, 21  
Beata Maria dell'Anima, chiesa, 225  
Beata Maria della Clemenza, cappellani della cappella nella chiesa di S. Maria in Trastevere, 50-52, 54-56, 61, 73, 76, 83, 99  
Beata Maria della Consolazione, congregazione, 4, ospedale, 133  
Beata Maria della Purificazione dei Transalpini, chiesa, 531  
Società della Beata Maria di Loreto, 67  
Beata Maria in Traspontina, convento e padri, 4, 61, 63, 68, 121-122, 159, 162  
Beata Maria Vergine dei Lucchesi nella chiesa di S. Maria in Portico, congregazione, 73, 89  
Beata Maria Vergine dei Miracoli, chiesa, 310  
Beata Maria Vergine Madre di Dio nella chiesa di S. Maria in Portico, congregazione, 102, 115  
Belgio Francesco Giacomo *senior*, notaio del Tribunale dell'*Auditor Camerae*, 25  
Belloni Francesco, marchese e banchiere, 776, 781, 822, 832, 858, 889, 901  
Belloni Giovanni Angelo, banchiere, 625, 627, 650, 661  
Belloni Girolamo, marchese e banchiere, 702, 748, 757, 776, 781  
Benedetto XIV, pontefice, 764  
Bevilacqua Bonifacio, cardinale, 51, 89, 149  
Bichi Marcello, marchese, 396  
Boccabella, esponenti della famiglia, 4  
Boccapaduli Francesco, 121  
Boccapaduli Lelio, 55, 58  
Boccapaduli, esponenti della famiglia, 117  
Bonadies Filippo, marchese, 836  
Bonadies Ippolito, marchese, 836  
Bonadies Marco, marchese, 836  
Bonaparte Luciano, senatore, 949  
Bonaventura Mario, 421, 428  
Bonaventura Massimo, marchese, 861  
Bonaventura Olimpia, 117  
Boncompagni Girolamo, cardinale, 435  
Borghese Aldobrandini Francesco, principe, 949  
Borghese Marco Antonio, 81-82, 91, 109  
Borghese Scipione, cardinale, 64, 85, 140-141  
Borromei Altieri Maria, principessa, 809  
Bozzi Tommaso, 87  
Braschi Onesti Pio, duca, 967  
Bravizza Mario, speciale, 49  
Bucca Giovanni Francesco, notaio capitolino, 106  
Buratti Matteo, uditore della Sacra Rota, 179  
Bussi Giovanni, 483, 494, 530, 557  
Caetani Alessandro, 24, 29bis, 47, 59, 61, 69, 75, 77, 84, 89, 101

Caetani Aloisio, cardinale, 181, 189, 192, 199, 238  
 Caetani Angela, 83-84, 89  
 Caetani Antonio, 104  
 Caetani Benedetto, 86  
 Caetani Bonifacio, cardinale, 104, 107-108, 110, 112, 113, 120, 1036  
 Caetani Camillo, conte, 609  
 Caetani Cesare, 86  
 Caetani Cristoforo, 75, 100  
 Caetani Filippo, 104  
 Caetani Francesco, duca, 120, 124, 147, 152, 162, 183  
 Caetani Giuseppe, 249  
 Caetani Laura, 80  
 Caetani Lucrezia, 26  
 Caetani Michelangelo, principe, 617  
 Caetani Muzio, 86  
 Caetani Orazio, 72  
 Caetani Paolo Emilio, 35, 58, 69  
 Caetani Pietro, duca, 68, 70-71, 75, 81, 84, 89, 96, 103  
 Caetani Porzia, 190  
 Caetani Prospero, 24, 39  
 Caetani Ruggero, abate, 396,  
 Caetani Scipione, 26, 38, 56, 86  
 Caetani, esponenti della famiglia, 63-64, 74, 88, 115, 117  
 Caetani Costa Maria, contessa, 475  
 Caffarelli Fausto, 144, 162, 287  
 Caffarelli Giovanni Pietro, 58  
 Caffarelli Pietro, 390  
 Caffarelli Prospero, 88, 109  
 Caffarelli Prospero, marchese, 702  
 Camaldolesi, convento, 206  
 Campori Pietro, cardinale, 119  
 Canneti Giovanni Filippo, orafo, 153  
 Canobi Bartolomeo, 101, 105  
 Canonici Regolari di S. Salvatore in Lauro, congregazione, 61, 63, 74, 76, 99  
 Canonici Regolari di S. Maria della Pace, congregazione Lateranense, 25, 91  
 Canonici Regolari Lateranensi, congregazione, 21, 58, 68, 80, 84  
 Canova Antonio, marchese, 953  
 Capelletti Filippo, barone, 1027  
 Capitolo di S. Giovanni in Laterano, 69-70  
 Capitolo di S. Lorenzo in Damaso, 4-6, 10-14, 16-18, 36, 38, 449, 550, 748, 962, 1021  
 Capitolo di S. Maria in Trastevere, 4  
 Capitolo di S. Maria in Via Lata, 4-6, 8, 10-19, 34, 38, 449, 550, 748, 776, 889, 953, 1021  
 Capitolo di S. Nicola in Carcere, 13, 81  
 Capitolo di S. Pietro, 4-6, 8, 10-19, 28, 34, 38, 90, 449, 550, 611, 693, 748, 764, 776, 857, 889, 903, 925, 950, 1021  
 Capizucchi Alessandro, conte, 781  
 Capizucchi Paolo, 76, 79, 115  
 Cappella Giulia nella basilica di S. Pietro, canonici, 24-26, 38, 54-55  
 Capranica Aloisio, 380  
 Capranica Carlo, 396  
 Capranica Domenico, 29  
 Capranica Pompeo, 396  
 Carafa Adriana, duchessa, 19  
 Carafa Fabrizio, conte, 39  
 Carafa Ottavio, 192, 352  
 Carità, arciconfraternita, 85  
 Carli Lorenzo, pittore, 13  
 Carpegna Albergati Vittoria, contessa, 423  
 Carpegna Camilla, contessa, 58, 77  
 Carpegna Francesco Maria, conte, 210  
 Carpegna Gaspare, conte, 949  
 Carpegna Guido, conte, 232, 299  
 Carpegna Orazio, conte, 67-69, 73, 75  
 Carpegna Tanari Laura, contessa, 423  
 Carpegna Ulderico, cardinale, 447  
 Castellano Giovanni Andrea, 192, 206, 226, 273, 297  
 Castiglioni Nicola Antonio, barone, 809  
 Cavaceppi Bartolomeo, scultore e restauratore, 822  
 Cavalletti Belloni Ermete, marchese, 1027  
 Cavalletti Gaspare, cavaliere, 949, 1027  
 Ceccolini Settimio, 77, 93, 150  
 Cenci Francesco, 380  
 Cenci Ludovico, 147, 153  
 Cerasi Tiberio, tesoriere della Camera Apostolica, 20  
 Cerri Carlo, cardinale, 423  
 Cesare Ercolani, cavaliere, 650  
 Cesarini Filippo, 297  
 Cesarini Giovanni Giorgio, duca, 102  
 Cesi Bartolomeo, cardinale, 22, 24-25, 37  
 Cesi Federico, duca e principe, 24, 26, 31, 58, 61, 64, 86, 159, 163, 175, 177  
 Cesi Giordano, 301, 306  
 Ceuli De Cupis Flaminia, 229  
 Cherubini Laerte, giurista, 9, 12-14, 27, 66  
 Chigi Costantino, 858  
 Ciancarelli Antonio, speciale, 117  
 Ciappi Giacomo, 117  
 Ciciaporci, esponenti della famiglia, 776, 889  
 Cicognani Elena, contessa, 611  
 Cinquini Lelio, 86  
 Cinquini Muzio, 90, 105, 112-113, 120, 162, 177  
 Cipriani Ippolito, marchesa, 949  
 Clemente VIII, pontefice, 19, 34-35  
 Clemente XII, pontefice, 625  
 Clementini Francesca, contessa, 809  
 Clementini Girolamo, conte, 809, 858  
 Collegio Celestino, 650  
 Collegio Clementino, 67  
 Collegio degli aromataria, 115  
 Collegio degli avvocati concistoriali, 175



Collegio degli avvocati procuratori, *CNC* 750  
 Collegio degli Scozzesi, 58, 63, 81  
 Collegio dei SS. Biagio e Carlo, 142  
 Collegio dei beneficiati della basilica di S. Maria Maggiore, 29, 107, 132, 550  
 Collegio dei beneficiati e chierici beneficiati di S. Lorenzo in Damaso, 962  
 Collegio dei Caudatari nella chiesa di S. Maria della Purità a Borgo, 857  
 Collegio dei mercanti di fondaco, 617  
 Collegio dei Neofiti, 52  
 Collegio dei Notai della Curia Capitolina, 94, 413, 504  
 Collegio dei SS. Vincenzo e Anastasio in Trevi, 617  
 Collegio della Società del Gesù, 103, 650  
 Collegio di S. Bonaventura, 315  
 Collegio di S. Tommaso d'Aquino, 104  
 Collegio e compagnia degli Scrittori Copisti di Roma nella chiesa di S. Tommaso in Parione, 566  
 Collegio Germanico e Ungarico, 17, 50, 504, 550  
 Collegio Piceno, 776, 794  
 Collegio Romano, 396, 650  
 Collegio Salviati, 238  
 Colonna Cesi Artemisia, 368  
 Colonna e Branciforte Margherita D'Austria, principessa, 315  
 Colonna Ferdinando, 384  
 Colonna Flavia, 449  
 Colonna Francesco, principe, 55  
 Colonna Giovanna, 368  
 Colonna Girolamo, cardinale, 390  
 Colonna Marzio, 56  
 Compagnia dei Trasporti dei monumenti d'Arti e Scienze da Roma a Parigi, 925  
 Concezione di Beata Maria Vergine, arciconfraternita, 287  
 Congregazione dell'Oratorio in S. Maria in Vallicella, , 63, 67-68, 87, 92, 104, 124, 141, 152  
 Congregazione di Propaganda Fide, 967  
 Consalvi Ercole, 661  
 Conservatorio della Divina Provvidenza, 475  
 Conti Carlo, cardinale, 97  
 Conti De Cupis Costanza, 19  
 Corcos, esponenti della famiglia, 8  
 Corsini Bartolomeo, 625, 627  
 Corsini Francesco Maria, marchese, 601, 625  
 Corsini Lorenzo, cardinale, 609, 611, 625, 627  
 Corsini Neri, cardinale, 625, 627, 764  
 Cosciari Marco Antonio, 28  
 Costa del Carretto Domenico Donato, marchese, 650  
 Costa Herrera Aloisio, 384  
 Costa Ottavio, 8, 23, 76  
 Costaguti Ascanio, 122  
 Crescenzi Pietro Paolo, cardinale, 266  
 D'Alibert Antonio, conte, 611, 625  
 D'Aragona Piccolomini Alessandro, duca, 45  
 D'Avalos d'Aragona Carlo, 34  
 D'Avalos d'Aragona Innico, cardinale, 34  
 D'Avalos d'Aragona Tommaso, 34  
 D'Este Rinaldo, cardinale, 325, 420  
 Damasceni Angelo, 148, 206  
 Damasceni Peretti Alessandro, cardinal Montalto, 38, 147, 152  
 De Bellavitis Lucrezia, 28  
 De Benedetti Claudio, aromatario, 126, 151  
 De Cupis Giovanni Domenico, 368, 380, 396, 403, 421, 439  
 De Cupis Giuseppe, 229  
 De Cupis Ottavio, 25  
 De Cupis Settimio, 50, 72  
*De Grillis Johannes*, notaio, 1  
 De Hase Jakob, pittore, 114  
 De Herrera Francesco, 225  
 De Herrera Juan Henriquez, banchiere, 8, 23, 76  
 De Herrera Pietro Henriquez, 117  
 De la Rochefoucauld Francesco, cardinale, 77-79  
 De la Trémoille Orsini Maria Anna, principessa, 547, 550, 570  
 De Lascaris Giorgio Maria, patriarca gerosolimitano, 858, 916  
 De Leis Muzio, notaio correttore, *CNC*, 750  
 De Magistris Flaminio, 125  
 De Magistris Pomponio, 65, 67, 72  
 De Magistris Scipione Porfirio, figli ed eredi, 56  
 De Marchis Bernardo, 58  
 De Marchis Francesca, 44  
 De Marchis Margherita, 44  
 De Marchis Tideo, notaio, segretario e cancelliere della Reverenda Camera Apostolica, 44  
 De Nullis Aloisio, 110  
 De Nullis Giacomo, aromatario, 110  
 De Polignac Louis Heracle, visconte, 809  
 De Rasis Adriano, 45  
 De Rasis Francesco, speciale, 45  
 De Rocchi Pompilio, profumiere, 69  
*De Sancto Petro* Giovanni Antonio, 10  
 De Torres Sulpizia, 44  
 De' Conti Camillo, 86  
 De' Ricci Scipione, 560  
 Del Bianco Francesco, 134  
 Del Bufalo Orazio, 137  
 Del Drago Antonio, 76-77, 79, 101, 110, 115, 120, 124, 145, 229, 231, 242  
 Del Drago Costanza, 423  
 Del Drago Francesco, 115, 166  
 Del Drago Mario, 439  
 Del Drago Paolo Antonio, marchese, 627  
 Del Drago Pietro, marchese, 315, 319, 328  
 Del Drago, esponenti della famiglia, 118  
 Del Monte Francesco Maria, cardinale, 146, 148, 152

Del Palagio Giovanni Battista, abate, 428  
 Del Palagio Guido, 553, 557, 560, 595, 627  
 Del Palagio, esponenti della famiglia, 421, 439  
 Della Rovere Clemente, 627  
 Della Rovere Giulio, marchese, 100, 122  
 Della Rovere Ippolito, marchese, 120  
 Di Marsciano Guido, conte, 82  
 Di Sangro Alessandro, 19-20, 34-35, 51, 61, 71, 73, 76, 115  
 Di Savoia Maurizio, cardinale, 152  
 Di Zollern Giulio Federico, cardinale, 155, 157, 162, 175  
 Dolfin Giovanni, cardinale, 83  
 Doria Giovanni Battista e Alberto, 855  
 Dottrina Cristiana, arciconfraternita, 107  
 Faccialietta Domenico, speciale, 145  
 Falconieri Orazio, 301, 328, 384  
 Falconieri Paolo Francesco, 439  
 Farinacci Prospero, avvocato e giurista, 29  
 Farnese Diofebo, 100  
 Farnese Gerolamo, 319, 334  
 Farnese Giuseppe, 858  
 Farnese Mario, 91  
 Farnese Odoardo, cardinale, 38, 39, 42, 53  
 Farnese Ranuccio I, duca, 84  
 Fauret Antonio e Claudio, 52  
 Fauret Guglielmo, 52  
 Faventini P., archivista, *CNC* 750  
 Ferratini (o Farrattini) Bartolomeo, 2, 12, 16, 21, 41bis, 49, 51, 59  
 Ferzenio Giuseppe, 31  
 Fiammetta Francesco, notaio capitolino, 901  
 Florio Angelo, 87  
 Fogacci Domenico, setarolo, 99  
 Fonseca Aloisio, marchese, 809  
 Frangipane Pompeo e fratelli, 222  
 Franzoni Giacomo, cardinale, 413  
 Gabrielli Costaguti Matilde, marchesa, 949  
 Gabrielli Francesco, 764  
 Galeotti Galeotto, marchese, 776  
 Gallarola Andrea, 88  
 Gallo Antonio Maria, cardinale, 33, 42, 89, 103, 112  
 Gargiulo Giuseppe, 904  
 Gavalzeni Carlo, speciale, 413  
 Gavotti Lorenzo, 110  
 Gazzoni Giuseppe e Tito, notai, 54  
 Gesualdo Alfonso, cardinale, 21  
 Gherardi Cesare, cardinale, 150  
 Giglioli Francesco, 238  
 Ginetti Marzio, cardinale, 421, 423  
 Ginnasi Domenico, cardinale, 61  
 Giraud Alessio, conte, 757  
 Giraud Bernardino, cardinale, 757, 1053  
 Giraud Ferdinando, conte, 757, 776, 781, 809, 903  
 Giraud Giovanni Dioniso, canonico, 650  
 Giraud Pietro, conte, 609, 611, 625, 646, 661, 702, 757  
 Giraud Stefano, conte, 757, 776  
 Giraud, eredi, 764  
 Giulianelli Antonio, speciale, 563  
 Giustini Domenico, 81  
 Giustiniani Giuseppe, banchiere, 19-20, 21, 33  
 Giustiniani Vincenzo, banchiere, 19-20, 21, 32, 33, 95, 141  
 Gonzaga Alfonso, 127, 151  
 Gonzaga Carlo, 229  
 Gonzaga Scipione, 253  
 Gottifredi Francesco, 341, 371  
 Gottifredi Gaspare, 341  
 Gottifredi Giovanni Battista, 421, 423, 617  
*Graccus* Ottavio, notaio del Tribunale di Acque e Strade, 1  
 Grammatica Antiveduto, pittore, 20  
 Gregorio XV, pontefice, 2, 157  
 Gualtieri Filippo Antonio, cardinale, 570  
*Haustius* Giacomo, 32  
*Hierutius* Ascanio, 97  
*Hierutius* Orazio, avvocato della Romana Curia, 18, 24-25, 32, 35-36, 38, 41, 49, 56, 59, 97  
*Jacobinus* Prudenziario, notaio capitolino, 2  
 Innocenziani, cappellani, 530, 539  
 Innocenzo X, pontefice, 396  
 Innocenzo XI, pontefice, 553  
 Juarra Filippo, 661  
 Juarra Francesco, 661  
 Lancellotti Giovanni Battista, 30, 76, 107, 153  
 Lancellotti Domenico, 37  
 Lancellotti Filippo, 836  
 Lancellotti Orazio, 30, 32, 35, 38-39, 41bis, 84; cardinale, 87, 90-92, 95, 104  
 Lancellotti Ottavio, 30  
 Lancellotti Prudenziario, 88  
 Lancellotti Scipione, cardinale, 30, 1033  
 Lancellotti Tiberio, 30, 55, 111  
 Lante Ippolito, duca, 461  
 Lante Marco Antonio, 256  
 Lepri Francesco Antonio, 832  
 Locatelli Giovanni Battista, 91  
 Lomellini Bartolomeo, 627  
 Ludovisi Lavinia, 117  
 Ludovisi Nicola, cardinale, 447  
 Ludovisi Orazio, 117, 148,  
 Ludovisi Orsini Ippolita, principessa, 352  
 Maculani Cosmo, marchese, 420, 423  
 Maculani, esponenti della famiglia, 421, 423, 439  
 Maddaleni Capodiferro Agnese, 88  
 Maddaleni Capodiferro Giuliano, 123-124, 128, 137, 145, 162-163, 192, 222, 229, 238, 242, 271  
 Maddaleni Capodiferro Pietro, 88, 229, 297  
 Maddaleni Capodiferro Pompeo, 222, 297, 306, 328, 403  
 Maddaleni Capodiferro, esponenti della famiglia, 97, 166, 238, 421

Madruzzo Carlo Emanuele, principe vescovo di Trento, 319  
 Madruzzo Carlo Gaudenzio, cardinale, 53, 67, 122  
 Madruzzo Ludovico, cardinale, 34, 39, 1033  
 Maffei Gerolamo, 6  
 Maffei Mario, 306, 420  
 Maidalchini Francesco, cardinale, 420, 447, 498  
 Malatesta Angela, 249  
 Manciforte Giovanni, marchese, 601, 609,  
 Manciforte Sperelli Marco Antonio, marchese 702  
 Manfredi Lazzaro, 4  
 Mannini Settimia, 81  
 Manzini Leonardo, spadaro, 94  
 Marefoschi Cappelletti Isabella, baronessa, 1029  
 Marescotti Galeazzo, cardinale, 617, 1055  
 Massa Filippo, 911  
 Massimiliano III d'Asburgo, arciduca d'Austria, 41bis  
 Massimo Angelo, 115  
 Massimo Caetani Isabella, 87, 102  
 Massimo Caetani Vittoria, 66  
 Massimo Camillo, marchese,  
 Massimo Carlo, 33  
 Massimo Caterina, 310  
 Massimo Fabio, 33  
 Massimo Filippo, principe, 967  
 Massimo Giacinta, principessa, 1029  
 Massimo Giovanni Battista, 58  
 Massimo Giulio, 58, 73, 76, 80, 88, 93, 144  
 Massimo Innocenzo, 121  
 Massimo Pietro, 368  
 Massimo Pompeo, 60  
 Massimo Vittoria, 53  
 Massimo, esponenti della famiglia, 22, 55, 64  
 Mattei Agostino, 92  
 Mattei Alessandro, 149, 155  
 Mattei Antonio, 125  
 Mattei Asdrubale, 69, 90  
 Mattei Ciriaco, 64, 69, 91  
 Mattei Claudia, 44  
 Mattei Giovanni Battista, 108  
 Mattei Girolamo, duca, 299, 325, 368  
 Mattei Giulia, 368  
 Mattei Giuseppe, barone, 368  
 Mattei Muzio, 56  
 Mattei Orazio, 111  
 Mattei Paluzio, 18, 29  
 Mattei, esponenti della famiglia, 149  
 Maupina Susanna, 110  
 Mazzari Marta, speciale, 199  
 Mellini Giovanni Garsia, cardinale, 59-60, 64, 71, 75, 88, 94, 101, 110, 120  
 Merlini Ludovico, cardinale, 781  
 Mignanelli Alessandro, 179, 184, 206, 271-272, 328, 341  
 Mignanelli Curzio, 310, 315, 328, 341  
 Mignanelli Geronimo, 44, 77, 85, 93  
 Mignanelli Giacomo, 297, 306  
 Mignanelli, fratelli, 271-272  
 Mileti Alessandro, 102  
 Mileti Giovanni, 102  
 Mizi Giacomo, 88  
 Mocenigo Leonardo, 47  
 Monastero della Beata Maria Maggiore al Quirinale, 384  
 Monastero di S. Agata, congregazione di Montevergine, 94  
 Monastero di S. Anna ai Catinari, 101, 266  
 Monastero della SS.ma Annunziata, 2  
 Monastero di S. Apollonia, 33, 328  
 Monastero di S. Bartolomeo, 59  
 Monastero di S. Bernardino, 33, 145, 601  
 Monastero di S. Bernardo, 32  
 Monastero di S. Caterina della Rota, 54  
 Monastero di S. Caterina da Siena, 2, 4, 26, 32, 35-36, 52, 56, 72, 77, 80, 138, 301  
 Monastero di S. Chiara, 595, 627, 757  
 Monastero e abbazia di S. Cosimato, 33, 41 bis  
 Monastero di S. Croce a Montecitorio, 87, 306  
 Monastero dei SS. Domenico e Sisto a Magnanapoli, 101, 458  
 Monastero di S. Edisto, 33  
 Monastero di S. Egidio, 110, 428  
 Monastero di S. Eusebio, 449  
 Monastero di S. Giovanni Gerosolimitano, 462  
 Monastero di S. Giuseppe, 33  
 Monastero di S. Lorenzo in Panisperna, 41, 90, 140  
 Monastero di S. Lucia in Selci, 26, 287  
 Monastero di S. Margherita, 13  
 Monastero di S. Maria della Provvidenza, 595  
 Monastero di S. Maria Egiziaca, 609  
 Monastero di S. Maria della Scala, 146  
 Monastero di S. Maria Maddalena al Quirinale, 146, 748  
 Monastero di S. Maria Regina Coeli, 625, 889  
 Monastero di S. Martino a Monti, 138  
 Monastero di S. Paolo, 68  
 Monastero di S. Pietro in Vincoli, 146  
 Monastero della SS.ma Purificazione, 127, 390  
 Monastero dei SS. Quattro Coronati, 26  
 Monastero di S. Rocco, 4  
 Monastero di S. Romualdo, 889  
 Monastero di S. Silvestro *in Capite*, 68, 103, 151  
 Monastero di S. Sisto, domenicani, 83  
 Monastero dello Spirito Santo, 101, 297  
 Monastero di S. Stefano del Cacco, 764  
 Monastero di Tor de' Specchi, oblate, 328, 925bis  
 Monastero di S. Urbano, 113, 134, 142  
 Monte di S. Pietro, 28  
 Monticelli Santi, coronaro, 266, 273  
 Morte, confraternita, 962  
 Musarti Ottavio, speciale, 79  
 Muti Giacomo, duca, 301, 319

Muti Giovanni Paolo, marchese, 856  
 Negroni Giovanni Francesco, cardinale ,539  
 Negroni Laura, contessa, 1029  
 Neri Filippo, 8  
 Odescalchi Francesco, 118, 120  
 Odescalchi Giulio, 85  
 Oldraghi Carlo, pittore, 133-134  
 Olgiati Marco Antonio, 924  
 Olgiati Settimio, 81, 122, 126, 139, 147  
 Olivari Razzali Serafino, cardinale, 58, 60  
 Onorati Giovanni Battista, 325, 328, 352  
 Orano Francesco e Giovanni Francesco, fratelli, 41bis  
 Orano Francesco, uditore della Sacra Rota, 41bis  
 Ordine dei Camaldolesi di Monte Corona, 64  
 Ordine Gerosolimitano di S. Giovanni Battista, cavalieri, 162  
 Orfani, arciconfraternita, 18  
 Ornani Leone, marchese, 611, 627  
 Orsini Aldobrandino Crescenzo, 88  
 Orsini Alessandro, 184  
 Orsini Antonio, duca, 49  
 Orsini Caetani Francesco Maria, 148  
 Orsini Carlo, 24, 26  
 Orsini Carpegna Isabella, 343  
 Orsini Corradino, 26, 39, 49, 66, 73, 76  
 Orsini Cosimo, 83  
 Orsini Egidio, abate, 118-119  
 Orsini Ferdinando, 112, 354, 371  
 Orsini Flavio, duca, 420  
 Orsini Francesco, 112, 273  
 Orsini Fulvio, 38  
 Orsini Giovanni Antonio, 147, 157, 189  
 Orsini Giovanni Corrado, 627  
 Orsini Ilario, 32, 41  
 Orsini Lamberto, 124, 133-134  
 Orsini Leonida, 25, 76  
 Orsini Maerbale, 183, 192  
 Orsini Maria Felice, 109, 11, 115, 147  
 Orsini Nicola, conte, 2  
 Orsini Orazio, 83, 96, 108  
 Orsini Paolo Giordano, duca, 111, 354  
 Orsini Scipione, 91  
 Orsini Settimio, 242  
 Orsini Vincenzo, 380, 435  
 Orsini Virginio (*junior*), 112  
 Orsini Virginio, duca, 96, 111  
 Orsini, esponenti della famiglia, 67, 80  
 Ospedale e società del SS.mo Salvatore *ad Sancta Sanctorum*, 69, 449, 470, 504, 924  
 Ospedale S. Spirito in Sassia, , 2, 10, 29-30, 42, 59,76, 132, 184, 963  
 Ospizio Apostolico dei Convertendi, 1027  
 Ospizio degli Armeni nella chiesa di S. Biagio, 1027  
 Ospizio degli Eretici Convertiti alla Fede Cattolica, 475, 483, 511, 595, 650, 836, 856, 861  
 Ospizio dei Sacerdoti poveri, 462, 511  
 Ossoli Settimio, marchese, 627  
 Ottoboni Francesco, duca, 764  
 Ottoboni Pietro, cardinale, 420  
 Ottoni Giacomo, conte, 384  
 Pallavicini Montoro Girolama, marchesa, 210, 315  
 Pallavicini Alessandro, marchese, 231, 238, 242  
 Pallavicini esponenti della famiglia, 856  
 Pallavicini Giacomo, 151  
 Pallavicini Giovanni Battista, 58  
 Pallavicini Lazzaro Opizio, cardinale, 1053  
 Pallavicini Maria Geltrude, 1027  
 Pallavicini Mario Alfonso, 428  
 Pallavicini Paolo Geronimo, 609  
 Pallotta Giovanni Battista, cardinale, 315, 319, 328,  
 Pallotta Giovanni Evangelista, cardinale, 6, 26, 41  
 Pallotta, esponenti della famiglia, 439  
*Palmerius* Antimo, notaio dell'*Auditor Camerae*, 111  
 Pamphili Aldobrandini Camillo, principe, 595  
 Pamphili Giovanni Battista, 483  
 Pamphili Girolamo, principe, 764  
 Panciatici Bandino, cardinale, 601  
 Pannocchieschi d'Elci Scipione, cardinale, 396, 403, 423  
 Paoli Giovanni Battista, speciale, 79  
 Paolini Francesco, 42  
 Paparotti Leonardo, camiciario, 88  
 Parenti Vincenzo, proconsole del Collegio degli avvocati procuratori, *CNC* 750  
 Parravicini Alessandro, marchese, 192  
 Patrizi Maria Virginia, marchesa, 858  
 Patrizi Porzia, marchesa, 858  
*Pavonius* Francesco, giudice del II Collaterale di Campidoglio, 328  
 Peracchioni Pietro, 67  
 Petrocchini Gregorio, "cardinal Montelpare", 27  
 Picardi Francesco, 28  
 Piccolomini Francesco, 85, 87-88  
 Pichi Flaminio, 371, 384, 396, 447  
 Pichi Maddalena, 439  
 Pignatelli Giuseppe, 175, 199, 210  
 Pignatelli Stefano, 87, 90, 122  
 Pignatelli Vincenzo, 87  
 Pii Operai della Divina Pietà, congregazione, 962  
 Pindemonte Rezzonico Carlo, principe, 963  
 Pinello Cattaneo, marchese, 836  
 Piroti Nicola, notaio capitolino, 2, 29bis  
 Planca Incoronati Annibale, marchese 924  
 Poggi Galeazzo, senatore, *CNC* 750  
 Pomponi Alberto, notaio 54  
 Porcinari Scipione, 50  
 Presidenza degli Archivi, 1021  
 Putignani Giubileo, 904

Quattrini Ambrogio, apprendista pittore, 13  
 Quattrini Vitale, locandiere, 13  
*Querrus* Mariano, notaio del Collegio dei Notai Capitolini, 90  
 Quintili Giovanni Battista, 90  
 Raimondi Marcello, marchese, 439  
 Remerini Tommaso, 199  
 Repubblica Francese, 925bis  
 Repubblica Ligure, 925bis  
 Reverenda Camera Apostolica, 63, 674  
 Rezzonico Abbondio, principe, 924  
 Rezzonico Carlo, cardinale, 861  
 Rezzonico Giovanni Battista, cardinale, 861  
 Ricci Agabito, notaio capitolino, 229  
 Ricci Bartolomeo, mastro, 91  
 Ricci Torquato, notaio capitolino, 229  
 Rinaldi Michelangelo, 134  
 Rocci Ciriaco, cardinale, 128, 160, 226-227, 319, 1041  
 Rolandi Girolamo, 145  
 Roncalli Ambrogio, merciaio, 99  
 Roncalli Ludovico, 87  
 Roncalli, esponenti della famiglia, 69-70  
 Rospigliosi Giulio, 225  
 Rossi Aurelio, profumiere, 69  
 Rucellai Orazio, 306  
 Santa Casa di Loreto, santuario, 949  
 Santa Casa di Loreto dei Piceni, chiesa e confraternita, 297, 299, 306, 310, 315, 319, 343, 371, 396, 449, 595  
 S. Agostino, convento, 127, 390, convento e chiesa, 41bis  
 S. Agostino, frati eremitani riformati, 49  
 S. Ambrogio della Massima, monache, 127  
 S. Anastasia, chiesa e canonici, 147, 504  
 S. Andrea, chierici regolari, 33  
 S. Angelo in Borgo, società, v. società di S. Angelo in Borgo  
 S. Apollonia, società, v. società di S. Apollonia  
 S. Anna dei Palafrenieri, società, v. società di S. Anna dei Palafrenieri  
 S. Basilio Magno, presbiteri, 273, 341  
 S. Benedetto in Clausura, chiesa, 24-25  
 S. Biagio a Montecitorio, presbiteri e convento, 177, 428  
 S. Brigida, chiesa e ospedale, 557  
 S. Brigida, chiesa, 566, 674  
 S. Cecilia a Monte Giordano, chiesa, 2, 4, 152-153  
 S. Cuore di Gesù, arciconfraternita nella chiesa di S. Teodoro al Foro Boario, 822, 832, 856  
 S. Elisabetta dei fornari tedeschi, chiesa, 916  
 S. Eufemia, conservatorio delle zitelle sparse, 32, 35-36, 45, 52, 58, 61, 84, 88, 113, 115, 150  
 S. Eufemia, preposto e canonici, 56  
 S. Francesco a Ripa, convento, 856  
 S. Francesco d'Assisi fuori Porta Angelica, chiesa parrocchiale, 572  
 S. Giacomo degli Incurabili, arciconfraternita, chiesa e ospedale, 30, 38, 102, 122, 271  
 S. Giorgio al Velabro, canonici e convento, 29, 676  
 S. Giovanni Battista dei Fiorentini, chiesa, 794  
 S. Girolamo degli Illirici, chiesa, 461  
 S. Gregorio al Celio, camaldolesi del monastero e della chiesa, 26, 32, 56, 5859, 368, 858  
 S. Ignazio, chiesa, 563  
 S. Leonardo, chiesa, 58, 91  
 S. Lorenzo in Borgo, presbiteri delle scuole Pie, 857  
 S. Lorenzo in Damaso, chiesa, 36  
 S. Lucia della Tinta, chiesa, 82  
 S. Ludovico della nazione gallicana (S. Luigi dei Francesi), chiesa e ospedale, 439  
 S. Maria degli Angeli, chiesa e frati, 21, 56  
 S. Maria del Popolo, priore, frati e convento, 12, 27, 49, 58, 68, 74, 84, 155, 962  
 S. Maria del Rifugio al Quirinale, conservatorio, 90  
 S. Maria del Suffragio, arciconfraternita, 560  
 S. Maria dell'Orto, chiesa, 190  
 S. Maria della Pace, abate e canonici, 19, 22, 63  
 S. Maria della Pace, chiesa, 102  
 S. Maria della Pace, convento, 916  
 S. Maria della Vittoria, convento, 889  
 S. Maria in Cosmedin, canonici, 170  
 S. Maria in Monserrato, chiesa e ospedale, 147  
 S. Maria in Monserrato, chiesa, 384, 396  
 S. Maria in Monticelli, chiesa, 24, 87  
 S. Maria in Trastevere, cappella Altemps, 27  
 S. Maria in Vallicella, presbiteri e chiesa, 8, 41, 53-54, 97  
 S. Maria Liberatrice [al Foro Romano], chiesa, 809  
 S. Maria Maddalena delle Convertite, 435, 595  
 S. Maria Maddalena, arciconfraternita dei vignaioli, 319  
 S. Maria Porta Paradisi, chiesa, 449  
 S. Maria sopra Minerva, convento, 475, 781  
 S. Matteo in Merulana, chiesa, 572  
 S. Matteo, convento, 531, 539  
 S. Michele Arcangelo, chiesa, 14  
 S. Nicola dei Lorenesi, chiesa, 646, 822, 855, 858  
 S. Nicola in Agone, chiesa, 10  
 S. Onofrio, chiesa, 39, 661  
 S. Paolo alla Regola, convento, 757  
 S. Paolo, frati agostiniani riformati nella chiesa, 99  
 S. Pietro, arciconfraternita, 35  
 S. Prisca, chiesa, 423  
 S. Pudenziana, convento, 32, 41, 650  
 S. Rocco, arciconfraternita, 14, 90, 179  
 S. Sabina, convento, 97  
 S. Salvatore, chiesa e convento, 28  
 S. Salvatore, congregazione dell'ordine di S. Agostino, 113  
 S. Simeone, chiesa, 79  
 S. Spirito in Sassia, arciconfraternita, 58  
 S. Spirito in Sassia, conservatorio delle "zitelle projette" dell'ospedale, 963

S. Stefano degli Etiopi (degli Abissini), chiesa, 650  
 S. Stefano in Piscinula, chiesa, 152  
 S. Tommaso in Parione, chiesa, 676  
 Sacre Stimate di S. Francesco, arciconfraternita, 494  
 Sacro Monte di Pietà, 15-19, 36, 38, 49, 63, 68, 75, 77, 79-80, 192  
 Saenz Aguirre Giuseppe, cardinale, 494  
 Salviati Ginevra, 2, 25, 41bis, 47, 50, 56, 59, 64, 67, 70, 76, 89, 97  
 Salviati Antonio Maria, cardinale, 18, 20, 34-35  
 Salviati Isabella, 225  
 Salviati Lucrezia, 32, 36  
 Sampieri Alessandro, 855-856  
 Sampieri Felice, 750, 757  
 Sampieri Giovanni Antonio, cavaliere, 750, 757, 858, 924, 967  
 Sampieri Giovanni Battista, cavaliere, 750  
 Sampieri Luigi, cavaliere, 967  
 Sampieri Vincenzo: 856  
 Sampieri, eredi, 764  
 Sampieri, famiglia, 889  
 Sampieri, fratelli. 855-856  
 Santacroce Elena Maria, 328  
 Santacroce Fabio, 24  
 Santacroce Giulia, 23  
 Santacroce Marcello, 301, 306  
 Santacroce Ortensia, 24-25  
 Santacroce Tarquinio, 90, 126, 132, 138-139, 142, 150  
 Santacroce Vittoria, 25-25  
 Santacroce, esponenti della famiglia, 371  
 Santfort Antonio (Santvoort Anthonis), pittore, 37  
 Santfort Bartolomeo, 37  
 Santinelli Antonio, conte, 120  
 Santinelli Ippolito, 299, 413, 423, 447  
 Sanvitale Galeazzo, 53  
 Savelli Francesco, 96-97  
 Savelli Giovanni, duca, 127  
 Savelli Giulio, cardinale, 120  
 Savelli Lucrezia, duchessa di Anguillara, 112  
 Savelli Paolo, principe, 112  
 Savelli Silvio, cardinale, 25-26  
 Scaglia, Giacomo, speziale e fondaco, 49, 126  
 Scala Bernardino, 238  
 Scoloccio Tranquillo, notaio capitolino, 11-15, 43-47, 61, 80, 85, 122, 147  
 Secusio Bonaventura Ottavio, 35  
*Seraplus* Dioniso, CNC 750  
 Sercamilli Cesare, notaio capitolino, 809  
 Sfondrati Paolo Emilio, cardinale, 9  
 Sforza Alessandro, duca, 89, 138, 151  
 Sforza Francesco, cardinale, 53-54, 58, 118, 124  
 Sforza Sforza, conte, 166  
 Silvestrini Andrea, 28  
 Sisto V, pontefice, 108  
 Società del Gesù, 107  
 Società dei SS. Alessandro e Bartolomeo dei Bergamaschi, 86, 403, 413, 420, 449, 550, 563, 566, 595, 627, 650, 661, 748, 776, 889, 953  
 Società di S. Andrea delle Fratte, 12  
 Società di S. Angelo in Borgo, 106, 108-111, 163, 172, 306, 449, 595, 627, 650  
 Società di S. Anna dei Palafrenieri, 97, 99, 105  
 Società di S. Apollonia nella chiesa di S. Agostino, 144, 160-161, 163, 170, 172, 177, 183, 301, 328, 449, 504, 511, 550, 595  
 Società della Beata Maria della Purificazione dei Transalpini, 461, 504  
 Società del SS.mo Corpo di Cristo nella chiesa dei Carmelitani di Bruxelles, 8  
 Società del SS.mo Corpo di Cristo nella chiesa di S. Maria in Via, 36  
 Società dei SS. Crispino e Crispiniano dei calzolari, 81, 160  
 Società di S. Giovanni Decollato o della Misericordia, 123-125  
 Società dell'Immacolata Concezione di S. Lorenzo in Damaso, 2  
 Società di S. Maria della Quercia dei macellai, CNC 750  
 Società di S. Marta, 60  
 Società di S. Michele Arcangelo ai Corridori di Borgo, 625, 646, 661, 748, 776, 901  
 Società di S. Nicola dei Lorenesi, 511, 547, 595,  
 Società del SS.mo Sacramento nella chiesa dei SS. Celso e Giuliano, 153  
 Società del SS.mo Sacramento di S. Maria in Via, 34  
 Società del SS.mo Sacramento di S. Maria in Via, congregazione segreta, 29  
 Società del SS.mo Suffragio, 236  
 Solari Francesco, setarolo, 99  
 Spada Bartolomeo, 384  
 Spada Carlo Francesco, marchese, 627  
 Spada Caterina, 390  
 Spada Veralli Clemente, marchese, 625  
 Spada Veralli Giuseppe, principe, 967  
 Spinelli Filippo, cardinale, 56, 69  
 Spinola Andrea, 51  
 Spinola Giorgio, 794  
 Spinola Giovanni Domenico, 51, 87  
 Spinola Giulio Francesco, marchese, 809  
 Spinola Orazio, 54  
 SS. Andrea e Claudio dei Borgognoni, chiesa e società , 384, 421, 428, 504, 530, 547  
 SS. Cosma e Damiano, convento e frati, 49, 236, 832  
 SS. Giacomo e Ildefonso degli Spagnoli, chiesa e ospedale, 112  
 SS. Gonfalone, arciconfraternita, 566, 1027  
 SS. Michele e Magno, chiesa, 776  
 SS. Processo e Martiniano, cappellani della cappella nella basilica di S. Pietro, 110

SS. Sergio e Bacco, canonici della chiesa, 29  
 SS. Simone e Giuda, chiesa, 152, 857  
 SS. Trifone, Respicio e Ninfa, arciconfraternita nella chiesa del SS.mo Salvatore in Primicerio, 794, 809  
 SS. Trifone, Respicio, Ninfa e S. Camillo De Lellis, arciconfraternita, 953, 967  
 SS. Venanzio e Ansovino dei Camerinesi, confraternita e chiesa, 557, 627  
 SS. XII Apostoli, convento, 64, 483  
 SS.ma Annunziata, società e arciconfraternita nella chiesa della Beata Maria Sopra Minerva, 29bis, 33, 41, 80, 104, 122, 232, 809  
 SS.ma Resurrezione nella chiesa di S. Giacomo degli Spagnoli, arciconfraternita, 315  
 SS.ma Trinità al Pincio, convento e frati, 4, 100, 112-113, 435  
 SS.ma Trinità della Redenzione dei Cattivi nella chiesa di S. Carlo alle Quattro Fontane, frati dell'ordine 149  
 SS.ma Trinità, arciconfraternita, 22, 25, 80  
 SS.ma Vergine di Costantinopoli dei Siciliani (S. Maria Odigitria dei Siciliani), chiesa, 560  
 SS.mo Corpo di Cristo nella basilica di S. Pietro, società e arciconfraternita, 2, 6, 8, 10, 12-19, 34, 36, 38  
 SS.mo Corpo di Cristo nella chiesa di S. Giacomo a Scossacavalli, arciconfraternita, 102, 547, 609  
 SS.mo Crocifisso, arciconfraternita, 80  
 SS.mo Nome di Maria, arciconfraternita, 553  
 SS.mo Presepe, cappellani della cappella nella basilica di S. Maria Maggiore, 24, 89  
 SS.mo Sacramento e Nome di Dio nella chiesa dei SS. Celso e Giuliano, arciconfraternita, 858, 861  
 SS.mo Sacramento nella basilica di S. Pietro, arciconfraternita, 8, 21, 34, 63, 102, 103, 115, 122, 124-125, 133-134, 153, 175, 190, 225, 256, 271, 299, 449, 470, 550, 556, 611, 776, 857-858, 861, 901, 953  
 SS.mo Sacramento, Immacolata Concezione e S. Camillo De Lellis nella chiesa dei SS. Simone e Giuda, arciconfraternita, 857  
 Stampa Angelo, 904  
 Stampa Filippo, 855  
 Stampa Massimiliano, 315  
 Strozzi Filippo, duca, 757  
 Strozzi Giulio, 76  
 Strozzi Leone 108,  
 Suffragio dei defunti, arciconfraternita, 22  
 Tagliavia d'Aragona Simeone, cardinale, 31  
 Tassi Biagio, 47  
 Taverna Ferdinando, cardinale, 51-56, 58, 63-65, 69, 72-77, 89, 92, 95, 97, 113  
 Taverna Ferdinando, governatore di Roma, 44, 45, 49  
 Tegerone Simone, beneficiato e vicario perpetuo della basilica di S. Pietro, 2, 4-6, 8, 10  
 Tibaldeschi Aurelio, 73  
 Tibaldeschi Caetani Vestilia, 46, 50, 69, 119  
 Tolomei Francesco, 559  
 Torlonia Giovanni, duca, 953  
 Torriani Antonio, notaio amministratore, 1066  
 Toschi Domenico, cardinale, 90, 97, 111, 113, 125  
 Trionfi Giovanni Battista, 58  
 Trugillo Giovanni e Agnese, 75  
 Ubaldino Maiolino, 134  
 Ufficio di Notariato dei Maestri Giustizieri, 504  
 Uffreducci Anna Vittoria, 750  
 Università degli scalpellini, 566, 661  
 Università dei barbieri nella chiesa dei SS. Cosma e Damiano, 530-531, 547, 550, 560, 566, 595  
 Università dei coronari, 226  
 Università dei fabbri ferrai, 611  
 Università dei mercanti fondacali, 428, 609  
 Università dei mercanti, 189  
 Università dei pellicciai e guantai, 889  
 Università dei pellicciai, 570, 595, 748, 764, 776  
 Università dei rigattieri, 504, 530, 547, 550, 570, 595, 625  
 Università dei *textitorum serici*, 77  
 Urbano VIII, pontefice, 35  
 Valadier Giuseppe, 925, 925bis  
 Vallemani Giuseppe, cardinale, 595  
 Valperga Bernardino, sottomastro di strade, 4  
 Varesi Diomede, 115, 117-118, 120, 126, 138, 147, 222, 225, 256, 319, 328  
 Varesi Giovanni Pietro, 102, 109, 118, 140  
 Vasconio Giovanni Pietro, libraio, 134  
 Ventimiglia Cesare, conte, 181, 183, 1039  
 Ventimiglia Pompeo, conte 181, 183, 1039  
 Venturini Giovanni Battista, 266  
 Veralli Fabrizio, cardinale, 121  
 Vermiglioli, esponenti della famiglia, 439  
 Verospi Fabrizio, 115  
 Verospi Ferdinando, 85  
 Verospi Leone, 341  
 Vestrio Barbiano Marcello, 38, 41, 50  
 Vitale Agostino, 3  
 Vitelli Giovanni, marchese, 439  
 Vivario Gaspare, libraio, 114  
 Widmann Cristoforo, cardinale, 325, 334